Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 22 settembre 2009 **Anno XL - N. 78**

San Zenone degli Ezzelini (Tv), Colle Castellaro.
Il Comune di San Zenone degli Ezzelini, paese della Marca Trevigiana, è storicamente legato alle vicende della famiglia degli Ezzelini. Il territorio comunale è caratterizzato da un contesto naturalistico di particolare rilevanza, valorizzato dalla presenza dei "Sentieri natura". Il sentiero denominato "Castellaro" compie un percorso ad anello attorno al colle omonimo dove sono situati la Torre di Ezzelino (XI secolo) e il Santuario della Madonna del Monte (fine Ottocento), all'interno del quale è possibile ammirare un crocifisso ligneo di epoca rinascimentale e una pala attribuita a Jacopo Da Ponte.
(Archivio fotografico Comune di San Zenone degli Ezzelini)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 18 settembre 2009, n. 22
Riordino del settore delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento. Modifica della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1..... 8

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **159** del 28 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto

da Giusto Guido contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11320090019302212 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **160** del 28 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel ricorso, con istanza di sospensiva, avanti il Tar Veneto, promosso da Comiotto Giovanni contro il Comune di Vedelago (Tv) e la Regione del Veneto per annullamento, tra l'altro, del decreto n. 67 del 28.04.2009 del Dirigente regionale della Direzione geologia e attività estrattive..... 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **161** del 28 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1726/09, promosso dalla società Salvagnini Italia Spa in proprio e quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con Promotec Srl, Space Light Srl e Fa-Service Srl contro Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione n. 49 del 22.05.2009. 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **162** del 28 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro nel ricorso Rg 1163/09 proposto da Pelloni Roberto c/ Regione del Veneto per l'accertamento dello svolgimento di mansioni superiori, la condanna al pagamento delle conseguenti differenze retributive, al riconoscimento della relativa qualifica ed al risarcimento del danno..... 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **163** del 31 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a proporre ricorso per revocazione ex art. 15 del Dpr 1199/1971 avverso la decisione del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2009 che ha accolto il ricorso straordinario proposto da Polato Giorgio c/ Regione Veneto. 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **164** del 31 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel reclamo ex art. 669 terdecies Cpc promosso in corso di causa (Rg 3206/09) avanti il Tribunale di Venezia da Mori Aldo contro la Regione del Veneto avverso l'ordinanza del medesimo Tribunale del 22 luglio 2009 che ha dichiarato inammissibile la domanda cautelare proposta ex 669 bis e seguenti Cpc. 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **165** del 31 agosto 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel ricorso, con istanza di sospensiva, avanti il Tar Veneto, promosso da Associazione Nazionale Legambiente ed altri contro Regione del Veneto ed altri per annullamento, della deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 28.04.2009..... 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **166** del 2 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2899/08 avanti il Tribunale di Padova - Sezione Lavoro - proposto dall'Avv. Ugo Quaglia c/ Regione del Veneto e Arpav, per la condanna al pagamento della quota integrativa dell'indennità di fine servizio. 14
[Affari legali e contenzioso]

n. **167** del 2 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1694/09, promosso dalla Cooperativa Adriatica Scrl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento comunicato dal comune di Vigonza con nota del 13.07.2009. 15
[Affari legali e contenzioso]

n. **168** del 2 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1766/09, promosso da Teas Spa contro Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione n. 49 del 22.05.2009. 15
[Affari legali e contenzioso]

n. **169** del 2 settembre 2009 [7.10]
Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3). Nomina componente effettivo Assessore Fausto Sacchetto e componente supplente dott. Luigi Oliveri in rappresentanza Provincia di Verona. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **170** del 2 settembre 2009 [7.10]
Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3). Nomina componente effettivo Assessore Stefano De Gan e componente supplente Dott.ssa Gabriella Faoro in rappresentanza Provincia di Belluno. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **171** del 2 settembre 2009 [4.2]
Concessione di risorsa geotermica "Orchidea" in comune di Galzignano Terme (Pd). Euganea Floricoltori Galzignano Società Agricola Cooperativa, di Galzignano Terme (Pd). Procedimento di decadenza della titolarità della concessione per fallimento. Art. 30 Lr 40/1989, L. 896/1986 e Dpr 395/1991.....15
[Acque]

n. **172** del 4 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso, con sospensiva, avanti il Tar Veneto proposto da Inerteco Srl c/ Regione Veneto per l'annullamento, in parte qua, del decreto regionale n. 39 del 30.6.2009. 16
[Affari legali e contenzioso]

n. **174** del 9 settembre 2009 [5.1]
Commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci" e successive modifiche. Sostituzione del presidente della commissione per la seduta del 30 novembre 2009 a Belluno. 16
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **14** del 3 settembre 2009
Commissioni consiliari permanenti: modifiche della composizione e delle attribuzioni dei voti. 17
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **281** del 26 giugno 2009
Lr 15/2002. Autostrada regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR)-Mare Adriatico. Proposta di finanza di progetto presentata da Confederazione Autostrade Spa in data 30.06.2004. Proroga dell'incarico di supporto all'attività del Responsabile Unico del Procedimento si sensi della Lr n. 12/91. 19
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **333** del 14 agosto 2009
Decreto di espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione delle opere viarie sostitutive del passaggio a livello alla progressiva Km 4+743 della linea ferroviaria Mestre - Trieste, a servizio di Via Vallon, in Comune di Venezia. Indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio. Avviso di immissione in possesso. 20
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **337** del 2 settembre 2009
Lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (Sfmr). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto. Intervento 4.10 eliminazione del PL Km 25+891, Via Rossignolo, in Comune di Campodarsego. Asservimento..... 22
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2460** del 4 agosto 2009 [6.5]
Concessione contributi alle Associazioni ornitologiche venete per l'anno 2009 (art. 3 della Legge regionale 6 aprile 2001 n. 7). 22
[Caccia e pesca]

n. **2461** del 4 agosto 2009 [6.5]
Fondi sottratti all'esercizio dell'attività venatoria autorizzati con Dgr n. 2379 del 31 luglio 2007. Revoca di autorizzazione (articolo 21, comma quinto del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Lr 1/07). 25
[Caccia e pesca]

n. **2462** del 4 agosto 2009 [6.5]
Iniziative regionali per lo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, c. 2 della Lr n. 50/93). Manifestazione "Contatto Natura 2009". Sostegno finanziario a favore dell'Associazione provinciale Ornicoltori Vicentini e di Veneto Agricoltura. Autorizzazione 25
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2466** del 4 agosto 2009 [7.9]
Contributo per l'anno 2009 alla "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", art. 27 Lr 12 gennaio 2009, n. 1. - Dgr n. 48/CR del 7/04/2009..... 25
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2469** del 4 agosto 2009 [7.11]
Dgr n. 1351 del 12/05/2009 "Piano Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Anno Accademico 2009-2010. [Lr 7/04/1998, n. 8 (art. 37, comma 1)]". Integrazione..... 26
[Istruzione scolastica]

n. **2475** del 4 agosto 2009 [7.10]
Società Agfa Graphics Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2476** del 4 agosto 2009 [7.10]
Società Bisazza Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2477** del 4 agosto 2009 [7.10]
Società Gruppo Effe Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2478** del 4 agosto 2009 [7.10]
Società Gruppo Electrolux Italia Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2479** del 4 agosto 2009 [5.5]
Autorizzazione al rinnovo della convenzione con Arpav per le attività di supporto al Centro Funzionale Decentrato e alla Sala Operativa Co.R.Em., presso la Protezione Civile regionale..... 27
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2480** del 4 agosto 2009 [5.5]
Dgr 2413/2006 - Acquisizione per l'anno 2009/2010 della piattaforma software Sistema di Monitoraggio Meteorologico e di Supporto alle Decisioni a servizio delle attività di Protezione Civile e delle funzioni del Centro Funzionale Decentrato nella Regione Veneto. 27
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2481** del 4 agosto 2009 [5.5]
Opcm 3734/2009 e Opcm 3765/2009 relative a "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno col-

pito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008". Priorità e criteri di riparto della somma assegnata alla Regione Veneto. 27
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2482** del 4 agosto 2009 [5.5]
Protezione Civile - Approvazione direttive e indirizzi per la formazione del Volontariato di Protezione Civile e istituzione dell'Albo degli "Istruttori di Protezione Civile" della Regione del Veneto. 35
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2483** del 4 agosto 2009 [5.5]
Protezione Civile - Contributo straordinario alla Direzione Marittima di Venezia - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per l'acquisto di natanti per lo svolgimento di attività di soccorso e di Protezione Civile ai sensi dell'art. 13 Lr 58/1984. 41
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2484** del 4 agosto 2009 [5.5]
Protezione Civile. Lr 4/1997. Eccezionali avversità atmosferiche del 6 giugno 2009 sui territori del Vicentino e trevigiano. Individuazione definitiva dei territori colpiti. 41
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2486** del 4 agosto 2009 [5.5]
Servizio Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39. Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del Fondo regionale (art. 138, L. 23.12.2000, n. 388)..... 43
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2487** del 4 agosto 2009 [1.7]
Monitoraggio delle condizioni di benessere animale in allevamenti di bovini da carne della Regione del Veneto. Impegno di spesa. 44
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2488** del 4 agosto 2009 [7.0]
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto ed il sistema bancario per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni ai lavoratori di aziende colpite da situazione di crisi. 44
[Convenzioni]

n. **2490** del 4 agosto 2009 [5.3]
Approvazione del protocollo d'intesa per la condivisione dei ruoli, degli obiettivi e degli impegni rivolti alla riqualificazione urbanistica, edilizia, sociale ed ambientale della zona sud di Venezia/Marghera, denominata "Vaschette". 44
[Venezia, salvaguardia]

n. **2491** del 4 agosto 2009 [5.3]
Piano di supporto finanziario straordinario, a sostegno delle piccole e medie Imprese del Veneto che hanno eseguito o stanno eseguendo interventi nel territorio veneto (DDgr n. 165/CR del 9.12.2008 e n. 1891 del 23 giugno 2009). Approvazione dello schema tipo di Convenzione tra la Regione Veneto ed i Consorzi Fidi..... 45
[Convenzioni]

n. **2492** del 4 agosto 2009 [5.3]
Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla locazione ed alla cessione in proprietà, in Comune di Vicenza. Rilocalizzazione dei finanziamenti. 47
[Edilizia abitativa]

n. **2493** del 4 agosto 2009 [5.1]
Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici, Tecnici-Geologi e Amministrativi - Commissione del 24 giugno 2009 - (Lr 27/2003, art. 47). 49
[Opere e lavori pubblici]

n. **2494** del 4 agosto 2009 [5.1]
Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Secondo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009. (Lr n. 3/2003, art. 52; D.lgs 31/03/1998 n. 112; Lr n. 27/03 art. 53, c.7)..... 53
[Edilizia scolastica]

n. **2496** del 4 agosto 2009 [0.12]
Approvazione schema di convenzione per l'attuazione del piano straordinario per il sostegno delle Forze nazionali di Polizia e dei Vigili del Fuoco - stagione estiva 2009, approvato con Dgr n. 2001 del 30 giugno 2009. Lr n. 9 del 7 maggio 2002, art. 2 comma 1 e art. 1 comma 439, L. n. 296 del 27 dicembre 2006. 58
[Convenzioni]

n. **2497** del 4 agosto 2009 [0.12]
Organizzazione della VII Conferenza regionale sulla Polizia Locale e sulla Sicurezza Urbana - Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 2, comma 1 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza"..... 58
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2498** del 4 agosto 2009 [0.12]
Progetti regionali per l'innovazione tecnologica nel settore della sicurezza e per la zonizzazione della Polizia Locale nel Veneto: DgrV. n. 116 del 24 gennaio 2006 e DgrV. n. 2067 del 7.07.2009. Affidamento incarico di consulenza ed approvazione schema di convenzione. 58
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2516** del 4 agosto 2009 [1.3]
Lr 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore". Costituzione del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. 59
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2517** del 4 agosto 2009 [1.3]
Approvazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica regionale per il Ptorv (Prontuario Terapeutico Ospedaliero regionale Veneto) e del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.). 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2518** del 4 agosto 2009 [1.3]
Attuazione art. 2, comma 4, Dpr 8 luglio 1998, n. 371. Prelievo di medicinali presso le farmacie ubicate in zona di confine regionale con Regione Lombardia. Approvazione testo del Protocollo d'Intesa. 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2519** del 4 agosto 2009 [1.3]
Deliberazione della Giunta regionale n. 2227 del 9 agosto 2002 "Dpcm 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" Disposizioni applicative. Secondo provvedimento". Modifiche dell'allegato n. 1. 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2520** del 4 agosto 2009 [1.3]
Dgr n. 4049 del 22 dicembre 2004 - Dgr n. 2870 del 5 ottobre 2005 - Comitato regionale per la Bioetica. Modifica..... 65
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2521** del 4 agosto 2009 [1.3]
Progetto Europeo: "Clinical Continuity by Integrated Care (Homecare)"- Autorizzazione partecipazione al progetto. 66
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2522** del 4 agosto 2009 [1.6]
Piano regionale Edilizia 2009-2010. Approvazione..... 67
[Edilizia ospedaliera]

n. **2523** del 4 agosto 2009 [1.6]
Piano regionale Triennale di Medicina Legale per gli anni 2009-2011. Approvazione. 69
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2524** del 4 agosto 2009 [1.5]
Azienda Ulss n. 1. Assegnazione di un contributo straordinario per i lavori di allargamento e sistemazione della strada denominata "Via Privata del Bersaglio" a servizio della nuova R.S.A. realizzata nell'area dell'ex "Colonia Vazzoler" in Comune di Pieve di Cadore. Fondo Sanitario regionale in conto capitale. Lr 2/2009. 72
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2525** del 4 agosto 2009 [1.5]
Azienda Ulss n. 18. Autorizzazione all'alienazione di alcuni terreni facenti parte del lascito "La Marzanata" siti in Comune di Trecenta (Ro) e di relitti di terreno arginale siti in Comune di Bergantino (Ro) (ex art. 5 del D.Lgvo n. 502/92). Dgr n. 85/CR del 23/06/2009. 72
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2526** del 4 agosto 2009 [1.5]
Azienda Ulss n. 21 Legnago (VR): autorizzazione alla contrazione di un mutuo finalizzato al finanziamento del progetto di ristrutturazione ed adeguamento impiantistico dell'Unità di Terapia Intensiva e Semi-Intensiva coronarica dell'Ospedale di Legnago, e la fornitura di un acceleratore lineare e di una sala operatoria dedicata per il servizio di radioterapia. Dgr n. 197 del 30/01/2007 e Dgr n. 3979 del 16/12/2008 (art. 5, comma 2 della Lr n. 55/94). 72
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2527** del 4 agosto 2009 [1.5]
Azienda Ulss n. 8 Assegnazione di un contributo straordinario per opere di bonifica terreno dell'Ospedale di Montebelluna. Fondo Sanitario regionale in conto capitale. Dgr n. 547/07. Lr 2/2009. 73
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2528** del 4 agosto 2009 [1.5]
Azienda Ulss n. 9 - Approvazione progetto definitivo 1^ fase Villa Carisi di Treviso - Fondo Sanitario regionale - Dgr n. 2054/2007 - Dgr n. 1451/2008 - Lr 2/2009. 73
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2529** del 4 agosto 2009 [1.5]
Convenzione tra Regione del Veneto e la Regione Toscana per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del programma applicativo denominato "Gestione del rischio clinico". 73
[Convenzioni]

n. **2530** del 4 agosto 2009 [1.5]
Progetto di riuso della soluzione n. 252 "Escape": partecipazione, co-finanziamento e affidamento incarico ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale..... 74
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2531** del 4 agosto 2009 [1.2]
Corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive (Legge n. 135/90, Dm 30.10.90 modificato ed integrato dal Dm 25.7.1995). Anno 2009 - 16° corso personale medico e 18° corso personale non medico. 74
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2532** del 4 agosto 2009 [1.2]
Istituzione dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica. Approvazione protocollo d'intesa. Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. 78
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2533** del 4 agosto 2009 [1.2]
Sanità. Area Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa (Spta). Approvazione dei Protocolli di intesa sottoscritti il 28 luglio 2009 dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle organizzazioni sindacali dell'area Spta. 78
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2534** del 4 agosto 2009 [1.0]
Accordo di collaborazione (ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n 241) per il supporto nella realizzazione di un sistema regionale di e-procurement, nel quadro del più ampio sistema a rete nazionale previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 457 tra Regione Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip Spa. 79
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2535** del 4 agosto 2009 [1.0]
Partecipazione della Regione del Veneto al Gruppo Europeo di Interesse Economico denominato "Accademia Internazionale

per la formazione dei Professionisti della Salute Geie - Ewiv". CR n. 76 del 9.6.2009. 79
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2536** del 4 agosto 2009 [1.4]
Accordo fra Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto finalizzato alla collaborazione nel campo del prelievo e della fornitura di cornee e tessuti oculari per trapianto. Rinnovo. 80
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2537** del 4 agosto 2009 [1.4]
Azienda Ospedaliera di Padova e Istituto Oncologico Veneto - Irccs. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera, di cui alla Lr 39/1993, approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche. Deliberazioni n. 14/CR del 10 febbraio 2009 e n. 17/CR del 17 febbraio 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5 80
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2538** del 4 agosto 2009 [1.4]
Azienda Ulss n. 12. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002, e successive integrazioni e modifiche, e riconoscimento di alcune strutture complesse del presidio ospedaliero di Venezia quali strutture a direzione universitaria "ad personam". Deliberazione n. 33/CR del 10 marzo 2009 - art 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5. 84
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2539** del 4 agosto 2009 [1.4]
Azienda Ulss n. 18 Rovigo. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera, di cui alla Lr 39/1993, approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche. Deliberazione n. 71/CR del 19 maggio 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5. 86
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2540** del 4 agosto 2009 [1.4]
Azienda Ulss n. 9. Riconoscimento della struttura complessa "IV^ Chirurgia" del presidio ospedaliero di Treviso quale struttura a direzione universitaria "ad personam". Deliberazione del Consiglio regionale n. 140 del 14 dicembre 2006. Deliberazione n. 34/CR del 10 marzo 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5. 88
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2541** del 4 agosto 2009 [1.4]
Determinazione dei costi standard delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali. Affidamento di un incarico di studio e ricerca al Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (Cergas) dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Dgr 4547 del 28 dicembre 2007. 88
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2542** del 4 agosto 2009 [1.7]
"Associazione Protezione Animali Onlus" con sede a Chioggia (VE). Iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche ai sensi dell'art. 9, della Lr 60/1993. 90
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2543** del 4 agosto 2009 [1.0]
Progetto di ricerca HBSC Lo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare. Approvazione del "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011). I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti". Impegno di spesa primo anno (2009). 90
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2553** del 4 agosto 2009 [7.6]
Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. - Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Jesolo (VE) per l'anno 2009. 93
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **2561** del 4 agosto 2009 [5.2]
Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Adeguamento e realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio sanitario. Attuazione del programma di investimenti in fondo di rotazione per l'esercizio 2009. 94
[Servizi sociali]

n. **2562** del 4 agosto 2009 [5.2]
DgrV. n. 1078 del 21/04/2009 - Art. 36 Lr n. 1/2004. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2009 - Settore: Disabili: assegnazione contributo all'A.N.F.F.A.S. di Venezia - Onlus. Determinazioni. 133
[Servizi sociali]

n. **2563** del 4 agosto 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale "Casa Serena" e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti" di Verona - Fondazione Opera Pia Ciccarelli di Verona. 133
[Servizi sociali]

n. **2564** del 4 agosto 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Berto Barbarani"e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Gabriella Cristofori" di Verona - Istituti Civici di Servizio Sociale - I.CI.S.S. Verona. 133
[Servizi sociali]

n. **2565** del 4 agosto 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": Accreditamento istituzionale della Struttura di Accoglienza per Tossicodipendenti - Servizio Residenziale di Tipo B Tedol - Via Reiù n. 63 - Loc. Castion - Belluno 134
[Servizi sociali]

n. **2567** del 4 agosto 2009 [1.1]
Approvazione e finanziamento del progetto denominato "Sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari" (Dgr 3913 del 9 dicembre 2008). 134
[Servizi sociali]

n. **2568** del 4 agosto 2009 [1.1]
Contributi ai Comuni per interventi economici straordinari: Lr 8/86, art. 3 e Lr 11/2001, art. 133, 3° comma, Lett. G. Assegnazione anno 2009. 137
[Servizi sociali]

n. **2570** del 4 agosto 2009 [1.1]
Interventi a favore di minori stranieri non accompagnati. Piano triennale di interventi 2009-2011. Prima annualità. 150
[Servizi sociali]

n. **2571** del 4 agosto 2009 [1.1]
Interventi a sostegno della neo-genitorialità e della genitorialità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c): approvazione dei 7 "Centri per la famiglia". 154
[Servizi sociali]

n. **2572** del 4 agosto 2009 [1.1]
Interventi a sostegno della neo-genitorialità e della genitorialità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c): approvazione progetti dei Consultori Familiari Privati Riconosciuti. 157
[Servizi sociali]

n. **2573** del 4 agosto 2009 [1.1]
Prosecuzione dei Progetti Sperimentali finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Intesa della Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008. 158
[Servizi sociali]

n. **2574** del 4 agosto 2009 [1.1]
Regolamento (Ce) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Interreg IV Italia - Austria 2007-2013. Progetto "Disagio Giovanile e problemi alcol correlati: conoscenza, innovazione e sperimentazione". Affidamento all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno della gestione del progetto, per la realizzazione dei workpackage 3 - 4 - 5. 160
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2575** del 4 agosto 2009 [1.1]
Individuazione e approvazione dei criteri per la messa a regime della nuova Scheda di Valutazione Multidimensionale Disabili (SVaMDi). 160
[Servizi sociali]

n. **2582** del 4 agosto 2009 [5.1]
Comune di Cavarzere (VE). Misure urgenti per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base. Devoluzione del contributo (ls n. 65/1987). 177
[Opere e lavori pubblici]

n. **2584** del 4 agosto 2009 [1.1]
Riparto Fondo regionale per la non autosufficienza, Art. 3, Lr 1 del 27 febbraio 2008; Art. 41, Lr 5/2001. Approvazione del provvedimento n. 111/CR del 21.07.2009. 177
[Servizi sociali]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.12] Unità di progetto sicurezza urbana e polizia locale
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.2] Direzione edilizia a finalità collettive
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[5.5] Servizio protezione civile
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.6] Direzione commercio
[7.9] Direzione formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[12.0] Avvocatura regionale

AVVISO AI LETTORI

Si segnala che, insieme al presente Bollettino, è pubblicato un Supplemento con il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2008 (ripubblicazione della legge regionale 13 agosto 2009, n. 20, completa degli allegati).

Il Supplemento è distribuito in abbonamento agli abbonati di tipo A. Chi fosse interessato può acquistarlo al prezzo di euro 20,00 presso i punti vendita indicati nella penultima di copertina.

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 18 settembre 2009, n. 22

Riordino del settore delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento. Modifica della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"

1. Al comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 le parole: *"lire 5.000"* sono sostituite dalle seguenti: *"euro 30.000,00"* ed è aggiunta alla fine la seguente frase: *"per le acque minerali e di sorgente e il diritto proporzionale annuo di euro 500,00 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area del permesso per le acque termali."*.

Art. 2
Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, è aggiunto il seguente comma:

"5 bis. Lo stato delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento è soggetto a verifica biennale. A seguito della verifica la Giunta regionale può modificare il provvedimento di concessione.".

Art. 3
Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e dell'articolo 20 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004"

1. Dopo il comma 2 quater dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, è inserito il seguente comma:

"2 quinquies. I proventi di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua.".

2. Il comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 è abrogato.

Art. 4
Modifica dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"

1. Al comma 1 dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 le parole: *"da lire 5.000.000 a lire 15.000.000"* sono sostituite dalle seguenti: *"da euro 50.000,00 a euro 150.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 5.000,00 a euro 15.000,00 per le acque termali."*.

2. Al comma 2 dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 le parole: *"di lire da 6.000.000 a 20.000.000"* sono sostituite dalle seguenti: *"da euro 60.000,00 a euro 200.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 6.000,00 a euro 20.000,00 per le acque termali."*.

3. Al comma 3 dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 le parole: *"di lire da 6.000.000 a 20.000.000"* sono sostituite dalle seguenti: *"da euro 60.000,00 a euro 200.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 6.000,00 a euro 20.000,00 per le acque termali."*.

4. Al comma 4 dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 le parole: *"di lire da 2.000.000 a 6.000.000"* sono sostituite dalle seguenti: *"da euro 20.000,00 a euro 60.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 2.000,00 a euro 6.000,00 per le acque termali."*.

Art. 5
Misure di contrasto della crisi nel settore delle acque minerali

1. In considerazione della congiuntura economica in atto e al fine di valorizzare la risorsa mineraria e garantire la difesa dei livelli occupazionali, nel triennio 2010-2012 il diritto proporzionale stabilito dal comma 2 ter dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40, come da ultimo modificato dall'articolo 6 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007", è ridotto come segue:

a) a euro 1,50 per ogni metro cubo di acqua e suoi derivati prodotti, imbottigliati in contenitori di plastica;
b) a euro 1,00 per ogni metro cubo di acqua e suoi derivati prodotti, imbottigliati in contenitori di vetro.

2. La riduzione prevista al comma 1 si applica ai concessionari che entro il 31 dicembre 2009 abbiano effettuato il pagamento integrale del diritto proporzionale stabilito dal comma 2 ter dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40, come da ultimo modificato dall'articolo 6 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, dovuto per il triennio 2007-2009, e abbiano sottoscritto un verbale di consultazione sindacale con le rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza di queste, con le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori più rappresentative operanti nella provincia, sulla difesa dei livelli occupazionali.

3. Il titolare della concessione provvede, a propria cura e spese, ad installare idonei contatori volumetrici della quantità di acqua imbottigliata, da collocare a monte degli impianti di imbottigliamento.

4. Nei casi di mancato pagamento del diritto proporzionale di cui al comma 1, il dirigente responsabile del procedimento avvia le procedure per la decadenza della concessione.

Art. 6
Disposizioni transitorie

1. Il diritto proporzionale, come modificato dal comma 1 dell'articolo 1 della presente legge, non si applica alle domande di permesso di ricerca già presentate alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 7
Norma finanziaria

1. Alle minori entrate derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificate in euro 3.750.000,00 per ciascuno degli esercizi 2010 e 2011 (upb E0041 "Canoni e fitti" - capitolo n. 100183/E "Entrata derivante dall'applicazione del diritto proporzionale per metro cubo di acqua imbottigliata (articolo 15, comma 2 ter, legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 - articolo 20, legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1)"), si provvede mediante riduzione di pari importo delle risorse allocate nell'upb U0128 "Trasporto su rotaia e SFMR" (capitolo n. 45780 "Spese per i servizi ferroviari integrativi") del bilancio pluriennale 2009-2011.

Art. 8
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 18 settembre 2009

Galan

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"
Art. 2 - Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"
Art. 3 - Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e dell'articolo 20 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004"
Art. 4 - Modifica dell'articolo 50 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"
Art. 5 - Misure di contrasto della crisi nel settore delle acque minerali
Art. 6 - Disposizioni transitorie
Art. 7 - Norma finanziaria
Art. 8 - Dichiarazione d'urgenza

Dati informativi concernenti la legge regionale 18 settembre 2009, n. 22

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale , su proposta dell'Assessore Renato Chisso, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 3 aprile 2007, n. 3/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 12 aprile 2007, dove ha acquisito il n. 231 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 3° commissione consiliare;
- La 3° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 5 dicembre 2007;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Giuliana Fontanella, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 9 settembre 2009, n. 11461.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la pianura veneta ha un acquifero sotterraneo, generalmente con acqua di ottima qualità, che costituisce una risorsa nascosta, del valore inestimabile ma non inesauribile, deve essere salvaguardata da sprechi e inquinamenti.

Negli ultimi decenni, in particolare, l'attività dell'uomo ha sperperato parte del cospicuo capitale disponibile riducendo sia la capacità di ricarica delle falde sotterranee, causa l'impermeabilizzazione dei suoli e le modifiche dell'idrografia superficiale, sia la

quantità complessiva dell'acqua contenuta a seguito di un utilizzo non equilibrato dei prelievi.

Nel contempo, oltre alla quantità l'attività antropica ha parzialmente compromesso, specialmente in alcune falde più superficiali, le caratteristiche qualitative della risorsa.

Da questo è derivato che gli indirizzi ambientali in merito all'utilizzo della risorsa acqua perseguono l'applicazione del concetto secondo il quale la pianificazione deve essere volta al "governo della riproduzione dell'acqua", in modo da considerare la risorsa come un bene primario limitato, pertanto da salvaguardare e da rigenerare.

È un comportamento auspicato già dalla Carta europea dell'acqua, approvata il 16 maggio 1968 dal Consiglio d'Europa, il cui testo afferma, tra l'altro, il principio che "Le risorse di acqua dolce non sono inesauribili. È indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle.".

Devono, pertanto, essere abbandonate le strategie di mero sfruttamento delle risorse idriche, privilegiando l'uso razionale ed equilibrato anche con principi di solidarietà.

Inoltre, nel settore idrominerale la risorsa è riconosciuta quale bene del patrimonio indisponibile pubblico, pertanto da non deprimere del suo valore di risorsa naturale, ma al contrario obbligatoriamente da valorizzare da parte delle regioni, competenti per materia, ma anche da parte delle altre amministrazioni pubbliche interessate, con lo scopo di ottenere effetti benefici a favore sia del cittadino consumatore, sia delle imprese che operano nel settore.

Pertanto per la tutela, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio idrominerale si rende necessario, in particolare, il riordino e l'aggiornamento di alcune delle disposizioni contenute nella legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali", che regolamentano l'utilizzo dell'acqua minerale e di sorgente destinata all'imbottigliamento, e del comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004".

Le modifiche da apportare riguardano due aspetti.

Il primo aspetto attiene alla revisione di alcune condizioni stabilite per il controllo e il monitoraggio degli effetti dei quantitativi estratti in modo da garantire un uso più razionale del patrimonio idrominerale.

Si propone, per questo aspetto, di modificare la legge regionale n. 40/1989 in modo da procedere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, con cadenza biennale, alla verifica dello stato di vulnerabilità della risorsa idrominerale utilizzata (falda sotterranea o sorgente) mediante monitoraggi, con possibilità di eventuali revisioni delle disposizioni contenute nella concessione.

Sulla base dei dati riscontrati dall'attività di monitoraggio la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, provvederà a impegnare i proventi dei canoni di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti.

Il secondo aspetto si riferisce alla necessità, oltre all'aspetto prioritario della tutela ambientale della risorsa, di stabilire modalità economiche di gestione che consentano il rispetto del principio comunitario di libera concorrenza del mercato, in modo da poter trarre il maggior profitto dal bene demaniale a beneficio della collettività.

La necessità di riordino del settore emerge anche dal "documento di indirizzo delle regioni italiane in materia di acque minerali, naturali e di sorgente", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 16 novembre 2006, al fine di sollecitare la revisione su scala nazionale della normativa in modo da uniformare i comportamenti delle regioni.

In particolare, come si vede dalla tabella seguente, le regioni applicano canoni talmente differenziati da rendere differentemente onerosa l'acqua estratta, provocando effetti dannosi alla concorrenza con ripercussioni sul beneficio economico ottenibile dalla risorsa pubblica del quale sono responsabili le amministrazioni pubbliche, in primo luogo le regioni.

INTROITI CANONI ACQUE MINERALI REGIONI

	imbottigliato [€/mc]	emunto [€/mc]	portata [mc/anno]	Importo [€/anno]
Abruzzo	NO	NO	500.000	0,00
Basilicata	0,30		700.000	210.000,00
Calabria	NO	NO	300.000	0,00
Campania	NO	NO	1.100.000	0,00
Emilia Romagna	NO	NO	610.000	0,00
Lazio	NO	NO	200.000	0,00
Liguria	NO	NO	150.000	0,00
Lombardia	0,516	NO	2.900.000	1.496.400,00
Marche	NO	NO	340.000	0,00
Molise	NO	NO	(assieme all'Abruzzo)	0,00
Piemonte	0,70 PET 0,35 VETRO		1.600.000	900.000,00
Puglia		NO	110.000	0,00
Toscana	NO	NO	1.000.000	0,00
Umbria		0,50	1.050.000	525.000,00
Veneto	3,00		2.600.000	7.800.000,00
Friuli V.G.	NO	NO	140.000	0,00
Sardegna	NO	NO	350.000	0,00
Sicilia	NO	da 0 a 5 milioni/litri € 5.164,57; da 5 a 35 milioni/litri € 0,001032913; oltre 35 milioni/litri € 0,000012911 a litro (acque minerali)	250.000	
Valle d'Aosta	NO	NO		0,00
Prov.Aut.TN	NO	NO	200.000	0,00
Prov.Aut.BZ		€ 594,30 per l/s con un minimo di € 5.943,00 (per uso imbottigliamento);		
TOTALI			14.100.000	10.931.400
		paganti	9.100.000	10.931.400
		%	65	100
		VENETO	2.600.000,00	7.800.000,00
		%	29	71

Fino ad ora, tredici regioni non applicano canoni né sull'imbottigliato né sull'emunto e le altre regioni applicano canoni pari o inferiori a 0,51 €/mc, con importi minimi nell'ordine di qualche migliaio di euro per i canoni relativi alle superfici, per i quali la Regione Veneto applica minimi per le zone di montagna o di pianura pari rispettivamente a euro 17.630,29 ed euro 23.507,06 (canone 2006).

In particolare, solo il 65 per cento della quantità di acqua minerale prodotta in Italia è soggetta a canone, di questa il 30 per cento riguarda il Veneto, e dai canoni di concessione il 70 per cento dell'importo nazionale è introitato dal Veneto.

L'acqua minerale prodotta nel Veneto è circa un quinto della produzione nazionale, con una occupazione di personale stimata in 1.600 occupati diretti, 7.000 occupati indiretti, con un probabile giro d'affari di 450 milioni di euro e investimenti pubblicitari valutati in 75 milioni di euro.

Per questo motivo, il suddetto documento di indirizzo pone a riferimento i seguenti minimi e massimi entro cui definire il canone da applicare:

- da 1,00 a 2,50 euro ogni mille litri o frazione di imbottigliato;
- da 0,50 a 2,00 euro ogni mille litri o frazione di utilizzato o emunto.

L'articolo 15 della legge regionale n. 40/1989, nello stabilire i canoni che i concessionari devono corrispondere alla regione per l'utilizzo della risorsa, dispone al comma 2 ter, che: "Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari ad euro 3,00 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati prodotti".

Il testo del suddetto comma 2 ter era stato introdotto nell'articolo 15 dal comma 1, dell'articolo 20, della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 (finanziaria 2004) con il diritto proporzionale stabilito a 0,65 €/mc di imbottigliato, quest'ultimo aumentato a 1,00 €/mc dal comma 1, dell'articolo 7, della legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2 (finanziaria 2006).

Tale diritto proporzionale è stato recentemente elevato da 1,00 €/mc agli attuali 3,00 €/mc di imbottigliato mediante l'articolo 6 della legge regionale 19 febbraio 2007 (finanziaria 2007).

Si rende, pertanto, necessario un riallineamento dei canoni regionali al livello tariffario nazionale in quanto il citato recente aumento, a 3,00 €/mc del canone regionale sull'acqua imbottigliata rischia di fatto di mettere seriamente in difficoltà, rispetto alle situazioni riscontrate nelle altre regioni, il settore degli stabilimenti di produzione di acqua minerale nel Veneto.

Questo comporta un altissimo introito iniziale da parte della regione a fronte del pericolo di ridurre drasticamente, già da subito, competitività sul mercato italiano, ed anche estero, al prodotto "acqua minerale estratta nel Veneto" e di rendere non concorrenziali gli investimenti di capitali nel settore tanto da poter comportare, per estremo, processi di ristrutturazione anche sostanziali, con il pericolo di delocalizzazione in altre regioni degli stabilimenti di imbottigliamento.

Da questo derivano ricadute certamente negative sulle società che operano nel settore e di conseguenza sull'occupazione diretta e sull'indotto, oltre a rendere più caro al cittadino consumatore la fruizione del bene demaniale veneto, a vantaggio dell'economia delle altre regioni.

Tale tassazione, da ritenersi estrema se confrontata con i canoni applicati dalle altre regioni, se mantenuta non può consentire da un lato di poter trarre il maggior profitto dal bene demaniale a beneficio della collettività e dall'altro di rispettare il principio comunitario di libera concorrenza del mercato.

Di conseguenza, si propone di modificare la legge regionale n. 40/1989 come di seguito indicato, sempre per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, in modo da riportare ad un miglior livello concorrenziale con il resto d'Italia la commercializzazione delle acque estratte dal Veneto:

- si conferma, per l'anno solare 2007, il canone di 3,00 €/mc sulla quantità di acqua minerale e di sorgente imbottigliata, così come introdotto dalla legge finanziaria regionale 2007, da corrispondere nella misura di almeno un terzo nell'anno solare 2007 e, per il restante importo, suddiviso in quattro rate annuali di pari importo, maggiorate degli interessi legali, a decorrere dall'anno solare 2008;
- in considerazione anche di quanto indicato nel citato "documento di indirizzo delle regioni italiane in materia di acque minerali, naturali e di sorgente", si stabilisce, a decorrere dall'anno solare 2008, in 1,50 €/mc il canone sulla quantità di acqua minerale e di sorgente imbottigliata;
- l'importo di 1,50 €/mc potrà essere rivisto, con cadenza biennale, sulla base dell'andamento del mercato, delle esigenze delle singole realtà territoriali interessate, di quanto stabilito nelle altre regioni e delle imprese operanti.

Inoltre, è previsto un aggiornamento degli importi del diritto proporzionale relativo al permesso di ricerca e degli importi delle sanzioni.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 5 dicembre 2007 ha espresso parere favorevole, a maggioranza dei presenti, nel testo modificato anche nel titolo che si allega.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei Gruppi Forza Italia (Fontanella con delega Bertipaglia), L'Ulivo-Partito Democratico Veneto (Tiozzo), Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro - U.D.C. (Frasson); astenuti i rappresentanti dei Gruppi Lega Nord-Liga Veneta Padania (Bizzotto, Zamboni e Bottacin G.), Progetto Nord Est (Cancian) e Comunisti Italiani (Atalmi).

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 9 - (Rilascio).

1. Il permesso di ricerca è rilasciato dalla Giunta regionale, in conformità al Piano e ai piani di area per l'utilizzazione delle acque minerali o termali, sentita la C.T.R.A.E. e i comuni interessati che dovranno esprimere il parere entro 30 giorni dalla data del deposito della domanda di cui all'art. 26.

Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende positivamente acquisito. Il permesso di ricerca ha come oggetto:

a) la captazione di un'acqua avente per origine polle sorgive o falde sotterranee;
b) il prelevamento di campioni e l'effettuazione sugli stessi di esami al fine di accertarne le caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche, nonché le proprietà favorevoli alla salute;
c) lo svolgimento di indagini idrogeologiche sulla presumibile area di alimentazione, nonché sulla più opportuna individuazione dell'area di protezione idrogeologica, atta a salvaguardare la sorgente e le falde ai fini di una loro adeguata e corretta utilizzazione.

2. Esso riguarda, di norma, un' area non eccedente i 300 ettari e non può avere una validità superiore a tre anni.

3. Il provvedimento di permesso di ricerca contiene:

a) l'indicazione del titolare e del suo domicilio, che deve essere stabilito o eletto nella provincia in cui si trova l'area della ricerca;
b) la natura, l'estensione e la durata del permesso di ricerca;
c) l'indicazione del diritto proporzionale annuo che il titolare deve pagare ai sensi del penultimo comma del presente articolo;
d) l'approvazione del programma dei lavori riguardanti la ricerca;
e) ogni altra prescrizione necessaria alla corretta effettuazione della ricerca.

4. Al provvedimento è allegata una planimetria dell'area della ricerca come delimitata dalla Giunta regionale.

5. Le varianti del programma dei lavori, per la stessa area di ricerca, non sono soggette alla pubblicazione di cui all'articolo 26, sono approvate dalla Giunta regionale, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; le varianti si intendono approvate trascorso tale termine.

6. Il ricercatore deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo di *euro 30.000,00* per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area del permesso *per le acque minerali e di sorgente e il diritto proporzionale annuo di euro 500,00 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area del permesso per le acque termali.*

7. In caso di cessazione del permesso, al ricercatore non spetta alcun rimborso del diritto corrisposto per l'anno in corso.".

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 13 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 13 - (Rilascio).

1. La concessione è rilasciata dalla Giunta regionale a chi possegga la capacità tecnica ed economica a condurre l'impresa in relazione al programma dei lavori e al loro prevedibile sviluppo.

2. Il provvedimento di concessione contiene:
a) la denominazione della concessione e l'indicazione del concessionario e del suo domicilio, stabilito o eletto nella provincia in cui ricade la concessione;
b) la durata della concessione, determinata in rapporto dell'entità degli impianti programmati e comunque non superiore a 21 anni. La Giunta regionale è delegata ad assumere criteri e modalità per raccordare la temporalità delle concessioni in essere a quella prevista per le nuove;
c) la natura, l'estensione e la delimitazione della concessione, nonché la delimitazione dell'area di protezione idrogeologica;
d) l'approvazione del programma generale di coltivazione;
e) le eventuali prescrizioni sull'eduzione dell'acqua;
f) la determinazione del diritto proporzionale annuo che il concessionario deve pagare ai sensi dell'art. 15;
g) l'ammontare del premio e delle indennità eventualmente dovuti al ricercatore ai sensi del comma 3 dell'art. 14;
h) ogni altra prescrizione necessaria alla corretta utilizzazione della risorsa;
i) l'importo della tassa di concessione regionale;
l) l'eventuale canone d'uso delle pertinenze di cui al comma 3 dell'art. 15.

3. Al provvedimento sono uniti una planimetria in scala 1:5.000 e il verbale di delimitazione della concessione.

4. (omissis)

5. Qualora la concessione sia accordata a una società, questa ha l'obbligo di comunicare alla Giunta regionale le eventuali variazioni delle cariche sociali nonché le modificazioni dello statuto entro 30 giorni dalla loro approvazione.

5 bis. Lo stato delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento è soggetto a verifica biennale. A seguito della verifica la Giunta regionale può modificare il provvedimento di concessione.".

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 15 - (Canone e convenzione tra concessionario e Comune).

1. Il concessionario deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area della concessione:
a) per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento:
   1) di lire 200.000 con un minimo di lire 30.000.000 nelle zone di montagna;
   2) di lire 1.000.000 con un minimo di lire 40.000.000 nelle zone di pianura;
b) per le acque minerali ad uso curativo e per le acque termali: di lire 50.000 con un minimo di lire 1.500.000.

2. Il diritto proporzionale annuo può essere adeguato ogni biennio con provvedimento della Giunta regionale, tenuto conto degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'ISTAT e riferito al 31 dicembre dell'anno di entrata in vigore della presente legge.

2 bis. Il diritto proporzionale annuo anticipato, per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area delle concessioni con meno di cinquanta milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata, è ridotto del 50 per cento.

2 ter. Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari ad euro 3,00 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati prodotti.

2 quater. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, determina le modalità di pagamento e i relativi adempimenti in capo ai concessionari, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 bis.

2 quinquies. I proventi di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua.

3. Per l'uso delle pertinenze di cui alla presente legge, il nuovo concessionario è tenuto a pagare un canone annuo pari al 5% del loro valore, calcolato all'atto della presa in consegna da parte della Regione, fino a quando le pertinenze stesse non verranno sostituite.

3 bis. I concessionari sono tenuti a contribuire agli oneri diretti e indiretti sostenuti dai comuni in conseguenza delle opere e attività di estrazione, adduzione, imbottigliamento e trasporto delle acque minerali emunte nel loro territorio.

3 ter. La quantificazione dell'importo dovuto, sulla base dell'ammontare effettivo dell'onere sulle specifiche situazioni, è stabilita in apposita convenzione da stipularsi tra il concessionario e il comune interessato, nella quale sono altresì stabiliti i termini e le modalità di pagamento.

4. (omissis)
5. (omissis)
6. (omissis)

6 bis. Al fine di incentivare l'imbottigliamento e la commercializzazione in contenitori di vetro, su richiesta del concessionario, è portata in detrazione dalla quantità d'acqua assunta come base di calcolo per la determinazione del diritto proporzionale:

a) il novanta per cento della quantità d'acqua che viene commercializzata in contenitori di vetro;
b) l'intera quantità d'acqua somministrata agli enti locali per uso potabile pubblico;

Le detrazioni di cui alla lettera a) saranno ammesse sulla base delle risultanze delle scritture contabili aziendali.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 50 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 50 - (Sanzioni).

1. A chiunque intraprenda la ricerca di acque minerali o termali senza il prescritto permesso, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma *da euro 50.000,00 a euro 150.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 5.000,00 a euro 15.000,00 per le acque termali*.

2. A chiunque intraprenda la coltivazione di giacimenti di acque minerali o termali senza il prescritto titolo di concessione o inizi i lavori senza aver effettuato il pagamento ai sensi del comma 4 dell'art. 14, è comminata la sanzione amministrativa di una somma *da euro 60.000,00 a euro 200.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 6.000,00 a euro 20.000,00 per le acque termali*.

3. A chiunque svolga le attività di cui all'art. 39 senza le prescritte autorizzazioni è comminata la sanzione amministrativa del pagamento una somma *da euro 60.000,00 a euro 200.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 6.000,00 a euro 20.000,00 per le acque termali*.

4. In caso di inosservanza degli obblighi imposti con la presente legge ovvero delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di concessione o autorizzazione e per cui non sia prevista un' espressa sanzione, il trasgressore è soggetto al pagamento di una somma *da euro 20.000,00 a euro 60.000,00 per le acque minerali e di sorgente e da euro 2.000,00 a euro 6.000,00 per le acque termali*.

5. Per quanto attiene il procedimento sanzionatorio e la riscossione provvede il Presidente della Giunta regionale nel rispetto della legge 24 novembre 1981, n. 689.

6. In caso di particolare gravità, o di mancato pagamento delle sanzioni, la Giunta regionale può ordinare la chiusura degli stabilimenti di cui all'art. 39 aperti o esercitati senza autorizzazione regionale o esercitati in contrasto con le prescrizioni contenute nella medesima.".

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'art. 15, comma 2 ter, della legge regionale n. 40/1989 è il seguente:

"2 ter. Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari ad euro 3,00 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati prodotti.".

4. Struttura di riferimento

Direzione geologia e attività estrattive

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 159 del 28 agosto 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto da Giusto Guido contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11320090019302212 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 28 agosto 2009

Autorizzazione a costituirsi nel ricorso, con istanza di sospensiva, avanti il Tar Veneto, promosso da Comiotto Giovanni contro il Comune di Vedelago (Tv) e la Regione del Veneto per annullamento, tra l'altro, del decreto n. 67 del 28.04.2009 del Dirigente regionale della Direzione geologia e attività estrattive.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 28 agosto 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1726/09, promosso dalla società Salvagnini Italia Spa in proprio e quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con Promotec Srl, Space Light Srl e Fa-Service Srl contro Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione n. 49 del 22.05.2009.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 28 agosto 2009

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro nel ricorso Rg 1163/09 proposto da Pelloni Roberto c/ Regione del Veneto per l'accertamento dello svolgimento di mansioni superiori, la condanna al pagamento delle conseguenti differenze retributive, al riconoscimento della relativa qualifica ed al risarcimento del danno.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 31 agosto 2009

Autorizzazione a proporre ricorso per revocazione ex art. 15 del Dpr 1199/1971 avverso la decisione del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2009 che ha accolto il ricorso straordinario proposto da Polato Giorgio c/ Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 31 agosto 2009

Autorizzazione a resistere nel reclamo ex art. 669 terdecies Cpc promosso in corso di causa (Rg 3206/09) avanti il Tribunale di Venezia da Mori Aldo contro la Regione del Veneto avverso l'ordinanza del medesimo Tribunale del 22 luglio 2009 che ha dichiarato inammissibile la domanda cautelare proposta ex 669 bis e seguenti Cpc.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 31 agosto 2009

Autorizzazione a costituirsi nel ricorso, con istanza di sospensiva, avanti il Tar Veneto, promosso da Associazione Nazionale Legambiente ed altri contro Regione del Veneto ed altri per annullamento, della deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 28.04.2009.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 2 settembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2899/08 avanti il Tribunale di Padova - Sezione Lavoro - proposto dall'Avv. Ugo Quaglia c/ Regione del Veneto e Arpav, per la condanna al pagamento della quota integrativa dell'indennità di fine servizio.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 2 settembre 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1694/09, promosso dalla Cooperativa Adriatica Scrl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento comunicato dal comune di Vigonza con nota del 13.07.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 2 settembre 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1766/09, promosso da Teas Spa contro Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione n. 49 del 22.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 169 del 2 settembre 2009

Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3). Nomina componente effettivo Assessore Fausto Sacchetto e componente supplente dott. Luigi Oliveri in rappresentanza Provincia di Verona.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio decreto n. 391 del 16 settembre 2005, con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale ai sensi dell'art. 21, comma 7, della Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, e nominati i componenti effettivi e supplenti designati dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto, Anci e Uncem;

Vista la Lr 3 del 19 marzo 2009;

Visto il decreto n. 73 del 16 luglio 2009, con il quale il Presidente della Provincia di Verona Giovanni Mozzi ha designato quale componente effettivo l'Assessore Fausto Sacchetto e quale componente supplente il dott. Luigi Oliveri in rappresentanza della Provincia di Verona nel Comitato di Coordinamento Istituzionale, ex art. 21, comma 7, Lr 16 dicembre 1998, n. 31;

decreta

1. di nominare quale componente effettivo l'Assessore Fausto Sacchetto e quale componente supplente il dott. Luigi Oliveri in rappresentanza della Provincia di Verona nel Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3);
2. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione con le modalità previste dall'art. 1, comma 1, lettera d) , della legge regionale n. 14/1989 e di comunicare lo stesso agli interessati.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 170 del 2 settembre 2009

Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3). Nomina componente effettivo Assessore Stefano De Gan e componente supplente Dott.ssa Gabriella Faoro in rappresentanza Provincia di Belluno.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio decreto n. 391 del 16 settembre 2005, con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale ai sensi dell'art. 21, comma 7, della Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, e nominati i componenti effettivi e supplenti designati dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto, Anci e Uncem;

Vista la Lr 3 del 19 marzo 2009;

Visto la lettera del 03 agosto 2009, prot. n. 40688/2009, con la quale il Presidente della Provincia di Belluno Giampaolo Bottacin ha designato quale componente effettivo l'Assessore Stefano De Gan e quale componente supplente la dott.ssa Gabriella Faoro in rappresentanza della Provincia di Belluno nel Comitato di Coordinamento Istituzionale ex art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3;

decreta

1. di nominare quale componente effettivo l'Assessore Stefano De Gan e quale componente supplente la dott.ssa Gabriella Faoro in rappresentanza della Provincia di Belluno nel Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 7, Lr 13 marzo 2009, n. 3);
2. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione con le modalità previste dall'art. 1, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 14/1989 e di comunicare lo stesso agli interessati.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 2 settembre 2009

Concessione di risorsa geotermica "Orchidea" in comune di Galzignano Terme (Pd). Euganea Floricoltori Galzignano Società Agricola Cooperativa, di Galzignano Terme (Pd). Procedimento di decadenza della titolarità della concessione per fallimento. Art. 30 Lr 40/1989, L. 896/1986 e Dpr 395/1991.

[Acque]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. di prendere atto che con sentenza del 14.4.2008, n. 49, Sent. Insolv. - N. 1/08 Lc, il Tribunale di Padova, Sezione Prima, ha accertato e dichiarato lo stato d'insolvenza ed ha posto in liquidazione coatta amministrativa la società "Euganea Floricoltori Galzignano Società Agricola Cooperativa", di Galzignano Terme (Pd), Cf 00338520281, titolare della concessione geotermica "Orchidea" in comune di Galzignano Terme;

2. di stabilire, in attuazione a quanto disposto dall'art. 30, comma 2 della Lr 40/1989, la decadenza, dalla data del presente provvedimento, della suddetta "Euganea Floricoltori Galzignano Società Agricola Cooperativa", di Galzignano Terme (Pd), Cf 00338520281, dalla titolarità della concessione geotermica "Orchidea" in comune di Galzignano Terme, rilasciata con Dm Industria e Artigianato in data 10.8.1970 e rinnovata con Dgr 3030 del 29.5.1990 e con Dr n. 43 del 7.2.2002;

3. di stabilire che, sulla scorta delle statuizioni di cui alla Lr 40/1989, si potrà, per motivi ambientali, procedere alla sospensione della produttività della concessione in argomento, nel caso non si attuassero le procedure stabilite al successivo punto 4 del presente atto;

4. di incaricare la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, tenuto conto e valutati sia gli interessi minerari, sia le condizioni della miniera e le valenze ambientali e socio economiche espresse dal più ampio contesto, di svolgere le necessarie attività e di porre in essere i provvedimenti che si rendessero doverosi per il miglior utilizzo della concessione mineraria in oggetto, in particolare per l'attuazione delle procedure previste dall'art. 30, comma 4, della Lr 40/1989, relative alla formazione del bando d'asta , fino alla proposta di individuazione della ditta alla quale eventualmente rilasciare la titolarità della concessione in oggetto (previa valutazione di impatto ambientale, Via, ai sensi del Dlgs 152/2006);

5. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 30, comma 3, della Lr 40/1989, ed essendo in regime di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori assumono le funzioni di temporaneo custode della concessione con l'assistenza di un funzionario regionale;

6. di incaricare l'ing. Doriano Zanette, dirigente del Servizio regionale Acque Minerali e Termali, quale funzionario per l'espletamento dell'attività regionale di cui all'art. 30, commi 3 e 4, della Lr 40/1989, sotto la direzione del Dott. Erardo Garro, dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive;

7. di stabilire che la Regione, in considerazione delle caratteristiche ambientali della rete idrografica superficiale in comune di Galzignano Terme, sulla quale vengono scaricate le acque di risulta della concessione in oggetto, e delle connotazioni espresse dalle medesime, si riserva di apportare eventuali limitazioni della portata estraibile dalla concessione stessa, in attesa delle risultanze della citata Via;

8. di dare atto e stabilire che dalla data del presente provvedimento di decadenza e fino all'individuazione del titolare della concessione in argomento, le eventuali somministrazioni della risorsa mineraria devono essere regolate da contratto da sottoscrivere tra il dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi e la ditta utilizzatrice della medesima risorsa;

9. di stabilire di notificare il presente provvedimento ai Commissari liquidatori della suddetta società Euganea Floricoltori Galzignano Società Agricola Cooperativa;

10. di stabilire la pubblicazione per estratto sul Bur del presente provvedimento e la trasmissione del medesimo alla Gestione Unica del Bioce, di Abano Terme (Pd).

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 4 settembre 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso, con sospensiva, avanti il Tar Veneto proposto da Inerteco Srl c/Regione Veneto per l'annullamento, in parte qua, del decreto regionale n. 39 del 30.6.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 9 settembre 2009

Commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci"e successive modifiche. Sostituzione del presidente della commissione per la seduta del 30 novembre 2009 a Belluno.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Premesso che:

l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento di appositi esami da sostenersi avanti alla commissione prevista all'art. 7 della Legge Regionale 2/2005;

con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 472/2005, e successive modifiche, è stata costituita la commissione d'esame per maestro di sci;

con Dgr n. 3582/2005 di integrazione della commissione per maestri di sci si indica stabilisce che gli esami di specializzazione e qualifica si svolgono avanti i componenti di cui all'art. 7, precisando che devono essere presenti altresì i componenti tecnici di cui all'art. 8 competenti per disciplina;

con Dgr n. 3440/2007, diversamente da quanto previsto con Dgr 3582/2005, si stabilisce che per gli esami di specializzazione siano convocati i commissari esperti nella specializzazione, cioè la sottocommissione tecnica di cui all'art. 7 comma 8 e il segretario; mentre per le qualifiche si prevede la presenza dei commissari esperti e del segretario;

con Dgr n. 2676/2009 e n. 274/2009 sono stati approvati i corsi di specializzazione, qualificazione e aggiornamento per l'anno 2008-2009, per maestri di sci iscritti all'Albo professionale veneto, e i relativi programmi;

su conforme proposta del Collegio Regionale Maestri di Sci Regione Veneto risulta necessario convocare le seguenti Commissioni Maestri di Sci:
- Commissione per qualifica di direttore di scuola di sci;
- Commissione per qualifica di esperto in lingue straniere;
- Commissione per esami culturali fondo;
- Commissione per esami culturali snowboard.

il Dirigente del Servizio Sport, dott. Andrea Cisco, presidente della commissione d'esame e il dott. Antonio Sambo, supplente, hanno comunicato l'impossibilità a partecipare alle sedute delle sottocommissioni;

ritenuto indispensabile provvedere alla nomina del presidente, per gli esami del 30 novembre 2009, nella persona del geom. Renato Novello, in qualità di funzionario della Direzione Lavori Pubblici, Servizio Sport;

Su conforme proposta della Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport, che ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

Il geom. Renato Novello, funzionario regionale in servizio presso la Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport è nominato presidente pro tempore della commissione d'esame, di cui all'art. 7 della Lr 3/1/2005, n. 2, per la riunione che si terrà a Belluno, nel giorno 30 novembre 2009.

Giancarlo Galan

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 14 del 3 settembre 2009

Commissioni consiliari permanenti: modifiche della composizione e delle attribuzioni dei voti.
[Consiglio regionale]

Il Presidente

(omissis)

decreta

di modificare come segue la composizione e l'attribuzione dei voti delle commissioni consiliari permanenti, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'articolo 16 del Regolamento:

Prima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Atalmi Nicola	voti espressi 1	Partito dei Comunisti Italiani
2)	Bonfante Franco	voti espressi 5	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
3)	Ciambetti Roberto	voti espressi 10	Liga Veneta - Lega Nord Padania
4)	Cortelazzo Piergiorgio	voti espressi 6	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
5)	Covi Carlo	voti espressi 2	Misto
6)	De Boni Onorio (sostituisce l'Assessore Stefano Valdegamberi)	voti espressi 1	U.D.C. - per la Costituente di Centro
7)	Foggiato Mariangelo	voti espressi 1	Progetto Nordest
8)	Frasson Flavio	voti espressi 3	U.D.C. - per la Costituente di Centro
9)	Frigo Franco	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
10)	Gallo Giovanni	voti espressi 4	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
11)	Gerolimetto Amedeo	voti espressi 7	Forza Italia - Popolo della libertà
12)	Laroni Nereo	voti espressi 1	Partito Socialista Nuovo PSI
13)	Mazzon Vittoriano	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
14)	Padrin Leonardo	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
15)	Pettenò Pietrangelo	voti espressi 1	Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea
16)	Rossato Damiano	voti espressi 2	Italia dei valori con Di Pietro
17)	Sernagiotto Remo	voti espressi 5	Forza Italia - Popolo della libertà
18)	Tesserin Carlo Alberto	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
19)	Zabotti Marco	voti espressi 1	Per il Veneto con Carraro
Componenti seconda scelta			
20)	Bazzoni Raffaele	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
21)	Bettin Gianfranco	voti espressi 1	Verdi
22)	Grazia Raffaele	voti espressi 1	Veneto Partito Popolare Europeo - per la Costituente di Centro
23)	Marchese Giampietro	voti espressi 1	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
24)	Piccolo Francesco	voti espressi 1	Misto

Seconda commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Berlato Sella Giuseppe	voti espressi 4	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
2)	Caner Federico	voti espressi 8	Liga Veneta - Lega Nord Padania
3)	Martin Renato	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
4)	Michieletto Igino	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
5)	Piccolo Francesco	voti espressi 3	Misto
6)	Teso Moreno (sostituisce l'Assessore Marialuisa Coppola)	voti espressi 1	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà

7)	Zigiotto Tiziano	voti espressi 14	Forza Italia - Popolo della libertà
Componenti seconda scelta			
8)	Azzi Carlo Alberto	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
9)	Baggio Luca	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
10)	Bottacin Diego	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
11)	Conte Maurizio	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
12)	Frigo Franco	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
13)	Rossato Damiano	voti espressi 2	Italia dei valori con Di Pietro
14)	Ruffato Clodovaldo	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
15)	Zanon Raffaele	voti espressi 5	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà

Terza commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bertipaglia Regina	voti espressi 6	Forza Italia - Popolo della libertà
2)	Meggiolaro Claudio	voti espressi 5	Liga Veneta - Lega Nord Padania
3)	Meggiolaro Claudio (sostituisce il Presidente del Consiglio regionale Marino Finozzi)	---------	Liga Veneta - Lega Nord Padania
4)	Cancian Diego	voti espressi 3	Misto
5)	Fontanella Giuliana	voti espressi 9	Forza Italia - Popolo della libertà
6)	Tiozzo Lucio	voti espressi 10	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
7)	Zamboni Emilio	voti espressi 5	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Componenti seconda scelta			
8)	Atalmi Nicola	voti espressi 1	Partito dei Comunisti Italiani
9)	Causin Andrea	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
10)	Cortelazzo Piergiorgio	voti espressi 6	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
11)	Frasson Flavio	voti espressi 4	U.D.C. - per la Costituente di Centro
12)	Zigiotto Tiziano	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà

Quarta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario	voti espressi 4	Forza Italia - Popolo della libertà
2)	Baggio Luca	voti espressi 8	Liga Veneta - Lega Nord Padania
3)	Baggio Luca (sostituisce l'Assessore Franco Manzato)		Liga Veneta - Lega Nord Padania
4)	Gerolimetto Amedeo (sostituisce l'Assessore Renato Chisso)	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
5)	Ruffato Clodovaldo	voti espressi 11	Forza Italia - Popolo della libertà
6)	Teso Moreno	voti espressi 6	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
7)	Trento Guido	voti espressi 6	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
Componenti seconda scelta			
8)	Cenci Vittorino	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
9)	De Boni Onorio	voti espressi 4	U.D.C. - per la Costituente di Centro
10)	Foggiato Mariangelo	voti espressi 1	Progetto Nordest
11)	Franchetto Gustavo	voti espressi 2	Italia dei valori con Di Pietro
12)	Rizzato Claudio	voti espressi 6	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
13)	Zamboni Emilio	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania

Quinta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bazzoni Raffaele	voti espressi 11	Forza Italia - Popolo della libertà
2)	Bottacin Diego	voti espressi 3	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
3)	Cenci Vittorino	voti espressi 8	Liga Veneta - Lega Nord Padania
4)	De Boni Onorio	voti espressi 3	U.D.C. - per la Costituente di Centro
5)	Frasson Flavio (sostituisce l'Assessore Flavio Silvestrin)	voti espressi 1	U.D.C. - per la Costituente di Centro
6)	Grazia Raffaele	voti espressi 1	Veneto Partito Popolare Europeo - per la Costituente di Centro
7)	Marchese Giampietro	voti espressi 1	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
8)	Rizzato Claudio	voti espressi 1	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
9)	Zanon Raffaele	voti espressi 3	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
Componenti seconda scelta			
10)	Berlato Sella Giuseppe	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
11)	Bertipaglia Regina	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
12)	Bonfante Franco	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
13)	Caner Federico	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
14)	Covi Carlo	voti espressi 3	Misto
15)	Gerolimetto Amedeo	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
16)	Mazzon Vittoriano	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà

17)	Padrin Leonardo	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
18)	Pettenò Pietrangelo	voti espressi 1	Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea
19)	Sernagiotto Remo	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
20)	Stival Daniele	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
21)	Teso Moreno	voti espressi 3	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
22)	Tiozzo Lucio	voti espressi 1	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
23)	Trento Guido	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
24)	Zabotti Marco	voti espressi 1	Per il Veneto con Carraro

Sesta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario (sostituisce il Presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan)	voti espressi 8	Forza Italia - Popolo della libertà
2)	Causin Andrea	voti espressi 12	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
3)	Franchetto Gustavo	voti espressi 2	Italia dei valori con Di Pietro
4)	Stival Daniele	voti espressi 9	Liga Veneta - Lega Nord Padania
5)	Zanon Raffaele (sostituisce l'Assessore Elena Donazzan)	voti espressi 6	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
Componenti seconda scelta			
6)	Laroni Nereo	voti espressi 1	Partito Socialista Nuovo PSI
7)	Martin Renato	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
8)	Meggiolaro Claudio	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
9)	Tesserin Carlo Alberto	voti espressi 7	Forza Italia - Popolo della libertà

Settima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Azzi Carlo Alberto	voti espressi 7	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
2)	Bettin Gianfranco	voti espressi 1	Verdi
3)	Conte Maurizio	voti espressi 9	Liga Veneta - Liga Nord Padania
4)	Cortelazzo Piergiorgio (sostituisce l'Assessore Massimo Giorgetti)	voti espressi 6	Alleanza Nazionale - Popolo della libertà
Componenti seconda scelta			
5)	Bond Dario	voti espressi 15	Forza Italia - Popolo della libertà
6)	Cancian Diego	voti espressi 3	Misto
7)	Ciambetti Roberto	voti espressi 1	Liga Veneta - Lega Nord Padania
8)	Fontanella Giuliana	voti espressi 1	Forza Italia - Popolo della libertà
9)	Gallo Giovanni	voti espressi 3	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto
10)	Michieletto Igino	voti espressi 2	L'Ulivo - Partito Democratico Veneto

Marino Finozzi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 281 del 26 giugno 2009

Lr 15/2002. Autostrada regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR)-Mare Adriatico. Proposta di finanza di progetto presentata da Confederazione Autostrade Spa in data 30.06.2004. Proroga dell'incarico di supporto all'attività del Responsabile Unico del Procedimento si sensi della Lr n. 12/91.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di prorogare, per le motivazioni esposte in premessa, per ulteriori sei mesi l'incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento nella fase di valutazione di impatto ambientale relativo alla "Autostrada regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR)-Mare Adriatico" all'ing. Claudio Giarola, in appoggio alle strutture regionali competenti;

2. di approvare l'allegato schema di convenzione, Allegato A al presente provvedimento, che disciplina l'incarico di cui al punto 1);

3. di disporre che per l'incarico di consulenza di cui al punto 1) venga corrisposto un compenso pari a € 23.868,00, Iva e oneri previdenziali inclusi, da liquidarsi nelle modalità previste dall'allegato schema di convenzione, che fa parte integrante della presente deliberazione;

4. di impegnare l'importo € 23.868,00, comprensivo di Iva e oneri previdenziali, sul capitolo 7012 del bilancio regionale 2009, denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici", che presenta sufficiente disponibilità.

5. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi.

Stefano Angelini

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 333 del 14 agosto 2009

Decreto di espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione delle opere viarie sostitutive del passaggio a livello alla progressiva Km 4+743 della linea ferroviaria Mestre - Trieste, a servizio di Via Vallon, in Comune di Venezia. Indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio. Avviso di immissione in possesso.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) È disposta a favore del Comune di Venezia, beneficiario, l'espropriazione degli immobili identificati nell'allegato "A" denominato "Elenco ditte decreto di espropriazione" facente parte integrante del presente provvedimento, necessari alla realizzazione di opere viarie sostitutive del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alla progressiva Km. 4+743 a servizio di Via Vallon, in Comune di Venezia di proprietà delle ditte indicate in corrispondenza di ciascun immobile nel medesimo elenco.

2) Per l'espropriazione degli immobili, come identificati nell'allegato elenco, è stata determinata l'indennità provvisoria, in applicazione dell'art. 22 del Dpr 327/2001 e s.m.i. ricorrendone i presupposti per i motivi sopra considerati, nella misura indicata per ciascuna Ditta nell'elenco medesimo ai sensi degli artt. 33, 37come modificato dall'Art 2, comma 89, della legge 24/12/2007 n. 244, 38 e 40 del Dpr 327/2001 e s.m.i. da corrispondere agli aventi diritto, ai termini di legge, ovvero da depositare alla Cassa Depositi e Prestiti.

3) Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Venezia alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di due anni previsto dall'art. 24, comma 1, del Dpr 327/2001.

4) Questa Autorità espropriante indicherà in calce al presente decreto di esproprio la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e trasmetterà copia del relativo verbale all'Ufficio per i registri immobiliari per la relativa annotazione.

5) Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio al Bur, registrato e trascritto presso l'Ufficio dei registri immobiliari di Venezia, nonchè volturato à termini di legge a cura e spese della Regione del Veneto.

6) Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

7) Entro trenta giorni dalla data di immissione nel possesso i proprietari espropriati sono invitati a comunicare, mediante raccomandata A.R., alla Regione Veneto-Direzione Infrastrutture - Via Baseggio 5 - 30170 Mestre, se condividono la determinazione urgente della indennità nella misura indicata nell'allegato "A". In questo caso saranno applicate le maggiorazione previste dalla legge.

8) In caso di condivisione, i proprietari espropriati vorranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma, con le maggiorazioni di legge previste, entro i successivi sessanta giorni.

9) In caso contrario, entro lo stesso termine di giorni trenta potranno designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura prevista dall'art, 21 del Dpr 327/2001 e s.m.i.. In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla Commissione provinciale prevista dall'art. 41 del Dpr 327/2001.

10) Sia nel caso in cui le ditte espropriate accedano all'istituto di cui all'art. 21 del Dpr 327/2001, sia nel caso di silenzio, trascorso il termine di giorni trenta dalla data di immissione in possesso, verranno depositate le somme relative all'indennità nella misura indicata nell'allegato "A", senza le maggiorazioni dell'indennità provvisoria.

11) Il presente decreto viene redatto in 5 originali.

Stefano Angelini

(segue allegato)

Allegato A

ENTE ESPROPRIANTE: REGIONE VENETO

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE VIARIE SOSTITUTIVE DEL PASSAGGIO A LIVELLO SULLA LINEA FERROVIARIA MESTRE-TRIESTE ALLA PROGRESSIVA 4+743, A SERVIZIO DI VIA VALLON, IN COMUNE DI VENEZIA

L'INDENNITA' E' STATA DETERMINATA

(1)-Per le aree agricole secondo i Valori Agricoli Medi per Regione Agraria di apprtenza desunti dal deliberato della Commissione Provinciale competente per territorio e valevoli per l'anno 2008.COLONNA A.

IN CASO DI ACCETTAZIONE

IN CASO DI CESSIONE BONARIA DA PARTE DEL PROPRIETARIO NON COLTIVATORE DIRETTO L'INDENNITA' DI ESPROPRIO VERRA' MAGGIORATA DEL 50%

IN CASO DI CESSIONE BONARIA DA PARTE DEL PROPRIETARIO COLTIVATORE DIRETTO L'INDENNITA' DI ESPROPRIO VERRA' TRIPLICATA

(2)- Per le aree edificabili se l'area edificabile è coltivata da coltivatore diretto spetta una maggiorazione pari al V.A.M -COLONNA A. Se l'area ricade in zona A,B,C e D e chi percepisce un'indennità di esproprio non esercita un'impresa commerciale, secondo il disposto dell'art. 35 1° e 2° comma del D.P.R. 327/2001, verrà applicata una ritenuta nella misura del 20%, a titolo di imposta.

N°	DITTA PROPRIETARIA	DATI CATASTALI					SUPERFICIE DI DI ESPROPRIO DA FRAZIONAMENTO	Destinazione P.R.G. vigente	COLONNA A	COLONNA B	INDENNITA' TOTALE per MAPPALE	INDENNITA' COMPLESSIVA
		COMUNE	SEZ	FG	MAPP	QUALITA'			V.A.M.- in € al mq	ART.37-in € al mq		
1	PRESIDENZA DELLA SOCIETA' DEI 300 CAMPI NEL COLMELLO DI CARPENEDO - AMMINISTRATRICE SOCIETA' DEI 300 CAMPI DEL COLMELLO DI CARPENEDO con sede in V.le Garibaldi 154 VENEZIA - CARPENEDO C.F. 82002260279	VENEZIA	ME	7	1625 EX 102/A	SEMINATIVO	4810	Vtb	7,10		€ 34.151,00	€ 81.472,50
		VENEZIA	ME	7	1639 EX 106/B	SEMINATIVO	460	vtb	7,10		€ 3.266,00	
		VENEZIA	ME	7	1641 EX 109/B	SEMINATIVO ARBORATO	155	Vtb	7,10		€ 1.100,50	
		VENEZIA	ME	7	1636 EX 1602/B	SEMINATIVO	1110	Vtb	7,10		€ 7.881,00	
		VENEZIA	ME	7	1630 EX 1606	INCOLTO PRODUTTIVO	10	VIABILITA'	3,00		€ 30,00	
		VENEZIA	ME	7	926	INCOLTO PRODUTTIVO	660	VIABILITA'	3,00		€ 1.980,00	
		VENEZIA	ME	6	1172 EX 967/A	SEMINATIVO	395	V.A	7,10		€ 2.804,50	
		VENEZIA	ME	6	1173 EX 967/B	SEMINATIVO	1070	V.A	7,10		€ 7.597,00	
		VENEZIA	ME	6	1174 EX 967/C	SEMINATIVO	165	V.A	7,10		€ 1.171,50	
		VENEZIA	ME	6	1175 EX 958/B	ENTE URBANO	70	C 1,3		€ 80,00	€ 5.600,00	
		VENEZIA	ME	6	1176 EX 958/C	ENTE URBANO	30	C 1.3		€ 80,00	€ 2.400,00	
		VENEZIA	ME	6	1178 EX 9567B	VIGNETO	25	Vtb	7,80		€ 195,00	
		VENEZIA	ME	6	1164 EX 984/B	BOSCO MISTO	2830	Vtb	3,00		€ 8.490,00	
		VENEZIA	ME	6	1167 EX 987/C	BOSCO MISTO	2	Vtb	3,00		€ 6,00	
		VENEZIA	ME	6	1165 EX 987/A	BOSCO MISTO	1600	Vtb	3,00		€ 4.800,00	
2	SEMENZATO GINO nato a VENEZIA il 11/07/1931 C.F. SMNGNI31L11L736H PROP. 1/3 SEMENZATO IOLE nata a VENEZIA il 05/12/1934 C.F. SMNLIO34T45L736U PROP. 1/3 SEMENZATO IVANA nata a VENEZIA il 15/10/1941 C.F. SMNVNI41R55L736T PROP. 1/3	VENEZIA	ME	7	1634 EX 613/B	SEMINATIVO ARBORATO	65	C 1.2		€ 80,00	€ 5.200,00	€ 5.200,00
3	SEMENZATO GINO nato a VENEZIA il 11/07/1931 C.F. SMNGNI31L11L736H PROP. PER L'INTERO	VENEZIA	ME	7	1632 EX 614/B	SEMINATIVO ARBORATO	45	C 1,2		€ 80,00	€ 3.600,00	€ 3.600,00
4	CERCATO CARLA nata a VENEZIA IL 31/01/1937 C.F. CRCCRL37A71L736M PROP. PER 1/2 CHIN PAOLO nato a VENEZIA IL 31/12/1966 C.F. CHNPLA66T31L736F PROP. PER 1/2	VENEZIA	ME	7	1628 EX 922/B	INCOLTO PRODUTTIVO	190	C 1,2		€ 80,00	€ 15.200,00	€ 15.200,00
5	SEMENZATO IOLE nata a VENEZIA il 05/12/1934 C.F. SMNLIO34T45L736U PROP. 1/1	VENEZIA	ME	7	1637 EX 1603/B	ENTE URBANO	147	Vtb	7,10		€ 1.043,70	€ 1.043,70

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 337 del 2 settembre 2009

Lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (Sfmr). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto. Intervento 4.10 eliminazione del PL Km 25+891, Via Rossignolo, in Comune di Campodarsego. Asservimento.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) A seguito della realizzazione delle opere del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (Sfmr). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto, intervento 4.10, eliminazione del PL Km 25+891, via Rossignolo, si rende necessario costituire la seguente servitù di passaggio:

1. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
   Fondo servente: Fg. 5 Mapp. 756(ex 545) superficie da Asservire per Mq. 90
   Ditta: Zoccarato Giuseppe, nato a Campodarsego il 26/01/1944, residente a Campodarsego in via Bosco I, 5 - c.f. ZCCGPP44A26B524G Proprietario per 1/1;
   Servitù di passaggio pedonale e di mezzi agricoli, lungo il muro di contenimento della nuova strada per una larghezza di ml. 3 dal confine determinato dal frazionamento, a favore del mappale 757 foglio 5 di proprietà di Zoccarato Antonella e Zoccarato Vinicio.
   Valore immobili ai fini fiscali € 118,64.
   Fondo dominante: Fg. 5 Mapp. 757(ex 265)
   Ditta: Zoccarato Antonella nata a Campodarsego il 06/09/1959, residente a Campodarsego in via Bosco I, 3 - c.f. ZCCNNL59P46B524N, Nudo proprietario per 1/1;
   Zoccarato Vinicio nato a Campodarsego il 23/11/1937, residente a Campodarsego in via Bosco I, 3 - c.f. ZCCVNC37S23B524D, Usufruttuario per 1/1;

Art. 2) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare.

Art. 3) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23, comma 5, del Dpr 327/2001 e comunicato ai proprietari.

Art. 4) Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 5) Il presente decreto viene redatto in tre originali.

Stefano Angelini

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2460 del 4 agosto 2009

Concessione contributi alle Associazioni ornitologiche venete per l'anno 2009 (art. 3 della Legge regionale 6 aprile 2001 n. 7).

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. è disposta l'approvazione del prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A relativo agli esiti della procedura di valutazione degli elaborati progettuali presentati dalle Associazioni ornitologiche venete a seguito dell'apertura termini disposta con Dgr n.1349 del 12/05/2009;
3. alle Associazioni ornitologiche inserite in Allegato sono concessi, ai sensi e per i fini di cui all'art.3 della L.R.n.7/2001, il contributo finanziario riportato nell'ultima colonna dell'allegato prospetto;
4. è disposto l'impegno di Euro 228.000,00 sul capitolo 75062 del bilancio regionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
5. si dà atto che la liquidazione dei contributi concessi con il presente provvedimento sarà effettuata a cura della competente Struttura regionale sulla base di rendiconto finale relativo all'iniziativa medesima accompagnata da:

a) per gli oneri sostenuti in economia: autodichiarazione resa ai sensi di legge;
b) per gli altri oneri: fatture o altra documentazione contabile di equivalente valore, intestate all'Associazione beneficiaria, conformi all'originale o accompagnate da autocertificazione che ne attesti l'originalità;
c) da una relazione conclusiva, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione ornitologica beneficiaria e controfirmata dal legale rappresentante della Federazione di appartenenza (solo in caso di adesione ad una Federazione);

6. compete al Dirigente dell'Unità di progetto Caccia e Pesca comunicare alle Associazioni ornitologiche che hanno presentato istanza di contributo l'esito dell'istruttoria;
7. è disposta la trasmissione di copia del presente provvedimento alle Federazioni di rappresentanza.

(segue allegato)

Allegato A

CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ORNITOLOGICHE VENETE

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2001, N° 7

Associazione	Sede Legale	N. iscrizione Albo	Contributo forfettario (A)	Contributo al progetto (B)	Contrib.tot. concedib. (A+B)
Ente Feste Varaghesi	Vicolo del Borgo, 4 31052 Varago di Maserada (Tv)	2	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Amici della Fiera dei Osei	Viia 4 Novembre 56 30020 Annone Veneto (Ve)	3	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Orn. “La Serenissima”	C/O Biancon Roberto Via B. Gozzoli 1 - 30174 Trivignano (VE)	4	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Orn. Sanfiorese	C/O Zambon Giannetto - Via Mazzini, 19/A - 31020 San Fior (TV)	5	500,00	3.701,57	4.201,57
Ente Feste Rusteghesi	Via Cal Bassa, 12 - 31046 Rustignè di Oderzo (Tv)	6	500,00	2.037,40	2.537,40
Ass. Migratoristi di Arzignano	Via Spalato, 7 - 36071 Arzignano (Vi)	7	500,00	3.701,57	4.201,57
Sagra dei Osei di Cisano	Strada del Roccolo, 36/2 - 37011 Cisano di Bardolino (Vr)	8	500,00	3.393,10	3.893,10
Comitato Fiera Degli Uccelli	Via Straelle, 76 - 35011 Campodarsego (Pd)	9	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica Jesolana	Via Trinchet 18 - 30016 Jesolo (Ve)	10	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Basso Piave	Piazza Papa Giovanni XXIII - 30020 - Portegrandi (Ve)	11	500,00	3.238,87	3.738,87
Club Arricciato Padovano	C/O Gambarin Guido Via Verdi 18 - 35030 Selvazzano Dentro (Pd)	12	500,00	2.313,48	2.813,48
A.I.R. Associazione Italiana Per I Rapaci	C/O Museo Ornitologico “Angelo Fabris” - Via Cansignorio della Scala 2 - 36063 Marostica (VI)	13	100,00	3.701,57	3.801,57
Ass. Ornitologica Godeghese	Via Roma, 108 -31010- Godega Sant’urbano (Tv)	14	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Scaligera	Via Monte Pastello, 13/A - 37057 S.Giovanni Lupatoto (Vr)	15	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Vicentina Ornicoltori “La Rotonda”	C/O Dalla Valeria Fortunato - Via G. Marconi 2 - 36050 Montorso Vicentino (VI)	17	500,00	1.307,89	1.807,89
Ass. Ornitologica Opitergina	C/O Targhetta Michele - Via S. Mauro, 13 - 31048 Rovarè di San Biagio di C. (TV)	18	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica Feltrina	C/O Cantales A. Casella Postale 141 - 32032 Feltre (Bl)	19	500,00	2.271,84	2.771,84
Ass. Castellana Ornitologica	Via Borgo Treviso 155/B - 31033 Castelfranco Veneto (TV)	20	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Coneglianese	Via F. Cavallotti, 72/A - 31015 Conegliano (Tv)	21	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica della Marca Trevigiana	Via La Bassa, 37III - 31100 - Treviso	22	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica “La Rocca”	P.Zza S.Marco, 11 Monselice (Pd)	23	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica Veneto Orientale	C/O Mascarin Ivan - Via C.A. Dalla Chiesa, 22 - 30023 Concordia Sagittaria (VE)	24	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Provinciale Ornicoltori Vicentini (A.P.O.V.)	Via Stazione -36031 - Dueville (Vi)	25	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Padovana Ornicoltori	C/O Cogno Nicola - Piazza Castellaro, 7 - 30010 Camponogara (VE)	26	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Ornitologica Arzignanese (A.O.A.)	C/O De Marchi Giovanni - Via Conti Gualdo, 99/C - 36075 Montecchio Maggiore (VI)	27	500,00	805,09	1.305,09
Ass. Ornitologica Legnaghese	C/O Battaglia Luigi - Via Europa 1 - 37041 Albaredo D’Adige (VR)	28	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. Club Ornitologico Bassano	C/O Aldo Lollato - Via Canova 15 - 36060 Casoni di Mussolente (VI)	29	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Colombofila Vicentina	Via Boscaglie, 55 - 36063 Marostica (Vi)	30	100,00	3.701,57	3.801,57
Ass. Ornitologica Longarone Zoldo	Via Villa, 67/B -32020- Limana (Bl)	31	500,00	2.257,96	2.757,96
Comitato Organizzatore Manifestazioni ‘L Gavinel	C/O Ufficio I.A.T. - Viale della Vittoria 110 - 31029 Vittorio Veneto (TV)	33	500,00	3.701,57	4.201,57
Gruppo Ornitologico Cimettese	Via Chiesa, 1 - 31010 - Cimetta di Codogne’ (Tv)	34	500,00	3.701,57	4.201,57
Comitato di Via Parmesana e Capitello	Vicolo Lariolo, 17 - 36010 Cavazzale (Vi)	35	500,00	3.701,57	4.201,57

Associazione	Sede Legale	N. iscrizione Albo	Contributo forfettario (A)	Contributo al progetto (B)	Contrib.tot. concedib. (A+B)
Associazioni Ornitologiche Riunite Fiere Uccelli	31052 Varago Maserada (Tv)	36	500,00	3.701,57	4.201,57
Maernefiere	Via Olmo, 70/A - 30030 Maerne (Ve)	37	500,00	3.701,57	4.201,57
Fiera Osei di Tambre	Piazza 11 Gennaio 1945 - 32010 - Tambre (Bl)	38	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Fiera Degli Uccelli	Via Pablo Neruda 6 - 35020 Sant'angelo di Piove (Pd)	39	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Provinciale Ornitologica Rodigina	C/O Favaro Maurovia Aspromonte 25 - 45030 - Mardimago (Ro)	40	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Club Degli Allevatori Veneti	Via Borghi 12 - 31044 Borghi di Montebelluna (Tv)	41	500,00	3.022,95	3.522,95
Associazione Ornitologica Trebaseleghe	Via Manetti, 54 - 35010 Trebaseleghe (Pd(	42	500,00	3.115,48	3.615,48
Associazione Ornitologica Arianuova di Colfosco	Via Francesco Baracca, 15 - 31030 Colfosco (Tv)	43	500,00	2.745,33	3.245,33
Associazione Ornitologica Belfiore	Via Lison 2/A - 30020 Belfiore di Pramaggiore (VE)	44	500,00	3.593,60	4.093,60
Cofr - Comitato Organizzazione Fiera Rustega	Via Borgo Rustega 88 - 35012 Rustega di Camposampiero (Pd)	45	500,00	3.701,57	4.201,57
Club di Specializzazione Malinois Waterslag	Via Passo S. Boldo, 9 - 30020 Fossalta di Piave (Ve)	46	500,00	2.094,47	2.594,47
Associazione Ornitologica "La Pisoera"	Piazza dei Tigli Frazione Tezze - Vazzola - (TV)	47	500,00	3.100,06	3.600,06
Club Italiano Razza Spagnola (C.I.R.S.)	Via Trieste,20 Romano D'ezzelino (Vi)	48	500,00	1.866,21	2.366,21
Associazione Ornitologica Costabissara (A.O.C.)	Via San Carlo 10 - Costabissara - (Vi)	49	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Montebelluna	Piazza Aldo Moro 1/A - 31044 Montebelluna (Tv)	50	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica di Asolo	C/O Bazzacco Marziano - Via Callombra, 50 - 31011 Casella D'Asolo (TV)	51	500,00	3.177,18	3.677,18
Associazione Ornitologica Roncadese	Via Dall'Acqua, 21 - C/O Ex Scuole Elementari -31056 - Roncade (TV)	52	500,00	3.146,33	3.646,33
Ass. Ornitologica Fanzolo	Via Col di Lana 17 - 31050 Fanzolo di Vedelago (TV)	55	500,00	3.189,52	3.689,52
Associazione Ornitologica Nervesa	Via Bombardieri del Re - Nervesa della Battaglia - (TV)	56	500,00	3.701,57	4.201,57
Associazione Ornitologica Riese Pio X	Via J. Monico, 8 - 31039 Riese Pio X - Treviso	57	500,00	3.701,57	4.201,57
Ass. di Volontariato Ornitologica "IL GHEPPIO" O.N.L.U.S.	Via Turazza 19 - 35128 Padova	58	500,00	3.701,57	4.201,57
Federazione Colombofila Italiana-Gruppo Colombofilo di Treviso Soc. Piave	Via S. Antonio, 224 -31100 Treviso (C/O Dott. Giuliano Clza - Via Colombo 28/D 30270 Mestre (VE)	64	100,00	3.701,57	3.801,57
Associazione Volontari Il Pettirosso Marcon	Via Bologna, 9 - 30020 Marcon (Ve)	66	500,00	1.233,86	1.733,86
Club Allevatori Rodigini	Via Roma, 5 - 45026 Lendinara (Ro)	68	100,00	1.187,59	1.287,59
Associazione Ornitologica Camponogarese	C/O Cogno Nicola - Piazza Castellaro, 7 - 30010 Camponogara (VE)	69	500,00	1.850,78	1.950,78
Club Colombofilo Polesano	Via Dante, 19 - 45018 Scardovari - Porto Tolle (Ro)	71	100,00	1.681,13	1.781,13
Gruppo Colombofilo Provinciale di Vicenza	C/O Grigolato Valeriano - Via Zona Industriale, 27 - 36078 Piana di Valdagno (VI)	72	100,00	894,55	994,55
Societa' Scaligera - Gruppo Colombofilo	Via Malon 51 - 37045 Verona	75	100,00	1.141,32	1.241,32
Associazione Colombofila Espositrice Veronese	Via Cà dei Sordi, 19 - 37045 S. Giovanni Lupatoto (VR)	76	100,00	1.665,70	1.765,70
La Fattoria In Citta'	Via Modonna della Salute 7/Bis 35129 Padova	77	100,00	2.945,83	3.045,83
Club Colombofilo Montello	Via dei Gastaldoni, 27 - 31040 Volpago del Montello (TV)	78	100,00	996,34	1.096,34
Gruppo Ornitologico Opitergino	Via F.Lli Zara, 4 - 31046 Oderzo (TV)	79	500,00	3.285,14	3.785,14
Associazione Ornitologica "L'usignolo"	Via Sori, 7 - 31010 Orsago (Tv)	81	500,00	3.084,64	3.584,64
Totale			28.500,00	199.900,00	228.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2461 del 4 agosto 2009

Fondi sottratti all'esercizio dell'attività venatoria autorizzati con Dgr n. 2379 del 31 luglio 2007. Revoca di autorizzazione (articolo 21, comma quinto del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Lr 1/07).

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per le motivazioni espresse in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento, è disposta la revoca del fondo sottratto di proprietà del Sig. Peruzzo Mariano sito nei comuni di Monastier e Roncade (provincia di Treviso), già autorizzato con Dgr n. 2379 del 31 luglio 2007;
2. compete al proprietario del fondo di cui al punto 1 la tempestiva rimozione delle tabelle perimetrali del fondo medesimo;
3. è disposta la trasmissione di copia del presente provvedimento al Sig. Peruzzo Mariano e, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Treviso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2462 del 4 agosto 2009

Iniziative regionali per lo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, c. 2 della Lr n. 50/93). Manifestazione "Contatto Natura 2009". Sostegno finanziario a favore dell'Associazione provinciale Ornicoltori Vicentini e di Veneto Agricoltura. Autorizzazione.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, c. 2 della Lrn. 50/93 è disposta la concessione a Veneto Agricoltura di un finanziamento pari a Euro 10. 000,00 per la partecipazione alla manifestazione "Contatto Natura 2009" che si terrà presso la Fiera di Vicenza nel corso del mese di novembre p. v. con le modalità di cui alla premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, c. 2 della Lrn. 50/93 è disposta la concessione all'Associazione provinciale Ornicoltori Vicentini (Apov) con sede in Dueville-Vicenza (cod. fisc. 84007470242; p. IVA 02142510243) di un contributo onnicomprensivo pari ad Euro 24. 000,00 per la realizzazione della manifestazione "Contatto Natura 2009" che si terrà presso la Fiera di Vicenza nel corso del mese di novembre p. v. con le modalità di cui alla premessa;
3. sono disposti in relazione a quanto sopra:

a) un impegno contabile a favore di Veneto Agricoltura per complessivi 10. 000,00 Euro a valere sul capitolo n. 75058 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
b) un impegno contabile a favore dell'Associazione provinciale Ornicoltori Vicentini (Apov) per complessivi 24. 000,00 Euro a valere sul capitolo n. 100631 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. all'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono, in esecuzione di quanto sopra, le successive liquidazioni di spesa che verranno perfezionale sulla base di rendiconto finale corredato da idonei giustificativi di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2466 del 4 agosto 2009

Contributo per l'anno 2009 alla "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", art. 27 Lr 12 gennaio 2009, n. 1. - Dgr n. 48/CR del 7/04/2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di corrispondere il contributo annuale di € 250.000,00 alla "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", C.F. 94067200272, per il sostenimento delle attività didattiche dell'anno 2009, di cui all'art. 27 Legge regionale n. 1 del 12 gennaio 2009, secondo la seguente modalità:
- il 50% del suo ammontare successivamente all'avvio documentato delle attività didattiche ammesse al contributo annuale, a seguito di presentazione, da parte della "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", di un piano programmatico dell'attività formativa prevista per l'anno 2009 e del relativo preventivo di spesa;
- il residuo 50% su presentazione, entro e non oltre 90 gg. dalla chiusura dell'attività programmata per il 2009, di una relazione tecnica attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa e del relativo rendiconto finanziario di spesa, corredato da autocertificazione, ai sensi del Dpr 445/2000, che gli oneri in esso contenuti sono pertinenti all'attività in oggetto. La Direzione regionale Formazione provvederà ad effettuare la verifica, anche tramite campionamento, delle spese effettivamente sostenute dalla "Fondazione Marcianum";

2. Di impegnare e successivamente liquidare a favore della "Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche", C.F. 94067200272, la somma di euro 250.000,00 a carico del capitolo 101226 del Bilancio di previsione 2009, denominato "Finanziamento delle attività della Fondazione Marcianum (art. 27 Lr 12/01/2009)", che presenta la necessaria disponibilità.
3. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2469 del 4 agosto 2009

Dgr n. 1351 del 12/05/2009 "Piano Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Anno Accademico 2009-2010. [Lr 7/04/1998, n. 8 (art. 37, comma 1)]". Integrazione.

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di integrare il dispositivo della Dgr n. 1351 del 12/05/2009, aggiungendo, dopo il punto 10, i seguenti punti:

"11. di autorizzare le Università del Veneto, per l'A.A. 2009-2010, a stipulare convenzioni con i Caf, che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'Iseeu e la consegna della documentazione agli studenti delle Università del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione alle predette Università delle pratiche effettuate;

12. di stabilire, per l'A.A. 2009-2010, che la compartecipazione della Regione del Veneto ai costi attestati dalle Università del Veneto per il servizio di cui al punto 11 prestato dai Caf, in base alle convenzioni stipulate, avverrà attraverso gli Esu-Ardsu e coprirà il 50% del costo che verrà attestato da ciascuna Università per ogni pratica, fino ad un importo massimo di € 1,10 per pratica;

13. di autorizzare gli Esu-Ardsu del Veneto, per l'A.A. 2009-2010, a stipulare convenzioni con i Caf che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'Iseeu e la consegna della documentazione agli studenti delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori di Musica e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione ai predetti Esu-Ardsu delle pratiche effettuate";

2. di integrare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Università del Veneto, di cui all'Allegato B) alla Dgr n. 1351 del 12/05/2009, aggiungendo, al termine dell'articolo 9, i seguenti periodi:

"Le Università sono autorizzate a stipulare convenzioni con i Caf, che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'Iseeu e la consegna della documentazione agli studenti delle Università del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione alle predette Università delle pratiche effettuate.

Le predette convenzioni dovranno garantire agli studenti la gratuità del servizio.

La Regione del Veneto comparteciperà, attraverso gli Esu-Ardsu del Veneto, ai costi attestati dalle Università del Veneto per il suddetto servizio prestato dai Caf, in base alle convenzioni stipulate, nella misura del 50% del costo che verrà attestato da ciascuna Università per ogni pratica, fino ad un importo massimo di € 1,10 per pratica".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2475 del 4 agosto 2009

Società Agfa Graphics Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 25 maggio 2009 per la società Agfa Graphics Srl e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2476 del 4 agosto 2009

Società Bisazza Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 03 giugno 2009 per la società Bisazza Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2477 del 4 agosto 2009

Società Gruppo Effe Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il giorno 04 giugno 2009 per la società Gruppo Effe Srl e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2478 del 4 agosto 2009

Società Gruppo Electrolux Italia Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 21 maggio 2009 per la società Gruppo Electrolux Italia Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2479 del 4 agosto 2009

Autorizzazione al rinnovo della convenzione con Arpav per le attività di supporto al Centro Funzionale Decentrato e alla Sala Operativa Co.R.Em., presso la Protezione Civile regionale.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare il rinnovo della convenzione di affidamento ad Arpav relativa alle attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato e al presidio della sala operativa del Coordinamento regionale in Emergenza (Co. R.Em.), presso l'Unità di Progetto Protezione Civile regionale, per l'ulteriore periodo di anni uno;

2. Di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile dei conseguenti provvedimenti, incluso l'impegno della spesa di € 710.000,00, sul capitolo n. 100893 "Attività del "Centro Funzionale Multirischio" a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale (art. 138, L. 23/12/2000 n. 388)", per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2480 del 4 agosto 2009

Dgr 2413/2006 - Acquisizione per l'anno 2009/2010 della piattaforma software Sistema di Monitoraggio Meteorologico e di Supporto alle Decisioni a servizio delle attività di Protezione Civile e delle funzioni del Centro Funzionale Decentrato nella Regione Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare per una ulteriore annualità la piattaforma software del "Sistema di Monitoraggio Meteorologico e Supporto alle Decisioni" denominato SMMeSD da installarsi presso le Strutture regionali operanti nel settore della Protezione Civile e delle Amministrazione provinciali, nei termini in premessa indicati, per la somma complessiva di € 54.000,00 (I.V.A. compresa);

2. di approvare lo schema di convenzione allegato A ;

3. di delegare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile all'adozione dei conseguenti provvedimenti compreso l'impegno di spesa.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2481 del 4 agosto 2009

Opcm 3734/2009 e Opcm 3765/2009 relative a "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008". Priorità e criteri di riparto della somma assegnata alla Regione Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. l'importo assegnato alla Regione del Veneto, con. Opcm. n. 3765, in data 07/05/2009, di €5.409.198,77, quale rimborso delle spese sostenute per i primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008, definiti con Opcm 3734/09, viene ripartito secondo le modalità individuate nell'allegato A;

2. vengono assegnate a ciascun Ente ed Amministrazione locale, come indicato nell'allegato B, le somme necessarie a rimborsare le spese sostenute per le attività disposte nelle prime fasi di emergenza ed in particolare:

- una somma pari al 100% rispetto a quanto certificato a suo tempo, quale rimborso delle spese sostenute per oneri di lavoro straordinario effettuato dai propri dipendenti durante le fasi di emergenza;
- una somma pari al pari al 54.57% rispetto a quanto certificato a suo tempo, quale rimborso delle spese per interventi sostenuti nelle prime fasi di emergenza;

3. restano interamente a carico del bilancio regionale le spese sostenute in emergenza dalle strutture regionali;

4. vengono rinviate a successivo provvedimento del Commissario delegato le conseguenti procedure tecnico amministrative.

(segue allegato)

Allegato A

OPCM 3765/2009: ripartizione delle risorse di cui all'articolo 9 comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/01/09 N° 3734/09 recante "primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008".

RIPARTO DELLA SOMMA DI € 5.409.198,77 - QUADRO RIEPILOGATIVO

Tipologia Enti/Spese	Interventi urgenti effettuati				Oneri per lavoro straordinario in emergenza			Spese per rimborsi volontariato	
	importo certificato	% importo certificato sul totale certificato	somme assegnate per contributo	% contributo per tipo ente	importo certificato	% contributo assegnato	somme assegnate per contributo (pari al 100%)	importo certificato	somme assegnate per contributo
Rimborsi a favore del volontariato (effettuati dalla Regione Veneto)								€ 24.650,00	€ -
Interventi - lavoro straordinario di enti esterni									
COMUNI	€ 3.870.189,17	45,08397%	€ 2.112.139,52	54,57458%	€ 380.090,14	100,00%	€ 380.090,14		
COMUNITA' MONTANE	€ 17.568,00	0,20465%	€ 9.587,66	54,57458%	€ 9.601,15	100,00%	€ 9.601,15		
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	€ 372.169,79	4,33542%	€ 203.110,10	54,57458%	€ 18.760,11	100,00%	€ 18.760,11		
CONSORZI DI BONIFICA	€ 2.190.991,00	25,52293%	€ 1.195.724,15	54,57458%	€ 115.884,23	100,00%	€ 115.884,23		
VENETO STRADE	€ 2.096.185,08	24,41853%	€ 1.143.984,22	54,57458%	€ 159.965,70	100,00%	€ 159.965,70		
ALTRI ENTI	€ 37.298,72	0,43449%	€ 20.355,62	54,57458%					
PREFETTURE E FORZE DELL'ORDINE					€ 39.996,16	100,00%	€ 39.996,16		
TOTALI ENTI ESTERNI	€ 8.584.401,76		€ 4.684.901,28		€ 724.297,49		€ 724.297,49		
Interventi - lavoro straordinario di Enti regionali									
U. P. GENIO CIVILE	€ 8.053.142,45	0,00000%			€ 39.227,72	0,00%			
SERVIZI FORESTALI	€ 23.074,00	0,00000%							
PROTEZIONE CIVILE					€ 1.940,25	0,00%			
TOTALI ENTI REGIONALI	€ 8.076.216,45				€ 41.167,97				
TOTALI	€ 16.660.618,21				€ 765.465,46			€ 24.650,00	€ -

Allegato B

OPCM 3765/2009: ripartizione delle risorse di cui all'articolo 9 comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/01/09 N° 3734/09 recante "primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008".

RIPARTO DELLA SOMMA DI € 5.409.198,77 - SPECIFICHE RIPARTO PER ENTI

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Comuni in Provincia di Belluno					
Agordo	€ 28.826,93	€ 15.732,18	€ 6.767,92	€ 6.767,92	€ 22.500,10
Alleghe	€ 75.026,16	€ 40.945,22	€ 3.671,35	€ 3.671,35	€ 44.616,57
Arsie'	€ 13.762,76	€ 7.510,97	€ 2.024,93	€ 2.024,93	€ 9.535,90
Auronzo di Cadore			€ 27.329,67	€ 27.329,67	€ 27.329,67
Belluno	€ 170.960,00	€ 93.300,72	€ 3.998,45	€ 3.998,45	€ 97.299,17
Borca di Cadore	€ 1.794,00	€ 979,07	€ 8.049,83	€ 8.049,83	€ 9.028,90
Calalzo di Cadore	€ 31.819,19	€ 17.365,19	€ 6.440,00	€ 6.440,00	€ 23.805,19
Canale D'Agordo	€ 56.202,45	€ 30.672,26	€ 23.856,32	€ 23.856,32	€ 54.528,58
Cencenighe Agordino (6)	€ 29.593,00	€ 16.150,26	€ 4.584,97	€ 4.584,97	€ 20.735,23
Chies D'Alpago	€ 18.500,00	€ 10.096,30	---		€ 10.096,30
Cibiana di Cadore	€ 46.500,00	€ 25.377,18	€ 3.634,54	€ 3.634,54	€ 29.011,72
Colle S. Lucia	€ 13.509,96	€ 7.373,01	€ 4.145,07	€ 4.145,07	€ 11.518,08
Comelico Superiore	€ 69.591,29	€ 37.979,16	€ 2.966,53	€ 2.966,53	€ 40.945,69
Cortina D'Ampezzo	€ 180.611,60	€ 98.568,04	€ 26.981,98	€ 26.981,98	€ 125.550,02
Danta di Cadore	€ 13.400,00	€ 7.312,99	€ 1.935,92	€ 1.935,92	€ 9.248,91
Domegge di Cadore	€ 55.525,10	€ 30.302,60	€ 715,80	€ 715,80	€ 31.018,40
Falcade	€ 137.950,00	€ 75.285,65	€ 19.826,20	€ 19.826,20	€ 95.111,85
Feltre	€ 163.115,60	€ 89.019,67	€ 8.586,50	€ 8.586,50	€ 97.606,17
Forno di Zoldo	€ 114.429,54	€ 62.449,45	€ 6.526,00	€ 6.526,00	€ 68.975,45
Gosaldo	€ 12.847,90	€ 7.011,69	€ 5.323,00	€ 5.323,00	€ 12.334,69
La Valle Agordina	€ 7.959,20	€ 4.343,70	€ 2.016,54	€ 2.016,54	€ 6.360,24
Lamon	€ 13.449,00	€ 7.339,74	€ 8.359,00	€ 8.359,00	€ 15.698,74
Lentiai	---		€ 3.398,15	€ 3.398,15	€ 3.398,15
Limana	€ 22.426,06	€ 12.238,93	---		€ 12.238,93
Livinallongo del Col di Lana	€ 135.441,21	€ 73.916,48	€ 7.726,44	€ 7.726,44	€ 81.642,92
Lorenzago di Cadore	€ 11.829,43	€ 6.455,86	€ 497,60	€ 497,60	€ 6.953,46
Lozzo di Cadore	€ 17.727,36	€ 9.674,63	€ 512,38	€ 512,38	€ 10.187,01
Mel	€ 30.709,00	€ 16.759,31	€ 2.622,93	€ 2.622,93	€ 19.382,24

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Pedavena	---		€ 573,33	€ 573,33	€ 573,33
Perarolo di Cadore	€ 2.063,45	€ 1.126,12	€ 1.604,45	€ 1.604,45	€ 2.730,57
Pieve di Cadore	€ 39.574,94	€ 21.597,86	€ 9.655,04	€ 9.655,04	€ 31.252,90
Ponte nelle Alpi	€ 4.500,00	€ 2.455,86	€ 3.108,76	€ 3.108,76	€ 5.564,62
Quero	€ 6.937,50	€ 3.786,11	€ 906,87	€ 906,87	€ 4.692,98
Rivamonte Agordino	€ 2.840,18	€ 1.550,02	€ 7.457,86	€ 7.457,86	€ 9.007,88
Rocca Pietore	€ 26.724,60	€ 14.584,84	€ 6.279,34	€ 6.279,34	€ 20.864,18
San Gregorio nelle Alpi	€ 4.690,00	€ 2.559,55	€ 1.030,90	€ 1.030,90	€ 3.590,45
San Nicolo di Comelico	€ 31.000,00	€ 16.918,12	€ 786,40	€ 786,40	€ 17.704,52
San Pietro di Cadore	€ 39.518,00	€ 21.566,79	€ 1.918,04	€ 1.918,04	€ 23.484,83
San Tomaso Agordino	€ 25.217,12	€ 13.762,14	€ 1.896,10	€ 1.896,10	€ 15.658,24
San Vito di Cadore	€ 63.575,25	€ 34.695,93	€ 2.119,91	€ 2.119,91	€ 36.815,84
Santa Giustina	€ 19.692,00	€ 10.746,83	€ 1.512,06	€ 1.512,06	€ 12.258,89
Santo Stefano di Cadore	€ 77.867,00	€ 42.495,60	€ 4.107,54	€ 4.107,54	€ 46.603,14
Sappada	€ 70.000,00	€ 38.202,21	€ 8.300,00	€ 8.300,00	€ 46.502,21
Selva di Cadore	€ 34.681,20	€ 18.927,12	€ 2.782,49	€ 2.782,49	€ 21.709,61
Seren del Grappa	€ 71.695,66	€ 39.127,61	€ 5.022,23	€ 5.022,23	€ 44.149,84
Sovramonte	€ 18.317,38	€ 9.996,63	€ 1.710,00	€ 1.710,00	€ 11.706,63
Taibon Agordino	€ 19.927,87	€ 10.875,55	€ 4.803,87	€ 4.803,87	€ 15.679,42
Tambre	€ 15.592,41	€ 8.509,49	€ 2.917,20	€ 2.917,20	€ 11.426,69
Vallada Agordina	€ 7.047,98	€ 3.846,41	€ 8.236,75	€ 8.236,75	€ 12.083,16
Valle di Cadore	€ 15.464,76	€ 8.439,83	€ 19.083,15	€ 19.083,15	€ 27.522,98
Vas			€ 938,82	€ 938,82	€ 938,82
Vigo di Cadore	€ 15.296,76	€ 8.348,14	€ 1.852,41	€ 1.852,41	€ 10.200,55
Vodo di Cadore	€ 11.671,00	€ 6.369,40	€ 747,81	€ 747,81	€ 7.117,21
Voltago Agordino	€ 4.391,00	€ 2.396,37	€ 3.156,92	€ 3.156,92	€ 5.553,29
Zoldo Alto	€ 46.811,31	€ 25.547,08	€ 5.858,52	€ 5.858,52	€ 31.405,60
Zoppe' di Cadore	€ 3.647,26	€ 1.990,48	€ 929,20	€ 929,20	€ 2.919,68
Comuni in Provincia di Padova					
Carceri	€ 576,00	€ 314,35	€ 201,18	€ 201,18	€ 515,53
Cervarese	€ 7.000,00	€ 3.820,22	---		€ 3.820,22
Este	€ 9.280,00	€ 5.064,52	€ 1.579,37	€ 1.579,37	€ 6.643,89
Gazzo			€ 81,39	€ 81,39	€ 81,39
Montagnana	€ 6.240,00	€ 3.405,45	€ 631,35	€ 631,35	€ 4.036,80
Montegrotto Terme	€ 23.928,43	€ 13.058,84	€ 2.688,30	€ 2.688,30	€ 15.747,14
Selvazzano Dentro	€ 8.843,54	€ 4.826,33	€ 64,70	€ 64,70	€ 4.891,03
Teolo	€ 1.800,00	€ 982,34	---		€ 982,34

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Vescovana (Nuovo)	€ 2.500,00	€ 1.364,36	---		€ 1.364,36
Comuni in Provincia di Rovigo					
Castelmassa	€ 5.076,76	€ 2.770,62	---		€ 2.770,62
Lendinara	€ 300,00	€ 163,72	€ 692,52	€ 692,52	€ 856,24
Rosolina	€ 23.000,00	€ 12.552,16	---		€ 12.552,16
Comuni in Provincia di Treviso					
Cornuda	€ 1.861,60	€ 1.015,96	€ 2.491,65	€ 2.491,65	€ 3.507,61
Maser	€ 40.000,00	€ 21.829,84	---		€ 21.829,84
Maserada sul Piave	€ 1.395,00	€ 761,32	€ 958,19	€ 958,19	€ 1.719,51
MORGANO (Nuovo)	€ 1.573,20	€ 858,57	€ 266,72	€ 266,72	€ 1.125,29
Ormelle	€ 688,10	€ 375,53	---		€ 375,53
Pieve di Soligo			€ 867,50	€ 867,50	€ 867,50
San Biagio di Callalta	€ 2.916,00	€ 1.591,40	€ 151,98	€ 151,98	€ 1.743,38
Tarzo	€ 190.000,00	€ 103.691,72	---		€ 103.691,72
Treviso	€ 4.727,18	€ 2.579,84	€ 1.504,32	€ 1.504,32	€ 4.084,16
Comuni in Provincia di Venezia					
Cavarzere	€ 7.346,70	€ 4.009,43	---		€ 4.009,43
Chioggia	---		€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Concordia Sagittaria	€ 2.873,35	€ 1.568,12	€ 3.622,06	€ 3.622,06	€ 5.190,18
Pramaggiore	---		€ 509,46	€ 509,46	€ 509,46
San Dona' di Piave	€ 10.000,00	€ 5.457,46	€ 135,81	€ 135,81	€ 5.593,27
San Michele al Tagliamento	€ 59.209,42	€ 32.313,30	---		€ 32.313,30
Santo Stino di Livenza	---		€ 104,86	€ 104,86	€ 104,86
Stra (Nuovo Oltre Termine)	€ 2.748,00	€ 1.499,71	€ 586,20	€ 586,20	€ 2.085,91
Comuni in Provincia di Vicenza					
Agugliaro	€ 420,00	€ 229,21	€ 359,79	€ 359,79	€ 589,00
Arzignano	€ 14.404,00	€ 7.860,92	---		€ 7.860,92
Asiago	€ 128.635,27	€ 70.202,17	€ 3.200,74	€ 3.200,74	€ 73.402,91
Bassano del Grappa (6)	€ 106.927,51	€ 58.355,25	€ 2.503,99	€ 2.503,99	€ 60.859,24
Brogliano	€ 32.245,00	€ 17.597,58	€ 437,98	€ 437,98	€ 18.035,56
Castelgomberto	€ 5.000,00	€ 2.728,73	€ 47,17	€ 47,17	€ 2.775,90
Chiampo	€ 51.837,65	€ 28.290,18	---		€ 28.290,18
Cornedo Vicentino	€ 13.603,45	€ 7.424,03	€ 78,02	€ 78,02	€ 7.502,05
Enego	€ 62.172,79	€ 33.930,54	€ 22.302,00	€ 22.302,00	€ 56.232,54
Fara Vicentino	---		€ 990,00	€ 990,00	€ 990,00
Foza	€ 29.000,00	€ 15.826,63	---		€ 15.826,63
Gallio (Certificazione non possibile)	---		---		€ 0,00

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Grancona	€ 370,00	€ 201,93	€ 226,10	€ 226,10	€ 428,03
Laghi	---		€ 1.300,52	€ 1.300,52	€ 1.300,52
Lugo di Vicenza	€ 3.680,00	€ 2.008,34	€ 865,06	€ 865,06	€ 2.873,40
Lusiana	€ 30.990,35	€ 16.912,86	---		€ 16.912,86
Marostica	€ 34.758,04	€ 18.969,06	€ 273,00	€ 273,00	€ 19.242,06
Mason Vicentino	€ 1.260,74	€ 688,04	---		€ 688,04
Monteviale	€ 6.215,72	€ 3.392,20	---		€ 3.392,20
Monticello Conte Otto	---		€ 351,10	€ 351,10	€ 351,10
Montorso Vicentino	€ 41.800,00	€ 22.812,18	---		€ 22.812,18
Nogarole Vicentino	€ 12.960,00	€ 7.072,87	€ 1.315,00	€ 1.315,00	€ 8.387,87
Posina	---		€ 1.716,21	€ 1.716,21	€ 1.716,21
Pove del Grappa	1943.32.00	€ 44,19	€ 864,54	€ 864,54	€ 908,73
Quinto Vicentino	€ 12.958,60	€ 7.072,10	---		€ 7.072,10
Recoaro Terme	€ 30.000,00	€ 16.372,38	€ 3.709,32	€ 3.709,32	€ 20.081,70
Roana	€ 80.028,92	€ 43.675,45	---		€ 43.675,45
San Germano dei Berici	€ 300,00	€ 163,72	€ 46,41	€ 46,41	€ 210,13
San Pietro Mussolino	€ 3.909,20	€ 2.133,43	€ 409,20	€ 409,20	€ 2.542,63
Santorso	---		€ 697,44	€ 697,44	€ 697,44
Schio	€ 233.565,48	€ 127.467,40	---		€ 127.467,40
Solagna	€ 17.935,50	€ 9.788,23	€ 2.004,30	€ 2.004,30	€ 11.792,53
Tonezza del Cimone	---		€ 2.892,24	€ 2.892,24	€ 2.892,24
Torri di Quartesolo	---		€ 1.494,06	€ 1.494,06	€ 1.494,06
Trissino	€ 15.414,47	€ 8.412,38	€ 249,15	€ 249,15	€ 8.661,53
Valdagno (6)	€ 126.737,40	€ 69.166,42	€ 2.576,33	€ 2.576,33	€ 71.742,75
Valli del Pasubio	€ 40.256,77	€ 21.969,97	€ 1.004,79	€ 1.004,79	€ 22.974,76
Vicenza	---		€ 477,98	€ 477,98	€ 477,98
Villaverla	€ 7.905,85	€ 4.314,59	€ 152,73	€ 152,73	€ 4.467,32
Comuni in Provincia di Verona					
Arcole	€ 8.442,36	€ 4.607,38	€ 431,27	€ 431,27	€ 5.038,65
Badia Calavena	---		€ 364,00	€ 364,00	€ 364,00
Brenzone	€ 11.706,12	€ 6.388,57	---		€ 6.388,57
Castagnaro	€ 1.000,00	€ 545,75	---		€ 545,75
Cavaion Veronese	---		€ 3.943,76	€ 3.943,76	€ 3.943,76
Dolce’	€ 7.009,25	€ 3.825,27	€ 50,40	€ 50,40	€ 3.875,67
Isola Della Scala	---		€ 842,48	€ 842,48	€ 842,48
Lavagno	€ 43.200,00	€ 23.576,22	---		€ 23.576,22
Oppeano (Nuovo oltre termine)	€ 3.237,00	€ 1.766,58	€ 132,13	€ 132,13	€ 1.898,71

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Ronca'	€ 11.060,20	€ 6.036,06	---		€ 6.036,06
Rovere' Veronese	€ 6.580,00	€ 3.591,01	€ 510,45	€ 510,45	€ 4.101,46
San Bonifacio	€ 1.173,60	€ 640,49	€ 441,52	€ 441,52	€ 1.082,01
San Mauro di Saline	€ 7.259,00	€ 3.961,57	---		€ 3.961,57
San Pietro di Morubio	€ 615,12	€ 335,70	---		€ 335,70
Selva di Progno	€ 16.000,00	€ 8.731,93	---		€ 8.731,93
Velo Veronese	€ 20.570,00	€ 11.225,99	---		€ 11.225,99
Verona	---		413,61	€ 413,61	€ 413,61
Vestenanova	€ 20.828,18	€ 11.366,89	€ 983,80	€ 983,80	€ 12.350,69
Totali Comuni	**€ 3.870.189,17**	**€ 2.112.139,83**	**€ 380.090,14**	**€ 380.090,14**	
Comunita' Montane					
Comelico e Sappada	€ 4.800,00	€ 2.619,58	€ 9.601,15	€ 9.601,15	€ 12.220,73
Valle del Boite	€ 12.768,00	€ 6.968,08	---		€ 6.968,08
Totali Comunita' Montane	**€ 17.568,00**	**€ 9.587,66**	**€ 9.601,15**	**€ 9.601,15**	
Province					
Belluno	€ 108.618,36	€ 59.278,02	€ 2.396,02	€ 2.396,02	€ 61.674,04
Treviso	€ 18.000,00	€ 9.823,43	€ 1.434,36	€ 1.434,36	€ 11.257,79
Vicenza	€ 121.000,00	€ 66.035,25	€ 518,30	€ 518,30	€ 66.553,55
Verona	€ 124.551,43	€ 67.973,43	€ 14.411,43	€ 14.411,43	€ 82.384,86
Totali Province	€ 372.169,79	€ 203.110,13	€ 18.760,11	€ 18.760,11	
Consorzi di Bonifica					
Adige Garda	€ 9.639,60	€ 5.260,77	---		€ 5.260,77
Bacchiglione Brenta Padova	€ 255.778,52	€ 139.590,08	---		€ 139.590,08
Basso Piave	€ 40.000,00	€ 21.829,84	---		€ 21.829,84
Delta Po Adige	€ 100.000,00	€ 54.574,59	€ 3.784,83	€ 3.784,83	€ 58.359,42
Destra Piave	€ 50.572,88	€ 27.599,94	€ 2.761,38	€ 2.761,38	€ 30.361,32
Euganeo	€ 785.000,00	€ 428.410,52	€ 31.901,96	€ 31.901,96	€ 460.312,48
Lessinio-Euganeo-Berico (II° Grado)	---		€ 364,70	€ 364,70	€ 364,70
Padana Polesana	€ 100.000,00	€ 54.574,59	€ 2.913,75	€ 2.913,75	€ 57.488,34
Pedemontano Sinistra Piave	---		€ 26.957,40	€ 26.957,40	€ 26.957,40
Pianura Veneta Tra Livenza e Tagliamento	€ 400.000,00	€ 218.298,36	€ 32.863,72	€ 32.863,72	€ 251.162,08
Polesine Adige Canalbianco	€ 100.000,00	€ 54.574,59	---		€ 54.574,59
Riviera Berica	€ 350.000,00	€ 191.011,06	€ 14.336,49	€ 14.336,49	€ 205.347,55
Totali Consorzi Bonifica	**€ 2.190.991,00**	**€ 1.195.724,33**	**€ 115.884,23**	**€ 115.884,23**	
Prefetture - Forze dell'ordine					
Prefettura di Belluno	---		€ 1.010,53	€ 1.010,53	€ 1.010,53
Carabinieri - Belluno	---		€ 388,15	€ 388,15	€ 388,15

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	importo certificato	somme assegnate per contributo pari al 54,5745809%	importo certificato	somme assegnate per contributo par al 100%	
Polizia - Belluno	---		€ 3.863,45	€ 3.863,45	€ 3.863,45
Guardia di Finanza Belluno	---		€ 334,16	€ 334,16	€ 334,16
Corpo Forestale Dello Stato - Belluno	---		€ 1.285,21	€ 1.285,21	€ 1.285,21
Comando Provinciale VV. F. Belluno	---		€ 26.778,79	€ 26.778,79	€ 26.778,79
Comando Provinciale VV. F. Padova	---		€ 702,60	€ 702,60	€ 702,60
Comando Provinciale VV. F. Rovigo	---		€ 328,12	€ 328,12	€ 328,12
Prefettura di Treviso	---		€ 904,83	€ 904,83	€ 904,83
Prefettura di Venezia	---		€ 1.250,15	€ 1.250,15	€ 1.250,15
Prefettura di Vicenza	---		€ 771,16	€ 771,16	€ 771,16
Comando Provinciale VV. F. Verona	---		€ 2.379,04	€ 2.379,04	€ 2.379,04
Totali Prefetture - Forze dell'ordine			**€ 39.996,19**	**€ 39.996,19**	
Altri Enti					
Aato Valle del Chiampo - Arzignano	€ 37.298,72	€ 20.355,62	---		€ 20.355,62
Veneto Strade Spa	€ 2.096.185,08	€ 1.143.984,39	€ 159.965,70	€ 159.965,70	€ 1.303.950,09
Totali	**€ 8.584.401,76**	**€ 4.684.901,98**	**€ 724.297,52**	**€ 724.297,52**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2482 del 4 agosto 2009

Protezione Civile - Approvazione direttive e indirizzi per la formazione del Volontariato di Protezione Civile e istituzione dell'Albo degli "Istruttori di Protezione Civile" della Regione del Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. sono approvate le "direttive regionali per la formazione in materia di protezione civile" secondo quanto previsto nell'Allegato A ;
2. è istituito l'Albo "Istruttori di Protezione Civile della Regione del Veneto" secondo quanto previsto nel medesimo Allegato A;
3. al "Centro regionale di studio e formazione per la previsione e prevenzione in materia di Protezione Civile" sono affidate le attività relative per un importo complessivo di € 200.000,00 ;
4. è approvato l'Allegato B che disciplina i rapporti tra Regione Veneto e il "Centro regionale di studio e formazione per la previsione e prevenzione in materia di Protezione Civile"
5. alla spesa complessiva di Euro 200.000,00, da disporsi a favore del "Centro regionale di studio e formazione per la previsione e prevenzione in materia di Protezione Civile", si fa fronte come segue:
   - la somma di € 40.000,00 di cui al capitolo 53735 "Spese per attività di formazione ed addestramento in materia di Protezione Civile", per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità;
   - la somma di € 160.000,00 di cui al capitolo 10097 "Interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale" per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità;
6. è incaricata la Segreteria regionale Lavori Pubblici - U.P. Protezione Civile - dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, compreso l'impegno di spesa.

Allegato B *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Direttive regionali per la formazione
in materia di protezione civile

Premessa generale

La presente direttiva ha carattere generale e di indirizzo delle iniziative e attività formative in ambito di Protezione Civile realizzata nella Regione del Veneto tramite le Province, per la formazione di BASE, e il "Centro regionale di studio e formazione per la previsione e prevenzione in materia di Protezione Civile", in seguito denominato "Centro regionale

Veneto di Protezione Civile" (CRPC) per la formazione avanzata e specialistica.

Il "Sistema regionale di Protezione Civile" del Veneto è pronto per avviare una nuova e coinvolgente sfida organizzativa circa l'istituzione e la formazione di un Albo degli Istruttori di Protezione Civile della Regione del Veneto. Gli istruttori necessitano di una formazione adeguata e consona allo scopo, per tale motivo vengono create 3 categorie di istruttori e tre distinti percorsi di formazione.

- Formazione per istruttori di Protezione Civile
  01) Istruttori per la formazione di Base;
  02) Istruttori per la formazione Avanzata;
  03) Istruttori per la formazione Specialistica.

I percorsi formativi del Sistema regionale di Protezione Civile della Regione del Veneto sono suddivisi con il presente deliberato in tre categorie formative:

1. Formazione di base (di competenza delle Province ai sensi della Lr 11/2001)
2. Formazione avanzata
3. Formazione specialistica

I contenuti e requisiti minimi si diversificano per ciascuna Sezione e sottosezione per:

- la Formazione di base così come indicato nella scheda percorso formativo n. 1: Corso base per volontari
- la Formazione avanzata così come indicato nelle schede dei percorsi formativi n. 2: Corsi avanzati
  2A) Corsi avanzati per volontari;
  2B) Corso avanzato per volontari capo squadra;
- la Formazione specialistica così come indicato nelle schede dei percorsi formativi N. 3: Corsi specialistici
  3A) Corsi per volontari;
  3B) Corsi per Dipendenti Pubblici;
  3C) Corso "Disaster Manager" - D. O. G. E. ;
  3D) Corso per Educatori di Protezione Civile per le scuole
  3D1) Operatori e insegnanti delle scuole;
  3D2) Volontari di Protezione Civile;

Direttive della Regione del Veneto in materia di istruttori di protezione civile

Requisiti e caratteristiche degli iscritti all'Albo degli "Istruttore regionale di Protezione Civile" della Regione del Veneto

Il "Centro regionale Veneto di Protezione Civile" (CRPC), aggiorna e mantiene l'Albo Istruttori annualmente e/o ogni qual volta che il Centro lo ritenga opportuno.

Le tre categorie degli Istruttori abilitati alla formazione di Protezione Civile della Regione del Veneto sono:

01) Istruttori di base
02) Istruttore avanzato
03) Istruttore specialistico

Ciascuna Categoria è distinta ed è caratterizzata dal logo CRPC in tre colorazioni diverse: rosso per 01), blu per 02), giallo per 03). Un istruttore può appartenere anche a tutti e tre i livelli.

Per partecipare al corso/esame per Istruttore di Protezione Civile il richiedente deve essere in possesso dei requisiti e di conoscenze tecniche certificabili. In particolare deve avere un idonea esperienza pluriennale, aver superato positivamente i corsi/esame avanzati e specialistici.

I curricola degli aspiranti istruttori che fanno domanda e che intendono partecipare al corso/esame vengono valutati da una commissione composta dalla Regione, dalle Province e dal CRPC che ne verifica l'idoneità.

Potrà essere organizzato un corso/esame tecnico/pratico propedeutico ai tre corsi/esame per Istruttore sotto elencati di non meno di 70 ore formative. Tale corso sarà propedeutico ai corsi per Istruttore di seguito elencati che hanno il compito di uniformare le modalità didattiche e formative.

Al corpo Istruttori di base fanno parte tutti i richiedenti che abbiamo i requisiti minimi indicati nella "scheda istruttore 01" e abbiano frequentato e superato positivamente il corso/esame previsto nella sottocategoria 01).

Al corpo Istruttori avanzato fanno parte tutti i richiedenti che abbiamo i requisiti minimi indicati nella "scheda istruttore 02" e abbiano frequentato e superato positivamente il corso/esame previsto nella sottocategoria 02).

Al corpo Istruttori specialistico fanno parte tutti i richiedenti che abbiamo i requisiti minimi indicati nella "scheda istruttore 03" e abbiano frequentato e superato positivamente il corso/esame previsto nella sottocategoria 03).

Per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo e della qualifica di Istruttore di Protezione Civile della Regione del Veneto, pena la decadenza, ciascun membro deve:

- garantire ogni anno almeno due interventi come docente/formatore;
- partecipare ogni anno ad almeno una giornata di aggiornamento/studio organizzata dal CRPC o dalla Regione del Veneto;
- partecipare ogni anno ad almeno 2 giornate di aggiornamento/studio di altre organizzazioni riconosciute in ambito istituzionale, dandone comunicazione scritta al CRPC.

Categoria	Formazione per istruttori di protezione civile
Sottocategoria	01. Istruttore di base
Destinatari:	Personale volontario facente parte delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Requisito minimo richiesto è l'abilitazione a Capo Squadra.
Obiettivi:	Percorso atto a formare quei volontari che saranno chiamati come istruttori nei corsi di base dei volontari di prima nomina.
Contenuti didattici:	1. La formazione e il processo di apprendimento 2. L'organizzazione didattica e la dinamica del gruppo 3. L'importanza della didattica 4. Analisi e sviluppo delle fasi didattiche 5. La conduzione di una lezione in aula 6. Principi di comunicazione 7. La comunicazione interpersonale 8. L'utilizzo dei supporti didattici 9. L'intervento su scenario di rischio 10. L'organizzazione delle prove in campo 11. Esame finale delle competenze acquisite
Durata:	40 ore
Valutazione finale:	Ogni discente sarà valutato da una commissione appositamente costituita per riconoscere le attitudini teorico e pratiche e rilasciare la relativa idoneità del titolo di Istruttore di base.
Sottocategoria	02. Istruttore avanzato
Destinatari:	Personale volontario facente parte delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Requisito minimo richiesto è l'acquisizione di idoneità allo svolgimento dell'attività formativa di 01. Istruttore di base.
Obiettivi:	Percorso atto a formare quei volontari che saranno chiamati come istruttori nei corsi avanzati dei volontari che partecipano ai corsi avanzati A. Volontari.

Contenuti didattici:	1. Revisione del materiale didattico e pratico individuale 2. Benchmarking e analisi SWOT delle competenze individuali 3. Comunicare tecniche e approfondimenti 4. La comunicazione in gruppo e dinamiche di approfondimento 5. La forza del linguaggio da tenere in aula e sul campo 6. Analisi delle competenze tecniche degli interlocutori 7. Stage finale 8. Esame finale delle competenze acquisite
Durata:	28 ore
Valutazione finale:	Ogni discente sarà valutato da una commissione appositamente costituita per riconoscere le attitudini teorico e pratiche e rilasciare la relativa idoneità del titolo di formatore per i corsi avanzati.
Sottocategoria	03. Istruttore specialistico
Destinatari:	Dirigenti e funzionari pubblici, professionisti di comprovata esperienza curricolare nel settore della Protezione Civile. Anche volontari che abbiano conseguito l'idoneità ai primi due percorsi da Istruttori.
Obiettivi:	Percorso atto a indicare e coordinare i programmi formativi per sostenere i corsi non solo specialistici ma anche quelli di elevato contenuto tecnico scientifico.
Moduli didattici:	1. Il "Sistema Nazionale di Protezione Civile" 2. Il "Sistema regionale di Protezione Civile" 3. Parlare in pubblico 4. La gestione dei conflitti 5. Esame finale delle competenze acquisite
Durata:	16 ore
Soggetto attuatore	La competenza per i percorsi formativi è in capo alla Regione e al CRPC

Scheda istruttore 01)

Scheda requisiti per partecipazione al percorso formativo per la qualifica di istruttore di base di protezione civile

NOME
COGNOME
NATO A
RESIDENTE A
CELL
TELEFONO
MAIL

dichiara di:

Essere caposquadra da almeno 3 anni o essere in possesso di una competenza analoga.
Aver partecipato e superato le prove nelle seguenti attività formative riconosciute dalla Regione del Veneto negli ultimi 4 anni:
1.
2.
3.
4.
5.
6.
Essere Iscritto al gruppo comunale o all'Associazione di .....
Essere esperto in:
Il sottoscritto ..... è a conoscenza che per mantenere l'iscrizione all'Albo e la qualifica di Istruttore di Protezione Civile della Regione del Veneto, ciascun membro deve: a) garantire ogni anno almeno due interventi come docente/formatore; b) partecipare ogni anno ad almeno una giornata di aggiornamento/studio organizzata dal CRPC o dalla Regione del Veneto; c) partecipare ogni anno ad almeno 2 giornate di aggiornamento/studio di altre organizzazioni riconosciute in ambito istituzionale, dandone comunicazione scritta al CRPC; d) la deroga, ai punti a, b e c, è possibile per gravi motivi di salute.

Il tutto certificato dal presidente dell'associazione di appartenenza

Nome e Cognome

Scheda istruttore 02)

Scheda requisiti per partecipazione al percorso formativo per la qualifica di istruttore avanzato di protezione civile

NOME
COGNOME
NATO A
RESIDENTE A
CELL
TELEFONO
MAIL

dichiara di:

Essere caposquadra da almeno 3 anni o essere in possesso di una competenza analoga o essere in possesso della qualifica Istruttore di base
Aver partecipato e superato le prove nelle seguenti attività formative riconosciute dalla Regione del Veneto negli ultimi 4 anni:
1.
2.
3.
4.
5.
6.
Essere Iscritto al gruppo comunale o all'Associazione di …
Essere esperto in:
Il sottoscritto _____ è a conoscenza che per mantenere l'iscrizione all'Albo e la qualifica di Istruttore di Protezione Civile della Regione del Veneto, ciascun membro deve: a) garantire ogni anno almeno due interventi come docente/formatore; b) partecipare ogni anno ad almeno una giornata di aggiornamento/studio organizzata dal CRPC o dalla Regione del Veneto; c) partecipare ogni anno ad almeno 2 giornate di aggiornamento/studio di altre organizzazioni riconosciute in ambito istituzionale, dandone comunicazione scritta al CRPC; d) la deroga, ai punti a, b e c, è possibile per gravi motivi di salute.

Il tutto certificato dal presidente dell'associazione di appartenenza

Nome e Cognome

Scheda istruttore 03)

Scheda requisiti per partecipazione al percorso formativo per la qualifica di istruttore specialistico di protezione civile

Il sottoscritto

NOME
COGNOME
NATO A
RESIDENTE A
CELL
TELEFONO
MAIL

dichiara di:

avere una formazione e una preparazione pluriennale certificata dal "curriculum vitae et studiorum" con un esperienza di almeno 4 anni nelle materie e operatività di Protezione Civile
1.
2.
3.
4.
5.
6.
Aver acquisito le seguenti abilità specialistiche:
Essere esperto in:
Il sottoscritto _____ è a conoscenza che per mantenere l'iscrizione all'Albo e la qualifica di Istruttore di Protezione Civile della Regione del Veneto, ciascun membro deve: a) garantire ogni anno almeno due interventi come docente/formatore; b) partecipare ogni anno ad almeno una giornata di aggiornamento/studio organizzata dal CRPC o dalla Regione del Veneto; c) partecipare ogni anno ad almeno 2 giornate di aggiornamento/studio di altre organizzazioni riconosciute in ambito istituzionale, dandone comunicazione scritta al CRPC; d) la deroga, ai punti a, b e c, è possibile per gravi motivi di salute.

Nome e Cognome

Sezione I - Base

Direttive regionali in materia di istruttori di protezione civile della Regione del Veneto

Percorso formativo I

Sezione I	Corso base per volontari
Destinatari:	Volontariato di protezione civile (Associazioni e/o Gruppi Comunali)
Obiettivi:	Percorso introduttivo alla materia per volontari neoinseriti in una Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile. Consente di acquisire le nozioni di base relative alla normativa vigente in materia, all'organizzazione del Sistema Nazionale e regionale di Protezione Civile, con esercitazioni pratiche sull'uso delle principali attrezzature in dotazione per interventi operativi svolti in sicurezza.
Moduli didattici:	1. Introduzione al concetto di Protezione Civile: inquadramento storico normativo: 1a) Il Sistema Nazionale e regionale di Protezione Civile. [1 modulo] 2. Generalità sulla pianificazione di emergenza e i principali rischi del territorio: 2a) previsione e prevenzione degli eventi. [1 modulo] 3. Il ruolo del Volontariato: 4a) il coordinamento del Volontariato [1 modulo] 4b) le motivazioni, i ruoli e le relazioni all'interno del gruppo [1 modulo] 4c) le risposte di ogni singolo volontario. [1 modulo] 4. Primo Soccorso teoria. [1 modulo] 5. L'attività operativa in emergenza: le strutture operative del Sistema. [2 moduli] 6. Teoria e pratica della sicurezza e protezione individuale del volontario 5a) autotutela del volontario [1 modulo]; 5b) principi generali e antincendio [1 modulo]; 5c) attività logistica. [1 moduli]; 7. Esercitazioni pratiche: 6a) esercitazione di primo soccorso [1 modulo]; 6b) esercitazione antincendio [1 modulo]; 6c) l'uso delle principali apparecchiature di comunicazione [1 modulo]; 6d) utilizzo in sicurezza delle principali attrezzature per l'allestimento del campo base. [1 modulo]
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore:	Amministrazioni Provinciali
Durata moduli:	6 moduli teorici 9 moduli pratici
Totale ore corso:	minimo 45 ore

NB. La Segreteria regionale LLPP e Protezione Civile con proprio decreto disciplinerà, sentite le Province, gli iter e le prassi obbligatorie in campo formativo a cui ciascun Volontario dovrà attenersi.

Sezione II - Avanzato

Direttive regionali in materia di formazione di protezione civile della Regione del Veneto

Percorsi formativi IIA

Sezione II	Corsi avanzati
Sottosezione IIA	per volontari
Destinatari:	Volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile che abbiano conseguito l'idoneità con il "Corso Base per Volontari".
Obiettivi:	Possibilità per i volontari di accedere a percorsi qualificati di settore in grado di approfondire le nozioni acquisite nel corso di base. È indispensabile aver superato positivamente il TEST del corso base.
Percorsi formativi:	1. Corso sicurezza in Protezione Civile: varie tipologie, fattori complicanti la sicurezza operativa, logiche di intervento. [12 ore] 2. Corso organizzazione colonna mobile: la dotazione di una colonna mobile, l'addestramento per i controlli e la gestione. [20 ore] 3. Corso per allestimento e funzionamento campo base: scelta tecnica dell'area, metodi per l'impianto dei vari annessi, precauzioni. [20 ore] 4. Corso guida sicura fuoristrada: tecniche di guida maggiormente utilizzate in terreni accidentati, manovre in sicurezza. [8 ore] 5. Corso rischio eventi meteorici: nozioni di meteorologia, nevicate eccezionali, ondate di gelo, trombe d'aria, tecniche di intervento. [20 ore] 6. Corso utilizzo attrezzature idrauliche da soccorso: utilizzo delle attrezzature idrauliche di tipo idraulico, di sollevamento. [16 ore] 7. Corso rischio idraulico: punti sensibili del territorio, esondazione o tracimazione, tecniche di intervento a protezione argini. [20 ore] 8. Corso rischio idrogeologico: le frane, cause ed effetti, tecniche di mitigazione del rischio e di intervento. [20 ore] 9. Corso rischio sismico: concetto di sismicità, tipologie terremoti e loro effetti, scale di misurazione, puntellamento strutture. [20 ore] 10. Corso utilizzo motosega in sicurezza: conoscenza della macchina, utilizzo in sicurezza della macchina in operazioni d'uso. [8 ore] 11. Corso rischio traffico e viabilità: collaborazione con le forze dell'ordine, operazioni in sicurezza negli incidenti stradali. [12 ore] 12. Corso rischio chimico: tipologie degli incidenti chimici, azioni sulle perdite, tecniche di intervento, operazioni di decontaminazione. [20 ore] 13. Corso rischio batteriologico NBCR: vaccinazioni e norme di igiene, aspetti sanitari, piani di emergenza utilizzati. [24 ore] 14. Corso cartografia e utilizzo GPS: conoscenza e lettura delle cartografie, elementi topografici, conoscenza dei GPS. [8 ore] 15. Corso per operatori volontari di sala operativa: aspetti organizzativi e gestionali di una s. o., radiocomunicazioni. [24 ore]

Valutazione finale:	Tutti i percorsi si concludono con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC

NB. L'elenco non è da intendersi esaustivo, potrà essere ampliato e dettagliato annualmente previa comunicazione del CRPC al Servizio regionale di Protezione Civile del Veneto.

Percorso formativo IIB

Sezione II	Corsi avanzati
Sottosezione IIB	per volontari capo squadra
Destinatari:	Volontari appartenenti alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che abbiano conseguito l'idoneità con il "Corso Base per Volontari", aver effettuato almeno 2 dei percorsi formativi avanzati sottosezione 2A e con almeno 2 anni di riconosciuta esperienza operativa
Obiettivi:	Percorso di approfondimento degli argomenti acquisiti nel corso base ampliando l'istruzione alle operazioni di intervento sul campo quali il comando e il coordinamento delle operazioni stesse. È indispensabile aver superato positivamente il TEST del corso base.
Moduli didattici:	2. L'attività di previsione e prevenzione: analisi del territorio, definizione di rischio e di scenario di rischio, interventi di mitigazione dei rischi. [2 moduli] 3. Organizzazione volontariato di protezione civile: [2 moduli] 2a) Il Caposquadra di Protezione Civile non si improvvisa 2b) Il ruolo del volontariato: dinamiche operative. 1. Cultura della sicurezza e autoprotezione: [2 moduli] 3a) Le risposte primarie 3b) La conduzione del gruppo e della squadra 3c) Principi di cultura dei gruppi 3d) Il Gruppo di Simulazione 3e) La percezione del rischio e pericolo 3f) La previsione del rischio 3g) La prevenzione e la protezione 3h) Il nostro rapporto psicologico con le catastrofi 1. Previsione e pianificazione [2 moduli] 4a) Formazione e strumenti di intervento 4b) Risposte all'emergenza. 1. Leadership nel gruppo: [2 moduli] 5a) La Leadership applicata e comunicazione 5b) Stili di leadership 1. Il ruolo di caposquadra di protezione civile: [2 moduli] 6a) Il Profilo del Caposquadra 6b) Le caratteristiche personali del caposquadra. 1. La gestione dello stress in emergenza: [1 modulo] 7a) Problem Solving e Decision Making nel ruolo Caposquadra 7b) L'uomo e le emergenze, la folla il coordinamento in campo del caposquadra. 1. Il superamento dell'emergenza: analisi delle conseguenze provocate dalla calamità, organizzazione logistica post evento. [1 modulo] 2. Esercitazioni pratiche: logistica e coordinamento. Esercizi scelti a seconda della peculiarità del territorio dove viene svolto il corso. [4 moduli]
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC
Durata moduli:	11 moduli teorici 9 moduli pratici
Totale ore corso:	minimo 60 ore

Sezione III - Specialistico

Direttive regionali in materia di formazione di protezione civile della Regione del Veneto

Percorsi formativi IIIA

Sezione III	Corsi specialistici
Sottosezione IIIA	per volontari
Destinatari:	Volontari appartenenti alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che abbiano conseguito l'idoneità con il "Corso Base per Volontari".
Obiettivi:	Possibilità per i volontari di accedere a percorsi specialistici di settore in grado di approfondire le nozioni acquisite nel corso di base, per meglio qualificare la propria preparazione. È indispensabile aver superato positivamente il TEST del corso base.
Percorsi formativi:	2. Corso allestimento campo base: gestione dei magazzini del campo, ristorazione di emergenza, gestione economato, vigilanza. [32 ore] 3. Corso Responsabili delle Organizzazioni PC: l'organizzazione dell'attività prima dell'emergenza, la programmazione degli addestramenti. [40 ore] 4. Corso per gestione e organizzazione di una evacuazione: la scelta dei locali per l'accoglienza, supporti e controlli necessari, il censimento [16 ore] 5. Corso guida sicura fuoristrada: tecniche di guida maggiormente utilizzate in terreni accidentati, manovre in sicurezza, utilizzo verricello [16 ore] 6. Corso salvamento fluviale: tecniche di salvataggio in fiume e in torrente, manovre in sicurezza, utilizzo di argani e corde [16 ore] 7. Corso cartografia e utilizzo GPS: conoscenza e lettura delle cartografie, elementi topografici, conoscenza dei GPS. [16 ore] 8. Corso per la comunicazione in emergenza: i ruoli all'interno di un piano di emergenza, per una comunicazione efficace, il ruolo dei mass media. [24 ore] 9. Corso sui dissesti statiti e sistemi di puntellamento: conoscenze generali delle tipologie di costruzione, materiali usati, consolidamenti, puntellamenti. [24 ore] 10. Corso utilizzo motosega specialistico: conoscenza della macchina, manutenzione della macchina, tecniche di abbattimento boschi. [16 ore] 11. Corso utilizzo motopompe ad alta pressione: tipologie di pompe, le tubazioni ad alta pressione, lance ad alta nebulizzazione. [32 ore] 12. Corso utilizzo radio specialistico: nozioni generali di radiocomunicazione, i ponti radio, linguaggio universale, protocolli e procedure [20 ore] 13. Corso per operatori volontari di sala operativa: aspetti organizzativi e gestionali di una s. o., radiocomunicazioni, relazione enti esterni. [40 ore] 14. Corso di Time Management: teoria e pratica dell'utilizzo del pacchetto Office in ambito di Protezione Civile [24 ore]
Valutazione finale:	Ogni percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC

NB. L'elenco non è da intendersi esaustivo e potrà essere ampliato e dettagliato annualmente previa comunicazione del CRPC al Servizio regionale di Protezione Civile del Veneto

Percorso formativo IIIB

Sezione III	Corsi specialistici
Sottosezione IIIB	per dipendenti pubblici
Destinatari:	Dipendenti pubblici in organico alle strutture pubbliche di protezione civile o comunque facenti parte del sistema di protezione civile dell'Amministrazione di appartenenza.
Obiettivi:	Percorso di apprendimento e/o aggiornamento in materia di protezione civile per acquisire le conoscenze e gli strumenti tecnico amministrativi necessari per il corretto svolgimento delle funzioni e compiti assegnati.
Moduli didattici:	2. Inquadramento storico - normativo: che cos'è la protezione civile, quali sono le componenti del Sistema Protezione civile, normativa vigente (statale e regionale). [1 modulo] 3. Il ruolo delle istituzioni nelle attività di Previsione e Prevenzione: analisi del territorio, definizione di rischio e di scenario di rischio, l'intervento di mitigazione del rischio, piani comunali, provinciali, regionali, nazionali. [1 modulo] 4. Il Metodo Augustus: le funzioni di supporto a livello comunale e provinciale, le funzioni di supporto e servizi comunali. Le linee guida regionali della pianificazione. [1 modulo] 5. L'attività operativa e in emergenza: le strutture operative, le funzioni operative, il ruolo e il coordinamento del volontariato. [1 modulo] 6. Le relazioni in un team di protezione civile, la gestione del panico. [1 modulo] 7. L'informazione e la gestione dei mass media. [1 modulo] 8. La comunicazione prima, durante e dopo l'emergenza. [1 modulo] 9. Esercitazioni pratiche: nozioni di pronto soccorso, l'uso delle apparecchiature di comunicazione, logistica e coordinamento. [1 modulo]
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC
Durata moduli:	7 moduli teorici da 4 ore 1 modulo pratico da 4 ore
Totale ore corso:	32

Percorso formativo IIIC

Sezione III	Corsi specialistici
Sottosezione IIIC	Disaster Manager - Doge (Direttore Operativo Gestione Emergenze)
Destinatari:	Dipendenti pubblici in organico alle strutture di protezione civile di Regioni, Province, Prefetture, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Comuni, liberi professionisti non dipendenti pubblici che operano nel settore, volontari di protezione civile o comunque facenti parte del sistema di protezione civile. I requisiti vengono specificati di volta in volta nel bando di iscrizione.
Obiettivi:	Percorso formativo di approfondimento e di integrazione alle conoscenze già acquisite nel curricolo formativo già in possesso. Il percorso ha lo scopo di creare una figura di coordinamento nelle fasi di gestione delle emergenze con particolare riferimento di supporto agli Amministratori locali: saper distribuire le competenze e le capacità nelle singole aree di intervento, coordinare un gruppo operativo sul campo in emergenza, verifica e controllo dei risultati per steps di avanzamento, dinamiche interpersonali nelle azioni di pronto intervento.
Moduli didattici:	2. Inquadramento normativo della materia: componenti nazionali, regionali e locali, interfaccia dei sistemi, il ruolo delle Istituzioni. 3. L'attività di previsione e prevenzione: analisi del territorio, definizione di rischio e di scenario di rischio, l'intervento di mitigazione del rischio, struttura dei piani comunali e provinciali. 4. Analisi dei rischi: conoscenza e approfondimento sui principali rischi che insistono sul territorio, concetto di rischio, saper commissionare alla comunità scientifica di riferimento il supporto per la messa a punto di uno scenario di rischio. 5. Le relazioni in un team di protezione civile: la squadra in emergenza, cosa è un gruppo, le caratteristiche di una squadra, le fasi di sviluppo, i ruoli all'interno di una squadra, il flusso emotivo, gestione del conflitto. 6. L'attività operativa e in emergenza: le strutture operative, le funzioni operative, i settori dell'emergenza, interfacce e funzioni di supporto, il ruolo del volontariato, gli stili di direzione, la gestione finanziaria dell'emergenza, le procedure regionali. 7. L'informazione e la gestione dei mass media: teoria e pratica della comunicazione, l'informazione alla popolazione, gli strumenti multimediali, la sala operativa. 8. Esercitazioni dinamiche per ciascun modulo. 9. Escursioni esterne presso i siti più significativi oggetto di calamità naturali o antropiche.
Valutazione finale:	Esame finale per il riconoscimento dell'idoneità con un confronto/colloquio orale con una commissione di esperti.
Soggetto attuatore	CRPC
Totale ore corso:	160 ore didattico pratiche 5 giornate dedicate a escursioni e sopralluoghi esterni.

Percorso formativo IIID1

Sezione III	Educatori di protezione civile per le scuole
Sottosezione IIID1	Per operatori e insegnanti delle scuole
Destinatari:	Personale docente e amministrativo facente parte dell'organico scolastico di ogni ordine e grado.
Obiettivi:	Percorso atto a formare figure scolastiche in grado di educare alunni e studenti alla materia della protezione civile. Durante il percorso formativo sono messi a disposizione i necessari strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi.
Moduli didattici:	2. L'educatore di Protezione Civile: un formatore da qualificare, il ruolo di un formatore, tecniche e metodologie didattiche per formatori di protezione civile, il sistema di protezione civile nazionale regionale e locale, tematiche del territorio ambiente. [1 modulo] 3. La cultura dell'autoprotezione: scenari di rischi dentro e fuori il plesso scolastico, le emergenze di massa, dinamiche psicocomportamentali della medicina delle catastrofi. [1 modulo] 4. La complessa dialettica del rischio pericolo: il piano di evacuazione di plesso scolastico, fonti di rischio nella scuola, il significato delle esercitazioni evacuazioni, la paura, l'ansia, lo stress e il panico. [1 modulo] 5. Metodologie e linguaggi per una educazione alla sicurezza: sapere, saper fare, saper essere, l'informazione, il comportamento, i valori, vademecum dei comportamenti da adottare in situazioni di emergenza. [1 modulo]
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC
Durata moduli:	4 moduli teorici da 4 ore
Totale ore corso:	16

Percorso formativoIIID2

Sezione III	Educatori di protezione civile per le scuole
Sottosezione IIID2	Per volontari di protezione civile
Destinatari:	Personale volontario facente parte delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile già con riconosciuto approccio alla didattica scolastica.
Obiettivi:	Percorso atto a formare quei volontari che sono chiamati a supporto dei docenti scolastici nelle fasi applicative che la materia di protezione civile richiede.
Moduli didattici:	2. L'organizzazione di protezione civile: tematiche e problematiche fra le varie componenti. [1 modulo] 3. Scenari di rischio: analisi dei maggiori rischi che interessano l'ambiente scolastico interno ed esterno. [1 modulo] 4. Le emergenze: quali sono le maggiori emergenze di un plesso scolastico, come affrontarle, come risolverle. [1 modulo] 5. Principi di didattica: la buona istruzione, il processo di apprendimento, le 5 fasi della formazione. [1 modulo] 6. La cultura di protezione civile: ambiente sociale e sicurezza, etica ambientale e comportamenti responsabili, antropologia del rischio, norme adattive di comportamenti in emergenza. [1 modulo] 7. Principi di risk communication: il linguaggio del rischio, la popolazione formata perché informata, la società e le sue possibili risposte. [1 modulo] 8. La comunicazione e l'informazione nelle scuole: metodologia pedagogica nei bambini, l'utilizzo della simulazione in aula, l'applicazione dei concetti di auto protezione nella vita quotidiana a scuola, in casa nei locali pubblici. [1 modulo] 9. Esercitazione di lezione d'aula: esercizi di Role Play dei discenti con analisi dei materiali didattico divulgativi. [1 modulo]
Valutazione finale:	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica di idoneità, teorica e pratica, con valutazione finale e relativo attestato di profitto.
Soggetto attuatore	CRPC
Durata moduli:	8 moduli teorici da 4 ore
Totale ore corso:	32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2483 del 4 agosto 2009

Protezione Civile - Contributo straordinario alla Direzione Marittima di Venezia - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per l'acquisto di natanti per lo svolgimento di attività di soccorso e di Protezione Civile ai sensi dell'art. 13 Lr 58/1984.
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare, sulla scorta delle indicazioni e motivazioni esposte in premessa, un contributo straordinario di € 200.000,00, alla Direzione Marittima di Venezia - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per l'acquisto di due imbarcazioni leggere da soccorso, onnicomprensivo degli oneri per la gestione, l'utilizzo e la manutenzione delle stesse, destinate a scopi di protezione civile, facendo riferimento al capitolo di Bilancio regionale n. 100654 - "Trasferimento per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal fondo regionale (art. 138 della Legge 23/12/2000 n. 388)", per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità.

2. di approvare lo schema di disciplinare, "allegato A" che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e la Direzione Marittima di Venezia incaricata a sviluppare il progetto in argomento, autorizzando altresì il Dirigente responsabile ad apportare eventuali modifiche alla convenzione, nell'interesse dell'Amministrazione.

3. di incaricare l'U.P. Protezione Civile, all'adozione degli atti conseguenti, ivi compreso l'impegno di spesa a la sottoscrizione dell'atto disciplinare "allegato A" che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e la Direzione Marittima di Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2484 del 4 agosto 2009

Protezione Civile. Lr 4/1997. Eccezionali avversità atmosferiche del 6 giugno 2009 sui territori del Vicentino e trevigiano. Individuazione definitiva dei territori colpiti.
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare la delimitazione geografica definitiva dei territori colpiti dagli eventi calamitosi verificatisi il 6 giugno 2009, così come riportati nell'allegato A al presente provvedimento.

(segue allegato)

N.	ENTE		DANNI AI PRIVATI			DANNI ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE			DANNI AI BENI PUBBLICI DEL COMUNE			RIMOZIONE	TOTALE
	(nome, prov.)		IMMOBILI	MOBILI REG.	MOBILI	IMMOBILI	MOBILI REG.	MOBILI	VIABILITA'	INFRASTR.	EDIFICI	MATERIALI	
1	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 4.993,14	€ 42.304,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 133.000,00	€ 0,00	€ 186.297,14
2	TOMBOLO	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 4.500,00
3	ALTIVOLE	TV	€ 1.311.501,93	€ 0,00	€ 122.323,70	€ 1.468.423,68	€ 0,00	€ 90.613,19	€ 2.200,00	€ 2.700,00	€ 95.000,00	€ 0,00	€ 3.092.762,50
4	CASTELFRANCO VENETO	TV	€ 119.398,40	€ 7.420,00	€ 0,00	€ 264.133,10	€ 43.675,00	€ 0,00	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 119.112,00	€ 48.000,00	€ 609.738,50
5	CASTELLO DI GODEGO	TV	€ 70.337,00	€ 21.000,00	€ 60.895,98	€ 2.695,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 154.927,98
6	CONEGLIANO	TV	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00
7	MONTEBELLUNA	TV	€ 221.558,50	€ 2.768,00	€ 0,00	€ 8.744,00	€ 0,00	€ 102.647,00	€ 24.000,00	€ 13.500,00	€ 57.500,00	€ 0,00	€ 430.717,50
8	ORSAGO	TV	€ 10.500,00	€ 4.900,00	€ 2.444,20	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.844,20
9	RIESE PIO X	TV	€ 9.013.496,16	€ 544.530,83	€ 689.585,56	€ 10.250.771,96	€ 229.366,80	€ 4.915.411,59	€ 7.000,00	€ 18.000,00	€ 188.800,00	€ 408.000,00	€ 26.264.962,90
10	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	€ 6.078,60	€ 720,00	€ 5.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.898,60
11	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	€ 35.556,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 87.776,00	€ 0,00	€ 205.332,87	€ 5.400,00	€ 3.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 337.665,45
12	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	€ 26.855,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.155,00
13	SUSEGANA	TV	€ 95.444,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 84.384,20	€ 0,00	€ 61.742,97	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 301.571,82
14	TREVIGNANO	TV	€ 14.210,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 12.050,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 106.260,00
15	VEDELAGO	TV	€ 465.182,71	€ 22.048,32	€ 33.263,07	€ 528.678,49	€ 25.330,00	€ 19.673,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 56.543,38	€ 1.150.719,47
16	CARTIGLIANO	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.400,00	€ 0,00	€ 23.400,00
17	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200,00	€ 0,00	€ 1.200,00
18	ROSA'	VI	€ 328.168,84	€ 8.062,00	€ 0,00	€ 171.461,00	€ 0,00	€ 145.558,44	€ 3.600,00	€ 32.492,00	€ 11.858,40	€ 1.500,00	€ 702.700,68
19	ROSSANO VENETO	VI	€ 36.855,91	€ 1.221,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.711,00	€ 3.311,81	€ 53.100,32
20	TORREBELVICINO	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 281,00	€ 119.118,60	€ 0,00	€ 600,00	€ 119.999,60
21	VALLI DEL PASUBIO	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00
22	VESTENANOVA	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000,00
TOTALE			€ 11.791.144,28	€ 612.670,75	€ 919.105,65	€ 13.024.371,43	€ 298.371,80	€ 5.557.529,56	€ 85.981,00	€ 202.710,60	€ 691.581,40	€ 568.955,19	€ 33.752.421,66

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2486 del 4 agosto 2009

Servizio Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39. Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del Fondo regionale (art. 138, L. 23.12.2000, n. 388).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Riferisce l'Assessore alla Protezione Civile Elena Donazzan.

Come noto le attività di protezione civile sono rivolte, oltre che alla previsione e prevenzione dai rischi, anche al soccorso ed al superamento delle emergenze derivanti da eventi calamitosi di vario genere.

La Regione del Veneto ha riconosciuto l'importanza di tale attività già con la Legge regionale 58/84 che autorizza la Giunta regionale a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi ed equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione. Tale dotazione permanente costituisce parte integrante del sistema regionale di protezione civile finalizzato alle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

La molteplicità di eventi a cui deve far fronte il sistema regionale dei Protezione Civile richiede la massima tempestività nella gestione delle proprie attività, anche relativamente all'acquisto di beni e servizi che si rendessero necessari.

Al fine di garantire costantemente la massima prontezza operativa del sistema Protezione Civile, al Servizio medesimo deve essere assicurata la possibilità di effettuare acquisti con le procedure ritenute più corrispondenti alle specifiche esigenze.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 18 marzo 2005, giusto comma 3, lettera b), art 43 bis della Lr 6/80, è stato approvato l'elenco dei beni e dei servizi acquistabili in economia.

Ai sensi della citata deliberazione, sono eseguite in economia, tra le altre, anche le forniture per la protezione civile, il cui importo complessivo non sia superiore a € 50.000,00. Iva esclusa.

Per le forniture e i servizi il cui importo risulta non superiore a € 20.000,00 (IVA esclusa), è possibile ricorrere all'affidamento diretto, previa ricerca di mercato - anche via telefono o via fax - o trattativa diretta, con attestazione della congruità dei prezzi da parte del responsabile del procedimento.

Per le motivazioni succitate risulta pertanto conveniente e opportuno provvedere agli acquisti in economia, contattando ditte che, a seguito di un'indagine di mercato, siano in grado di garantire celerità nella fornitura e congruità dell'offerta.

Inoltre, trattandosi di situazioni imprevedibili e urgenti, che non rientrano nella programmazione ordinaria, non è possibile fronteggiare tali interventi con le normali procedure di spesa.

A tal fine, la Lr 29.11.01, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà, da parte della Giunta regionale, di assegnare "budget operativi" presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Proprio allo scopo di finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonchè per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali, con Legge 388/2000, è stato istituito il "Fondo regionale di protezione civile".

Per l'esercizio finanziario 2009 è stata stanziata sul capitolo di spesa n. 100793 "Azioni di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del Fondo regionale" (art. 138, legge 23.12.2000 n. 388) la somma di € 300.000,00.

Con precedente provvedimento (deliberazione n. .363 del 17.02.2009) sono già stati impegnati € 50.000,00; le relative risorse sono state già liquidate, tenuto conto dei costi da sostenere per l'emergenza sisma Abruzzo.

Considerato quanto sopra si ritiene opportuno e si propone di attribuire a favore dell'Ing. Mariano Carraro, Segretario regionale ai Lavori Pubblici e, in sua vece, a favore dell' Ing. Alessandro De Sabbata, Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, un ulteriore budget operativo di € 30.000,00, imputando la spesa sul Capitolo n. 100793 denominato "Azioni di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del Fondo regionale" (art. 138, legge 23.12.2000 n. 388), del bilancio per l'esercizio 2009 che offre sufficiente disponibilità.

Come previsto dalla normativa il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere alle spese relative agli interventi citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile rendere operativamente congruenti i termini di fornitura e di pagamento delle stesse, ovvero non risulti possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Si fa inoltre presente la necessità di effettuare pagamenti diretti in contante, per un importo massimo di € 5.000,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione regionale per la Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata Lr n. 39/2001, quale atto necessario per la definitiva approvazione del rendiconto da parte della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nella Segreteria Generale della Programmazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Vista la Legge 24.02.1992, n. 225;
Visto il D.L. 31 marzo 1998, n. 112 e s.m.i.;
Vista la Lr 39/2001;
Vista la Lr 11/2001
Vista la Lr 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

delibera

1. Di autorizzare il budget operativo presso il Tesoriere regionale a favore dell'Ing. Mariano Carraro, Segretario regionale ai Lavori Pubblici e, in sua vece, a favore dell' Ing. Alessandro De Sabbata, Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, per un importo di € 30.000,00, al fine di provvedere al pagamento delle spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

2. Di autorizzare, il suddetto Segretario titolare di budget operativo ed il suo sostituto ad effettuare pagamenti diretti in contanti, per un importo massimo di € 5.000,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

3. Di far obbligo al Segretario titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della Lr 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie la Segreteria Generale della Programmazione.

4. Di imputare la somma di € 30.000,00 sul capitolo di spesa n. 100793 del bilancio di previsione 2009 e di demandare alla Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 43 della Lr n. 39/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2487 del 4 agosto 2009

Monitoraggio delle condizioni di benessere animale in allevamenti di bovini da carne della Regione del Veneto. Impegno di spesa.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di assegnare a Unicarve (Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto), con sede a Legnaro (PD), per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 35.000,00;

2. Di impegnare la somma di € 35.000,00 imputandola al capitolo 60013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

3. Di liquidare a Unicarve (Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto), con sede a Legnaro (PD), la somma di € 35.000,00, secondo le seguenti modalità:

- 50% all'approvazione del presente provvedimento;
- 50% alla presentazione della rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute, da presentarsi all'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare entro il 30.06.2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2488 del 4 agosto 2009

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto ed il sistema bancario per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni ai lavoratori di aziende colpite da situazione di crisi.
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione Allegato A al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, ABI Veneto e la Federazione veneta delle Banche di Credito Cooperativo che disciplina i casi e le modalità di anticipazione, da parte degli Istituti di credito, delle indennità di cassa integrazione salariale straordinaria anche in deroga a favore dei lavoratori che ne abbiano diritto e ne facciano richiesta;

2. di incaricare alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1 per conto della Regione del Veneto l'Assessore alle Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro;

3. di dare atto che per le operazioni di anticipazione verranno destinate risorse pari ad € 1.000.000,00= demandando al Dirigente della Direzione Lavoro l'assunzione del relativo impegno di spesa;

4. di autorizzare il Dirigente della Direzione Lavoro ad apportare allo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento, eventuali modifiche, non di ordine sostanziale, che si rendessero necessarie sotto il profilo operativo.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2490 del 4 agosto 2009

Approvazione del protocollo d'intesa per la condivisione dei ruoli, degli obiettivi e degli impegni rivolti alla riqualificazione urbanistica, edilizia, sociale ed ambientale della zona sud di Venezia/Marghera, denominata "Vaschette".
[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di aderire, in linea di massima, alla iniziativa di programma rivolto alla riqualificazione urbanistica, edilizia, sociale ed ambientale della zona sud di Venezia / Marghera, denominata "Vaschette", come descritta nelle premesse del presente provvedimento;

2. di approvare il protocollo d'intesa di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente la condivisione dei ruoli, degli obiettivi e degli impegni rivolti alla riqualificazione di cui al precedente punto 1.;

3. di incaricare l'Assessore regionale alle Politiche dei Lavori Pubblici e dello Sport - Massimo Giorgetti, o suo

delegato, alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui al precedente punto 2.;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa ad intraprendere tutte le procedure necessarie per l'espletamento dell'iniziativa contemplata nel presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2491 del 4 agosto 2009

Piano di supporto finanziario straordinario, a sostegno delle piccole e medie Imprese del Veneto che hanno eseguito o stanno eseguendo interventi nel territorio veneto (DDgr n. 165/CR del 9.12.2008 e n. 1891 del 23 giugno 2009). Approvazione dello schema tipo di Convenzione tra la Regione Veneto ed i Consorzi Fidi.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema tipo di Convenzione - Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Veneto ed i Consorzi Fidi, per l'attuazione dell'iniziativa sancita con la precedente deliberazione della Giunta regionale 9.12.2008, n. 165/CR e relativa al Piano di supporto finanziario straordinario, a sostegno delle piccole e medie Imprese del Veneto che hanno eseguito o stanno eseguendo interventi nel territorio veneto;

2. di incaricare, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera l-bis) della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa alla sottoscrizione delle Convenzioni di cui al precedente punto 1., nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti del caso, rivolti, per l'appunto, alla regolare e completa riuscita dell'iniziativa, ivi compresa l'approvazione di apposito disciplinare, con cui saranno stabilite specifiche indicazioni per lo svolgimento di una rendicontazione, a cadenza semestrale, svolta dal Consorzio di garanzia collettiva dei fidi - Confidi e, nel particolare, con la quale saranno illustrati i punti previsti nelle premesse del presente provvedimento.

Allegato A

Convenzione

tra

la Regione Veneto, successivamente denominata per brevità "Regione" rappresentata dal sig. _____ nato a _____ il _____, Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa, il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale legale rappresentante della Regione Veneto presso la cui sede di Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto,

e

il Consorzio Fidi _____ con sede in _____ iscritto all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 (o 107) del decreto legislativo 385/1993 (testo unico della legge bancaria), successivamente denominato per brevità "Confidi", rappresentato dal Sig. _____, nato a _____ il _____, il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale legale rappresentante del Confidi presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto.

Premesso che

a) la legge regionale 20 marzo 1980, n. 19, e successive modificazioni ed integrazioni prevede la concessione di sovvenzioni regionali per l'integrazione dei fondi rischi costituiti da consorzi di garanzia tra piccole e medie imprese del settore secondario;
b) la Giunta regionale, con deliberazioni 9 dicembre 2008 n. 165/CR e 23.06.2009, n. 1891, ha stabilito la destinazione dell'importo di euro 5.000.000,00 per contributi previsti dalla legge regionale 20 marzo 1980, n. 19 a beneficio delle piccole e medie imprese di costruzione operanti nelle attività indicate nella sezione F (costruzioni) della classificazione Istat ATECO 2007, per la realizzazione di interventi nel territorio veneto;
c) Il Dirigente regionale della Direzione Industria, con decreto n. 73 del 20.07.2009 ha approvato, in conformità alle disposizioni legislative e amministrative regionali in materia, il piano di riparto in favore delle politiche per la casa, elaborato con le motivazioni in detto decreto disposte, prevedendo la concessione, in favore del Confidi, del contributo di euro _____ corrispondente al _____% dell'intera disponibilità;
d) la Giunta regionale, con deliberazione in data _____ n. _____ ha approvato lo schema di convenzione tra Regione e Confidi da stipulare al fine dell'utilizzo delle suddette sovvenzioni regionali;
e) la concessione delle suddette sovvenzioni regionali ed il loro conseguente utilizzo per consentire la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese di costruzione operanti nelle attività indicate nella sezione F (costruzioni) della classificazione Istat ATECO 2007, per la realizzazione di interventi nel territorio veneto, devono ottemperare alla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese;
f) il Confidi attesta con la sottoscrizione del presente atto di operare in conformità alle vigenti disposizioni statali;

si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1

La Regione trasferisce al Confidi la somma di euro __ ____ assegnata a seguito del riparto delle risorse di cui alle

premesse per l'integrazione del fondo rischi per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese di costruzione operanti nelle attività indicate nella sezione F (costruzioni) della classificazione Istat ATECO 2007, per la realizzazione di interventi nel territorio veneto secondo quanto disciplinato dalla presente convenzione.

La Regione si rapporta con il Confidi, per quanto attiene a quanto disciplinato dalla presente convenzione, tramite la competente Direzione regionale per l'Edilizia Abitativa.

articolo 2

Possono fruire delle garanzie a valere sul fondo rischi sovvenzionato dalla Regione le piccole e medie imprese, così definite secondo la vigente disciplina comunitaria, con sede legale nel Veneto, operanti nelle attività indicate nella sezione F (costruzioni) della classificazione Istat ATECO 2007, per la realizzazione di interventi nel territorio veneto.

articolo 3

Il Confidi potrà impiegare il fondo rischi sovvenzionato secondo una o più delle seguenti modalità:

a) per la concessione di garanzie agevolate in regime di aiuto de minimis, in conformità alla disciplina di cui al Regolamento (Ce) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
b) per la concessione di garanzie al costo di mercato nel rispetto delle condizioni previste dalla Comunicazione della Commissione n. 2008/C 155/02;

In ogni caso le garanzie non potranno assistere l'operazione finanziaria per oltre l'80% del relativo importo.

articolo 4

L'ammontare dei finanziamenti garantiti dovrà risultare non inferiore complessivamente a 10 volte l'ammontare del contributo concesso ed erogato.

Una volta raggiunta tale operatività minima le risorse assegnate rimarranno nella disponibilità del Confidi e potranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento di perdite derivanti dall'escussione di garanzie relative a finanziamenti garantiti a imprese aventi le caratteristiche previste all'articolo 2.

L'operatività minima deve essere raggiunta entro 24 mesi a decorrere dall'erogazione del contributo. Qualora entro tale termine non venga raggiunta l'operatività minima, il Confidi dovrà restituire le risorse non ancora impegnate al netto delle garanzie escusse da soggetti terzi garantiti e maggiorate degli interessi legali maturati dalla data della erogazione regionale e fino a quella della effettiva restituzione.

Al fondo rischi sovvenzionato saranno altresì addebitate le perdite accertate derivanti dall'escussione delle garanzie relative ai finanziamenti garantiti. La gestione del pagamento delle perdite sarà definita dal Confidi, secondo gli accordi convenzionali con i Soggetti finanziatori, anche con soluzioni transattive; saranno addebitabili ai fondi le somme per capitale e interessi, anche di mora, maturati sino al giorno del passaggio a sofferenza, nonché le eventuali spese legali, attestate da adeguata documentazione contabile/fiscale.

L'attività di impiego del fondo rischi sovvenzionato è assicurata dal Confidi con le proprie strutture ed assicurando l'esame delle domande di garanzia secondo ordine cronologico e con debita risposta ad ogni istanza.

articolo 5

Le garanzie agevolate in regime di aiuto de minimis, in conformità alla disciplina di cui al Regolamento (Ce) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, dovranno comportare un costo a carico dell'impresa inferiore al costo di riferimento di mercato di analoga garanzia.

Il costo di mercato viene individuato così come previsto dalla Circolare n. 414 del 4 ottobre 2005 del MCC al netto di eventuali oneri accessori fissi quali spese di istruttoria nel limite massimo del 1% della garanzia concessa qualora trattasi di garanzia sussidiaria.

articolo 6

Il Confidi, fino al raggiungimento dell'operatività minima di cui all'art.4, gestirà il fondo rischi sovvenzionato in un conto separato e con procedure informatizzate in grado di consentire in ogni momento una analisi comparativa delle garanzie concesse nel tempo, i fondi impegnati e l'ammontare del capitale del fondo, anche evidenziando, in relazione a ciascun regime di utilizzo del fondo, i beneficiari per territorio, tipologia di impresa, tipologia di operazione.

Il Confidi predispone la modulistica per la richiesta delle garanzie a valere sul fondo- rischi sovvenzionato in conformità alle proprie esigenze, garantendo in ogni caso:

a) informazione all'utenza che trattasi di garanzie agevolate dalla Regione, ovvero di fondo-rischi sovvenzionato dalla Regione;
b) informazione all'utenza del regime di cui all'art. 5 eventualmente applicato, dell'entità del'agevolazione e del fatto che è soggetta alla disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese di cui all'art. 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5;
c) l'acquisizione dell'autorizzazione del richiedente al trattamento dei relativi dati, anche da parte della Regione secondo quanto previsto dal D.lgs 196/2003, relativa al trattamento dei dati personali, con l'indicazione della competente direzione regionale.

Al fine di consentire i controlli di cui all'art. 11 della legge regionale 5/2000, il Confidi, con cadenza semestrale, entro i mesi di gennaio e di luglio di ogni anno, presenta alla Regione una relazione sulla gestione del semestre precedente, che deve riportare, le seguenti informazioni:

a) copia aggiornata della modulistica predisposta per la presentazione delle domande di garanzia da parte dei beneficiari;
b) relazione descrittiva delle procedure istruttorie e di controllo adottate;
c) relazione descrittiva dei risultati dell'attività di controllo effettuata durante la fase istruttoria e presso i soggetti beneficiari;
d) elenco delle domande di garanzia pervenute;
e) elenco delle garanzie fornite, dei relativi beneficiari, dei relativi finanziamenti (importo e durata), con l'indicazione dell'eventuale regime di aiuto (Regolamento (Ce) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006), ovvero con l'indicazione

che trattasi di intervento in conformità alla Comunicazione della Commissione n. 2008/C 155/02.

articolo 7

A seguito della sottoscrizione del presente atto, la Regione provvederà a trasferire al Confidi la somma di euro _____ erogata con apposito Decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Industria n. 73 del 20.07.2009.

A seguito di ulteriori assegnazioni regionali, le relative somme saranno trasferite al Confidi previa sottoscrizione di atto aggiuntivo alla presente convenzione.

articolo 8

Nel caso di inosservanza da parte del Confidi degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la Direzione regionale competente riferisce alla Giunta regionale per l'adozione dei provvedimenti del caso, che possono determinare, a discrezione della pubblica Amministrazione, la revoca dell'assegnazione. Nel caso in cui il fondo rischi sovvenzionato sia utilizzato per operazioni non conformi alla presente convenzione, il Confidi dovrà incondizionatamente procedere al reintegro delle risorse così utilizzate maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di utilizzo e fino a quella dell'intervenuto reintegro.

articolo 9

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non possano essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono competente il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2492 del 4 agosto 2009

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla locazione ed alla cessione in proprietà, in Comune di Vicenza. Rilocalizzazione dei finanziamenti.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di rilocalizzare i finanziamenti originariamente assentiti in Comune di Vicenza - P.P. 10 - "Laghetto", nell'ambito del Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (DDgr 26.07.2002, n. 2049 e 5.12.2003, n. 3811) e del Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr 29.10.2002, n. 3015 e dd.d.e.a. 15.12.2003, n. 405 e 16.03.2004, n. 49), come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, conseguentemente, di fissare i termini per l'inizio dei relativi lavori come indicato nell'allegato medesimo.

(segue allegato)

PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE DENOMINATO "20.000 ALLOGGI IN AFFITTO"
PROGRAMMA REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2001 – 2003

RILOCALIZZAZIONE DEI FINANZIAMENTI ORIGINARIAMENTE ASSENTITI IN COMUNE DI VICENZA – P.P. 10 "Laghetto"

FINANZIAMENTI ORIGINARIAMENTE ASSENTITI						RILOCALIZZAZIONE			
COMUNE	PROGRAMMA	TIPOLOGIA	OPERATORE	ALL. N.	FINANZIAMENTO (€)	COMUNE	ALL. N.	FINANZIAMENTO	TERMINE in. lavori
VICENZA P.P. 10 "Laghetto"	SPERIMENTALE	locazione permanente	GE.CO.VE. Srl	35	1.800.000,00	VICENZA – P.P. 10 "Laghetto"	35	1.800.000,00	30/11/2009
		locazione ≥ 15 anni		35	1.000.000,00	VICENZA – P.P. 10 "Laghetto"	21	600.000,00	30/11/2009
						VICENZA – via Farini (zona Mercato)	14	400.000,00	30/06/2010
		locazione ≥ 8 anni		35	500.000,00	PADOVA – via del Commissario	35	500.000,00	30/06/2010
		locazione ≥ 8 anni		35	500.000,00	PADOVA – via del Commissario	35	500.000,00	30/06/2010
	REGIONALE TRIENNALE	locazione permanente	GE.CO.VE. Srl	60	2.160.000,00	VICENZA – via Farini (zona Mercato)	10	360.000,00	30/06/2010
						PADOVA – via del Commissario	50	1.800.000,00	30/06/2010
		locazione permanente	Piller Puicher Sas	20	720.000,00	VICENZA – via Farini (zona Mercato)	20	720.000,00	30/06/2010
		cessione in proprietà	SARMAR SpA	65	2.400.000,00	VICENZA – via Farini (zona Mercato)	51	1.400.000,00	30/06/2010
						PADOVA – via del Commissario	25	1.000.000,00	30/06/2010
T O T A L E				285	9.080.000,00	T O T A L E	296	9.080.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2493 del 4 agosto 2009

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici, Tecnici-Geologi e Amministrativi - Commissione del 24 giugno 2009 - (Lr 27/2003, art. 47).
[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

• di procedere all'iscrizione di n. 12 nuovi nominativi, assegnazione di ulteriori categorie a n. 2 nominativi, alla sezione "Tecnici", secondo quanto riportato nell'Allegato A alla presente delibera;

• di procedere all'iscrizione di n. 1 nuovo nominativo, alla sezione "Tecnici-Geologi", secondo quanto riportato nell'Allegato B alla presente delibera;

• di procedere all'iscrizione di n. 2 nuovi nominativi, alla sezione "Amministrativi", secondo quanto riportato nell'Allegato C alla presente delibera;

• di autorizzare le variazioni relative alla posizione professionale - da Pubblico dipendente a Pubblico dipendente in quiescenza - di n. 1 collaudatore - alla cancellazione di n. 3 collaudatori, iscritti all'Elenco nella Sezione "Tecnici", secondo quanto riportato nell'Allegato D alla presente delibera.

• di autorizzare la variazione relativa alla residenza di n. 1 collaudatore, iscritto all'elenco nella Sezione "Amministrativi" secondo quanto riportato nell'Allegato E alla presente delibera.

• di autorizzare la cancellazione dall'elenco regionale dei collaudatori Tecnici dell'ing. Benedetto Da Col, così come previsto dal paragrafo IX dell'Allegato B) al Verbale n. 94 del 10/07/2006 (recante Linee guida per l'effettuazione del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà presentate ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale dei collaudatori) considerato che le autodichiarazioni prodotte dal medesimo ingegnere non sono state confermate da nessuno degli enti interloquiti.

Allegato A

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI TECNICI

(ART. 47, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, n° 27)

ABBREVIAZIONI

C: NUMERO PROGRESSIVO D'ISCRIZIONE ALL'ELENCO
N: LUOGO E DATA DI NASCITA
L: LAUREA, TITOLI DI STUDIO, SPECIALIZZAZIONI
P: POSIZIONE PROFESSIONALE
R/D: RECAPITO/RESIDENZA

CATEGORIE DI COMPETENZA PROFESSIONALE

01 = OPERE EDILIZIE

02 = IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

03 = OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

04 = OPERE IDRAULICHE E MARITTIME

05 = FOGNATURE, ACQUEDOTTI, CONDOTTE IN GENERE E IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE

06 = OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTALE E TRATTAMENTO RIFIUTI

07 = SISTEMAZ. IDRAULICO-FORESTALI, MIGLIORAM. FONDIARI, OPERE INGEGN. NATURAL.

CACCO ***ROBERTO***

Anno Iscr. 2009 C 1544

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

N VE MIRA 04/02/1956
R VE MIRA **C/O COMUNE - PIAZZA IX MARTIRI, 3**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
VE COMUNE DI MIRA

CARETTA ***CARLO***

Anno Iscr. 2009 C 1545

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

N VI THIENE 29/05/1962
R VI THIENE **VIA CORRADINI, 35**
L ARCHITETTURA
P L.P.

CROSARA ***GIOVANNI***

Anno Iscr. 2009 C 1546

Categorie di competenza professionale
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

N VI VICENZA 13/07/1968
R VI VICENZA **STRADELLA SAN PIETRO,3**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

DE POLI ***MARCO***

Anno Iscr. 2009 C 1547

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

N PD CITTADELLA 06/10/1971
R PD SAN MARTINO DI LUPARI **VIA C.C. AGOSTINI, 106**
L ARCHITETTURA
P L.P.

FAGOTTO ***IVANO***

Anno Iscr. 2009 C 1548

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

N PN SAN VITO AL TAGLIAMENTO 23/06/1952
R TV TREVISO **VIA MURA SAN TEONISTO,13**
L LAUREA IN INGEGNERIA
P L.P.

LAPORTA ***RUGGIERO***

Anno Iscr. 2009 C 1549

Categorie di competenza professionale
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

N BA BARLETTA 30/10/1970
R BA BARLETTA **VIA DEGLI ULIVI, 3/A**
L INGEGNERIA CIVILE TRASPORTI
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
BA ANAS S.P.A.-COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ PER LA PUGLIA

MENICHELLI ***CLAUDIO***

Anno Iscr. 2009 C 1550

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

N RM ROMA 06/12/1950
R VE MIRA **VIA LAGO VITTORIA, 37/3**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
VE SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI VENEZIA E LAGUNA -

MUSACCI ***ANDREA*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2009 C 1551 **2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI**
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

N FE PORTOMAGGIORE 01/04/1950
R FE FERRARA **VIA C. MAYR, 203**
L INGEGNERIA MECCANICA
P L.P.

NESE ***GIOVANNI*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2009 C 1552 **3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'**
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

N BZ EGNA 05/02/1956
R PD CINTO EUGANEO **VIA CORNOLEDA, 2**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

PANTE ***GIOVANNI*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2009 C 1553 **1 OPERE EDILIZIE**

N BL FELTRE 01/05/1947
R BL BELLUNO **VIA MONTE GRAPPA, 164**
L ARCHITETTURA
P L.P.

SCUTTARI ***ALBERTO*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2009 C 1554 **1 OPERE EDILIZIE**

N VE CHIOGGIA 10/12/1965
R PD PADOVA **VIA LANDO LANDUCCI, 36**
L INGEGNERIA ELETTROTECNICA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
PD ESU - AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI PADOVA

ZANDARIN ***BRUNO*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2009 C 1555 **1 OPERE EDILIZIE**

N PD NOVENTA PADOVANA 19/07/1957
R PD NOVENTA PADOVANA **VIA IV NOVEMBRE, 10**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

ULTERIORI CATEGORIE

FAVARETTO ***ADRIANO*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 1993 C 867 **3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'**
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

N VE VENEZIA 14/07/1955
R VE VENEZIA **MESTRE-VIA M. SAN MICHELE, 18**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

PEGORER ***ROBERTO*** ***Categorie di competenza professionale***

Anno Iscr. 2003 C 1257 **3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'**
6 OPERE PROTEZ. AMBIENT. E TRATTAM. RIFIUTI

N TV TREVISO 03/07/1957
R TV TREVISO **VIA SIORA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Allegato B

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI TECNICI-GEOLOGI

(ART. 47, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, n° 27)

DARTENI ***GIUSEPPE FRANCO***
Anno Iscr. 2009 C 32

N VI VALDAGNO 04/09/1952
R VI VICENZA VIA PUCCINI, 10
L LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE
P L.P.

Allegato C

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI AMMINISTRATIVI

(ART. 47, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, n° 27)

MENETTO ***ANTONIO***
Anno Iscr. 2009 C 184

N VE VENEZIA 08/09/1945
R VE VENEZIA LIDO DI VENEZIA-VIA PIETRO LANDO,2
L LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
P DIP. REG. ***Ente di appartenenza***
VE REGIONE VENETO - VENEZIA

PELLOSO ***MICHELE***
Anno Iscr. 2009 C 185

N VE VENEZIA 23/10/1963
R VE VENEZIA CANNAREGIO, 5509
L LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
P DIP. REG. ***Ente di appartenenza***
VE REGIONE VENETO - VENEZIA

Allegato D

VARIAZIONI TECNICI

A) DA PUBBLICO DIPENDENTE A PUBBLICO DIPENDENTE IN QUIESCENZA:
(ha dichiarato di essere iscritto all'Albo professionale)

DRAGHI GUIDO *arch.n.iscriz.897*

B) CANCELLAZIONI

BIGNOTTI GUIDO	*ing. n.iscr. 179*	*deceduto*
DUSI BRUNO	*ing. n.iscr. 51*	*deceduto*
MUTTINELLI ALESSANDRO	*ing. n. iscr. 195*	*deceduto*

Allegato E

VARIAZIONI AMMINISTRATIVI

A) VARIAZIONE DI RESIDENZA

TREVISANATO SERGIO *dr. n.iscr. 144 - S. Marco, 3826 - 30124 Venezia*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2494 del 4 agosto 2009

Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Secondo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009. (Lr n. 3/2003, art. 52; D.lgs 31/03/1998 n. 112; Lr n. 27/03 art. 53, c.7).

[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di approvare, in conformità a quanto stabilito all'art. 52 della Lr 14.1.2003 n. 3, " Intervento straordinario per l'edilizia scolastica", il Secondo Piano di Riparto dei contributi assegnati per l'esercizio finanziario 2009, conformemente ai sotto elencati elaborati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
- Allegato A "Elenco generale delle domande, ammesse e non ammesse";
- Allegato B "Graduatoria delle domande ammesse e riparto dei contributi."

- Di assegnare, ai beneficiari indicati nel sopra richiamato Allegato B), i contributi nello stesso evidenziati in relazione al corrente esercizio finanziario, per l'ammontare complessivo di € 8.588.228,62, così ripartito:

Capitolo n. 100208	€ 7.151.260,72
Capitolo n. 44021	€ 1.436.967,90
Totale	€ 8.588.228,62

- Di assegnare al Comune di Cerro Veronese (VR), per le finalità espresse in narrativa, il contributo di € 1.137.170,00, per la "Costruzione del nuovo polo scolastico - I Stralcio", così ripartito:

Capitolo n. 100208	€ 946.900,64
Capitolo n. 44021	€ 190.269,36
Totale	€ 1.137.170,00

- Di assegnare al Comune di Maserà (PD), per le finalità espresse in narrativa, il contributo di € 1.250.000,00 per la "Costruzione della nuova scuola media", così ripartito:

Capitolo n. 100208	€ 1.124.120,28
Capitolo n. 44021	€ 125.879,72
Totale	€ 1.250.000,00

- Di assegnare al Comune di Belfiore per le finalità espresse in narrativa, il contributo di € 700.000,00, per la "Costruzione della nuova scuola materna, così ripartito:

Capitolo n. 100208	€ 642.519,29
Capitolo n. 44021	€ 57.480,71
Totale	€ 700.000,00

- Di assegnare al Comune di Belluno (BL), per le finalità espresse in narrativa, il contributo di € 700.000,00, per la "Costruzione di una struttura prefabbricata provvisoria per le scuole elementari", a valere sulla disponibilità del Capito di Spesa n. 44021 del bilancio regionale di previsione;

- Di disporre, per le finalità di cui al secondo, terzo, quarto, quinto e sesto alinea, l'impegno di spesa complessivo di € 12.375.398,62, a valere sulla disponibilità dei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale di previsione del presente esercizio finanziario:

Cap. n. 100208 "Interventi straordinari a favore dell'edilizia scolastica" (Upb U 0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione")	€ 9.864.800,93
Cap. n. 44021 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica artt. 89 e 94 S.lgs 31.3.98 n. 112" (Upb U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica")	€ 2.510.597,69
Totale	€ 12.375.398,62

- di individuare, quale Responsabile del Programma di Riparto, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con Dgr n. 1029 del 18.03.2005 in materia di verifiche a campione, il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici.

- di delegare l'assessore alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport alla sottoscrizione degli atti convenzionali, relativi agli interventi finanziati con il presente provvedimento, nei quali vengono stabiliti, in particolare, gli eventuali termini per l'alienazione o il riuso degli edifici che i comuni di impegnano a dismettere, nonché la data entro la quale rendicontare la spesa sostenuta.

- di confermare, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo di € 600.000,00 assegnato al Comune di Vidor, con Dgr n. 4358 del 30.12.2005, ai sensi dell'art. 52 della Lr 03/2003, per l'intervento di costruzione delle nuove scuole elementari in località Capitello, a fronte di un importo lavori di progetto pari ad € 1.500.000,00.

- Di incaricare la Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento secondo le modalità indicate in narrativa, nonché in conformità a quanto stabilito nella stessa Dgr n. 268 del 10/02/09.

(segue allegato)

L.R. 14.1.2003, n. 3, art. 52:
"Intervento straordinario per l'edilizia scolastica"

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

Elenco generale delle domande ammesse e non ammesse

N° Ordine	Codice	Comune	Indirizzo	PROV	Edifici da dismettere			Oggetto dell'intervento	Importo ammissibile dei lavori	Esito dell'istruttoria della domanda
					Denominazione Scuola	Ubicazione	Caratteristiche Art. 52 LR 3/03			
1	27	LAMON	piazza III Novembre 16	BL	Sc. E. "J. Facen"	via L. Paganini	C	Accorpamento delle scuole elementari alle medie	€ 758.448,20	Domanda non ammessa in quanto trattasi prevalentemente di intervento di ristrutturazione e non di nuova costruzione
3	31	BAGNOLI DI SOPRA	piazza Marconi 57	PD	Sc. MI. "Alfieri"	via Garibaldi		Costruzione della nuova scuola media	€ 1.200.000,00	Domanda non ammessa in quanto lo stralcio proposto non prevede l'accorpamento né sono allegate la relazione e la certificazione attestanti la presenza delle condizioni A e B. Non risulta inoltre prodotto il Calcolo Sommario della Spesa di cui all'Art 23 del DPR 554/99.
4	3	CARTURA	piazza A. De. Gasperi 7	PD	Sc. E. "Tiepolo" via Ponte di Riva	via Ponte di Riva	A	Costruzione della nuova scuola elementare	€ 3.045.000,00	DOMANDA AMMESSA.
5	9	LEGNARO	piazza Costituzione 16	PD	Sc. E. " L. Tempesta"	piazza Costituzione 16	A	Costruzione della nuova scuola elementare in Loc. Volparo	€ 2.078.000,00	DOMANDA AMMESSA.
6	23	NOVENTA PADOVANA	via Roma 4	PD	Sc. E- "Franck"	via Noventana	C	Realizzazione della nuova scuola elementare in sostituzione delle due sedi esistenti	€ 3.560.150,65	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09
					Sc.E. "G. Galilei"	via Roma	C			
7	10	MONTEBELLUNA	corso Mazzini 118	TV	Sc. M. di Busta	via Busta	B,C	Realizzazione della nuova scuola materna in Loc. Busta	€ 752.000,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola oggetto di dismissione non è attualmente in uso.
8	30	PAESE	via Senatore Pellegrini 4	TV	Sc. EL. "Marconi"	via S. Gottardo 13	A	Realizzazione di una nuova scuola elementare nella frazione di Padernello	€ 1.971.996,27	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09
9		S. ZENONE DEGLI EZZELINI	via Roma 1	TV	Sc. E. "Collodi"	via Risorgimento 179	B	Costruzione della nuova scuola elementare in località Cà Rainati	€ 2.240.000,00	DOMANDA AMMESSA
10	5	VIDOR	via I. Banfi 43	TV	Sc. MI. "M e E. Andreoli"	via Crociera	C	Realizzazione della nuova scuola media in accorpameto all'elementare	€ 2.150.000,00	DOMANDA AMMESSA
11	25	CAMPOLONGO MAGGIORE	via Roma 68	VE	Sc. E. "Pio X°"	via Roma 61	C	Costruzione della nuova scuola elementare del capoluogo in accorpamento alla media	€ 2.383.636,36	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09

N° Ordine	Codice	Comune	Indirizzo	PROV	Edifici da dismettere			Oggetto dell'intervento	Importo ammissibile dei lavori	Esito dell'istruttoria della domanda
					Denominazione Scuola	Ubicazione	Caratteristiche Art. 52 LR 3/03			
12	15	S.MARIA di SALA	piazza XXV Aprile 2	VE	Sc. MI. "Cordenons" Sc. E. "F. Farsetti"	v.le Rimembranze 4 v.le Rimembranze 2	C C	Realizzazione del centro scolastico del capoluogo - II° Stralcio (scuola elementare)	€ 2.419.571,56	DOMANDA AMMESSA
13	17	TORRE di MOSTO		VE	Sc. E. "E. Filiberto"	via Asilo	C	Realizzazione della nuova scuola primaria	€ 3.850.000,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola da dismettere non viene alienata o destinata a pubblici uffici. La dislocazione degli edifici è tale da non realizzare la condizione di accorpamento
14	8	VENEZIA	piazza S. Marco 4136	VE	Sc. E. di Trevignano	via Castellana 246	C	Costruzione della nuova scuola elementare di Trevignano	€ 3.732.248,00	Domanda non ammessa in quanto l'intervento non prevede alcun accorpamento ma solamente lo spostamento e la dismissione dell'attuale scuola elementare
15	4	CASTELGOMBERTO	piazza G. Marconi 1	VI	Sc. E. "G. Marconi"	p.zza Marconi	C	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla media	€ 1.456.000,00	DOMANDA AMMESSA
16	26	CORNEDO VICENTINO	P.zza A. Moro, 33		Sc. M "Maria Ausilistrice"	via Bergamino	A	Realizzazione della nuova scuola materna in località Riobonello	€ 3.008.500,00	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09
17	22	LUGO DI VICENZA	piazza XXV Aprile 28	VI	Sc. E. "Giovanni XXIII"	via Soggio	C	Ampliamento dell'Istituto Comprensivo "B. Nodari" per l'accorpamento delle scuole elementari	€ 1.800.000,00	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09 .
18	19	MALO	via S. Bernardino 19	VI	Sc. E. "Zanella"	via Colleoni - Molina di Malo	A	Realizzazione del centro polifunzionale di Molina di Malo	€ 1.410.460,90	Domanda non ammessa in quanto non risulta prodotta la specifica relazione attestante i gravi dissesti strutturali, che dovrebbero giustificare l'intervento di nuova costruzione in assenza di accorpamento,
19	7	ROSA'	piazza Serenissima	VI	Sc. E. "Pellico" Sc. E. "Fogazzaro"	fraz. S. Pietro fraz. Cusinati	A,B, C, B	Accorpamento in nuovo plesso delle scuole elementari delle frazioni di S. Pietro e Cusinati	€ 3.100.000,00	DOMANDA AMMESSA
20	21	VICENZA	C.so Palladio 37/A	VI	Sc. E. "Fogazzaro"	via Cattaneo 17	C	Costruzione di una nuova palestra	€ 2.150.000,00	Domanda non ammessa in quanto non è attuato alcuno degli interventi di sostituzione edilizia ammessi dal bando, pevedendo la realizzazione di una palestra a fronte della dismissione di una scuola elementare. Non è prodotto il provvedimemento di approvazione del progetto.
21	2	BRENTINO BELLUNO	piazza Z. Gelmetti 1	VR	Sc. M. "S. Giuseppe"	via Roma	C	Costruzione della nuova scuola materna in accorpamento all'elementare	€ 860.000,00	Domanda non ammessa in quanto il Comune non è proprietario della scuola materna oggetto di dismissione
22	14	BUSSOLENGO	via piazza Nuova 14	VR				Ampliamento della scuola materna "L'Albero" ed accorpamento della scuola materna " S. Valentino"	€ 1.104.800,00	Domanda non ammessa in quanto non è prevista la dismissione dell'intero edificio scolastico esistente, ma solo del piano primo.
23	16	MINERBE	via G. Marconi 41	VR	Sc. E. "G. Zanella"	via Roma 156	C	Ampliamento della Scuola Media ed accorpamento della Scuola Elementare	€ 1.100.000,00 (**)	DOMANDA AMMESSA:

N° Ordine	Codice	Comune	Indirizzo	PROV	Edifici da dismettere			Oggetto dell'intervento	Importo ammissibile dei lavori	Esito dell'istruttoria della domanda
					Denominazione Scuola	Ubicazione	Caratteristiche Art. 52 LR 3/03			
24	24	RIVOLI VERONESE	piazza Napoleone I 3	VR	Scuola Materna Sc. E. "Calzolari"	P.zza Napoleone 1 via Villa	C C	Realizzazione del nuovo plesso scolastico accorpante le scuole materna ed elementare	€ 3.328.000,00	Domanda non ammessa in quanto l'intervento risulta finanziato con DGR n° 1770 del 16/6/09
25	11	ROVEREDO di GUA'	via D. Alighieri 4	VR	Sc. M. "S. Giuseppe"	via Alighieri 13	A	Costruzione della nuova scuola materna in accorpamento all'elementare	€ 810.000,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola da demolire, già di proprietà della parrocchia, aveva ottenuto un contributo di € 14.000,00 assegnato con DGR 3153/2002 ai sensi della LR 59/99, che prevede un vincolo decennale di mantenimento della destinazione d'uso. La scuola in uso non è inoltre gestita dal Comune.
26	18	SONA	piazza Roma 1	VR	Sc. E. "S. Rocco"	via S. Rocco	A	Realizzazione della nuova scuola materna nella frazione Lugagnano	€ 1.929.190,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola da dismettere non risulta attualmente in uso.
27	1	TORRI del BENACO	viale Fratelli Lavanda 3	VR	Sc. E. "Calderini"	v.le F.lli Lavanda	C	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla materna	2.040.000,00 (***)	DOMANDA AMMESSA
28	6	VERONA	piazza Brà 1	VR	Sc. E. "Collodi"	via Milone 11	A	Costruzione della nuova scuola primaria	€ 1.092.000,00	DOMANDA AMMESSA.
29	28	VERONA	piazza Brà 1	VR	EX Sc. E. di Poiano	via Poiano 26	A	Ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex scuola elementare di Poiano	€ 1.141.800,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola oggetto di dismissione non è attualmente in uso.L'intervento non prevede inoltre la realizzazione di un edificio destinato ad attività scolastica
30	29	VERONA	piazza Brà 1	VR	Ex Sc. E. "Scuderlando"	via Marchi 12	B	Demolizione e ricostruzione dell'ex scuola elementare "Scuderlando"	€ 1.500.000,00	Domanda non ammessa in quanto la scuola oggetto di dismissione non è attualmente in uso.L'intervento non prevede inoltre la realizzazione di un edificio destinato ad attività scolastica

(*) La spesa ammissibile è limitata al solo intervento di ampliamento sul lato Est, in quanto la spesa afferente all'atrio, oltre che non ammissibile ai sensi della LR n° 3/03 art. 52, deve intendersi comunque posta a base intendersi comunque posta a base dei finanziamenti assegnati con DGR n° 548/2008 e con DGR n° 2564/2008 ai sensi della LR 23/96 .

(**) La spesa ammissibile è stata ridotta per lo stralcio dell'intervento di ristrutturazione della casa del custode, non ammissibile ai sensi della L.R. 3/2003 art. 52.

(***) Il contributo è assegnato sull'importo dei lavori ed oneri di sicurezza riportato nella Delibera Comunale di approvazione del progetto definitivo.

L.R. 14.1.2003, n. 3, art. 52:
"Intervento straordinario per l'edilizia scolastica"

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

Graduatoria delle domande ammesse e riparto dei contributi

n°	Cod	Comune	Prov	Oggetto intervento	Importo Lavori di Progetto	Interventi tipo A) e B)	Alienazione edifici scolastici	Progetto Esecutivo	N° ordini scuole nel plesso	Comune < 5000 ab	Comune da 5001 a 10000 ab	Comune da 10001 a 15000 ab	Caratteristiche di sostenibilità	Punteggio TOTALE	Contributo 2009 aliquota complessiva: 40%		
															CAPITOLO N° 100208 (aliquota 33,28%)	**CAPITOLO N° 44021 (aliquota 6,72%)**	**Contributo complessivo**
1	9	LEGNARO	PD	Costruzione della nuova scuola elementare in Loc. Volparo	€ 2.078.000,00	2	1	5	1	0	2	0	1,00	12,00	**€ *692.125,02***	**€ 139.074,98**	**€ 831.200,00**
2	15	S.MARIA di SALA	VE	Realizzazione del centro scolastico del capoluogo - II° Stralcio (scuola elementare)	€ 2.419.571,56	0	2	5	2	0	0	0	1,00	10,00	**€ *805.893,17***	**€ 161.935,45**	**€ 967.828,62**
3	4	CASTELGOMBERTO	VI	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla media	€ 1.456.000,00	0	0	5	1	0	2	0	1,00	9,00	**€ *484.953,82***	**€ 97.446,18**	**€ 582.400,00**
4	3	CARTURA	PD	Costruzione della nuova scuola elementare	€ 3.045.000,00	2	1	0	0	3	0	0	1,00	7,00	**€ *1.014.206,30***	**€ 203.793,70**	**€ 1.218.000,00**
5	20	QUERO	BL	Demolizione e ricostruzione in ampliamento dell'Istituto Comprensivo "D. Orione"	€ 750.000,00	2	0	0	0	3	0	0	1,50	6,50	**€ *249.804,51***	**€ 50.195,49**	**€ 300.000,00**
6	7	ROSA'	VI	Accorpamento in nuovo plesso delle scuole elementari delle frazioni di S. Pietro e Cusinati	€ 3.100.000,00	2	2	0	0	0	0	1	1,50	6,50	**€ *1.032.525,30***	**€ 207.474,70**	**€ 1.240.000,00**
7	5	VIDOR	TV	Realizzazione della nuova scuola media in accorpameto all'elementare	€ 2.150.000,00	0	1	0	1	3	0	0	1,00	6,00	**€ *716.106,25***	**€ 143.893,75**	**€ 860.000,00**
8	16	MINERBE	VR	Ampliamento della Scuola Media ed accorpamento della Scuola Elementare	€ 1.100.000,00	0	1	0	1	3	0	0	0,50	5,50	**€ *366.379,94***	**€ 73.620,06**	**€ 440.000,00**
9	1	TORRI del BENACO	VR	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla materna	€ 2.040.000,00	0	0	0	1	3	0	0	1,5	5,50	**€ *679.468,26***	**€ 136.531,74**	**€ 816.000,00**
10	32	S. ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Costruzione della nuova scuola elementare in località Cà Rainati	€ 2.240.000,00	2	0	0	0	0	2	0	1,00	5,00	**€ *746.082,79***	**€ 149.917,21**	**€ 896.000,00**
11	6	VERONA	VR	Costruzione della nuova scuola primaria	€ 1.092.000,00	2	0	0	1	0	0	0	0,00	3,00	**€ *363.715,36***	**€ 73.084,64**	**€ 436.800,00**
															€ 7.151.260,72	*€ 1.436.967,90*	*€ 8.588.228,62*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2496 del 4 agosto 2009

Approvazione schema di convenzione per l'attuazione del piano straordinario per il sostegno delle Forze nazionali di Polizia e dei Vigili del Fuoco - stagione estiva 2009, approvato con Dgr n. 2001 del 30 giugno 2009. Lr n. 9 del 7 maggio 2002, art. 2 comma 1 e art. 1 comma 439, L. n. 296 del 27 dicembre 2006.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare unitamente alle premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo schema di convenzione riportato in Allegato A "Convenzione per l'attuazione del piano straordinario a sostegno delle forze nazionali di polizia e dei vigili del fuoco - stagione estiva 2009";
2. di confermare in ogni sua parte quanto disposto con Dgr n.2001 del 30 giugno 2009, in particolare per quanto attiene all'impegno di spesa, rimessa alla competenza del Dirigente competente e in ottemperanza al presente provvedimento, nonché per quanto concerne la firma della convenzione, attribuita all'Assessore competente, con facoltà di apporvi eventuali marginali modifiche necessarie per la sua sottoscrizione, purché non siano sostanziali rispetto al contenuto quivi approvato.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2497 del 4 agosto 2009

Organizzazione della VII Conferenza regionale sulla Polizia Locale e sulla Sicurezza Urbana - Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 2, comma 1 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare con le premesse, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la realizzazione della VII Conferenza regionale sulla Polizia Locale e sulla Sicurezza Urbana da tenersi a Verona nel mese di dicembre 2009;
2. di incaricare il Comune di Verona - Settore Polizia Locale dell'organizzazione dell'evento, come da proposta progettuale citata in premessa;
3. di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza Urbana e Polizia Locale l'attuazione del presente provvedimento, compreso il coordinamento e la definizione dell'evento con il Comune di Verona - Settore Polizia Locale per gli aspetti operativi connessi alla concreta realizzazione dell'iniziativa e assumendo gli atti necessari e conseguenti, compreso l'impegno e la liquidazione della relativa spesa per un importo massimo pari a Euro 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) a carico dei capitoli appositamente istituiti per far fronte alle iniziative regionali realizzate in attuazione dell'art. 2, comma 1, della Lr 9/2002, esercizio finanziario 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2498 del 4 agosto 2009

Progetti regionali per l'innovazione tecnologica nel settore della sicurezza e per la zonizzazione della Polizia Locale nel Veneto: DgrV. n. 116 del 24 gennaio 2006 e DgrV. n. 2067 del 7.07.2009. Affidamento incarico di consulenza ed approvazione schema di convenzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di conferire alla dott.ssa Simona Meluso, per le motivazioni espresse in premessa, nuovo incarico di consulenza ai sensi dell'art. 184 e seguenti della Lr 12/1991, in particolare ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera b), che avrà ad oggetto lo studio e l'elaborazione degli schemi degli atti normativi ed amministrativi relativi ai progetti regionali "Promozione di una rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale e del numero unico per le Polizia Locali" e "il Piano di zonizzazione per le gestione associata del servizio di Polizia Locale", come meglio specificato in premessa e giusto curriculum acquisito in atti;
2. di approvare, con le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale vengono definite le modalità della consulenza, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento e l'oggetto e di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste all'art. 5, della convenzione allegata;
3. di incaricare il Dirigente regionale dell'U.P. Sicurezza Urbana e Polizia Locale di compiere tutti gli atti inerenti e conseguenti il presente provvedimento, compresa la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2 successivamente alla scadenza del precedente incarico, nonché la verifica della regolarità delle prestazioni ed il compimento degli atti di impegno e di liquidazione della relativa spesa per un importo pari a Euro 34.000,00 (trentaquattromila/00) a carico del capitolo di spesa n. 100994 - Upb U0015 per l'esercizio finanziario 2009;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, data da cui decorre il contratto di consulenza;
5. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23.12.2005, n. 266, incaricando allo scopo

la Segreteria della Giunta regionale secondo le disposizioni contenute nella circolare prot. n. 194449/40.00 del 24.3.06 della Segreteria Generale della Programmazione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2516 del 4 agosto 2009

Lr 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore". Costituzione del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue:

"1. Premessa

Il Coordinamento per le cure palliative e la lotta al dolore, di seguito denominato Coordinamento, è stato disciplinato dall'art. 9 della Legge regionale 19 marzo 2009, n. 7. La legge regionale ha ritenuto opportuno prevedere un governo tecnico del sistema in grado di tutelare su più piani e con modalità di controllo e impulso, l'uniformità e la qualità dell'offerta a favore di larghe fasce di popolazione affette da patologia inguaribile ed in stato avanzato di malattia.

Peraltro, già con deliberazioni precedenti è stata prevista la costituzione del Coordinamento regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore.

Con DgrV n. 4042 del 19.12.2003 recante "Direttive sulla gestione amministrativa dei Centri Regionali di Riferimento" è stato avviato il riordino della materia relativa ai Centri Regionali di riferimento, con la definizione di regole generali di natura amministrativa e contabile da osservarsi nella gestione di tutti i Centri regionali.

Di recente, con DgrV n. 4532 del 28.12.2007 recante "Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati" la Giunta regionale, proseguendo nel percorso avviato con la DgrV n. 4042/2003, evidenziata la necessità di ridisegnare l'articolazione organizzativa e logistica dei centri regionali esistenti al fine di renderla maggiormente rispondente alle specifiche necessità della programmazione regionale, ha approvato le seguenti quattro tipologie di classificazione ed i relativi criteri di individuazione:

1. coordinamenti regionali;
2. programmi regionali;
3. registri;
4. centri specializzati.

In base alla DgrV n. 4532/2007, alla tipologia 1 - coordinamenti regionali - sono riconducibili i centri di cui all'Allegato B allo stesso provvedimento, per la seguente motivazione:

"I coordinamenti regionali concorrono attivamente al raggiungimento degli obiettivi di programmazione regionale, costituiscono riferimento strategico per ambiti allargati di attività e svolgono funzioni di coordinamento unitario di differenti realtà organizzate secondo un modello di "rete". Dal momento che i coordinamenti rappresentano veri e propri strumenti operativi a supporto stabile della programmazione regionale, si avverte l'esigenza di avvicinarli anche fisicamente agli uffici regionali centralizzandoli in un'unica area operativa. Le ragioni principali alla base della decisione sono da ricercare nella necessità di favorire un migliore coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività e garantire, nel contempo, la gestione condivisa di risorse informative e strumentali, documentarie, professionali e di servizi, sviluppando maggiori sinergie e l'effettiva integrazione delle competenze pur nel rispetto dei diversi obiettivi a ciascuno attribuiti. In questa prospettiva si propone, pertanto, di collocare i coordinamenti o talune attività degli stessi a valenza prevalentemente strategica presso i locali dell'ex Ospedale Giustinian dell'Azienda Ulss n. 12, dotato di condizioni logistiche adeguate ad ospitarli".

La DgrV n. 4532/2007 ha quindi stabilito che la Giunta regionale, su proposta dei Dirigenti regionali delle Direzioni regionali e Unità di progetto cui i centri e registri afferiscono per materia, provveda, con successivi specifici provvedimenti - entro il 31 dicembre 2008 - alla ridefinizione degli assetti organizzativi dei singoli centri e registri di cui agli allegati relativi, in coerenza con gli indirizzi delineati, e alla dislocazione dei coordinamenti regionali ovvero di talune attività ritenute strategiche presso la sede dell'ex Ospedale Giustinian - Azienda Ulss 12, procedendo, previa valutazione dell'interesse al mantenimento dei medesimi, ad eventuali interventi di accorpamento e scorporo di centri sulla base dell'omogeneità delle tematiche trattate e della coerenza di queste con la programmazione sanitaria e socio -sanitaria regionale.

Con successiva DgrV n. 448 del 24 febbraio 2009, la Giunta regionale ha approvato alcune modificazioni, integrazioni e correzioni di errori materiali del succitato provvedimento di Giunta riportando negli allegati A, B, C e D la nuova denominazione correlata alla tipologia nella quale il centro è stato classificato che sostituiscono a tutti gli effetti rispettivamente gli allegati B, C, D ed E della deliberazione n. 4532 del 28 dicembre 2007.

2. Le funzioni del coordinamento

Ciò premesso, considerato che il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, è stato classificato con la suddetta DgrV n. 448/2009 tra i Coordinamenti Regionali di cui all'Allegato A), con il presente atto, si intende procedere alla costituzione del Coordinamento, già istituito con la Lr 7/2009, con riferimento alle cui funzioni ed attività si espone quanto segue.

Al Coordinamento, l'art. 9, comma 1, della Lr 7/2009 riconosce le seguenti funzioni:

a) definisce linee - guida e raccomandazioni per conseguire, nell'intero territorio regionale, livelli uniformi di erogazione e accesso alle cure palliative e ai trattamenti antalgici;
b) fornisce i supporti tecnici e formativi per il personale dipendente e convenzionato impegnato stabilmente, o prevalentemente, nelle cure palliative e nella lotta al dolore;
c) offre consulenza metodologica alle aziende Ulss per la stesura e realizzazione di programmi di cure palliative e di lotta al dolore;
d) valuta l'attuazione delle indicazioni regionali per lo svi-

luppo delle cure palliative e la lotta al dolore sull'intero territorio regionale, dandone adeguata informazione;

e) supporta tecnicamente la programmazione regionale destinata allo sviluppo delle cure palliative e della lotta al dolore;

f) trasmette, con cadenza annuale, alla Giunta regionale una relazione analitica di descrizione sull'esito delle cure palliative e sulla gestione dei servizi erogati alle reti per le cure palliative, nonché sui programmi e sulle iniziative di lotta al dolore regionali e presso strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali pubbliche e private preaccreditate;

g) favorisce la promozione culturale delle cure palliative, con iniziative di informazione rivolte alla popolazione generale sui diritti del malato grave e inguaribile a fine vita, sullo stato dell'assistenza nel territorio regionale, sulla localizzazione e accessibilità dei servizi della rete di cure palliative;

h) incentiva la ricerca sui servizi sanitari nell'ambito di sperimentazioni assistenziali e organizzative;

i) promuove la rilevazione epidemiologica, con la misura del fenomeno dolore nel territorio regionale, nonché, di esito delle cure palliative, per il quale viene utilizzato un set minimo di indicatori.

3. La composizione del coordinamento

L'art. 9, comma 2, della Lr 7/2009 dispone che il Coordinamento sia composto da:

a) un dirigente medico, esperto in organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, in qualità di responsabile;

b) un medico esperto in cure palliative;

c) un medico esperto in terapia antalgica;

d) un medico oncologo;

e) un infermiere;

f) personale amministrativo e di segreteria.

Si propone con il presente atto di nominare, per un triennio rinnovabile a partire dalla data di approvazione del presente atto, responsabile del Coordinamento, il dott. Marco Bonetti, che possiede comprovata esperienza e competenza, in continuità e ad ulteriore sviluppo dell'attività svolta quale Direttore dell'Osservatorio regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, ai sensi della DgrV n. 71 del 17 gennaio 2006 e di prevedere che le funzioni amministrative e di segreteria siano svolte da personale assegnato alla Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari.

Contestualmente, si propone di rinviare la nomina dei componenti di cui alle lettere b), c), d), ed e) a successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari.

Tenuto conto del particolare ruolo esercitato dal medico di medicina generale nell' erogazione di cure palliative, nonché della volontà di coordinare maggiormente tutte le risorse impegnate nell'assistenza dei malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita, si ritiene opportuno per il Coordinamento avvalersi della collaborazione di un medico di medicina generale con comprovata esperienza in cure palliative, rinviando la nomina dello stesso a successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari.

Altresì, per i compiti di valutazione epidemiologica attribuiti al Coordinamento, nonché, di necessario supporto metodologico ai servizi aziendali di cure palliative, si ritiene opportuno per il Coordinamento avvalersi della collaborazione di un medico con comprovata competenza epidemiologica ed esperienza nella conduzione metodologica di programmi regionali, rinviando la nomina dello stesso a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari.

L'art. 9, comma 3, della Lr 7/2009 stabilisce che ai lavori del Coordinamento possano partecipare esperti individuati con decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi socio-sanitari, su indicazione del dirigente responsabile del Coordinamento.

L'art. 9, comma 4, della Lr 7/2009 dispone che i componenti del Coordinamento siano designati dalla Giunta regionale; alla designazione non si applica la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi". Per ragioni di opportunità, si propone di delegare la nomina dei componenti del Coordinamento, definendone altresì i tempi e le modalità di collaborazione, al Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari che provvederà con proprio decreto.

L'art. 9, comma 5, della Lr 7/2009 dispone infine che i componenti del Coordinamento durino in carica tre anni e possano essere rinnovati.

Per quanto riguarda la quota di personale completamente dedicata al Coordinamento, si richiamano le disposizioni della DgrV n. 4209 del 30 dicembre 2008 dove si stabilisce che le fattispecie di cui all'art. 37, comma 3, lettera f) della Lr 2/2007 ricomprendono per la loro rilevanza in relazione agli obiettivi della programmazione regionale, sia le attività dei Coordinamenti regionali, come individuati dall'allegato B) della DgrV n. 4532 del 28 dicembre 2007 o da successivi provvedimenti di Giunta, sia le attività che nel triennio 2007 - 2009 si connettono all'attuazione di norme statali e regionali e della programmazione regionale, purché il conseguente fabbisogno di personale e le relative assunzioni siano espressamente autorizzati dalla competente Segreteria Sanità e Sociale.

4. La commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore

Al fine di fornire un supporto tecnico al Coordinamento, l'art. 9, comma 6, della Lr 7/2009 dispone l'istituzione della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, di seguito denominata Commissione.

L'art. 9, comma 7, della Lr 7/2009 dispone che la Giunta regionale definisca, con atto successivo, la composizione ed il funzionamento della Commissione garantendo che ai lavori della stessa partecipino rappresentanti delle associazioni di volontariato impegnate nella fornitura e promozione delle cure palliative.

5. Finanziamento del coordinamento

L'art. 11, comma 2, della Lr 7/2009 dispone che le spese derivanti dall'istituzione del Coordinamento sono quantificate in € 200.000,00 annue, a decorrere dall'esercizio 2009. Con il presente provvedimento si propone di impegnare per l'anno in corso tale somma nel capitolo 060009 "Quota del fondo sanitario regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche" del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009 - 2011, che presenta la necessaria disponibilità, e di liquidare la somma all'azienda Ulss 12 - Veneziana.

Si ritiene opportuno ricordare che per l'amministrazione del finanziamento regionale si applicano le indicazioni di cui all'allegato 2 della DgrV n. 4042 del 19/12/2003.

6. Disposizione transitoria

L'art. 10, comma 4, della Lr 7/2009 stabilisce, tra l'altro, che la Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, già istituita con la deliberazione regionale 17 gennaio 2006, n. 71 continua a svolgere i suoi compiti sino alla sua naturale scadenza o comunque fino alla nomina dei componenti della Commissione di cui la punto 4)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;
- Vista la Lr 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Lr 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore";
- Vista la DgrV n. 4042 del 19 dicembre 2003;
- Vista la DgrV n. 71 del 17 gennaio 2006;
- Vista la DgrV n. 4532 del 28 dicembre 2007;
- Vista la DgrV n. 4209 del 30 dicembre 2008;
- Vista la DgrV n. 448 del 24 febbraio 2009;

delibera

1. di approvare il riordino dell'Osservatorio regionale per le cure palliative e la lotta al dolore in attuazione di quanto stabilito dalla DgrV n. 448 del 24/2/2009 che lo ha classificato tra i Coordinamenti Regionali di cui al proprio allegato A) e dalla Lr 7/2009;

2. di costituire il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, con le funzioni ed i compiti definiti dalla Lr 7/2009;

3. di collocare il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore presso la sede dell'ex Ospedale Giustinian - dell'Azienda Ulss 12;

4. di prendere atto della composizione del Coordinamento definito dall'art. 9, comma 2, della Lr 7/2009;

5. di nominare, per un triennio rinnovabile a partire dalla data di approvazione del presente atto, il dott. Marco Bonetti, responsabile del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, che possiede comprovata esperienza e competenza, in continuità e ad ulteriore sviluppo dell'attività svolta quale direttore dell'Osservatorio regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, ai sensi della DgrV n. 71 del 17 gennaio 2006 e di prevedere che le funzioni amministrative e di segreteria siano svolte da personale assegnato alla Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari;

6. di rinviare la nomina dei componenti di cui alle lettere b), c), d), ed e) dell'art. 9, comma 2, della Lr 7/2009, per le motivazioni indicate in premessa, a successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari che ne definirà i tempi e le modalità di collaborazione;

7. di stabilire che il Coordinamento si avvalga della collaborazione di un medico di medicina generale con comprovata esperienza in cure palliative, rinviando la nomina dello stesso a successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari che ne definirà i tempi e le modalità di collaborazione;

8. di stabilire che il Coordinamento si avvalga della collaborazione di un medico con comprovata competenza epidemiologica ed esperienza nella conduzione metodologica di programmi regionali, rinviando la nomina dello stesso a successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Piani e Programmi socio - sanitari che ne definirà i tempi e le modalità di collaborazione;

9. di prendere atto che i componenti del Coordinamento durano in carica tre anni e possono essere rinnovati ai sensi dell'art. 9, comma 5, della Lr 7/2009;

10. di prendere atto, con riferimento alla quota di personale completamente dedicata al Coordinamento, delle disposizioni della DgrV 4209/2008 laddove si stabilisce che le fattispecie di cui all'art. 37, comma 3, lettera f) della Lr 2/2007 ricomprendono per la loro rilevanza in relazione agli obiettivi della programmazione regionale, sia le attività dei Coordinamenti regionali, come individuati dall'allegato B) della DgrV n. 4532 del 28 dicembre 2007 o da successivi provvedimenti di Giunta, sia le attività che nel triennio 2007 - 2009 si connettono all'attuazione di norme statali e regionali e della programmazione regionale purché il conseguente fabbisogno di personale e le relative assunzioni siano espressamente autorizzati dalla competente Segreteria Sanità e Sociale;

11. di prendere atto della istituzione della Commissione regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore di cui all'art. 9, comma 6, della Lr 7/2009 e di prendere altresì atto che la definizione della composizione ed il funzionamento della stessa saranno definite con successivo atto della Giunta regionale come stabilito dall'art. 9, comma 7, della Lr 7/2009;

12. di finanziare le attività del Coordinamento, quantificate in € 200.000,00 annue, come stabilito dall'art. 11, comma 2, della Lr 7/2009, a favore dell'Ulss 12 Veneziana, di impegnare per il corrente anno tale somma nel capitolo 060009 "Quota del fondo sanitario regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche" del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009 - 2011 che presenta la necessaria disponibilità, da liquidare in un'unica soluzione alla stessa Ulss 12 all'avvenuta approvazione del presente atto.

13. di prendere atto delle disposizioni di cui all'allegato 2 della DgrV n. 4042 del 19/12/2003 per quanto riguarda le indicazioni relative all'amministrazione del finanziamento di cui al punto precedente;

14. di disporre che la Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, già istituita con deliberazione regionale 17 gennaio 2006, n. 71, continui a svolgere i suoi compiti sino alla sua naturale scadenza, e comunque fino alla nomina dei componenti della Commissione come stabilito dall'art. 10, comma 4, della Lr 7/2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2517 del 4 agosto 2009

Approvazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica regionale per il Ptorv (Prontuario Terapeutico Ospedaliero regionale Veneto) e del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.).

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica regionale per il PTORV (Prontuario Terapeutico Ospedaliero regionale Veneto) nel testo riportato nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.) nel testo riportato nell'Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2518 del 4 agosto 2009

Attuazione art. 2, comma 4, Dpr 8 luglio 1998, n. 371. Prelievo di medicinali presso le farmacie ubicate in zona di confine regionale con Regione Lombardia. Approvazione testo del Protocollo d'Intesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa per le farmacie di confine concordato con la Regione Lombardia ai fini del prelievo di medicinali a carico del Servizio Sanitario Nazionale nella zona di confine Veneto-Lombardia, di cui all'Allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento,
2. di autorizzare, in prima applicazione, per le ragioni d'urgenza esplicitate in premessa, l'inserimento delle seguenti farmacie ubicate nel territorio veneto nell'elenco delle farmacie di confine da allegarsi al protocollo d'Intesa di cui al punto 1, in quanto condivise dalle Rappresentanze sindacali Federfarma Veneto e Federfarma Lombardia, nonché dalla Regione Lombardia
   - farmacia dr.ssa D. Giovannini di Mozzecane (VR)
   - farmacia dr.ssa C.Sabini Roncanova di Gazzo Veronese (VR)
   - farmacia dr. M. Giubertoni, S. Benedetto di Peschiera del Garda (VR);
3. di dare atto dell'inserimento, nel medesimo elenco delle farmacie di cui al punto precedente, delle seguenti farmacie di confine ubicate nel territorio lombardo parimenti condivise dalle Rappresentanze sindacali Federfarma Veneto e Federfarma Lombardia, nonché dalla Regione Lombardia:
   - farmacia dr.ssa P. Cappellari di Ponte sul Mincio (Mn)
   - farmacia dr. G. Donelli di Villimpenta (MN)
   - farmacia dr. G. Brombin di Roverbella (MN);
4. di approvare il fac-simile di domanda di cui all'Allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento, da utilizzarsi da parte delle farmacie interessate all'inserimento nell'elenco delle farmacie in zona di confine di cui al punto 1, ai fini dell'aggiornamento previsto dall'art. 2 del protocollo d'Intesa di cui al punto 1 del presente provvedimento;
5. di incaricare le Aziende Ulss interessate a notificare alle farmacie del proprio ambito di pertinenza il fac-simile di domanda di cui al punto 4 per l'eventuale formulazione di richiesta di inserimento nell'elenco delle farmacie di confine Veneto-Lombardia.
6. di demandare al Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari la sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 1, recante l'elenco delle farmacie rispettivamente interessate collocate nella zona di confine Veneto-Lombardia, di cui al punto 2, la sottoscrizione di eventuali successivi aggiornamenti in applicazione del punto 2 del Protocollo d'intesa stesso, nonché l'adozione di ogni ulteriore atto conseguente all'approvazione del presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2519 del 4 agosto 2009

Deliberazione della Giunta regionale n. 2227 del 9 agosto 2002 "Dpcm 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" Disposizioni applicative. Secondo provvedimento". Modifiche dell'allegato n. 1.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di estendere l'accesso alle cure odontoiatriche e protesiche garantite ai sensi della DgrV n. 2227 del 9 agosto 2002, allegato 1, punto 1.2, alle persone affette da malattie rare che necessitino di interventi odontoiatrici per problemi dovuti alla patologia rara da cui sono affette;
2. di consentire l'accesso alle cure previste nell'allegato 1, punto 1.2, ai soggetti in possesso della certificazione

di malattia rara rilasciata dal Centro di riferimento per le malattie rare competente nonché del corrispondente attestato di esenzione rilasciato dall'Azienda Ulss di residenza e di garantirne l'erogazione in presenza di gravi pregiudizi per lo sviluppo e la funzione dell'apparato ortodontico che siano connessi alla diagnosi della malattia rara diagnosticata, in conformità al piano terapeutico redatto dal Centro di riferimento per le malattie rare della Regione Veneto presso il quale il paziente è in cura;

3. di sostituire, nell'allegato 1, punto 1.2, della DgrV n. 2227 del 9 agosto 2002, l'elencazione delle malattie rare riportata nell'elenco dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, con il riferimento alla presenza di una malattia rara per la quale sia riconosciuto, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124, il diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni erogate;

4. di modificare l'allegato 1, punto 1.2, della Dgr n. 2227 del 9 agosto 2002, sostituendo la dicitura "Soggetti affetti dalle seguenti malattie rare" ed il successivo elenco di malattie rare, con la seguente dicitura:

- Soggetti affetti da una malattia rara per la quale sia riconosciuto, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124, il diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni erogate. L'accesso alle cure è consentito ai soggetti in possesso della certificazione di malattia rara rilasciata dal Centro di riferimento per le malattie rare competente e del corrispondente attestato di esenzione rilasciato dall'Azienda Ulss di residenza. Le cure sono garantite in presenza di gravi pregiudizi per lo sviluppo e la funzione dell'apparato ortodontico connessi al quadro clinico della malattia rara diagnosticata, in conformità al piano terapeutico redatto dal Centro di riferimento per le malattie rare della Regione Veneto che ha in cura il paziente;

5. di approvare le conseguenti modifiche dell'allegato 1 della DgrV n. 2227 del 9.8.2002 come riportate nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e che sostituisce il predetto allegato n.1.

Allegato A

1. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale odontoiatrica

I livelli essenziali di assistenza specialistica ambulatoriale in odontoiatria si ritiene debbano prevedere l'assistenza terapeutica limitatamente a tre diverse categorie di utenza nell'ambito delle quali le prestazioni odontoiatriche erogabili seguono diversi protocolli. Le tre categorie sono quelle relative a:

- Programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva
- Assistenza odontoiatrica e protesica a determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità
- Urgenze infettive antalgiche per tutti

1.1. Programmi di Tutela della salute in età evolutiva

Nell'ambito dei Programmi di Tutela della salute in età evolutiva rientrano tutti i soggetti in età compresa fra gli 0 ed i 16 anni. Gli obiettivi per questa Categoria sono rappresentati da:

1) Prevenzione e trattamento della carie: viene considerato auspicabile il raggiungimento di un DMFT 1.5/1.7
2) Terapia ortodontica
3) Terapia non chirurgica delle parodontopatie
4) Monitoraggio malocclusioni e correzione di patologie ortognatodontiche a maggior rischio per i soggetti in età evolutiva.

Va ricordato che la diffusione della carie viene valutata utilizzando l'indice DMFT (decay-missing-filling tooth), che evidenzia l'esperienza di tale patologia nell'individuo indicando gli elementi dentali cariati, assenti o otturati. La classe di età più rilevante per la valutazione dell'andamento generale della malattia cariosa è quella dei 12 anni. I dati attualmente presenti nel database OMS evidenziano la diminuzione della prevalenza della carie dentale osservata nelle ultime decadi.

Età	% affetti	DMFT	D	M	F	anno
6 aa.	36	1,4	0,6	n.a.	0,8	1994
12 aa.	63,45	2,12	1,23	0,2	0,87	1996
35-44 aa.	94,2	9,44	2,66	1,54	5,24	1995
65+ aa.	99,6	18,3	2,7	13,4	2,2	1984

Classe di età 12aa.

anno	DMFT
1979	6,9
1986	4,9
1991	2,9
1996	2,1

I dati epidemiologici evidenziano la necessità di esperire nuove strategie operative di prevenzione, diagnosi e terapia attraverso i piani di intervento sulla popolazione ad alto rischio per ottenere risultati efficaci.

I successi ottenuti negli anni '60, '70 con campagne di prevenzione su larga scala sono attribuibili sia alla fluorizzazione degli acquedotti che ad un'importante promozione dell'igiene orale e all'uso estensivo di sigillature dentali.

L'opinione diffusa che la rimozione della carie con i comuni strumenti odontoiatrici e la conseguente otturazione del dente affetto elimini i germi e la progressione della malattia è da considerarsi oggettivamente obsoleta; infatti se nei siti oggetto dell'intervento vengono eliminati i batteri, nel cavo orale la placca rimane inalterata e la malattia persiste anche ai margini del dente curato dove la colonizzazione batterica ricomincia rapidamente.

La malattia "carie dentale" va ritenuta a genesi multifattoriale, comprendendo oltre alla placca batterica altre variabili quali il flusso salivare, i componenti della saliva (immunoglobuline, fluoruri, fosfato di calcio etc.) e l'alimentazione.

La valutazione di tali determinanti individuali costituisce il momento prioritario per potere prevenire e curare la malattia, focalizzando l'attenzione nei pazienti ad alto rischio ed identificando quei soggetti che pur con alti livelli di placca ed insufficiente igiene non hanno carie.

È oramai evidente che si tratta di una malattia infettiva "biosociale" e che la sua prevenzione e terapia dovrebbero prendere in considerazione tutti i fattori che determinano lo sviluppo e la progressione della demineralizzazione dei denti.

Certamente uno di questi fattori è l'accesso alle cure dentarie, tuttavia un approccio preventivo imperniato solo su questo è da considerarsi obsoleto, residuale e soprattutto non elimina il problema. I ricercatori più autorevoli considerano attualmente prioritario incidere sulla modificazione degli stili di vita e su obiettivi educazionali familiari e di comunità, promovendo programmi di formazione nelle scuole, attraverso i media e la formazione a distanza via internet, con minore dispendio di risorse e affrontando la problematica nella sua globalità.

Nelle ASL del Veneto gli specialisti ambulatoriali odontoiatri, così come i servizi odontoiatrici delle ASL recentemente transitati al territorio, con le risorse umane e strutturali già esistenti sono in grado di ottenere, riorientando le prestazioni su obiettivi di prevenzione e coordinandosi su tutto il territorio regionale, soluzioni efficaci a breve/medio termine che potranno consentire di raggiungere l'obiettivo di DMFT 1.5/1.7, intercettare in tempo utile le malocclusioni a maggior rischio e nel contempo fornire dati epidemiologici esaustivi sulla patologia orale nel Veneto permettendo di implementare ulteriori obiettivi e le strategie conseguenti.

Il quadro prestazionale da ritenersi incluso nei LEA relativamente a questa Categoria e così rideterminato:

1.1.1 Prevenzione :
- Fluoroprofilassi sistemica e topica
- Istruzione e motivazione di igiene orale
- Igiene orale professionale
- Sigillatura denti permanenti

1.1.2 Diagnostica:
- Visita odontoiatrica
- Biopsie ed esame citologico di tessuti patologici
- radiografia endorale
- ortopantomografia
- teleradiografia del cranio in laterale e/o frontale
- cefalometria
- modelli di studio
- rilievo impronte
- esecuzione diapositive
- piano di trattamento
- analisi dello spazio

1.1.3 Malattia cariosa e sequele
- otturazione elemento settore posteriore permanente
- otturazione elemento settore posteriore deciduo
- otturazione elemento settore anteriore permanente
- otturazione elemento settore anteriore deciduo
- terapia canalare elementi permanenti monoradicolati
- terapia canalare elementi permanenti multiradicolati
- Chirurgia estrattiva
  1. avulsione elemento deciduo
  2. avulsione elemento permanente
  3. estrazione chirurgica di elemento permanente incluso

1.1.4 Ortognatodonzia
limitatamente all'etàfino ai 12 anni
- Visita a tutti i bambini di 6 anni
- Eventuali accertamenti diagnostici conseguenti
- Terapia discrepanze trasversali prime e seconde classi
- Terapia intercettiva delle seconde classi prime divisioni con overjet maggiore di 5 mm

1.1.5 Trattamento non chirurgico delle parodontopatie
- ablazione tartaro
- terapia gengiviti e parodontiti
- levigatura radici (per sestante)
- molaggi selettivi

Conseguentemente, per questi soggetti sono mantenute tutte le prestazioni previste dall'attuale Nomenclatore Tariffario regionale relative agli interventi diagnostico terapeutici sopra descritti.

1.2. Assistenza odontoiatrica e protesica ai soggetti vulnerabili

Nella Categoria Assistenza odontoiatrica e protesica ai soggetti vulnerabili rientrano i soggetti appartenenti ai seguenti gruppi :
- soggetti appartenenti a nuclei familiari con situazione economica equivalente (ISEE) ai sensi del Dpcm n.242/2001, non superiore a 8.500 €
- Patologie cardiovascolari gravi: cod. 021 - Insufficienza cardiaca (tipo NYHA III, IV).
- Psicopatie gravi: cod. 044 Psicosi.
- Cod. 052 Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, cornea, midollo)
- Cod. 020 HIV.
- Neoplasie orali o sistemiche: cod. 048 Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne
- Tossicodipendenze: cod. 014 Tossico dipendenze da droga e alcol
- Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.
- I danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.
- Gli invalidi per cause di servizio di I categoria.
- I grandi invalidi del lavoro.
- Gli invalidi civili la 100%.
- I pensionati di guerra titolari di pensioni vitalizie
- Soggetti disabili in situazione di gravità così come definita dall'art.3, co. 3, L.104/92
- Soggetti affetti da una malattia rara per la quale sia riconosciuto, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124, il diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni erogate. L'accesso alle cure è consentito ai soggetti in possesso della certificazione di malattia rara rilasciata dal Centro di riferimento per le malattie rare competente e del corrispondente attestato di esenzione rilasciato dall'Azienda Ulss di residenza. Le cure sono garantite in presenza di gravi pregiudizi per lo sviluppo e la funzione dell'apparato ortodontico connessi al quadro clinico della malattia rara diagnosticata, in conformità al piano terapeutico redatto dal Centro di riferimento per le malattie rare della Regione Veneto che ha in cura il paziente.

L'elenco, dopo una fase sperimentale di sei mesi di erogazione delle prestazioni previste per questa categoria, sarà oggetto di verifica ed eventuali modificazioni. In particolare, la individuazione col presente provvedimento di una soglia di reddito (espressa in termini di ISEE) è da considerarsi di prima applicazione necessaria per offrire fin da subito una copertura alle fasce di utenti caratterizzate da un forte disagio socio-economico, probabilisticamente connesso a problemi sanitari di tipo odontoiatrico. La messa a regime di questo aspetto potrà avvenire nel corso della citata fase sperimentale, in collaborazione anche con i comuni.

Per soggetti sopra individuati sono mantenute tutte le prestazioni previste dall'attuale Nomenclatore Tariffario regionale

1.3. Urgenze infettivo antalgiche

Nella Categoria Urgenze infettive antalgiche per tutti rientrano tutti i cittadini non appartenenti alle due categorie sopra descritte.

Nella definizione di urgenza devono essere considerate tutte le patologie odontoiatriche conseguenti a:

- lesioni cariose della dentizione decidua e permanente
- lesioni cariose con coinvolgimento pulpare e non
- lesioni da patologia parodontale
- lesioni traumatiche dei tessuti molli e duri del cavo orale

Ciò comporta l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- terapia traumi dei tessuti molli
- terapia traumi dentali
- trattamento infezioni acute odontogene e parodontali
- terapia pulpite acuta
- trattamento dell'emorragia intraorale
- avulsione di elemento dentario deciduo o permanente
- avulsione di residuo radicolare deciduo o permanente
- terapia carie penetrante e non

Per questa Categoria è esclusa ogni forma di terapia protesica fissa, tradizionale e/o implantologica, mentre si mantengono solo le seguenti prestazioni, tratte dall'attuale Nomenclatore Tariffario regionale, atte a risolvere le patologie sopraindicate:

- 89.70 prima visita
- 89.01 visita di controllo
- 23.01 estrazione di dente deciduo
- 23.09 estrazione di dente permanente
- 23.11 estrazione di radice residua
- 23.19 altra estrazione chirurgica di dente
- 23.20.1 ricostruzione di dente mediante otturazione (fino a due superfici)
- 23.20.2 ricostruzione di dente mediante otturazione (a tre o più superfici)
- 23.20.3 otturazione provvisoria
- 23.43.3 inserzione di protesi provvisoria
- 23.49.1 altra riparazione dentaria
- 23.71.1 terapia canalare in dente monoradicolato
- 23.71.2 terapia canalare in dente pluriradicolato
- 23.71.3 medicazioni intermedie nelle cure canalari
- 24.00.1 gengivectomia
- 24.20.1 gengivoplastica
- 24.39.1 levigatura delle radici (per sestante)
- 96.54.1 ablazione tartaro
- 96.54.3 terapia delle gengiviti e parodontiti
- 97.35 rimozione di protesi dentale
- 99.97.1 splintaggio per gruppo di 4 denti
- 99.97.2 trattamenti per applicazione di protesi rimovibile (ribasatura)
- 87.12.2 radiografia endorale
- 87.11.2 radiografia occlusale
- 87.11.3 ortopantomografia

1.4. Partecipazione alla spesa

In riferimento alle prestazioni di cui ai punti 1.1, 1.2, 1.3, si stabilisce, che restano confermate le vigenti disposizioni con le seguenti integrazioni e modificazioni:

- il numero massimo di prestazioni per ricetta è determinato in 4 prestazioni
- la partecipazione alla spesa per il trattamento ortodontico annuo è determinata in 160,00 euro

In ogni caso, per i trattamenti ortodontici, le spese di laboratorio e le spese di materiale (apparecchi fissi) sono a carico dell'utente, mentre la partecipazione alla spesa per l'intervento di riparazione apparecchio è determinata in 30,00 euro.

1.5. Prestazioni escluse

In riferimento alle prestazioni che, per effetto di quanto previsto ai punti 1.1, 1.2, 1.3, restano escluse dai LEA, esse continuano ad essere erogate dai presidi specialistici pubblici, con messa a carico dell'utente dell'intero importo tariffario previsto dal vigente Nomenclatore Tariffario, salvo quanto stabilito al successivo punto 1.6.

Tali importi saranno aggiornati con successivo provvedimento deliberativo della Giunta regionale, su istruttoria congiunta delle competenti Direzioni regionali.

1.6 Entrata in vigore delle disposizioni

L'entrata in vigore delle disposizioni del presente allegato relative alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale odontoiatrica è fissata all'1 novembre 2002

Quanto sopra, fermo restando che le prestazioni che, per effetto delle disposizioni contenute nei punti 1.1, 1.2, 1.3, restano escluse dai LEA, purchè prescritte in data pari o anteriore alla data di pubblicazione delle presente deliberazione sul Bur e prenotate entro e non oltre il 10° giorno successivo a detta data, sono erogabili fino al 31 dicembre 2002.

Tale data è procrastinata al 31.12.2003 per i trattamenti ortodontici prescritti a soggetti minori di anni 16 configuranti prestazioni escluse dai L.E.A., in quanto non comprese tra quelle previste al punto 1.1.4.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2520 del 4 agosto 2009

Dgr n. 4049 del 22 dicembre 2004 - Dgr n. 2870 del 5 ottobre 2005 - Comitato regionale per la Bioetica. Modifica. *[Designazioni, elezioni e nomine]*

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare la composizione del Comitato regionale per la Bioetica di cui alla deliberazione n. 4049 del 22 dicembre 2004 e successiva deliberazione n. 2870 del 4 ottobre 2005 nel seguente modo:

Area sanitaria

1 medico anestesista -rianimatore;
1 medico dell'area chirurgica;
1 medico dell'area internistica;
1 medico palliativista;
1 medico legale;
1 medico di medicina generale;
1 medico pediatra;

1 infermiere professionale;
1 ostetrica;
1 tecnico sanitario;
1 farmacologo clinico;

Area non sanitaria
2 bioeticisti;
1 psicologo;
1 giurista;
1 assistente sociale;
1 economista;
1 sociologo;
1 esperto in comunicazione;
1 Direttore generale di Azienda Ulss o ospedaliera;
il difensore civico regionale;
il pubblico tutore dei minori;

3. di attribuire al Comitato regionale per la bioetica le seguenti funzioni a modifica di quanto previsto dalla deliberazione n. 4049 del 22 dicembre 2004:

a. fornire consulenza bioetica alla Giunta nell'attività di indirizzo politico ed amministrativo attinente al campo della ricerca e dell'assistenza socio-sanitaria, con particolare riguardo alla programmazione socio-sanitaria regionale, all'allocazione delle risorse, al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione della medicina e dell'assistenza, ed agli effetti che ne derivano per la persona e la sua dignità;
b. fornire ad istituzioni sociali che operano nella Regione del Veneto pareri sui temi generali di carattere bioetico e sugli aspetti etici degli interventi affidati agli operatori in campo socio-sanitario nonché su questioni specifiche qualora presentino rilevanza regionale;
c. mettere a disposizione della comunità veneta e dei cittadini che usufruiscono delle prestazioni socio-sanitarie, strumenti di valutazione e riflessione sugli aspetti bioetici delle prestazioni stesse;
d. promuovere una diffusa sensibilizzazione ai problemi della bioetica;
e. promuovere la cultura bioetica e specifiche attività di formazione e costante aggiornamento sulla materia;
f. fornire orientamento e supporto ai comitati etici locali;
g. fornire supporto agli uffici regionali competenti nei rapporti con istituzioni che nel mondo si occupano di bioetica, in particolare i Comitati di Bioetica di altre regioni e nazioni e le Commissioni di Bioetica internazionali e sovranazionali.

4. di stabilire che alla nomina dei componenti del Comitato di cui al punto 2, che rimangono in carica 3 anni, rinnovabili, ed alle eventuali sostituzioni, provvede il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto;

5. di dare atto che all'insediamento del Comitato regionale per la Bioetica, che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, provvede il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato;

6. di istituire il "tavolo di lavoro permanente" composto dal Presidente del Comitato regionale, dai Presidenti dei comitati etici per la sperimentazione clinica, dai Presidenti dei comitati etici per la pratica clinica e dal Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari che lo insedia e presiede, con i compiti e per i motivi esplicitati in premessa;

7. di rinviare a successivo provvedimento, sentito il Presidente del Comitato regionale per la Bioetica, la definizione organizzativa della Segreteria Scientifica del Comitato, già istituita con la citata deliberazione n. 4049/2004, tenuto conto degli obiettivi attribuiti al Comitato e valutata l'esperienza sino ad oggi maturata.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2521 del 4 agosto 2009

Progetto Europeo: "Clinical Continuity by Integrated Care (Homecare)"- Autorizzazione partecipazione al progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di autorizzare, per le ragioni descritte in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto, attraverso la Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari, al progetto europeo "Clinical Continuity by Integrated Care", descritto in premessa e riportato in "Allegato A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che ha quale Project leader CAST - Centre for Applied Health Services Research and Technology Assessment- Syddansk Univesitet (Danimarca)

3. Di autorizzare il Segretario Sanità e Sociale a firmare l'accordo per la realizzazione del progetto europeo "Clinical Continuity by Integrated Care" da stipulare fra leader CAST - Centre for Applied Health Services Research and Technology Assessment- Syddansk Univesitet (Danimarca) e la "Regione del Veneto - Segreteria regionale Sanità e Sociale" in base al modello di cui all'"Allegato B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. Di dare atto che la Commissione Europea cofinanzierà il progetto "Clinical Continuity by Integrated Care" per un ammontare pari ad euro 72.000,00 e che gli oneri finanziari connessi alla partecipazione della Regione Veneto, per una quota di risorse umane pari ad € 20.800,00 per i tre anni di durata del progetto, saranno contabilizzati sull'orario di lavoro del Dr. Giampietro Rupolo, della Dr.ssa Teresa Gasparetto e della Dr.ssa Sabrina Medici, cui si aggiungerà laddove necessario, l'impegno da parte del personale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari;

5. Di demandare al Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari l'adozione degli atti amministrativi necessari alla realizzazione del progetto europeo "Clinical Continuity by Integrated Care".

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2522 del 4 agosto 2009

Piano regionale Edilizia 2009-2010. Approvazione.
[Edilizia ospedaliera]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il Piano regionale Edilizia 2009-2010, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

2. Di affidare la responsabilità per lo sviluppo del Piano al Dr. Flavio Coato dell'Azienda Ulss n. 22 che risponderà anche della gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti dedicati.

3. Di stabilire che il contributo finanziario da dedicare allo sviluppo del Piano così come indicato nel preventivo di spesa, agli atti della Direzione regionale Prevenzione, è pari a € 50.000 (cinquantamila/00) e trova copertura nell'ambito dei finanziamenti già impegnati ed assegnati con Decreto della Dirigente della Direzione Prevenzione 32/08 in attuazione della Dgr 3666/2008.

4. Di liquidare la suddetta somma all'AUlss n. 22 che ne curerà anche la gestione amministrativa e di carattere economico-contabile, con le seguenti modalità:
- 80% ad esecuzione del presente provvedimento;
- il restante 20% a rendicontazione fornita alla Direzione Prevenzione sullo stato di avanzamento del Piano al 30.06 2010.

Allegato A

Piano regionale Edilizia - 2009-2010

Analisi strutturata del problema

I dati sull'andamento infortunistico indicano tuttora il settore delle Costruzioni come la priorità di rischio nazionale con circa 90.000 infortuni riconosciuti all'anno e con un decisivo contributo percentuale (più di un quarto) agli eventi mortali.

Ciò non tanto per un andamento ingravescente, visto che come nella maggior parte dei settori produttivi anche in edilizia in questi anni si è verificata una contrazione dei tassi infortunistici ma perché tuttora tali livelli restano elevati in relazione all'incidenza e alla gravità delle lesioni.

I tassi di incidenza in edilizia sono infatti decisamente più elevati rispetto a quelli delle altre attività produttive e le cadute di persone dall'alto, pur essendo in progressiva diminuzione da qualche anno a questa parte, rappresentano ancora una delle tipologie d'infortunio più frequente e più grave, anzi la forma rilevata in circa ¼ dei casi di infortunio mortale analizzati. Tali eventi riguardano in primo luogo la caduta da tetti, seguita da eventi legati alla scale portatili, poi alle opere provvisionali in genere.

Soluzioni proposte

Il Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro ha elaborato una linea di intervento uniforme per tutte le Regioni e Province Autonome che la Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 21 giugno 2007, ha tradotto nel Piano Nazionale Edilizia come parte integrante del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro recepito con il Dpcm 17.12.2007.

Il Piano prevede azioni coordinate di vigilanza, informazione, formazione ed assistenza.

In particolare per l'attività di vigilanza, sulla base di quattro parametri - popolazione residente, infortuni gravi, addetti al comparto, notifiche preliminari - ad ogni Regione è stata assegnata una quota di cantieri da ispezionare ogni anno, al fine di raggiungere l'obiettivo di 50.000 cantieri/anno sul territorio nazionale.

Per le Regioni per le quali il dato risulta molto più alto rispetto al volume di attività registrato per l'anno 2005, si prevede il raggiungimento progressivo dell'obiettivo nel corso del triennio.

Per la Regione Veneto il numero di cantieri da controllare è pari a 4669/anno di cui il 20% in collaborazione con le Direzioni Provinciali del Lavoro, INAIL e INPS.

Gli obiettivi fissati per ogni SPISAL per l'anno 2009 prevedono l'ispezione su almeno l'80% del numero di cantieri indicato, suddiviso per SPISAL in funzione delle notifiche pervenute e del numero degli infortuni accaduti sul territorio.

Le priorità di ispezione sono individuate nei cantieri che già dall'esterno appaiono sotto il "minimo etico di sicurezza" con l'indicazione di dare copertura a tutto il territorio.

Il Piano promuove forme di intervento in collaborazione tra gli SPISAL, le Direzioni Provinciali del Lavoro, INAIL e INPS per unire al controllo della sicurezza anche il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro.

La collaborazione con gli altri Enti, in ottemperanza al disposto dell'art. 7 del D.lgs 81/08, è stata pianificata con INAIL, Direzione regionale del Lavoro e INPS nell'ambito del Comitato regionale di Coordinamento ed inserita tra gli obiettivi SPISAL per l'anno 2009.

Al fine di favorire il Sistema SPISAL per il raggiungimento degli obiettivi del Patto, la Regione Veneto ha implementato il Sistema informativo Prevnet che, dal 2008, è installato in tutti i Servizi e che, da settembre 2009, dovrà essere utilizzato per l'inserimento delle procedure di vigilanza. Ciò consentirà la disponibilità in

tempo reale delle notifiche di cantiere e delle ispezioni eseguite oltre ad agevolare l'effettuazione del monitoraggio annuale.

Si prevede inoltre di sperimentare, tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, nella Provincia di Venezia la condivisione via web con INAIL, DPL, INPS, CPT e Prefettura dell'archivio delle notifiche e dei cantieri controllati al fine di facilitare il coordinamento tra Enti e l'ottimizzazione delle risorse.

Criticità

La criticità maggiore per il raggiungimento dell'obiettivo quantitativo è rappresentata dalle risorse disponibili nelle varie realtà territoriali; come risulta dalla tabella seguente il numero di cantieri ispezionati, nonostante i miglioramenti compiuti, non è ancora in linea con gli obiettivi.

Descrizione attività	2004	2005	2006	2007	2008
Cantieri controllati	2998	2947	2992	3059	3221

Altra criticità deriva dalla disomogeneità delle procedure di controllo adottate sul territorio.

Fattibilità

La politica regionale di prevenzione dal 1999 prevede lo strumento programmatorio per l'individuazione dei settori prioritari di intervento e l'omogeneizzazione dell'attività degli SPISAL, nell'ambito dei quali il comparto edile ha sempre avuto una parte di preminenza.

La Regione Veneto ha recepito gli obiettivi del Piano Nazionale Edilizia inserendoli nel progetto di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione presentato per il biennio 2008-2009 e nel progetto presentato al Centro Nazionale di Prevenzione e Controllo delle Malattie (CCM) per il 2009.

Obiettivo generale Supportare gli SPISAL nello svolgimento dell'attività di vigilanza nel comparto edile al fine di raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano Nazionale Edilizia
Obiettivo specifico 1 Elaborare una procedura per il monitoraggio e il controllo dei cantieri del territorio al fine della verifica della sicurezza degli stessi Obiettivo specifico 2 Costruire un archivio di buone pratiche di sicurezza nei cantieri Obiettivo specifico 3 Collaborare all'attività interregionale sulla sicurezza in edilizia

Piano di valutazione per ogni obiettivo specifico

Obiettivo specifico 1

Procedura per il monitoraggio e il controllo dei cantieri del territorio al fine della verifica della sicurezza degli stessi

	Azioni	Indicatore/i di processo/risultato	Standard di processo/risultato	Tempi (mesi dall'avvio del progetto)
1	Costituzione di un gruppo di lavoro	Gruppo costituito	Tutte le province rappresentate all'interno del gruppo	1 mese
2	Predisposizione di indicazioni operative regionali per il monitoraggio e il controllo dei cantieri da parte degli SPISAL e in coordinamento con INAIL, INPS e DRL	Indicazioni operative predisposte con definizione delle modalità di controllo tecnico e organizzativo del cantiere	Documento predisposto e condiviso con INAIL, INPS e DRL	6 mesi
3	Formazione del personale SPISAL congiuntamente al personale ispettivo INAIL, INPS e DPL sulle indicazioni operative approvate	Iniziative formative avviate Personale coinvolto	Almeno un dirigente e due tecnici per SPISAL formati Almeno un operatore INAIL, INPS e DPL per provincia formato	8 mesi
4	Monitoraggio sull'attività di vigilanza sui cantieri del territorio	Nr. cantieri ispezionati	Numero cantieri ispezionati pari ad obiettivo regionale fissato	Dicembre 2009 Dicembre 2010
5	Monitoraggio delle prescrizioni di sicurezza impartite e definizione di un modello di verbale standard	Prescrizioni di sicurezza raccolte e standard definito	Tutte le prescrizioni impartite raccolte Modello di verbale standard definito	Dicembre 2010

Obiettivo specifico 2

Costruire un archivio di buone pratiche di sicurezza nei cantieri

	Azioni	Indicatore/i di processo/risultato	Standard di processo/risultato	Tempi (mesi dall'avvio del progetto)
6	Revisione e aggiornamento scheda per le buone pratiche in utilizzo in prevenzionecantieri	Scheda aggiornata	Aggiornamento effettuato	6 mesi
7	Implementazione archivio informatico buone pratiche	Archivio implementato	1 buona pratica inserita al mese	Dopo 6 mesi

Obiettivo specifico 3

Collaborare all'attività interregionale sulla sicurezza in edilizia

	Azioni	Indicatore/i di processo/risultato	Standard di processo/risultato	Tempi (mesi dall'avvio del progetto)
8	Partecipazione/ coordinamento attività del gruppo interregionale	Attività del gruppo partecipate/coordinate	Partecipazione/ coordinamento di tutte le riunione del gruppo	Dopo 1 mese
9	Supportare il recepimento a livello regionale delle decisioni tecniche approvate dal comitato tecnico interregionale	Supporto garantito	100% decisioni tecniche approvate a livello interregionale	Dopo 1 mese

Cronogramma

Azione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	X																	
2						X												
3								X										
4						X												X
5																		X
6						X												
7							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Responsabilità

Referente	Compiti
Responsabile del progetto: dr. Flavio Coato SPISAL AUlss N. 22	Coordina lo sviluppo operativo del progetto e gestisce le risorse assegnate

Piano finanziario

Risorse	Totale
Dotazioni organiche Contratto a progetto biennale	€ 40.000
Formazione Formazione operatori	€ 5.000
Altre spese partecipazioni ai gruppi di lavoro regionali e nazionali	€ 5.000
Totale	€ 50.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2523 del 4 agosto 2009

Piano regionale Triennale di Medicina Legale per gli anni 2009-2011. Approvazione.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Con la Dgr n. 3725 del 5 dicembre 2003 "Progetto regionale Commissioni Mediche e Invalidità Civile" si è provveduto a raccogliere e unificare le diverse azioni tese al miglioramento del funzionamento delle Commissioni Mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, dell'handicap e dell'inserimento lavorativo disabili che operano presso le Ulss.

Successivamente, la legge 9 marzo 2006 n. 80 all'articolo 6, comma 1, ha previsto che le Regioni adottino disposizioni dirette a semplificare ed unificare le procedure di accertamento sanitario di cui alla legge 15 ottobre 1990 n. 295 per l'invalidità civile, la cecità, la sordità nonchè quelle per l'accertamento dell'handicap e dell'handicap grave di cui agli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, e successive modificazioni, effettuate dalle apposite commissioni in sede forma e data unificata per tutti gli ambiti nei quali è previsto un accertamento legale.

Si ritiene, pertanto, utile riproporre una progettazione per strutturare gli interventi e le iniziative di semplificazione e di miglioramento del funzionamento delle commissioni di accertamento dell'invalidità civile di prima istanza, in un progetto regionale mirato, rielaborando ed implementando proprio le attività di semplificazione del procedimento di accertamento dell'invalidità civile.

Riguardo inoltre ad altre funzioni di medicina legale di competenza istituzionale delle Aziende Ulss, ulteriori rispetto all'invalidità civile, che coinvolgono una consistente parte di attività dei Dipartimenti di Prevenzione, vanno considerate in particolar modo l'attività certificativa di primo livello rivolta alla persona e la polizia mortuaria.

Quest'ultima materia era stata compresa nella pianificazione prevista dal Piano Triennale dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica (SISP) nell'area n. 4 denominata "Medicina Legale e Necroscopica", da ultimo inserita nella Dgr n.1311 del 8 maggio 2007.

Poiché si ritiene, invece, opportuno dare autonomo rilievo a tutta l'attività di medicina legale, sia essa svolta dai Servizi di Medicina Legale, sia ricompresa nell'ambito dei Servizi Igiene e sanità Pubblica (per le aziende Ulss nelle quali non sia previsto un autonomo servizio di medicina legale), si è pensato di raccogliere in un progetto più ampio tutte le iniziative riguardanti le funzioni della Medicina Legale delle Aziende Ulss mediante l'adozione di un Piano Triennale di Medicina Legale che possa dare rilievo autonomo e propulsione a questa importante area dell'attività delle Aziende Ulss.

Questo piano che si articolerà in un arco temporale triennale e avrà come supporto scientifico la collaborazione dei medici legali delle Aziende Ulss del Veneto, si suddivide in tre aree :

1 - Invalidità civile ;

2 - Certificazioni Medico Legali;

3 - Polizia mortuaria.

Le singole linee di attività ed iniziative descritte nel Piano Triennale di Medicina Legale, verranno sviluppate e finanziate con successivi appositi provvedimenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Legge 15 ottobre 1990 n.295

Visti la il Dm 5 agosto 1991 n. 387 e il Dpr 21 settembre 1994 n. 698 sul procedimento di accertamento di competenza delle commissioni.

Viste la Legge 5 febbraio 1992 n.104 sull'handicap e la Legge 12 marzo 1999 n.68 sull'inserimento lavorativo dei disabili.

Viste le Circolari del Presidente della Giunta n. 34 del 19 novembre 1990 e n. 1 del 14 gennaio 1991.

Vista la Dgr n. 3104 del 23.10.2003.

Vista la Dgr n. 3725 del 5 dicembre 2003.

Vista la legge 9 marzo 2006 n. 80 articolo 6, comma 1

Vista la Dgr 1311 del 8 maggio 2007

Visto il D.L. 1 /7/2009 n.78, art.20

delibera

1. di approvare il "Piano regionale Triennale di Medicina Legale per gli anni 2009-2011" allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato A);

2. di stabilire che lo sviluppo di ciascuna attività del piano triennale ed i finanziamenti relativi verranno previsti con successivi provvedimenti.

Allegato A

Piano triennale di medicina legale

Premessa

In materia di invalidità civile poichè da tempo si è evidenziata la necessità di individuare degli strumenti che consentano il miglioramento del funzionamento delle Commissioni e l'esigenza di uniformare, semplificandole, le procedure e la modulistica relative all'invalidità civile, hadicap, disabilità,

con diversi atti deliberativi della Giunta regionale sono state elaborate indicazioni per il funzionamento delle Commissioni Invalidi Civili delle Aziende Ulss :

- Dgr n. 3104 del 23 ottobre 2003 "Indicazioni applicative per il miglioramento del funzionamento delle Commissioni Invalidi Ulss" ;
- Dgr n. 491 del 4 marzo 2004 "Approvazione dei modelli delle istanze e del verbale delle Commissioni Mediche Ulss per l'accertamento dell'invalidità civile" :
- Dgr n. 3126 del 8.10.2004 "Aggiornamento dei Compensi ai componenti e segretari delle commissioni invalidi Ulss."
- Dgr n. 4053 del 22.12.2004 "D. G.R. 8.10.2004 n. 3126. Modifica."
- Dgr n. 3701 del 28 novembre 2006. Linee guida sull'applicazione dell'articolo 6 comma 3 bis della legge 9 marzo 2006 n. 80 :iter accelerato per l'accertamento dell'invalidità civile nei pazienti oncologici.
- Dgr n. 2645 del 7.08.2007. Approvazione della modulistica regionale in materia di invalidità civile, dei verbali delle Commissioni Mediche Aziende Ulss per l'accertamento dell'Invalidità civile, handicap e L. 68/99. Modifica alla Dgr n.1949 del 19 luglio 2002 e alla Dgr n. 491 del 5 marzo 2004.

Inoltre, con la Dgr n. 3725 del 5 dicembre 2003 era stato approvato il "Progetto regionale Commissioni Mediche e Invalidità Civile" che raccoglieva ed unificava le diverse azioni tese al miglioramento del funzionamento delle Commissioni Mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, dell'handicap e dell'inserimento lavorativo disabili che operano presso le Ulss.

Ora, pur ribadendo la necessità di proseguire questo percorso di semplificazione e miglioramento dell'attività in tema di invalidità civile e del funzionamento delle commissioni mediche, si ritiene opportuno raccogliere in un progetto più ampio tutte le attività e le funzioni della Medicina Legale delle Aziende Ulss, mediante l'adozione di un Piano triennale della Medicina legale che possa dare rilievo e propulsione a questa importante area dell'attività delle Aziende Ulss.

Questo piano sarà articolato in tre sottoaree :

1- Invalidità civile ;

2- Certificazioni Medico Legali;

3- Polizia mortuaria.

Tempi di attuazione

Il piano verrà sviluppato nell'arco di tre anni e la realizzazione delle singole iniziative verranno sviluppate e finanziate mediante appositi atti successivi.

Obiettivi generali

In tutte e tre le aree vi sono obiettivi generali comuni a tutta la medicina legale che possono esser sintetizzati nella semplificazione ed omogeneizzazione dei procedimenti e più in generale nel migliorare il funzionamento dei servizi per l'utenza ed il lavoro dei servizi e degli uffici delle Aziende Ulss del Veneto. Essi andranno poi declinati secondo le specificità e le esigenze delle diverse aree.

1. Invalidità civile

In particolare, con riferimento all'invalidità civile, la legge 9 marzo 2006 n.80, al comma 1 dell'articolo 6, ha previsto che le regioni adottino disposizioni dirette a semplificare ed unificare le procedure di accertamento sanitario di cui alla legge 15 ottobre 1990 n.295 per l'invalidità civile, la cecità, la sordità nonchè quelle per l'accertamento dell'handicap e dell'handicap grave di cui agli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992 n.104, e successive modificazioni, effettuate dalle apposite commissioni in sede forma e data unificata per tutti gli ambiti nei quali è previsto un accertamento legale.

Occorre poi tener conto delle novità introdotte dal D.L. 1/07/2009 n.78, art.20, in tema di composizione delle commissioni invalidi e procedimento di accertamento dell'invalidità civile.

Pertanto, considerato questo quadro, si ritiene utile strutturare gli interventi e le iniziative di semplificazione e di miglioramento del funzionamento delle commissioni invalidi civili proponendo una serie di moduli operativi che possa sviluppare ed implementare le azioni avviate con il progetto precedente sulle commissioni invalidi.

1.1 Opuscoli Informativi

Distribuzione e divulgazione guide utenti

Nel 2006 è stata progettata la realizzazione di opuscoli informativi per gli utenti per agevolare la comprensione e l'accesso ai servizi relativi all'invalidità civile. La realizzazione degli opuscoli è stata affidata all'azienda Ulss n.15 dalla Dgr n. 4437 del 28.12.2006.

Le guide, che intendono fornire informazioni agli utenti e nel contempo consentire alla P.A. di svolgere un ruolo importante nel razionalizzare e migliorare i servizi, sono :

- la "Guida alla domanda di accertamento dell'invalidità civile" che è destinata a tutti coloro che intendono presentare istanza per l'accertamento dell'invalidità civile, dell'handicap e della disabilità quale supporto nella compilazione delle domande ;
- la "Guida alla lettura del verbale di accertamento dell'invalidità civile dell'handicap e della disabilità" che accompagnerà l'invio del verbale della visita di accertamento dell'invalidità stessa e servirà alla comprensione del verbale della visita, normalmente non di agevole lettura.

Si prevede la realizzazione di ulteriori ristampe ed edizioni successive delle guide, per estenderne ulteriormente la distribuzione (patronati, altri enti pubblici e non che si occupano di assistenza e disabilità) nonchè per aggiornarne i contenuti alle novità legislative e regolamentari.

Ulteriori opuscoli

Verranno poi ideate delle proposte per predisporre supporti documentali e normativi per l'attività delle Commissioni Mediche per l'invalidità civile nonchè ad uso degli amministrativi che lavorano nel servizio.

1.2 Sportello Unico Invalidità Civile

Si ritiene opportuno proseguire la progettazione nella promozione della costituzione di Sportelli Unici per l'Invalidità presso ogni Ulss per favorire gli utenti nell'acquisizione delle informazioni necessarie che attengono ai diversi aspetti dell'invalidità, alle possibilità offerte dalla legge, agli strumenti ed agli ausili a loro disposizione nonché alle modalità per accedervi. Tali sportelli potrebbero semplificare ed favorire l'integrazione dei diversi iter per ottenere i benefici previsti di competenza dei vari uffici: Invalidi Civili, Provvidenze Economiche, Protesi Ausili ed Handicap (ecc..).

La fase n 1 relativa alla ricognizione degli Sportelli Unici e di tutti i servizi relativi all'invalidità civile presenti nelle Aziende Ulss del Veneto, mediante l'analisi delle modalità operative ed delle diverse tipologie di organizzazione è già stata avviata.

La fase successiva alla ricognizione dell'esistente consiste nella predisposizione di indicazioni contenenti l'ipotesi di semplificazione e di unificazione del procedimento che possa rappresentare un primo approccio per le Aziende che intendano, in via sperimentale, avvicinarsi per gradi al sistema dello sportello unico.

1.3 Linee guida per le valutazioni medico -legali dell'invalidità civile, handicap, disabilità

Per poter agevolare e favorire il delicato e complesso lavoro di valutazione medico legale affidato alle Commissioni si ritiene utile proporre l'elaborazione di linee guida per la valutazione di specifiche patologie quali strumenti di lavoro per le commissioni mediche. Queste linee guida saranno elaborate a seguito di proposte di valutazioni sulle singole patologie di volta in volta segnalate dai medici legali delle commissioni e all'esito della loro discussione e condivisione tra tutte le ulss.

1.4 Formazione/ Convegni di studio ed approfondimento

Dato l'interesse rivestito da argomenti in materia di salute in generale e nello specifico dell'invalidità civile e della disabilità - la cui rilevanza sociale è sempre oggetto di attenzione - verranno promosse delle iniziative di studio, di confronto e di comunicazione, sulle tematiche relative alle attività delle Commissioni Mediche.

Verranno altresì proposte delle presentazioni pubbliche per divulgare meglio le informazioni relative all'invalidità civile.

Tutte queste iniziative saranno tese altresì a favorire il dialogo e la collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie interessate, con le associazioni di volontariato ecc.

In tale ambito, verrà dato particolare rilievo ad iniziative di formazione ed aggiornamento dei medici facenti parte della commissioni invalidi su tematiche specifiche di cui coloro che compongono le Commissioni evidenzieranno l'utilità e che potranno poi essere la sede per discutere e condividere linee guida sulla valutazione di specifiche patologie.

1.5 Unificazione del procedimento di accertamento sanitario

Una linea di attività di studio e progettazione di ampia portata e di grande impegno che occorre sviluppare è quella prevista dalla la legge 9 marzo 2006 n.80, che al comma 1 dell'articolo 6 ha stabilito che le regioni adottino disposizioni dirette a semplificare ed unificare le procedure di accertamento sanitario di cui alla legge 15 ottobre 1990 n.295 per l'invalidità civile, la cecità, la sordità nonchè quelle per l'accertamento dell'handicap e dell'handicap grave di cui agli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992 n.104, e successive modificazioni, effettuate dalle apposite commissioni in sede forma e data unificata per tutti gli ambiti nei quali è previsto un accertamento legale. Questa ipotesi di semplificazione ed unificazione delle procedure di accertamento sanitario di cui alla legge 15 ottobre 1990 n. 295 per l'invalidità civile, la cecità, la sordità nonchè quelle per l'accertamento dell'handicap, andrà realizzata mediante lo studio ed elaborazione di una proposta di legge regionale che preveda che gli accertamenti vengano effettuati dalle apposite commissioni in sede forma e data unificata per tutti gli ambiti. Andrà verificata la compatibilità di questa linea di intervento con le novità legislative nazionali di recente elaborate.

2. Certificazioni medico-legali di i livello rivolte alla persona

Nell'ambito dell'impostazione oramai generale di soppressione e razionalizzazione delle certificazioni riconosciute prive di documentata efficacia ai fini di tutela della salute allo scopo di semplificare l'attività amministrativa e della revisione delle attività di prevenzione alla luce delle evidenze scientifica e dell'efficacia delle prestazioni, si inserisce anche l'esame e la proposta di razionalizzazione relativa alle certificazioni di medicina legale.

Infatti, vi sono all'interno della normativa che si è stratificata nel tempo numerose procedure, certificazioni, autorizzazioni prive di documentata efficacia che generano un uso non ottimale delle risorse e determinano una mancanza di impatto sui veri problemi di igiene pubblica e di salute.

Sono state già formulate delle proposte in questo senso a livello statale, tuttavia le iniziative legislative non si sono mai concretizzate in provvedimento, occorre pertanto procedere ad una iniziativa regionale(consentita come riconosciuto dalla sentenza della Corte Costituzionale n.162 del 2004) che dia concretezza e seguito a queste ipotesi.

Occorrerà, quindi, effettuare una ricognizione e predisporre un elenco delle certificazioni sanitarie medico legali rivolte alla persona che, classificate in base al loro grado di utilità (utili, non utili, utilità incerta) possa poi costituire la base di una proposta di modifica dell'attuale quadro esistente, in particolare per le certificazioni considerate inutili.

3. Polizia mortuaria

Per quanto riguarda la polizia mortuaria, gran parte dell'attività degli anni precedenti è stata dedicata all'elaborazione di una proposta di legge regionale in materia funeraria che ha richiesto una complessa ricostruzione del quadro normativo e regolamentare per poter poi proporre una disciplina organica a tutela degli utenti dei servizi funebri che potesse garantire elementi di semplificazione amministrativa e di innovazione in termini di efficacia ed efficienza delle prestazioni pubbliche. L'elaborazione di questo testo è stata conclusa con la presentazione del PDL n.234 da parte della Giunta regionale che l'ha approvato con la Dgr2/Ddl del 20 febbraio 2007 e che attualmente è all'esame della V commissione del Consiglio regionale per l'iter di rito presso il Consiglio regionale.

Si sono, pertanto, evidenziate nell'ambito della polizia mortuaria due linee di programmazione che possono indirizzarsi a :

3.1 Attività di informazione e promozione della pratica della cremazione.

La cremazione, con l'affidamento delle ceneri ai familiari o la loro dispersione sono pratiche funerarie di crescente interesse per i cittadini e nonostante siano previste dalla legge 130/2001, il mancato adeguamento delle norme regolamentari

del Dpr 285/90 ha creato difficoltà di attuazione agli uffici comunali.

3.2 Attività di attuazione e sviluppo di quanto previsto nel PDL 234 in materia funeraria.

In particolare, l'articolo 2 del PDL 234, qualora il testo venisse approvato, prevede che la Regione eserciti compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo nelle materie disciplinate dalla legge e che la Giunta regionale definisca, mediante l'adozione di propri atti, le norme tecniche che consentano l'applicazione della legge. Si tratta, quindi, di procedere a dare esecuzione all'elaborazione degli atti applicativi della legge regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2524 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 1. Assegnazione di un contributo straordinario per i lavori di allargamento e sistemazione della strada denominata "Via Privata del Bersaglio" a servizio della nuova R.S.A. realizzata nell'area dell'ex "Colonia Vazzoler" in Comune di Pieve di Cadore. Fondo Sanitario regionale in conto capitale. Lr 2/2009.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere, per le motivazioni illustrate nelle premesse, all'Azienda Ulss n. 1 un finanziamento straordinario di € 100.000,00 a valere sul F.S.R. (esercizio 2009) per garantire la copertura dei costi del seguente intervento:

- Azienda Ulss n. 1 in Comune di Pieve di Cadore: "Sistemazione della strada di accesso alla nuova RSA di Pieve di Cadore denominata "Via privata del Bersaglio" in Comune di Pieve di Cadore;

2. di disporre che il finanziamento è subordinato alla costituzione da parte del Comune di Pieve di Cadore di un vincolo di destinazione perpetuo della strada a servizio della R.S.A. presso l'ex Colonia Vazzoler di Pieve di Cadore (BL), fintantoché la suddetta struttura resterà in esercizio;

3. di demandare a successivo provvedimento da parte della Direzione Risorse Socio Sanitarie l'impegno di spesa di € 100.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 1 per l'intervento di cui al precedente punto 1.

4. di dare atto che l'erogazione del contributo avverrà sulla base della certificazione da parte dell'Azienda Ulss n. 1 della corretta attuazione delle opere, secondo le modalità operative che verranno definite dalla Direzione Edilizia a Finalità Collettive.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2525 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 18. Autorizzazione all'alienazione di alcuni terreni facenti parte del lascito "La Marzanata" siti in Comune di Trecenta (Ro) e di relitti di terreno arginale siti in Comune di Bergantino (Ro) (ex art. 5 del D.Lgvo n. 502/92). Dgr n. 85/CR del 23/06/2009.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, del decreto n. 100 del 4/02/2009 del Direttore generale dell'Ulss n. 18 di Rovigo in cui si dichiara che i seguenti beni immobili rientrano nel patrimonio disponibile dell'azienda e non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della stessa:

Comune di Trecenta - terreni facenti parte del lascito "La Marzanata":

Nct, Foglio 12, mappale 29, seminativo classe 3, mq 14.005, r.d. € 81,26; r.a. € 68,71;

Nct, Foglio 12, mappale 44, seminativo arborato classe 3, mq 148, r.d. € 0,86; r.a. € 0,73

Nct, Foglio 13, mappale 222, seminativo arborato classe 1, mq 745, r.d. € 8,15; r.a. € 4,62

Comune di Bergantino - relitti di terreno arginale:

Nct, Foglio 4, mappale 345, seminativo classe 3, mq 2.317, r.d. € 14,16; r.a. € 11,37;

Nct, Foglio 4, mappale 347, seminativo classe 3, mq 1.986, r.d. € 12,14; r.a. € 9,74;

Nct, Foglio 4, mappale 353, seminativo classe 3, mq 3.549, r.d. € 21,69; r.a. € 17,41.

2. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo a procedere all'alienazione dei beni immobili di cui al precedente punto 1) il cui ricavato è da destinarsi alla realizzazione delle opere di adeguamento edilizio e tecnologico dell'Ospedale di Rovigo.

3. di recepire integralmente il parere n. 711 prot. n. 9152 del 9/07/2009 della Quinta Commissione consiliare - favorevole a maggioranza - espresso alla Giunta regionale sulla proposta di Dgr n. 85/CR del 23/06/2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2526 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 21 Legnago (VR): autorizzazione alla contrazione di un mutuo finalizzato al finanziamento del progetto di ristrutturazione ed adeguamento impiantistico dell'Unità di Terapia Intensiva e Semi-Intensiva coronarica dell'Ospedale di Legnago, e la fornitura di un acceleratore lineare e di una sala operatoria dedicata per il servizio di radioterapia. Dgr n. 197 del 30/01/2007 e Dgr n. 3979 del 16/12/2008 (art. 5, comma 2 della Lr n. 55/94).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 21 di Legnago del 7/05/2009, n. 249;

2. di autorizzare, per le premesse al presente atto che qui si intendono integralmente riportate ed ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della Lr 14 settembre 1994, n. 55, l'Azienda Ulss n. 21 di Legnago a contrarre un mutuo fino ad un importo massimo di euro 6.160.000,00= e della durata massima di anni 10.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2527 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 8 Assegnazione di un contributo straordinario per opere di bonifica terreno dell'Ospedale di Montebelluna. Fondo Sanitario regionale in conto capitale. Dgr n. 547/07. Lr 2/2009.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare atto che l'Azienda Ulss n. 8 ha attuato, in amministrazione diretta, gli interventi urgenti di bonifica di costo complessivo pari a € 1.125.800,00 nell'area ove dovrà essere realizzato il nuovo corpo di fabbrica del P.O. di Montebelluna;

2. di concedere all'Azienda Ulss n. 8, per le motivazioni illustrate nelle premesse, un finanziamento straordinario di € 1.000.000,00 a valere sul Fondo Sanitario regionale esercizio 2009 per garantire la copertura dei costi dell'intervento di bonifica descritti al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento;

3. di impegnare, a favore dell'Azienda U.L.S.S n. 8, la somma di € 1.000.000,00 sul capitolo 060018 del bilancio d'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2528 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 9 - Approvazione progetto definitivo 1^ fase Villa Carisi di Treviso - Fondo Sanitario regionale - Dgr n. 2054/2007 - Dgr n. 1451/2008 - Lr 2/2009.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 25, 1° comma, della Lr n. 27/2003 e ss.mm.ii., alla luce delle motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, il progetto definitivo, all'interno del progetto della "Cittadella Sanitaria", delle opere di prima fase del restauro di Villa Carisi in Comune di Treviso presentato dall'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, di importo complessivo pari a € 3.500.000,00;

2. Di dare atto che la somma di € 3.500.000,00 viene finanziata quanto a € 2.000.000,00 mediante Fondo Sanitario regionale, assegnato con DgrV. n. 2054 del 3/07/2007, modificata con DgrV. n. 4269 del 30/12/2008; quanto a € 1.000.000,00 mediante Fondo Sanitario regionale, assegnato con DgrV. n 1451 del 6/06/2008 e per la parte rimanente di € 500.000,00 con oneri a carico dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso;

3. di confermare pertanto la prenotazione di spesa n. 63 al capitolo n. 60018 dell'esercizio 2009, assumendo l'impegno di spesa di € 2.000.000,00 nel medesimo capitolo 60018 "Interventi regionali per le spese d'investimento nel settore sanitario (art. 51, L. 23.12.1978, n. 833 Lr 19/09/1994, n. 56) del vigente esercizio che presenta la necessaria disponibilità;

4. di confermare la prenotazione n. 91 per € 1.000.000,00 per il progetto di cui al presente provvedimento in favore dell'Azienda Ulss n. 9 al capitolo 60018 dell'esercizio 2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2529 del 4 agosto 2009

Convenzione tra Regione del Veneto e la Regione Toscana per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del programma applicativo denominato "Gestione del rischio clinico".

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la Direzione regionale Risorse Socio Sanitarie - Unità Complessa Sistema Informativo Socio Sanitario al riuso dell'applicativo di proprietà dalla Regione Toscana denominato "Gestione del rischio clinico";

2. di approvare l'allegato schema di "Convenzione per costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del programma applicativo denominato -Rischio clinico-" tra Regione del Veneto e la Regione Toscana, che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento (Allegato A);

3. di dare mandato al Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie di sottoscrivere la Convenzione di cui al precedente punto 2;

4. di dare atto che il riuso della citata applicazione non comporta oneri a carico della Regione del Veneto nei confronti della Regione Toscana, fatto salvo la spesa derivante dall'installazione, dalla manutenzione e dalla personalizzazione del prodotto, nonché gli eventuali oneri che la Regione Toscana potrebbe sostenere per attività espressamente richieste dalla Regione del Veneto;

5. di dare atto che l'eventuale spesa derivante dall'installazione, dalla manutenzione e dalla personalizzazione

del prodotto faranno capo al contratto stipulato in data 1° dicembre 2008 dalla Regione del Veneto con Engineering Sanità Enti locali S.p.A;

6. di delegare, infine, al Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie il compimento, mediante decreti motivati, di ogni altro atto si renderà necessario per l'attuazione del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2530 del 4 agosto 2009

Progetto di riuso della soluzione n. 252 "Escape": partecipazione, co-finanziamento e affidamento incarico ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare la realizzazione del progetto di riuso della soluzione Escape ad Arsenàl.IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale per il coordinamento tecnico, gestionale e finanziario;

2. di prendere atto che l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, in qualità di ente cedente, collaborerà con la Regione del Veneto per ciò che concerne l'attività di completamento, secondo le modalità previste dall'Avviso del Cnipa pubblicato nella Guri (n. 30) del 6 febbraio 2007;

3. di prendere atto che l'importo totale per la realizzazione del progetto, pari ad Euro 4.435.652,00, troverà copertura per Euro 1.774.261,00 nel finanziamento erogato dal Cnipa, per Euro 1.909.391,00 nel co-finanziamento della Regione del Veneto e per Euro 752.000,00 nel contributo delle Aziende Ulss ed Ospedaliere;

4. di assegnare all' Azienda Ulss n. 9 di Treviso la quota di Euro 736.730,00 per le attività di completamento, in qualità di ente cedente;

5. di prendere atto che la durata del progetto sarà di 30 mesi, con decorrenza dalla sottoscrizione degli atti tra Cnipa, Regione del Veneto - quale ente riusante - e Azienda Ulss n. 9 di Treviso - quale ente cedente;

6. di prendere atto che la somma relativa al co-finanziamento regionale, pari ad Euro 1.909.391,00, sarà impegnata con successivo decreto motivato del Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie, sul capitolo 60059 dei Bilanci regionali di riferimento per gli anni 2009, 2010,2011 e 2012, secondo la suddivisione che verrà riportata nei successivi atti di perfezionamento tra Cnipa, Regione del Veneto e Azienda Ulss n. 9 di Treviso;

7. di delegare al Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie, mediante decreti motivati, ogni altro atto necessario all'attuazione del presente provvedimento, compresa l'approvazione del contratto denominato Apq (Accordo di Programma Quadro), la sottoscrizione di tutti gli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto, gli impegni di spesa sul capitolo 60059 dei bilanci di riferimento e le relative liquidazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2531 del 4 agosto 2009

Corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive (Legge n. 135/90, Dm 30.10.90 modificato ed integrato dal Dm 25.7.1995). Anno 2009 - 16° corso personale medico e 18° corso personale non medico.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

La Legge 5 giugno 1990, n. 135, avente ad oggetto: "Programmi degli interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS", ha autorizzato un articolato programma di interventi in tale campo, nell'ambito dell'apposito piano predisposto dalla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, che include, tra l'altro, la formazione del personale.

In particolare all'art. 1, comma 1, lettera d) è previsto lo svolgimento di corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS.

Il Decreto Ministeriale 30 ottobre 1990, successivamente modificato ed integrato, disciplinante l'istituzione e l'effettuazione di detti corsi, affida alle Regioni l'attività di coordinamento degli stessi sulla base dei criteri e dei programmi predisposti dal Ministero della Salute mediante apposite linee guida.

Detti corsi, con specifico riferimento ai problemi tecnico-sanitari connessi con l'attività di assistenza, ai problemi psicologici e sociali ed a quelli che derivano dal collegamento funzionale nel trattamento a domicilio, devono tenersi fuori dall'orario di servizio, con obbligo di frequenza e con corresponsione di un assegno di studio dell'importo di € 2.065,83 per ciascun operatore avente titolo.

Come per gli anni precedenti, al fine di dare avvio e continuità alle attività di formazione ed aggiornamento, si è proceduto alla rilevazione del personale medico e non medico delle Aziende Sanitarie operante nelle strutture individuate dalla normativa sopraccitata, avente titolo alla partecipazione all'azione formativa.

Sulla base dei risultati di detta rilevazione, si rende necessario programmare l'avvio dei corsi in parola così come di seguito specificato:

- n. 2 corsi rivolti al personale medico, per un totale di n.56 operatori:

La direzione, l'organizzazione e l'attuazione dei corsi è affidata alle Aziende Ospedaliere di Padova e di Verona presso le quali affluirà il personale dipendente delle Aziende Ulss interessate, per lo svolgimento dei corsi stessi, come indicato di seguito:

Sede corso	Operatori partecipanti	Aziende Sanitarie di appartenenza
Azienda Ospedaliera di Padova (n. 32 operatori)	3	Az. Ulss n. 1 Belluno
	5	Az. Ulss n. 9 Treviso
	9	Az. Ulss n. 12 Veneziana
	1	Az. Ulss n. 16 Padova
	4	Az. Ulss n. 18 Rovigo
	10	Az. Ospedaliera di Padova
Azienda Ospedaliera di Verona (n. 24 operatori)	3	Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino
	9	Az. Ulss n. 6 Vicenza
	2	Az. Ulss n. 21 Legnago
	10	Az. Ospedaliera di Verona
Totale	56	

- n. 11 corsi rivolti al personale non medico, per un totale di n. 335 operatori:

La direzione, l'organizzazione e l'attuazione dei corsi è affidata ad alcune Aziende Sanitarie sedi di reparto di ricovero di malattie infettive presso le quali affluirà il personale dipendente delle altre Aziende Ulss interessate, come di seguito indicato:

Sede corso	Operatori partecipanti	Aziende Sanitarie di appartenenza
Az. Ulss n. 1 Belluno	12	Az. Ulss n. 1 Belluno
Az. Ulss n. 6 Vicenza (n. 2 corsi)	2	Az. Ulss n. 3 Bassano del Grappa
	31	Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino
	34	Az. Ulss n. 6 Vicenza
Az. Ulss n. 9 Treviso	32	Az. Ulss n. 9 Treviso
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale di Venezia	21	Az. Ulss n. 12 Veneziana
Az. Ulss n. 12 Veneziana Ospedale di Mestre	18	Az. Ulss n. 12 Veneziana
Az. Ulss n. 18 Rovigo	18	Az. Ulss n. 18 Rovigo
Az. Ulss n. 20 Verona	28	Az. Ulss n. 20 Verona 19 non medici + 9 medici(*)
Az. Ulss n. 21 Legnago	15	Az. Ulss n. 21 Legnago
Az. Ospedaliera di Padova	71	Az. Ospedaliera di Padova
	16	Az. Ulss n. 16 Padova
Az. Ospedaliera di Verona	37	Az. Ospedaliera di Verona
Totale	335	di cui 9 medici (*)

Data la tipologia degli aventi titolo alla frequenza dei corsi destinati al personale non medico, la direzione degli stessi dovrà essere affidata ad un operatore di comprovata esperienza in materia di formazione, il quale dovrà essere scelto tra il personale infermieristico in possesso dello specifico titolo di D.A.I. (Dirigente Assistenza Infermieristica), I.I.D. (Infermiere Insegnante Dirigente), D.D.S.I. (Docente Dirigente Scienze Infermieristiche) o titolo equivalente.

Come per gli anni precedenti, presso l'Azienda Ulss n. 20 di Verona al corso è ammesso anche il personale medico nella duplice veste di partecipante e docente.

Sulla base delle precedenti esperienze e tenuto conto del numero degli operatori coinvolti, si ritiene di stimare in € 940.691,00 l'importo necessario all'avvio ed al completamento del processo formativo in questione.

Lo svolgimento dei corsi nonché la valutazione dei risultati della formazione dovranno avvenire nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 4 e 6 del Dm 25 luglio 1995 e con le modalità indicate nelle linee guida trasmesse con nota prot. n. 1205.AIO del 2.11.1990 dal Ministero della Salute - Centro Operativo AIDS.

In relazione sia alle esigenze organizzative e didattiche locali che alla necessità di garantire il funzionamento dei servizi, atteso che la frequenza avviene al di fuori del normale orario di servizio, è prevista la ripetizione delle attività didattiche presso ciascuna sede, nonché l'effettuazione di altre attività formative di supporto e finalizzate al conseguimento di specifici obiettivi individuati localmente.

Le prove valutative sono sostenute davanti ad un'apposita commissione così costituita:

- con funzioni di Presidente: il direttore del corso;
- con funzioni di Componente: n. 1 docente;
- con funzioni di Componente: n. 1 rappresentante regionale;
- con funzioni di Segretario: il referente amministrativo dell'attività di formazione e aggiornamento dell'Azienda Sanitaria sede di corso.

I rappresentanti di designazione regionale vengono indicati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Le Aziende Sanitarie sedi di corso provvedono alla nomina della commissione di valutazione, una per ciascun corso.

Al termine del corso, a coloro che avranno superato la prova valutativa finale, verrà rilasciato apposito attestato come da fac-simile Allegato B parte integrante del presente provvedimento.

Per quanto concerne la partecipazione degli operatori sanitari ai corsi di formazione e di aggiornamento in parola si evidenzia che con circolare 5.3.2002, n. 448 del Ministero della Salute recante ad oggetto "Programma nazionale per la formazione continua - ECM" viene stabilito che è escluso dall'obbligo dell'ECM il personale sanitario che frequenta corsi di formazione post-base propri della Categoria professionale di appartenenza per tutti gli anni compresi nell'impegno formativo.

Gli oneri afferenti alla realizzazione delle attività formative sono identificati come segue:

1. spese per l'organizzazione e gestione delle attività formative per le seguenti voci, riferite a ciascuna sede di corso:

corsi rivolti a personale medico:

a. compenso per docenti (12 incontri di mezza giornata cad. x € 154,94 lordi x 2 lezioni) € 3.718,56
b. compenso direttore del corso (€ 516,46 x 2 edizioni) € 1.032,90
c. rimborso spese viaggio: docenti, animatori, commissioni d'esame (€ 516,46 x 2 edizioni) € 1.032,90

d. materiale didattico e attività docenza integrata e di supporto (€ 774,68 x 2 edizioni) € 1.549,36
e. compenso commissione unica di valutazione Lr n. 64/84 (€ 258,23 lordi x 4 componenti) € 1.032,92
Totale € 8.366,64

corsi rivolti a personale non medico:
a. compenso per docenti (36 ore x 2 edizioni x € 25,82) € 1.859,04
b. compenso direttore del corso € 516,46
c. rimborso spese viaggio: docenti, animatori, commissioni d'esame € 516,46
d. materiale didattico e attività docenza integrata e di supporto € 1.032,90
e. compenso commissione unica di valutazione L. R. n. 64/84 € 619,75
Totale € 4.544,61

2. corresponsione dell'assegno di studio dell'importo di € 2.065,83 lorde annue per ciascun operatore.

Alla luce di quanto sopra specificato, le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'iniziativa formativa vengono indicate analiticamente nelle seguenti tabelle:

Tabella 1) - Personale medico

Azienda Sanitaria		numero operatori	spesa per assegni € 2.065,83 cad.	spesa per organizzazione	totale
1	Belluno	3	6.197,49	-	6.197,49
3	Bassano del Grappa	0	-	-	-
4	Alto Vicentino	3	6.197,49	-	6.197,49
6	Vicenza	9	18.592,47	-	18.592,47
9	Treviso	5	10.329,15	-	10.329,15
12	Veneziana-Mestre	3	6.197,49	-	6.197,49
	Veneziana-Venezia	6	12.394,98	-	12.394,98
16	Padova	1	2.065,83	-	2.065,83
18	Rovigo	4	8.263,32	-	8.263,32
20	Verona	9	18.592,47	-	18.592,47
21	Legnago	2	4.131,66	-	4.131,66
A.O.	Padova	10	20.658,30	8.366,64	29.024,94
A.O.	Verona	10	20.658,30	8.366,64	29.024,94
	Totale	65	134.278,95	16.733,28	151.012,23

Tabella 2) - Personale non medico

Azienda Sanitaria		numero operatori	spesa per assegni € 2.065,83 cad.	spesa per organizzazione	totale
1	Belluno	12	24.789,96	4.544,61	29.334,57
3	Bassano del Grappa	2	4.131,66	-	4.131,66
4	Alto Vicentino	31	64.040,73	-	64.040,73
6	Vicenza	34	70.238,22	9.089,22	79.327,44
9	Treviso	32	66.106,56	4.544,61	70.651,17
12	Veneziana-Mestre	18	37.184,94	4.544,61	41.729,55
	Veneziana-Venezia	21	43.382,43	4.544,61	47.927,04
16	Padova	16	33.053,28	-	33.053,28
18	Rovigo	18	37.184,94	4.544,61	41.729,55
20	Verona (*)	19	39.250,77	2.685,57	41.936,34
21	Legnago	15	30.987,45	4.544,61	35.532,06
A.O.	Padova	71	146.673,93	4.544,61	151.218,54
A.O.	Verona	37	76.435,71	4.544,61	80.980,32
	Totale	326	673.460,58	48.131,67	721.592,25

(*) tolti n. 9 medici dipendenti dall'Az. Ulss n. 20 di Verona che partecipano al corso in questione nella duplice veste di dipendente e docente. Come per gli anni precedenti, ai fini dell'erogazione dell'assegno, sono inseriti nella precedente tabella 1) relativa al corso rivolto al personale medico.

Per quanto concerne l'Azienda Ulss n. 20 di Verona si specifica che la somma da erogare per le spese di organizzazione è decurtata della voce di spesa "compenso ai docenti" in quanto, come indicato precedentemente, al corso è ammesso anche il personale medico nella duplice veste di partecipante e docente.

Inoltre, si ritiene opportuno destinare l'importo residuo di € 68.086,52 alla copertura di assegni di studio corrispondenti ad eventuali ulteriori unità di personale aventi titolo alla frequenza dei corsi, in questa sede non contemplati (ad es. nuove assunzioni, personale trasferito da altre U.O.), e alla copertura dei maggiori oneri che le Aziende Sanitarie, sedi di reparto di ricovero di malattie infettive, nonché di svolgimento dei corsi, dovranno sostenere per il pagamento dell'IRAP e per i contributi previdenziali di cui all'art. 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come da disposizioni impartite con nota prot. n. 100/SCPS/5.6384 del 8 giugno 1999 dal Ministero della Sanità - Servizio Centrale della programmazioni sanitaria.

Con il presente provvedimento si provvede, pertanto, alla ripartizione del suddetto importo, da destinare ai fini di quanto sopra descritto, in ragione del numero dei partecipanti ai corsi in questione, come di seguito indicato:

Tabella 3) Ripartizione importo di € 68.086,52

Azienda Sanitaria		numero operatori	importo in €
1	Belluno	15	2.612,01
3	Bassano del Grappa	2	348,27
4	Alto Vicentino	34	5.920,57
6	Vicenza	43	7.487,78
9	Treviso	37	6.442,97
12	Veneziana-Mestre	21	3.656,82
	Veneziana-Venezia	27	4.701,63
16	Padova	17	2.960,28
18	Rovigo	22	3.830,96
20	Verona	28	4.875,76

Azienda Sanitaria		numero operatori	importo in €
21	Legnago	17	2.960,28
A.O.	Padova	81	14.104,88
A.O.	Verona	47	8.184,31
	Totale	391	68.086,52

L'importo complessivo di € 940.691,00 verrà erogato alle Aziende Sanitarie sedi di reparto di ricovero di malattie infettive, come indicato nel seguente prospetto riassuntivo:

Tabella 4) - Riepilogo

Azienda Sanitaria		numero complessivo operatori	spesa complessiva per assegni	spesa complessiva per organizzazione	ripartizione	totale complessivo
1	Belluno	15	30.987,45	4.544,61	2.612,01	38.144,07
3	Bassano del Grappa	2	4.131,66	-	348,27	4.479,93
4	Alto Vicentino	34	70.238,22	-	5.920,57	76.158,79
6	Vicenza	43	88.830,69	9.089,22	7.487,78	105.407,69
9	Treviso	37	76.435,71	4.544,61	6.442,97	87.423,29
12	Veneziana Mestre	21	43.382,43	4.544,61	3.656,82	51.583,86
	Veneziana Venezia	27	55.777,41	4.544,61	4.701,63	65.023,65
16	Padova	17	35.119,11	-	2.960,28	38.079,39
18	Rovigo	22	45.448,26	4.544,61	3.830,96	53.823,83
20	Verona	28	57.843,24	2.685,57	4.875,76	65.404,57
21	Legnago	17	35.119,11	4.544,61	2.960,28	42.624,00
A.O.	Padova	81	167.332,23	12.911,25	14.104,88	194.348,36
A.O.	Verona	47	97.094,01	12.911,25	8.184,31	118.189,57
	Totale	391	807.739,53	64.864,95	68.086,52	940.691,00

La somma complessiva di € 940.691,00 trova copertura al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Si demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente, la designazione di ulteriori rappresentati regionali in seno alle commissioni di valutazione finale, in caso di impedimento contemporaneo dei rappresentanti titolari e supplenti, di cui al già citato Allegato A.

Si stabilisce, infine, che l'attività formativa in parola debba concludersi entro e non oltre il 31 marzo 2010.

Antecedentemente all'inizio dei corsi, le Aziende Sanitarie destinatarie delle risorse finanziarie dovranno trasmettere, all'ufficio competente, i contenuti specifici del programma formativo nonché gli altri contenuti integrativi ritenuti utili.

Al termine dell'azione formativa le Aziende dovranno inoltre trasmettere un analitico resoconto inerente l'attività svolta, nonché un rendiconto delle spese effettivamente sostenute. Eventuali maggiori o minori spese saranno compensate con i fondi destinati all'azione formativa, relativa all'anno successivo.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge 5 giugno 1990, n. 135 ad oggetto: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- Visti i DD.MM. del 30.10.1990 e del 25.7.1995;

- Vista la nota prot. n. 100/SCPS/5.6384 del 8.6.1999 del Ministero della Sanità - Servizio Centrale della programmazione Sanitaria;

- Vista la circolare 5.3.2002, n. 448 del Ministero della Salute recante ad oggetto "Programma nazionale per la formazione continua - ECM";

- Viste le note pervenute da parte delle Aziende Sanitarie, agli atti della competente Direzione;

- Vista la Lr 29 novembre 2001, n. 39 recante ad oggetto: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

delibera

1. di approvare l'iniziativa formativa come descritta nella premessa che qui si intende integralmente riportata, nonché di approvare i relativi Allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di impegnare l'importo di € 628.153,07 (seicentoventottomilacentocinquantatre/07), da assegnare alle Aziende Ulss e necessario alla realizzazione dell'iniziativa formativa di cui al punto 1. al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 nell'ambito delle somme destinate all'attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

3. di impegnare l'importo di € 312.537,93 (trecentododicimilacinquecentotrentasette/93), da assegnare alle Aziende Ospedaliere e necessario alla realizzazione dell'iniziativa formativa di cui al punto 1. al capitolo 60047 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 nell'ambito delle somme destinate all'attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

4. di liquidare alle Aziende Sanitarie sedi di reparto di ricovero di malattie infettive individuate nella tabella 4), che qui si intende integralmente richiamata, la somma a fianco di ciascuna indicata, ad esecutività del presente atto;

5. di designare i rappresentanti regionali in seno alle commissioni di valutazione dei corsi di cui al punto 1., come individuati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

6. di dare mandato al Dirigente regionale competente di provvedere con proprio atto alla designazione di ulteriori rappresentanti regionali in seno alle commissioni di valutazione dei corsi stessi, ai quali ricorrere in caso di impedimento contemporaneo dei rappresentanti titolari e supplenti, di cui al precedente punto 5.

Allegato A

Rappresentanti regionali designati in seno alle commissioni di valutazione del 16° corso personale medico e 18° corso personale non medico - anno 2009

Personale medico

Sede corso	Componente effettivo	Componente supplente
Azienda Ospedaliera di Padova	Schiavo Viviana	Manoni Maria Teresa
Azienda Ospedaliera di Verona	Matterazzo Carlo	Rampazzo Lorenzo

Personale non medico

Sede corso	Componente effettivo	Componente supplente
Az. Ulss n. 1 Belluno	Bortolini Pasquale	Dalla Corte Carla
Az. Ulss n. 6 Vicenza 1° Corso	Coccolo Fiorenzo	Marigo Stefania
Az. Ulss n. 6 Vicenza 2° Corso	Marina Mori	Rodighiero Daniela
Az. Ulss n. 9 Treviso	Bortolini Pasquale	Moscarda Claudia
Az. Ulss n. 12 Veneziana Mestre	Girace Elisabetta	Marino Francesca
Az. Ulss n. 12 Veneziana Venezia	Marino Francesca	Girace Elisabetta
Az. Ulss n. 18 Rovigo	Dalla Corte Carla	Scibilia Patrizia
Az. Ulss n. 20 Verona	Scibilia Patrizia	Marchesin Federica
Az. Ulss n. 21 Legnago	Marchesin Federica	Coccolo Fiorenzo
Azienda Ospedaliera di Padova	Baseggio Laura	Temporin Elisabetta
Az Ospedaliera di Verona	Marchesin Federica	Marigo Stefania

Allegato B

Attestato

D.M. 25.07.1995 Modificazioni ed integrazioni al D.M. 30.10.1990 recante la "Disciplina dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero di malattie infettive".

Anno 2009 - 16° / 18° Corso
Personale medico / Non medico

(Fac - Simile attestato)

Azienda Sanitaria sede di corso
_____

Si attesta che _____
ha frequentato il 16° / 18° corso di cui al D.M. 25 luglio 1995 dal _____al_____
ed ha superato la prova valutativa con esito positivo.

Data,_____

Il Rappresentante Regionale _____

Il Direttore del corso _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2532 del 4 agosto 2009

Istituzione dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica. Approvazione protocollo d'intesa. Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di istituire presso la Regione del Veneto - Segreteria regionale Sanità e Sociale - Venezia, l'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica;
2. di approvare il protocollo d'intesa che forma l'Allegato A al presente atto, da stipularsi con l'Università degli Studi di Padova e con l'Università degli Studi di Verona;
3. di demandare la sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 2. al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato;
4. di rinviare la nomina dei componenti e dei rispettivi supplenti dell'Osservatorio ad un successivo atto del Presidente della Giunta regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2533 del 4 agosto 2009

Sanità. Area Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa (Spta). Approvazione dei Protocolli di intesa sottoscritti il 28 luglio 2009 dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle organizzazioni sindacali dell'area Spta.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante ed es-

senziale, sottoscritti dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle OO.SS. della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, in data 28 luglio 2009:

a) Protocollo d'intesa relativo all'applicazione dell'articolo 5, comma 1, lett. l), del Ccnl del 17 ottobre 2008, concernente la definizione delle modalità di riposo nelle 24 ore, di cui all'articolo 7 dello stesso Ccnl (Allegato A);
b) Protocollo d'intesa contenente indicazioni in materia di personale, applicative della Dgr n. 2846 del 12 settembre 2006, ad oggetto "Azioni per l'avvio, in ottica di Area Vasta, di attività finalizzate alla razionalizzazione ed alla integrazione dei processi gestionali tecnico-amministrativi tra Aziende del Sistema Socio Sanitario regionale (Sssr)" (Allegato B);
c) Protocollo d'intesa concernente l'incremento dei fondi di risultato della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa nella misura dello 0,7% del monte salari 1997 per gli anni 2006 e 2007 da parte delle aziende ed enti del Ssr, in applicazione dell'articolo 52, comma 5, lett. b), del Ccnl del 8 giugno 2000, confermato, da ultimo, dall'articolo 27, comma 3, del Ccnl del 17 ottobre 2008 (Allegato C);

2. di autorizzare, in relazione al Protocollo di cui al precedente punto 1, sub c), le aziende ed enti del servizio sanitario regionale ad incrementare i fondi di risultato della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa nella misura dello 0,7% del monte salari 1997, al netto degli oneri riflessi, per ciascun anno del biennio 2006-2007 alle condizioni, con le modalità e sussistendo i presupposti indicati nel Protocollo stesso.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2534 del 4 agosto 2009

Accordo di collaborazione (ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n 241) per il supporto nella realizzazione di un sistema regionale di e-procurement, nel quadro del più ampio sistema a rete nazionale previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 457 tra Regione Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip Spa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, come parte integrante del presente provvedimento, l'allegato "Accordo di collaborazione" (ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n 241) per il supporto nella realizzazione di un sistema regionale di e-procurement, nel quadro del più ampio sistema a rete nazionale previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 457 da sottoscriversi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip Spa.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2535 del 4 agosto 2009

Partecipazione della Regione del Veneto al Gruppo Europeo di Interesse Economico denominato "Accademia Internazionale per la formazione dei Professionisti della Salute Geie - Ewiv". CR n. 76 del 9.6.2009.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. la Regione del Veneto partecipa, in qualità di membro, al Gruppo Europeo di Interesse Economico denominato "Accademia Internazionale per la Formazione dei Professionisti della Salute Geie - Ewiv", con sede in Villach, Carinzia, Austria, ai sensi ed in conformità a quanto disposto dagli artt.1 e 2 della Legge regionale 12 luglio 2007 n.14;
2. è approvato il contratto costitutivo, stipulato in data 21.9.2005 e 6.2.2006, con il quale è stato fondato il G.E.I.E., il quale è allegato al presente provvedimento quale parte integrante allegato A);
3. Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato alla sottoscrizione del contratto di cessione di quote sociali con l'Azienda Ulss n. 2 Feltre, in conformità allo schema di contratto di cui all'allegato B) che forma parte integrante del presente provvedimento, ai fini del subentro della Regione del Veneto all'Azienda Ulss n. 2 quale parte contrattuale del G.E.I.E. - "Accademia Internazionale", nonché di ogni altro atto che si rendesse necessario al fine di perfezionare la suddetta partecipazione;
4. l'Azienda Ulss n. 2 Feltre, in virtù di quanto disposto ai punti precedenti, dovrà cedere le proprie quote, pari ad 1/3 del capitale sociale, alla Regione del Veneto in conformità a quanto stabilito dal Contratto Costitutivo;
5. è corrisposto, quale corrispettivo della cessione delle quote sociali, all'Azienda Ulss n. 2 Feltre gli importi per le spese sostenute per la quota associativa (pari a €. 25.000,00) e per le quote annuali relative alle spese di funzionamento (pari a €.40.000,00), quantificati in €. 65.000,00=, Iva inclusa;
6. è demandato ad un successivo decreto del Segretario regionale Sanità e Sociale l'impegno e la liquidazione della spesa sopraindicata mediante imputazione al capitolo n.100985 "Partecipazione all'Accademia Internazionale per la formazione dei Professionisti della salute Geie - Ewiv Lr 12/07/2007 n.14" del bilancio regionale di previsione 2009 che presenta la dovuta disponibilità;
7. sono designati quali rappresentanti della Regione

del Veneto presso l'Assemblea dei Membri le sottoindicate professionalità:

Dr. Giancarlo Ruscitti componente effettivo
Dr. Luigi Bertinato componente effettivo
Dr.ssa Maria Teresa Manoni componente supplente
Dr.ssa Patrizia Ceolin componente supplente
Dr. Luigi Cazzola componente effettivo
Dr. Luigi Barausse componente supplente.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2536 del 4 agosto 2009

Accordo fra Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto finalizzato alla collaborazione nel campo del prelievo e della fornitura di cornee e tessuti oculari per trapianto. Rinnovo.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per i motivi esposti in narrativa, l'accordo fra Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto finalizzato alla collaborazione nel campo del prelievo e della fornitura di cornee e tessuti oculari per trapianto di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di delegare l'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Veneto, l'accordo di cui al punto 1).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2537 del 4 agosto 2009

Azienda Ospedaliera di Padova e Istituto Oncologico Veneto - Irccs. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera, di cui alla Lr 39/1993, approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche. Deliberazioni n. 14/CR del 10 febbraio 2009 e n. 17/CR del 17 febbraio 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti modifiche delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - Irccs:

Azienda Ospedaliera di Padova
Area Servizi
- Aggiungere la funzione "Qualità ed Accreditamento"

Istituto Oncologico Veneto - Irccs
Area FO Medica
Funzione di Oncologia Medica
- inserire nella colonna direttive l'attività multidisciplinare per lo studio e la cura del melanoma cutaneo e dei sarcomi delle parti molli

Area Servizi di Diagnosi e Cura
Funzione di Farmacia
- inserire nella colonna direttive l'attività di valutazione economica delle innovazioni terapeutiche in oncologia

Funzione di Senologia diagnostica
- inserire nella colonna direttive l'attività multidisciplinare per la diagnosi ed il trattamento delle neoplasie mammarie

2) di approvare le schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS, così come riportato nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

3) di prendere atto che le schede di cui all'allegato A sostituiscono le corrispondenti schede approvate con Dgr n. 1095 del 6 maggio 2008 e con Dgr n. 199 del 30 gennaio 2007;

4) di sottoporre al visto di congruità di cui al combinato disposto dell'art. 6 Lr 56/94 e dell'art. 39 Lr 55/94, i provvedimenti attuativi dei Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Iov - Irccs.

(segue allegato)

Allegato A

Regione Veneto - Azienda Ospedaliera di Padova

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA			
Funzioni	N p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	Direttive
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
- Angiologia			
- Cardiologia			Con attività di Emodinamica con Cardiologia interventistica.
- Dermatologia			
- Ematologia			
- Endocrinologia			
- Fisiopatologia respiratoria			
- Gastroenterologia			
- Malattie infettive			
- Malattie metaboliche			
- Medicina del lavoro			
- Medicina generale			
- Nefrologia e dialisi			Con p.d.
- Neurologia			
- Pneumologia			
- Psichiatria			Con attività di Psicologia medica.
- Reumatologia			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	637	22	

AREA F.O. RIABILITATIVA:			
- Medicina fisica e riabilitazione			Con 30 p.l. Riabilitazione intensiva. Attività espletata presso Ospedale Conselve.
TOTALE AREA F.O.RIABILITATIVA	70	2	

AREA F.O.CHIRURGICA:			
- Anestesia e rianimazione			
- Cardiochirurgia			
- Clinica odontostomatologica			CLOPD
- Chirurgia del rachide			
- Chirurgia endoscopica delle vie aeree			
- Chirurgia generale			
- Chirurgia geriatrica			
- Chirurgia plastica			
- Chirurgia plastica con indirizzo pediatrico			
- Chirurgia toracica			
- Chirurgia vascolare			
- Neurochirurgia			
- Oculistica			
- Ortopedia e traumatologia			
- ORL con indirizzo otochirurgico			Con attività di riabilitazione degli audiolesi.

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA			
Funzioni	N p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	Direttive
- Otorinolaringoiatria			
- Urologia			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	495	23	

AREA F.O.MATERNO-INFANTILE:			
- Cardiochirurgia pediatrica e cardiopatie congenite			
- Chirurgia pediatrica			Con attività di Neurochirurgia pediatrica, di Terapia intensiva neonatale e di Terapia intensiva pediatrica.
- Ematologia e oncologia pediatrica			
- Malattie metaboliche ereditarie			
- Ostetricia e ginecologia			
- Patologia neonatale			
- Pediatria			Con attività di Cardiologia pediatrica, di Nefrologia pediatrica, di Reumatologia pediatrica, di Pronto soccorso pediatrico, di Terapia del dolore e cure palliative, di dialisi con p.d..
TOT.AREA F.O.MATERNO-INFANT.	226	8	
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE			
- Posti letto Terapia intensiva	83		
- Posti letto Terapia sub-intensiva	23		
TOT.AREA F.O.TERAPIE INTENS.	106		
TOTALE STRUTTURE	1.534	55	

SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
- Accettazione e Pronto soccorso			
- Dietetica e nutrizione clinica			
- Direzione medica			
- Farmacia			
- Genetica clinica ed epidemiologica			
- Istologia e anatomia patologica			
- Laboratorio di analisi			
- Medicina dello sport			Con p.l. in area medica.
- Medicina legale			
- Medicina nucleare			
- Microbiologia e virologia			
- Neuroradiologia			
- Patologia cardiovascolare			
Qualità ed accreditamento			
- Radiologia			
- Terapia del dolore e cure palliative			
- Tossicologia forense antidoping			Con attività di Centro antiveleni in accordo con ULSS 12
- Trasfusionale e immunologia			
TOTALE SERVIZI		19	
TOTALE GENERALE	1.534	74	

FUNZIONI APPARTENENTI AL CLOPD CHE SARANNO COLLOCATE IN AREE DIPARTIMENTALI			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ U.O.A.	Direttive
- Anestesia generale e spec. odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
- Chirurgia maxillo facciale			CLOPD
- Chirurgia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
- Igiene e odontoiatria preventiva e sociale con epidemiologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Immunodermatologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Istituzioni di anatomia e istologia patologica			CLOPD
- Medicina legale e assicurazioni e deontologia in odontostomatologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Odontoiatria conservativa			CLOPD (Struttura semplice)
- Ortognatodonzia e gnatologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Paradontologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Pat. spec. chirurgica e propedeutica Clinica			CLOPD
- Patologia spec. Medica e metod. Clinica			CLOPD
- Patologia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
- Pedodonzia			CLOPD
- Protesi dentaria			CLOPD (Struttura semplice)
- Radiologia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
TOTALE GENERALE		5	
- Previsione della realizzazione del nuovo Ospedale - Centro Regionale per l'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) - Istituzione del Centro regionale per la Sclerosi Laterale Amiotrofica - Parziali variazioni delle dotazioni e dell'organizzazione potranno verificarsi in relazione all'attuazione del protocollo d'intesa Università/Regione di cui al D. Lgs. 517/1999 ed al conseguente protocollo attuativo			

Regione Veneto - Irccs Istituto Oncologico Veneto

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO			
Funzioni	N p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	DIRETTIVE
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
Oncologia Medica			con attività multidisciplinare per lo studio e la cura del melanoma cutaneo e dei sarcomi delle parti molle
Radioterapia			con attività di Medicina Nucleare
TOTALE AREA F.O. MEDICA	89	3	
AREA F.O.CHIRURGICA:			
- Chirurgia oncologica			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	30		
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE			
- posti letto Terapia intensiva	2		
- posti letto Terapia sub-intensiva	0		
TOT.AREA F.O.TERAPIE INTENS.	2	0	
TOTALE STRUTTURE	121	3	

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO			
Funzioni	N p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	DIRETTIVE
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
Immunologia e diagnostica molecolare oncologica			
Direzione Medica			
Farmacia			con attività di valutazione economica delle innovazioni terapeutiche in oncologia
Fisica Sanitaria			
Radiodiagnostica oncologica			
Senologia diagnostica			con attività multidisciplinare per la diagnosi ed il trattamento delle neoplasie mammarie
TOTALE SERVIZI		6	
TOTALE GENERALE	121	9	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2538 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 12. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002, e successive integrazioni e modifiche, e riconoscimento di alcune strutture complesse del presidio ospedaliero di Venezia quali strutture a direzione universitaria "ad personam". Deliberazione n. 33/CR del 10 marzo 2009 - art 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di apportare, per le motivazioni espresse in premessa, la seguente modifica alla scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 12, di cui alla Dgr n. 751 del 11 marzo 2005:

aggiungere in calce:

Ospedale "San Giovanni e Paolo": polo con funzioni universitarie di alto livello;

2) di approvare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 12, così come riportato nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

3) di prendere atto che la scheda di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sostituisce la corrispondente scheda approvata con Dgr n. 751 del 11 marzo 2005;

4) di autorizzare il riconoscimento delle strutture complesse "Chirurgia generale" e "Medicina generale" del presidio ospedaliero "San Giovanni e Paolo" di Venezia - Azienda Ulss n. 12 - quali strutture a direzione universitaria "ad personam";

5) di stabilire che la cessazione del Prof. Giovanni Zaninotto dall'incarico di direttore della struttura complessa "Chirurgia generale" e la cessazione del Prof. Andrea Semplicini dall'incarico di direttore della struttura complessa "Medicina generale" comportano la cessazione del riconoscimento della rispettiva struttura quale struttura a direzione universitaria;

6) di sottoporre al visto di congruità di cui al combinato disposto dell'art. 6 Lr 56/94 e dell'art. 39 Lr 55/94, il provvedimento del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12;

7) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

(segue allegato)

Allegato A

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA

AZIENDA ULSS 12			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	Direttive
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
- Cardiologia			Con attività di Emodinamica con Cardiologia interventistica.
- Dermatologia			
- Ematologia			
- Endocrinologia			
- Gastroenterologia			
- Geriatria			
- Malattie infettive			
- Malattie metaboliche			
- Medicina generale			Con attività di Malattie epatobiliari.
- Nefrologia e Dialisi			Con p.d. e p.d.u.
- Neurologia			
- Oncologia			
- Pneumologia			
- Psichiatria			
- Radioterapia			
- Reumatologia			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	500	20	

AREA F.O. RIABILITATIVA:			
- Medicina fisica e riabilitazione			Con attività Lungodegenza e di Riabilitazione pediatrica.
TOTALE AREA F.O.RIABILITATIVA	60	1	
AREA F.O.CHIRURGICA:			
- Anestesia e rianimazione			
- Cardiochirurgia			
- Chirurgia generale			
- Chirurgia maxillo facciale			Con attività di Odontoiatria.
- Chirurgia plastica			
- Chirurgia toracica			
- Chirurgia vascolare			
- Neurochirurgia			
- Oculistica			
- Ortopedia e traumatologia			
- Otorinolaringoiatria			
- Urologia			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	320	19	

AREA F.O.MATERNO-INFANTILE:			
- Neuropsichiatria infantile			
- Ostetricia e ginecologia			
- Pediatria			Con attività di Chirurgia pediatrica e di Patologia neonatale.
TOT.AREA F.O.MATERNO-INFANT.	85	5	

AZIENDA ULSS 12			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/U.O.A.	Direttive
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE			
- Posti letto Terapia intensiva	42		
- Posti letto Terapia sub-intensiva	54		2 p.l. all'Ospedale al Mare.
TOT.AREA F.O.TERAPIE INTENS.	96		
TOTALE STRUTTURE	1.061	45	
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			Attività Centro antiveleni in accordo con Az. Ospedaliera Padova
- Accettazione e pronto soccorso			
- Centrale operativa emergenza			
- Direzione medica			
- Farmacia			
- Fisica sanitaria			
- Istologia e anatomia patologica			
- Laboratorio analisi			
- Medicina legale			
- Medicina nucleare			
- Microbiologia			
- Neuroradiologia			
- Radiologia			
- Terapia del dolore e cure paliative			
- Trasfusionale e immunologia			
TOTALE SERVIZI		16	
TOTALE GENERALE	1.061	61	
Venezia - Mestre: Ospedale capoluogo di provincia. Centrale operativa 118 con coordinamento regionale maxi-emergenza. Pronto soccorso			
Ospedale "San Giovanni e Paolo": polo con funzioni universitarie di alto livello			
Al Mare: Centro Sanitario Polifunzionale con attività di ricovero diurno. Punto di primo intervento			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2539 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 18 Rovigo. Modifica della scheda di dotazione ospedaliera, di cui alla Lr 39/1993, approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche. Deliberazione n. 71/CR del 19 maggio 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la seguente modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo:

Area FO Chirurgica

Funzione di Ortopedia e Traumatologia

inserire nella colonna direttive l'attività di Patologia osteoarticolare

2) di approvare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo, così come riportato nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

3) di disporre che la scheda di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sostituisce la corrispondente scheda approvata con Dgr n. 751 del 11 marzo 2005;

4) di sottoporre al visto di congruità di cui al combinato disposto dell'art. 6 Lr 56/94 e dell'art. 39 Lr 55/94, il provvedimento del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18.

Allegato A

AZIENDA ULSS 18			
Funzioni	N° p.l per area	Apicalità/U.O.A	Direttive
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
- Cardiologia			Con attività di Emodinamica con Cardiologia interventistica.
- Dermatologia			
- Gastroenterologia			
- Geriatria			
- Malattie infettive			
- Malattie metaboliche			
- Medicina generale			
- Nefrologia e dialisi			Con p.d. e p.d.u.
- Neurologia			
- Oncologia			Con attività di Oncoematologia
- Pneumologia			
- Psichiatria			
- Radioterapia			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	240	13	

AREA F.O. RIABILITATIVA:			
- Medicina fisica e riabilitazione			Con attività di Lungodegenza.
TOTALE AREA F.O.RIABILITATIVA	100	1	

AREA F.O.CHIRURGICA:			
- Anestesia e rianimazione			
- Chirurgia generale			Con attività di Chirurgia toracica.
- Chirurgia maxillo facciale			Con attività di Odontoiatria.
- Chirurgia vascolare			
- Neurochirurgia			
- Oculistica			
- Ortopedia e traumatologia			Con attività di Patologia osteoarticolare.
- Otorinolaringoiatria			
- Urologia			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	175	11	
AREA F.O.MATERNO-INFANTILE:			
- Ostetricia e ginecologia			
- Pediatria			Con attività di Patologia neonatale e di Neuropsichiatria infantile.
TOT.AREA F.O.MATERNO-INFANT.	73	2	

AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE			
- Posti letto Terapia intensiva	18		
- Posti letto Terapia sub-intensiva	38		
TOT.AREA F.O.TERAPIE INTENS.	56		
TOTALE STRUTTURE	644	27	

SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
- Accettazione e pronto soccorso			
- Centrale operativa emergenza			

AZIENDA ULSS 18			
Funzioni	N° p.l per area	Apicalità/U.O.A	Direttive
- Direzione medica			Con attività di Medicina legale.
- Farmacia			
- Fisica sanitaria			
- Istologia e anatomia patologica			
- Laboratorio analisi			Con attività di Microbiologia.
- Medicina nucleare			
- Radiologia			Con attività di Neuroradiologia.
- Terapia del dolore e cure palliative			
- Trasfusionale e immunologia			
TOTALE SERVIZI		11	
TOTALE GENERALE	644	38	
Rovigo: Ospedale capoluogo di provincia. Centrale operativa 118. Pronto soccorso.			
Trecenta: Ospedale di rete. Pronto soccorso.			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2540 del 4 agosto 2009

Azienda Ulss n. 9. Riconoscimento della struttura complessa "IV^ Chirurgia" del presidio ospedaliero di Treviso quale struttura a direzione universitaria "ad personam". Deliberazione del Consiglio regionale n. 140 del 14 dicembre 2006. Deliberazione n. 34/CR del 10 marzo 2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il riconoscimento della struttura complessa "IV^ Chirurgia" del presidio ospedaliero di Treviso - Azienda Ulss n. 9 - quale struttura a direzione universitaria "ad personam";

2) di stabilire che la cessazione del prof. Nicolò Bassi dall'incarico di direttore della struttura complessa "IV^ Chirurgia" comporta la cessazione del riconoscimento della struttura stessa quale struttura a direzione universitaria;

3) di stabilire che l'Azienda Ulss n. 9, entro il primo semestre dell'anno 2010, deve ricondurre a direzione ospedaliera una struttura attualmente a direzione universitaria;

4) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2541 del 4 agosto 2009

Determinazione dei costi standard delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali. Affidamento di un incarico di studio e ricerca al Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (Cergas) dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Dgr 4547 del 28 dicembre 2007.

[Consulenze e incarichi professionali]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Al fine di determinare i costi delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, la Giunta regionale, con deliberazione n. 4547 del 28 dicembre 2007, ha dato avvio alle seguenti azioni:

a) elaborare e certificare una metodologia di determinazione dei costi delle prestazioni ospedaliere e specialistiche che si basi sull'analisi dell'attività svolta dalle strutture e dal reale assorbimento delle risorse ad esse associate che sia il più possibile condivisa dagli operatori del sistema
b) individuare alcune strutture sanitarie pilota, che rispecchino i modelli organizzativi presenti sul territorio (Aziende Ulss territoriali, Aziende Ospedaliere, Strutture private preaccreditate e Strutture ambulatoriali) ove effettuare le rilevazioni dei costi, secondo la metodologia individuata
c) implementare la metodologia sviluppata su base sperimentale con riferimento a specifiche prestazioni ospedaliere e specialistiche individuate come critiche e/o di particolare interesse in base all'analisi dell'attività svolta dagli erogatori veneti
d) sviluppare specifiche competenze professionali che siano in grado di realizzare in modo continuativo un monitoraggio dei costi delle strutture al fine di individuare eventuali necessità di modifica e aggiornamento delle tariffe
e) valutare il possibile impatto della variazione delle tariffe delle prestazioni ospedaliere e specialistiche (definite sulla base dei costi rilevati) sul governo del sistema regionale.

Per dare attuazione a tutte le azioni è stato istituito un Comitato tecnico-scientifico, nominato con il decreto del Segretario regionale Sanità e Sociale n. 31 del 30 giugno 2008 e composto da professionalità operanti all'interno della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed all'interno delle Aziende Sanitarie pubbliche e private preaccreditate.

Sono state successivamente individuate, quali strutture sanitarie pilota, l'Azienda Ulss n. 4 (Thiene), l'Azienda Ulss n. 18 (Rovigo), l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera di Verona, la Casa di Cura "Madonna della Salute" di Porto Viro, l'Ospedale Classificato "Sacro Cuore" di Negrar, il "Centro Medico di Fisioterapia Srl" di Padova, "Analisi Mediche Pavanello Srl" di Ponte di Brenta, il "CMSR Veneto Medica SpA" di Altavilla Vicentina e l'Associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano.

A favore di tali strutture, per sostenere i maggiori costi derivanti dall'effettuazione dell'analisi dei costi, la Dgr n. 4547/2007 ha attribuito, per gli anni 2008 e 2009, un finanziamento annuo massimo complessivo pari a euro 120.000,00, demandandone l'impegno e la liquidazione ad un decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sanitari.

La medesima deliberazione, inoltre, al fine di elaborare e sviluppare un progetto finalizzato al raggiungimento delle azioni sopra riportate, in particolare alla determinazione di una metodologia condivisa di rilevazione dei costi, a partire dal Dm 15 aprile 1994, e conseguentemente alla valutazione dei costi delle prestazioni ospedaliere e specialistiche per la determinazione delle tariffe, ha affidato un incarico annuale di studio e ricerca al Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (Cergas) dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano.

La responsabilità scientifica del progetto è stata affidata al prof. Francesco Longo, Direttore del Cergas e Professore associato di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Istituto di Pubblica Amministrazione e Sanità (Ipas), esperto in Economia e gestione delle aziende sanitarie e Management dei servizi sociali e socio-sanitari e delle cure primarie.

L'incarico annuale, regolato da un'apposita convenzione sottoscritta in data 20 maggio 2008, è quindi scaduto.

Come si desume dai verbali e dai documenti approvati dal Comitato tecnico-scientifico permanente (documenti agli atti della Direzione per i Servizi Sanitari) e dalla relazione finale sull'attività svolta elaborata dal Cergas (documento agli atti della Direzione per i Servizi Sanitari), complessivamente il progetto ha finora raggiunto importanti risultati.

Nello specifico, è stata definita una metodologia per la definizione dei costi delle prestazioni ambulatoriali molto accurata, condivisa con tutti i soggetti coinvolti e basata sull'analisi delle attività svolte dalle strutture venete e dal reale assorbimento delle risorse ad esse associate, con la finalità di supportare il processo di determinazione delle tariffe delle prestazioni stesse.

In base a questa metodologia sono già stati individuati i costi delle prestazioni di medicina di laboratorio. Dal confronto con esperti del settore, si può affermare che lo studio svolto si pone tra quelli di maggior rilievo a livello nazionale.

È ora in fase avanzata lo studio per la determinazione dei costi delle prestazioni di radiologia ed è stato avviato quello per la determinazione dei costi delle prestazioni di riabilitazione.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerato che il progetto complessivo, previsto dalla deliberazione n. 4547/2007, che vede il coinvolgimento delle aziende sanitarie pilota è di durata biennale, mentre l'incarico al Cergas è stato provvisoriamente affidato per un solo anno, si ritiene indispensabile conferire un nuovo incarico di consulenza al Cergas. Ciò, infatti, permetterebbe di concludere gli studi già avviati relativamente alle prestazioni ambulatoriali, di definire una metodologia per la rilevazione dei costi delle prestazioni erogate in regime di ricovero e di verificarne la concreta applicazione.

Il nuovo incarico appare ancora più indispensabile se si considera che in questo periodo il ministero competente sta predisponendo il decreto contenente le tariffe massime nazionali, come previsto dalla L. 133/08.

Da un confronto effettuato risulta che molte tariffe regionali attualmente in vigore hanno un importo superiore a quelle proposte dal ministero. Poiché la normativa vigente prevede che gli importi tariffari regionali superiori alle tariffe massime restino a carico del bilancio regionale, risulta fondamentale pervenire ad una corretta determinazione dei costi di tutte le prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali per fornire all'amministrazione regionale le informazioni adeguate a supportare la definizione di un sistema tariffario che sia, nel contempo, sostenibile e coerente con il sistema produttivo delle aziende sanitarie venete.

Per tale progetto, data la specificità e l'elevata complessità, non è possibile avvalersi di personale regionale. Non esistono ancora, in Italia, studi seri ed approfonditi in merito.

Si propone pertanto di avvalersi del supporto del Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (Cergas) dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano al fine di implementare e completare il progetto finalizzato alla determinazione di una metodologia condivisa di rilevazione dei costi, a partire dal Dm 15 aprile 1994, e conseguentemente alla valutazione dei costi delle prestazioni ospedaliere e specialistiche per la determinazione delle tariffe. Il Cergas è soggetto dotato di specifiche competenze scientifiche e tecniche in materia di promozione, coordinamento e svolgimento di attività di ricerca di base e applicata sugli assetti, le dinamiche e le performance delle aziende e dei sistemi di aziende operanti nei settori sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo.

Si propone di affidare la responsabilità scientifica del progetto al Prof. Francesco Longo, Direttore del Cergas e Professore associato di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Istituto di Pubblica Amministrazione e Sanità (Ipas), esperto in Economia e gestione delle aziende sanitarie e Management dei servizi sociali e socio-sanitari e delle cure primarie come si evince dal curriculum (documento agli atti della Direzione per i Servizi Sanitari).

L'incarico esterno, data la specificità della materia, rientra nella fattispecie di cui all'art. 185, lettera b), della legge regionale n. 12/1991, il quale prevede "incarico per assistenza agli organi di amministrazione regionale in determinati settori in cui sia richiesto l'apporto di esperti di particolare qualificazione".

Il rapporto di incarico di cui al presente atto viene regolato da un'apposita convenzione tra la Regione Veneto ed il Cergas che si allega in schema, quale parte integrante, per la sua approvazione (allegato A), delegando il Segretario regionale Sanità e Sociale, Dr. Giancarlo Ruscitti, a sottoscriverla in nome e per conto della regione. Con tale convenzione vengono definiti l'oggetto e lo svolgimento dell'incarico, la durata dello stesso, le procedure di verifica sull'attività svolta e le modalità di pagamento.

Ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la convenzione sarà efficace a decorrere dalla

data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale.

Il costo dell'incarico, considerata la durata annuale del progetto, il livello professionale del soggetto incaricato e la partecipazione complessivamente di n. 7 ricercatori, viene stimato complessivamente in euro 236.000,00, omnicomprensivo. All'uopo si propone di impegnare la somma di euro 236.000,00 (duecentotrentaseimila/00) sul capitolo 60009 del bilancio corrente e di demandare la liquidazione ad un decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sanitari, affidando alla medesima Direzione il controllo dell'attività di consulenza effettuata.

La presente deliberazione deve essere pubblicata sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e deve essere inviata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e sue successive integrazioni e modificazioni;

Visto il Decreto del Ministero della sanità del 15 aprile 1994;

Visto il Decreto del Ministero della sanità del 14 dicembre 1994;

Visto il Decreto del Ministero della sanità del 22 luglio 1996;

Visto il Decreto del Ministero della sanità del 30 giugno 1997;

Vista la Dgr n. 4547 del 28 dicembre 2007;

Vista la legge regionale n. 12/1991, artt. 185, 185 e 187;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 173;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, comma 18 e comma 54 dell'art. 3;

delibera

1) di affidare, per le motivazioni esposte nelle premesse, al Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (Cergas) dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano, con specifico affidamento della responsabilità scientifica al prof. Francesco Longo, un incarico di studio e ricerca relativo all'implementazione e completamento del progetto finalizzato alla determinazione di una metodologia condivisa di rilevazione dei costi delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, a partire dal Dm 15 aprile 1994, e conseguentemente alla valutazione dei costi delle prestazioni ospedaliere e specialistiche per la determinazione delle tariffe;

2) di approvare la convenzione di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, con la quale vengono peraltro definiti l'oggetto e lo svolgimento dell'incarico, la durata dello stesso, le procedure di verifica sull'attività svolta e le modalità di pagamento

3) di incaricare il Segretario regionale Sanità e Sociale, Dr. Giancarlo Ruscitti, alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2), in nome e per conto dell'Amministrazione regionale;

4) di disporre che la convenzione di cui al punto 2) sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

5) di incaricare il Dirigente della Direzione per i Servizi Sanitari di verificare la congruità e la regolarità delle prestazioni dell'incarico come definite nello schema di convenzione di cui al punto 2);

6) di stabilire, quale compenso per l'incarico di cui al punto 1), omnicomprensivo, la somma di euro 236.000,00 (duecentotrentaseimila/00);

7) di impegnare la spesa di euro 236.000,00 (duecentotrentaseimila/00) sul capitolo 60009 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, demandandone la liquidazione ad un decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sanitari;

8) di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

9) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bur;

10) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2542 del 4 agosto 2009

"Associazione Protezione Animali Onlus" con sede a Chioggia (VE). Iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche ai sensi dell'art. 9, della Lr 60/1993.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di iscrivere all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche, ai sensi dell'art. 9 della Lr 60/1993, la "Associazione Protezione Animali Onlus", con sede a Chioggia (VE) in calle Gambari 1079;

2. di dare atto che l'Associazione di cui al precedente punto 1, deve richiedere conferma dell'iscrizione ogni tre anni, pena la cancellazione automatica dall'Albo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2543 del 4 agosto 2009

Progetto di ricerca HBSC Lo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare. Approvazione del "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011).

I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti". Impegno di spesa primo anno (2009).
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare quanto esposto in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare la prosecuzione per il triennio 2009-2011 del Progetto di ricerca HBSC sullo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare svolto in collaborazione con l'Ufficio Europeo dell'Organizzazione mondiale della Sanità - OMS Europa;
3. di approvare il documento "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011). I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti" "Allegato A" allegato al presente provvedimento e del quale costituisce parte integrante;
4. di affidare all'Azienda Ulss 20 di Verona il progetto di cui al precedente punto 3 da realizzare, tramite il Centro regionale di Riferimento per la Promozione della Salute (CRRPS), in collaborazione con l'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS Europa;
5. di finanziare il "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011). I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti" per un importo complessivo di euro 167.125,44 a far carico sul Bilancio regionale e precisamente per euro 55.708,48 a carico del bilancio regionale 2009, per euro 55.708,48 a carico del bilancio regionale 2010 e per euro 55.708,48 a carico del bilancio regionale 2011;
6. di procedere all'impegno di spesa relativo alla prima annualità (2009) del progetto di ricerca di cui al precedente punto 3, pari ad euro 55.708,48 così suddiviso:
   - euro 27.854,24 da imputare nel capitolo di spesa n. 61231 del Bilancio regionale 2009, che presenta disponibilità;
   - euro 27.854,24 da imputare nel capitolo di spesa 60107 del Bilancio regionale 2009, che presenta disponibilità;
7. di liquidare la somma, pari a euro 55.708,48=, relativa al finanziamento del primo anno, all'Azienda U.L.S.S n. 20 di Verona su presentazione di un report annuale e della rendicontazione dettagliata delle spese e delle attività realizzate nella prima annualità, approvata con atto amministrativo, da trasmettere all'Unità Complessa per le relazioni socio sanitarie della Segreteria regionale Sanità e Sociale, entro il 30 settembre 2010;
8. di procedere alla prenotazione degli somme relative al finanziamento del progetto di cui al precedente punto 3, per i successivi anni 2010 (pari ad euro 55.708,48) e 2011 (pari ad euro 55.708,48), da erogare all'Azienda Ulss 20, e precisamente:
   - euro 27.854,24 sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio regionale anno 2010;
   - euro 27.854,24 sul capitolo di spesa n. 61231 del bilancio regionale anno 2010;
   - euro 27.854,24 sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio regionale anno 2011;
   - euro 27.854,24 sul capitolo di spesa n. 61231 del bilancio regionale anno 2011;
9. di rinviare a successivi provvedimenti, ad apertura degli esercizi finanziari 2010 e 2011, gli impegni di spesa per la realizzazione rispettivamente del secondo e terzo anno di attività del progetto;
10. di demandare ai dirigenti responsabili delle competenti Strutture Regionali l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento.

Allegato A

Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011)
i comportamenti legati alla salute dei preadolescenti basato sui risultati della indagine dell'OMS denominata: Health Behaviour in School-aged Children - HBSC

1. La ricerca Health Behaviour in School-aged Children - HBSC

La ricerca "Health Behaviour in School-aged Children" è uno studio transnazionale svolto in collaborazione con l'ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. È stato realizzato per la prima volta nel 1982 da un gruppo di ricercatori di tre paesi: Inghilterra, Francia e Norvegia, e coinvolge attualmente circa 43 nazioni.

La ricerca viene ripetuta ogni quattro anni e nel 2000 è stata realizzata per la prima volta in Italia, nel Veneto, grazie alla collaborazione tra la Regione Veneto, il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione e la Dirigenza Scolastica regionale.

L'obiettivo principale dello studio è quello di approfondire ed accrescere le conoscenze circa i comportamenti legati alla salute, gli stili ed i contesti di vita, la salute soggettiva e la percezione della salute negli adolescenti. Il progetto nasce con l'intento di migliorare i sistemi nazionali di informazione sulla salute e di creare una rete di ricerca internazionale attraverso lo scambio e la comparazione dei dati, delle esperienze e delle idee. Questa finalità è anche quella perseguita dalla Regione Veneto che, sulla raccolta sistematica dei dati, fonda la sua attività di programmazione estendendola a livello locale.

Scopo finale dello studio è quindi quello di fornire dati utili per la promozione e progettazione di iniziative di educazione e di promozione della salute a livello internazionale, nazionale, e regionale.

Punto di partenza di HBSC sono alcuni studi che hanno dimostrato come specifici comportamenti possano accrescere il rischio di insorgenza di alcune malattie e come possano talvolta esserne considerati la causa stessa. Fra questi comportamenti i principali risultano essere il fumo, le abitudini alimentari, l'abuso di alcool e di sostanze illegali e l'inattività fisica. Inoltre, la combinazione di questi fattori agisce incrementando il rischio non in modo sommativo ma esponenziale.

I comportamenti legati alla salute e lo stile di vita in età adulta sono il prodotto dello sviluppo adolescenziale; l'adolescenza e la preadolescenza, quindi, sono i periodi del ciclo di vita particolarmente adatti alla realizzazione di progetti di promozione e di educazione alla salute. In conclusione, quindi, questo tipo di studi consente di

- individuare specifici gruppi a rischio ad uno stato precoce;

- raggiungere una migliore comprensione della gamma dei fattori che predispongono gli adolescenti alla messa in atto di comportamenti a rischio e ai problemi di salute a questi associati;
- monitorare nel tempo l'evoluzione di determinati fenomeni considerati a rischio per sviluppare effettive strategie di intervento e soprattutto strategie a scopo preventivo.

2. La cornice teorica di riferimento

L'approccio teorico utilizzato non fa riferimento ad un unico modello, ma invece prende delle recenti acquisizioni delle scienze sociali e comportamentali (Aaro et al., 1986) e in questa prospettiva vengono considerate le seguenti tre variabili:

- la persona;
- il contesto (inteso come l'insieme dell'ambiente fisico e delle interazioni sociali);
- la società.

I comportamenti degli adolescenti sono il risultato di vari fattori quali la famiglia, il vicinato, la scuola, il gruppo dei pari, i media, ecc. Per analizzare l'impatto di questi fattori è necessario far riferimento a parecchi concetti e modelli teorici come quelli di norme, di gruppo, di reti e di ruoli e ambienti sociali. Nella relazione tra individuo e contesto, la persona è riconosciuta come qualcosa di più del prodotto delle forze ambientali e situazionali. L'individuo è considerato quindi un soggetto attivo capace di intervenire sull'ambiente. In questa ottica il proposito non è quello di descrivere le cause dei comportamenti ma è invece quello di individuare i processi individuali e interpersonali retrostanti.

La prospettiva usata è quindi quella della socializzazione. Poiché lo studio è centrato soprattutto sulle informazioni raccolte attraverso dei questionari compilati dai ragazzi, la maggior parte dei dati riguardano la persona e il contesto percepito; ciò non toglie che durante l'elaborazione dei dati possano essere considerati anche il contesto obiettivo nonché quello macrosociale. Questo per due ragioni:

- le discrepanze tra condizioni oggettive e soggettive sono talvolta di grande importanza;
- è importante capire se e come il cambiamento del contesto percepito influenzi gli stili di vita degli adolescenti.

Focalizzare lo studio sui comportamenti implica un'analisi dell'individuo considerato nei suoi vari e differenti aspetti; questa ricerca distingue tra:

- comportamenti legati alla salute;
- altri tipi di comportamenti;
- caratteristiche della persona (che possono includere attitudini, opinioni, immagine di sé, credenze).

Interpretando i risultati è fondamentale tener presente che i comportamenti non sono necessariamente variabili dipendenti quando sono correlate ad altri aspetti della persona. Le associazioni che vengono riscontrate tra i comportamenti e altre variabili personali sono il prodotto di un processo di sviluppo nel quale i comportamenti possono essere più spesso la causa che l'effetto.

Già con la rilevazione del 2006, a livello regionale si sono rese possibili le comparazioni temporali tra la prima ricerca (2001-2002) e la seconda (2005-2006). Con il perseguimento nel tempo delle indagini, si potrà sempre più operare una valutazione e un monitoraggio dei fenomeni indagati anche in termini di valutazione dell'appropriatezza degli interventi attivati dalle politiche regionali nel campo della promozione della salute.

3. Le caratteristiche generali della ricerca

Lo studio si svolge ogni quattro anni in un numero sempre crescente di paesi.

.Le nazioni partecipanti devono attenersi ai criteri esposti nel Protocollo di Ricerca, depositato all'Ufficio regionale dell'Organizzazione Mondiale Della Sanità.

In questo documento vengono descritte l'organizzazione metodologica dello studio e le procedure per diventare un membro del gruppo di ricerca internazionale.

L'aderenza al protocollo di ricerca è fondamentale per la comparazione trans-nazionale dei dati., Lo strumento scelto per la raccolta dei dati è un questionario standard, che viene elaborato in collaborazione tra i diversi paesi e approvato in appositi incontri internazionali.

La versione standard internazionale del questionario è formata da due sezioni:

- la prima riporta le domande relative alle caratteristiche demografiche: età, sesso, composizione della famiglia, lavoro dei genitori;
- nella seconda sono presentate una serie di domande relative a comportamenti specifici come il
- fumo, l'uso di alcol, l'igiene dentale, le abitudini alimentari e l'attività fisica; gli aspetti
- psicosociali della salute, i disturbi psicosomatici e la salute individuale.

Ogni nazione può decidere di aggiungere a questa parte comune, una specifica che affronta un tema particolare. Anche queste parti sono state definite in ambito internazionale per rendere i dati comparabili. Gli item sono messi a punto attraverso degli studi pilota, nei 4 anni precedenti la ricerca, da appositi gruppi di lavoro transnazionali.

La Regione Veneto ha ampliato il questionario standard già a partire dalla prima ricerca del 2001-2002, approfondendo la tematica sul consumo di alcol e sulla percezione dell'immagine di sé, per indagare i comportamenti legati ai disturbi alimentari. Nella ricerca del 2005-2006, il questionario si è arricchito ulteriormente della parte di approfondimento che riguarda i consumi e le abitudini alimentari dei giovani veneti. Questo ampliamento rispetto alla versione standard del questionario consente di raccogliere dati su tematiche di emergente interesse per la Regione Veneto e di realizzare studi monografici divulgativi sui fenomeni indagati per sensibilizzare in maniera capillare tutti coloro che nei diversi ambiti di lavoro sono chiamati a promuovere e a tutelare il benessere degli adolescenti. Testimonianza in questa direzione non sono solo le redazioni sistematiche dei Rapporti descrittivi dei dati HBSC, ma anche la produzione di specifici volumi monotematici, come quelli prodotti nel 2006 sul consumo di tabacco e di alcol nella popolazione adolescenziale veneta, sulla salute dei ragazzi legata all'ambiente della scuola, sulla sessualità e le problematiche ad essa correlate. Attualmente è in preparazione il volume sugli stili e le abitudini alimentari dei giovani veneti. Si tratta di uno studio che correla i consumi e gli stili di vita in ambito alimentare con il rischio di sovrappeso e di obesità.

4. II campionamento

L'universo di riferimento per l'indagine HBSC dell'OMS

è costituito dai ragazzi che frequentano la scuola e che hanno 11, 13 e 15 anni. Le tre classi di età della popolazione di riferimento corrispondono, rispettivamente, agli alunni delle classi I e III della scuola media inferiore e agli studenti delle classi II della scuola media superiore.

Il disegno di campionamento adottato è quello raccomandato dal protocollo internazionale dell'HBSC ed è un campionamento a grappoli, in cui il "grappolo", o unità campionaria primaria, è la classe scolastica. Le classi vengono selezionate in due stadi: al primo stadio si selezionano le scuole con probabilità proporzionale alla dimensione, e al secondo stadio si seleziona casualmente la sezione (e quindi la classe).

Nella terza indagine 2009-2010, il disegno di campionamento è stato costruito sulla base dei pesi da attribuire ad ogni livello della stratificazione del campione. Ciò consente alle successive elaborazioni statistiche di aumentare la precisione dei dati fino al livello più basso di analisi che è quello delle Aziende Ulss. Nel perseguire tale intento, tenuto conto che la Regione Veneto necessita di stime sui tre livelli di analisi (regionale, provinciale e di Az Ulss), si è proceduto anche in questa indagine a programmare l'inclusione di un campione aggiuntivo. Rispetto alle 1500 unità per strato fissate dal protocollo internazionale, per accrescere la precisione delle stime a livello locale è stata prevista la selezione di circa 2700 soggetti per ogni gruppo di età, per un totale complessivo di oltre 8000 studenti, rappresentati per dimensione, tipo di scuola (pubblica o privata; liceo, istituto tecnico o istituto professionale) e provenienza geografica.

Queste misure, in definitiva, garantiscono che il campionamento tenga conto delle Ulss come unità territoriale di base, dove le scuole sono stratificate all'interno della relativa Ulss di appartenenza territoriale.

5. Le attività

Importanti sono le attività redazionali dei risultati delle indagini effettuate e le comparazioni temporali delle stesse in termini di variazioni dei fenomeni avvenute negli anni. Altrettanto significativa e utile è la produzione di studi interpretativi di alcune problematiche indagate sia in funzione esplicativa che predittiva delle correlazioni e associazioni tra variabili.

A monte di tutto cio, un punto cruciale della ricerca consiste nel contatto con le scuole campionate, per coinvolgerle attivamente nello studio. Si punta ad un contatto diretto con presidi e gli insegnanti, stabilito prima dell'incontro provinciale, per illustrare l'importanza dello studio e le possibili ricadute positive per la scuola. Nell'indagine 2009-2010, il contatto avverrà in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto al fine di incrementare e di rafforzare il rapporto tra Regione e Scuola. A tal proposito, le due Istituzioni pubbliche stanno siglando un protocollo di intesa finalizzato ad armonizzare gli interventi nell'ambito della salute coinvolgendo le Direzioni Regionali competenti. Questo tipo di collaborazioni, peraltro già presenti in altre regioni, consente un uso integrato dei dati che permette una programmazione in base alle priorità condivise e in previsione di finanziamenti congiunti.

La fascia di studio della ricerca HBSC che comprende i ragazzi di 11, 13 e 15 anni potrebbe essere estesa fino ai giovani di 24 anni e i risultati comparati con importanti studi internazionali come ad es. lo studio Youth Risk Behavior Survey (YRBS) dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

Alcuni prodotti possono essere già delineati, come sotto indicato, mentre altre attività più specifiche derivanti dal contatto con la scuola e dalle esigenze della politica regionale saranno definite successivamente con le rispettive direzioni di competenza.

Prodotti

- una relazione per ogni anno ai meeting HBSC su temi convenuti
- una relazione finale (2011)
- la partecipazione a incontri pubblici organizzati dalla Regione.
- un rapporto analitico sui dati HBSC per regione, provincia e ulss
- attività di restituzione dati in tutti gli Uffici Scolastici Provinciali della Regione
- diffusione capillare dei risultati della ricerca nei servizi, nelle scuole e negli Enti interessati alla politica socio-sanitaria regionale
- altre attività che potranno essere definite con le competenti Direzioni Regionali

6. Budget e risorse per lo sviluppo del progetto HBSC nel Veneto per la triennalità considerata è di euro 167.125,44 così ripartito:

Voce di spesa	2009	2010	2011
Spese di consumo, funzionamento	8.008,48	8.908,48	19.108,48
Personale e missioni	47.700,00	46.800,00	36.600,00

Totale finanziamento per anno (euro)	55.708,48	55.708,48	55.708,48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2553 del 4 agosto 2009

Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. - Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Jesolo (VE) per l'anno 2009.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, il programma di controllo sulla sicurezza stradale predisposto dal Comune di Jesolo (VE) ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 21 settembre 2007 n. 29, con le seguenti prescrizioni ed iniziative utili ai fini di garantire l'incisività del programma di controlli:

§ le deroghe al divieto di vendita e consumo di alcolici e superalcolici potranno essere concesse solamente limitatamente ai giorni in cui sono effettivamente effettuati i controlli e comunque dalla data di approvazione della presente deliberazione;

§ si raccomanda di porre maggior attenzione agli obiettivi posti dalla normativa regionale: in particolare, l'acquisto

di dotazioni strumentali deve essere indirizzato specificamente alla prevenzione e repressione degli episodi di guida in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze psicotrope, non essendo in tale contesto pertinenti i sistemi di rilevazione della velocità;

§ si richiede un maggior coordinamento della Polizia Locale con le altre forze dell'ordine e con i servizi dell'Asl;

§ si richiede di elaborare un'adeguata cartografia in grado di rappresentare efficacemente il territorio e la rete di controlli predisposta dall'Ente,

§ si raccomanda di comunicare al pubblico le azioni di controllo ed i relativi risultati, al fine di accrescere l'effetto di prevenzione del programma nel suo complesso;

§ si prescrive l'esecuzione di puntuali rilevazioni statistiche dei controlli realizzati e delle infrazioni eventualmente rilevate, tali risultati dovranno essere poi comunicati alla Regione Veneto.

2. di dare atto che programma di controllo cui al punto 1 non è ammissibile a finanziamento, essendo pervenuto oltre il termine ultimo del 31 gennaio 2009, previsto a questo fine dalla Dgr 1645/08;

3. di dare mandato al Dirigente della Direzione Commercio di dare esecuzione al presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2561 del 4 agosto 2009

Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Adeguamento e realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio sanitario. Attuazione del programma di investimenti in fondo di rotazione per l'esercizio 2009.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, l'allegato A contenente l'elenco delle domande pervenute, suddivise in "ammissibili", "non ammissibili" e "ammissibili con riserva";

2. di ammettere a contributo, per l'esercizio 2009, alla luce delle motivazioni illustrate nelle premesse, gli interventi contenuti nell'allegato B della presente delibera, con finanziamento in conto capitale a rimborso in 15 anni senza oneri per interessi, per complessivi € 18.500.000,00.=;

3. di riservare la quota residua di € 1.500.000,00 a favore della Casa di Riposo S.Giovanni Battista di Montebello Vicentino (VI), per la realizzazione del nuovo Centro Servizi, che sarà concessa a conclusione dell'iter, come meglio definito nelle premesse;

4. di disporre che l'impegno nel bilancio regionale avvenga, con decreto dirigenziale, dopo l'avvenuta accettazione del contributo da parte del soggetto beneficiario nei modi e tempi che verranno indicati dalla competente Direzione Edilizia a Finalità Collettive;

5. di dare atto che l'approvazione dei progetti e la liquidazione dei contributi concessi avverrà secondo le procedure definite dalla Dgr 1415/2003; per gli interventi che consistono prevalentemente in acquisto di arredi e/o attrezzature si potrà procedere invece in un'unica soluzione sulla base del certificato di regolare esecuzione e/o fornitura presentato dal soggetto beneficiario con allegate pezze giustificative, previo nulla osta espresso nel merito dalla Direzione competente;

6. di stabilire che i soggetti privati beneficiari del finanziamento costituiscano, a favore della Regione del Veneto, un'ipoteca volontaria di primo grado sulle proprietà immobiliari beneficiate dal finanziamento regionale, a garanzia della restituzione delle somme concesse su fondo di rotazione;

7. di disporre che la Direzione Edilizia a Finalità Collettive definisca gli aspetti di dettaglio relativi all'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento definendo i tempi e i modi per l'invio della documentazione relativa agli interventi ammessi a finanziamento;

8. di stabilire altresì che entro novanta giorni dalla adozione del presente provvedimento le domande di finanziamento ritenute "ammissibili con riserva", elencate nell'allegato A del presente provvedimento, dovranno essere integrate e corrette, al fine del loro eventuale inserimento nel programma di finanziamento per l'esercizio 2010.

(segue allegato)

Allegato A

L.R. n. 1/2004, art. 36 - Lavori di adeguamento delle strutture socio-sanitarie dedicate agli anziani non autosufficienti, ai disabili ed ai minori

Elenco domande

Finanziamento con fondo di rotazione

suddivise in ammissibili, ammissibili con riserva e non ammissibili *ordinamento per Settore ed Ulss*

importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità

Domande ammissibili

Anziani non autosufficienti

ULSS n. 1

388	RESIDENZA PER ANZIANI BEATA GAETANA STERNI		VIA RIVA DA CORTE	AURONZO DI CADORE	BL
599	*RESIDENZA PER ANZIANI BEATA GAETANA STERNI*		*VIA RIVA DA CORTE, 20*	***AURONZO DI CADORE***	*BL*
	Casa di Riposo				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	520.000,00	520.000,00		1
72	COMUNE DI LIMANA		Via Roma	LIMANA	BL
119	*CASA SOGGIORNO PER ANZIANI "ING. CORIOLANO TESTOLINI"*		*Via Garibaldi, 28*	***LIMANA***	*BL*
	Casa di Riposo e Centro Diurno, Modulo Sollievo				
10001	completamento	1.250.000,00	1.250.000,00		2

ULSS n. 2

240	PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE		Via Brigata Re	ALANO DI PIAVE	BL
378	*CASA DI RIPOSO PARROCCHIA SAN ANTONIO ABATE*		*Via Brigata Re, 19*	***ALANO DI PIAVE***	*BL*
	Casa di Riposo				
10001	completamento	190.000,00	140.000,00		3
89	COMUNE DI FELTRE		P.zzetta Biade	FELTRE	BL
126	*CASA DI RIPOSO A. BRANDALISE*		*Via Belluno, 28*	***FELTRE***	*BL*
	Casa di Riposo,RSA,Centro Diurno,Nucleo Alzheimer				
10001	completamento	200.000,00	200.000,00		4
185	COMUNE DI MEL		Piazza Papa Luciani	MEL	BL
314	*CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO PER ANZIANI*		*Quartiere Europa 5*	***MEL***	*BL*
	Casa di Riposo e Centro Diurno				
10001	completamento	60.000,00	60.000,00		5

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
94	COLLEGIO ANTONIANO M.E.F.M.C. "CASA PADRE KOLBE"			Via S. Antonio	CAMPOSAMPIERO	PD	
131	*COLLEGIO ANTONIANO M.E.F.M.C. CASA PADRE KOLBE*			*Via S. Antonio, 9*	***PEDAVENA***	*BL*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	200.000,00	160.000,00				6
90	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE MARIA			Via Nazionale	QUERO	BL	
127	*CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE*			*Nazionale, 21*	***QUERO***	*BL*	
	Casa di Riposo						
10001	completamento	200.000,00	180.000,00				7
969	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO DI MEANO			via Vittorio Veneto	SANTA GIUSTINA	BL	
1507	*CASA DI RIPOSO DI MEANO*			*via Vittorio Veneto, 5*	***SANTA GIUSTINA***	*BL*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	3.500.000,00	1.000.000,00				8
673	COMUNE DI SOVRAMONTE			Via Servo	SOVRAMONTE	BL	
939	*CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA*			*Via Campagna di Sorriva - loc. Piana di Sorriva*	***SOVRAMONTE***	*BL*	
	Comunità Alloggio - Centro Diurno						
10001	nuova costruzione o acquisto	2.950.000,00	355.000,00				9
ULSS n. 3							
625	FONDAZIONE "GIUSEPPE RUBBI"			Via della Resistenza	MAROSTICA	VI	
864	*CASA DI RIPOSO - FONDAZIONE "GIUSEPPE RUBBI"*			*Via della Resistenza, 8*	***MAROSTICA***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	85.000,00	85.000,00				10
10	PARROCCHIA S. GIUSTINA - CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE			PIAZZA S.GIUSTINA	ROANA	VI	
15	*CASA DI RIPOSO "S. GIUSEPPE"*			*via Pozzo, 6*	***ROANA***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	1.600.000,00	1.000.000,00				11

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
98	CENTRO ANZIANI VILLA ALDINA IPAB			Via Roma	ROSSANO VENETO	VI	
135	*CENTRO ANZIANI VILLA ALDINA IPAB*			*via Roma, 159/a*	***ROSSANO VENETO***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	150.000,00	150.000,00				12
236	COMUNE DI VALSTAGNA			Piazza San Marco	VALSTAGNA	VI	
374	*CASA DI RIPOSO SAN PIO X*			*Via Londa, 31/A*	***VALSTAGNA***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	nuova costruzione o acquisto	200.000,00	200.000,00				13
ULSS n. 4							
6	CONGREGAZIONE SUORE ORSOLINE S.C.M.			VIA SAN FRANCESCO VECCHI	VICENZA	VI	
8	*CASA DI RIPOSO VILLA S.ANGELA*			*Piazza Mazzini, 15*	***BREGANZE***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	60.000,00	60.000,00				14
15	LA CASA - CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI			Via Baratto	SCHIO	VI	
23	*CASA DI RIPOSO*			*Via Baratto 39*	***SCHIO***	*VI*	
	Casa di Riposo - RSA						
10001	rr	3.500.000,00	1.500.000,00				15
ULSS n. 5							
60	CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI"			Via G. Garibaldi	CORNEDO VICENTINO	VI	
89	*CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI",*			*Via G. Garibaldi 58*	***CORNEDO VICENTINO***	*VI*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	470.979,00	470.979,00				16

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 6							
74	CASA DI RIPOSO ORAZIO LAMPERTICO			Via Giuseppe Roi	MONTEGALDA	VI	
105	*CASA DI RIPOSO ORAZIO LAMPERTICO*			*Giuseppe Roi, 27*	***MONTEGALDA***	*VI*	
	Casa di Riposo, Centro diurno						
10001	completamento	200.000,00	200.000,00				17
76	I.P.A.B. "SUOR DIODATA BERTOLO"			Via San Gaetano	SANDRIGO	VI	
303	*I.P.A.B. "SUOR DIODATA BERTOLO"*			*San Gaetano, 24*	***SANDRIGO***	*VI*	
	Casa di Riposo e Centro Diurno						
10001	nuova costruzione o acquisto	9.464.516,00	6.000.000,00				18
112	IPAB PROTI SALVI TRENTO			Contrà San Pietro	VICENZA	VI	
764	*VILLA BEDIN ALDIGHIERI*			*Via Vigolo - loc. Gogna*	***VICENZA***	*VI*	
	RSA						
10001	nuova costruzione o acquisto	14.000.000,00	6.000.000,00				19
345	RSA NOVELLO ONLUS			Contrà mure San Rocco	VICENZA	VI	
564	*RSA NOVELLO ONLUS*			*Contrà mure S.Rocco, 22*	***VICENZA***	*VI*	
	Casa di Riposo + RSA						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	170.000,00	120.000,00				20
ULSS n. 7							
117	IPAB ISTITUTO BON BOZZOLLA			Via S. Gallo	FARRA DI SOLIGO	TV	
178	*ISTITUTO BON BOZZOLLA*			*Via dei Bert n. 44*	***FARRA DI SOLIGO***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	4.000.000,00	1.800.000,00				21
115	COMUNE DI FOLLINA			Via Martiri della Libertà	FOLLINA	TV	
175	*RSA S.GIUSEPPE*			*Via Paradiso*	***FOLLINA***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	300.000,00	250.000,00				22

DOMANDE AMMISSIBILI — ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
113	FONDAZIONE "MARIA ROSSI" ONLUS (EX ASSOCIAZIONE "CASA AMICA" ONLUS)			Via Dante Alighieri	FREGONA	TV	
172	*FONDAZIONE MARIA ROSSI - RESIDENZA PER ANZIANI "CASA AMICA"*			*via Dante Alighieri, 8*	***FREGONA***	*TV*	
	Casa di Riposo e Centro Diurno						
10001	completamento	300.000,00	225.000,00				23
51	CASA DI SOGGIORNO F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI			Via S. Francesco	VAZZOLA	TV	
62	*CASA DI SOGGIORNO F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI*			*Via S. Francesco n. 2*	***VAZZOLA***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	250.000,00	200.000,00				24
ULSS n. 8							
46	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR"			VIA OSPEDALE	CASTELFRANCO VENETO	TV	
57	*CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR"*			*Via Ospedale, 12*	***CASTELFRANCO VENETO***	*TV*	
	Casa di Riposo - centro diurno - svp						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	900.000,00	900.000,00				25
100	OPERE PIE D'ONIGO - IPAB			Via Roma	PEDEROBBA	TV	
606	*CENTRO ANZIANI "GUGLIELMO E TEODOLINDA D'ONIGO"*			*Via Roma, 65*	***PEDEROBBA***	*TV*	
	RSA + Casa di Riposo						
10001	completamento	4.000.000,00	3.200.000,00				26
64	COMUNE DI TREVIGNANO			P.zza Municipio	TREVIGNANO	TV	
180	*CASA DI RIPOSO VILLA PASINETTI*			*Via Tre forni, 2*	***TREVIGNANO***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	900.000,00	578.000,00				27
753	CASA DI RIPOSO ED OPERE PIE RIUNITE			via Ippolito Banfi	VIDOR	TV	
1048	*CASA DI RIPOSO ED OPERE PIE RIUNITE*			*via Ippolito Banfi, 25*	***VIDOR***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	completamento	390.000,00	390.000,00				28

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
118	CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE"			Via Avogari	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	
182	*CASA DI RIPOSO GUIZZO MARSEILLE*			*Via Avogari, 44*	***VOLPAGO DEL MONTELLO***	*TV*	
	Casa di Riposo, Centro Diurno, RSA						
10001	completamento	268.000,00	268.000,00				29
ULSS n. 9							
123	ASSOCIAZIONE CA' DEI FIORI ONLUS			Via G. Marconi	QUARTO D'ALTINO	VE	
192	*CASA DI RIPOSO "C. COSULICH"*			*Via Bonisiolo, 10*	***CASALE SUL SILE***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	completamento	1.200.000,00	1.000.000,00				30
247	CONSORZIO VOLONTARIO TRA I COMUNI DI BREDA DI PIAVE, CARBONERA E MASERADA			Viale Antonio Caccianiga	MASERADA SUL PIAVE	TV	
385	*CASA DI RIPOSO 3 CARPINI - STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER NON AUTOSUFFICIENTI*			*viale A. Caccianiga, 4*	***MASERADA SUL PIAVE***	*TV*	
	RSA						
10001	completamento	1.650.000,00	1.650.000,00				31
14	RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO			VIA LUIGI LUZZATTI	ODERZO	TV	
1298	*NUOVO CENTRO SERVIZI*			*Via don L. Monza*	***ODERZO***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	nuova costruzione o acquisto	16.000.000,00	7.252.000,00				32
904	FONDAZIONE CITTA' DI RONCADE			via Riccardo Selvatico	RONCADE	TV	
1356	*RESIDENZA PER ANZIANI CITTA' DI RONCADE*			*via Riccardo Selvatico, 17*	***RONCADE***	*TV*	
	Casa di Riposo						
10001	completamento	2.620.812,00	1.620.812,00				33
16	CASA DI RIPOSO GINO E PIERINA MARANI			VIA ROMA	VILLORBA	TV	
24	*CASA DI RIPOSO GINO E PIERINA MARANI*			*via roma 156*	***VILLORBA***	*TV*	
	Casa di Riposo e centro diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	6.822,00	6.822,00				34

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
65	COOPERATIVA SOCIALE A. R. L. "INSIEME SI PUÒ"			Via Marchesan	TREVISO	TV	
349	*CASA DI RIPOSO "SANTA MARIA DE' ZAIRO"*			*Via Milan, 26*	***ZERO BRANCO***	*TV*	
	Centro Diurno + Casa di Riposo						
10001	ampliamento	4.000.000,00	3.000.000,00				35
ULSS n. 10							
56	I.P.A.B. RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON"			Borgo San Gottardo	PORTOGRUARO	VE	
118	*RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON"*			*Borgo San Gottardo, 44*	***PORTOGRUARO***	*VE*	
	Centro Servizi						
10001	completamento	960.000,00	960.000,00				36
80	CASA DI RIPOSO "MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA"			Via San Francesco	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
114	*CASA DI RIPOSO "MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA"*			*S.Francesco, 11*	***SAN DONA' DI PIAVE***	*VE*	
	Casa di Riposo - RSA						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	390.000,00	200.000,00				37
124	FONDAZIONE FRATELLI ZULIANELLO ONLUS			Via Fosson	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	
195	*FONDAZIONE FRATELLI ZULIANELLO ONLUS*			*Via Fosson, 27*	***SANTO STINO DI LIVENZA***	*VE*	
	Casa di Riposo						
10001	completamento	1.100.000,00	675.000,00				38
ULSS n. 12							
138	OPERA SANTA MARIA DELLA CARITÀ			San Marco	VENEZIA	VE	
227	*CASA DELL'OSPITALITA' - SANTA MARIA DEL MARE*			*SANTA MARIA DEL MARE - Via dei Murazzi, 3 Pellestrina*	***VENEZIA***	*VE*	
	Casa di Riposo,Rete locale Servizi,Attività Sperim						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	612.000,00	490.000,00				39
805	PROVINCIA LOMBARDO VENETA DEI CH. REG. MIN. INFERMI (CAMILLIANI)			Via R. Boscovich	MILANO	MI	
1503	*CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "SAN CAMILLO"*			*via Alberoni, 70*	***VENEZIA***	*VE*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	325.000,00	325.000,00				40

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 13							
135	C.A.S.A. "LUIGI MARIUTTO"			Via Zinelli	MIRANO	VE	
220	*RESIDENZA FONTANA* *Non dichiarata*			*via Zinelli, 1*	***MIRANO***	*VE*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	10.980.000,00	8.000.000,00				41
134	COMUNE DI STRA			P.zza Marconi	STRA	VE	
98	*RESIDENZA SANITARIA PER ANZIANI* *RSA*			*Via Zanella, 5*	***STRA***	*VE*	
10001	nuova costruzione o acquisto	45.000,00	29.915,00				42
ULSS n. 14							
78	IPAB "ANDREA DANIELATO"			Corso Europa	CAVARZERE	VE	
110	*CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "A. DANIELATO"* *Casa di Riposo e Centro Diurno*			*C.so Europa, 48*	***CAVARZERE***	*VE*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	7.200.000,00	6.000.000,00				43
29	CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO 1°			VIA SAN ROCCO	PIOVE DI SACCO	PD	
39	*CASA SOGGIORNO* *Casa di Riposo*			*Via San Rocco, 14*	***PIOVE DI SACCO***	*PD*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	3.636.200,00	1.424.200,00				44
ULSS n. 15							
73	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI DI CITTADELLA			Viale della Stazione	CITTADELLA	PD	
1274	*CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI - VILLA BREDA* *RSA*			*Via Forese, 57*	***CAMPO SAN MARTINO***	*PD*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.100.000,00	1.100.000,00				45

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
319	CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "ANNA MORETTI BONORA"			Via Bonora	CAMPOSAMPIERO	PD	
526	*CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "ANNA MORETTI BONORA"*			*via Bonora, 30*	***CAMPOSAMPIERO***	*PD*	
	Casa di Riposo + RSA + Centro Diurno + CEOD						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	2.325.253,00	2.100.000,00				46
ULSS n. 16							
537	CASA DI RIPOSO DI NOVENTA PADOVANA			Via Roma	NOVENTA PADOVANA	PD	
815	*CASA DI RIPOSO DI NOVENTA PADOVANA - CENTRO DIURNO ALZHEIMER "LE MAGNOLIE"*			*Via Roma, 143*	***NOVENTA PADOVANA***	*PD*	
	Casa di Riposo e Centro diurno						
10001	completamento	250.000,00	250.000,00				47
128	ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA			Via Sette Martiri	PADOVA	PD	
208	*ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" - CASA SOGGIORNO*			*Sette Martiri, 33*	***PADOVA***	*PD*	
	Casa di Riposo - RSA						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	2.000.000,00	2.000.000,00				48
130	ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI			Piazzale Mazzini	PADOVA	PD	
1355	*SEDE ISTITUZIONALE I.R.A.*			*via Beato Pellegrino, 192*	***PADOVA***	*PD*	
	Centro servizi , RSA, Centro Diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.500.000,00	1.000.000,00				49
ULSS n. 17							
963	COMUNE DI ANGUILLARA VENETA			piazza A.De Gasperi	ANGUILLARA VENETA	PD	
1496	*EX VILLA ARCA DEL SANTO*			*via Santo, 18*	***ANGUILLARA VENETA***	*PD*	
	Centro diurno anziani						
10001	nuova costruzione o acquisto	2.400.000,00	2.400.000,00				50
26	PENSIONATO PIETRO E SANTA SCARMIGNAN			VIA ROMA	MERLARA	PD	
35	*PENSIONATO PIETRO E SANTA SCARMIGNAN*			*Via Roma, 42*	***MERLARA***	*PD*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	1.215.000,00	1.215.000,00				51

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
383	CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTÀ MURATA			Via Berga	MONTAGNANA	PD	
592	*EX STABILIMENTO OSPEDALIERO*			*via Ospedale, 14*	***MONTAGNANA***	*PD*	
	RSA						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.000.000,00	1.000.000,00				52
ULSS n. 18							
18	CASA DI RIPOSO BADIA POLESINE			VIA S. NICOLO'	BADIA POLESINE	RO	
26	*CASA DI RIPOSO BADIA POLESINE*			*Via San Nicolò, 118*	***BADIA POLESINE***	*RO*	
	Casa di Riposo + RSA						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	550.000,00	450.000,00				53
69	COMUNE DI CRESPINO			Piazza Fetonte	CRESPINO	RO	
101	*CASA DI RIPOSO COMUNALE "SAN GAETANO"*			*SS. Martino e Severo, 26*	***CRESPINO***	*RO*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	950.000,00	750.000,00				54
143	CENTRO DEI SERVIZI SOCIALI VILLA "C. RESEMINI"			Via Maffei	STIENTA	RO	
238	*CENTRO DEI SERVIZI SOCIALI VILLA "C. RESEMINI".*			*Via Maffei, 370*	***STIENTA***	*RO*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	2.200.000,00	1.750.000,00				55
ULSS n. 19							
147	CENTRO SERVIZI ANZIANI			Via S. Andrea	ADRIA	RO	
242	*CENTRO SERVIZI ANZIANI*			*Via S. Andrea, 4*	***ADRIA***	*RO*	
	Casa di Riposo + RSA						
10001	completamento	4.800.000,00	3.200.000,00				56

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 20							
155	OPERE RIUNITE DON LUIGI ROSSI IPAB				Via Rosario	ARCOLE	VR
263	*CASA DI RIPOSO OPERE RIUNITE DON LUIGI ROSSI*				*Via Rosario, 19*	***ARCOLE***	*VR*
	Casa di Riposo + Centro diurno						
10001	ampliamento	2.500.000,00	1.300.000,00				57
156	CASA DI RIPOSO DOMENICO CARDO				VIA N. D. CARDO	COLOGNA VENETA	VR
264	*CASA DI RIPOSO DOMENICO CARDO*				*Via D. Cardo, 19/21*	***COLOGNA VENETA***	*VR*
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	250.000,00	180.000,00				58
771	FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI				Piazza Roma	COLOGNOLA AI COLLI	VR
1090	*FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI*				*Piazza Roma n. 9*	***COLOGNOLA AI COLLI***	*VR*
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.300.000,00	300.000,00				59
960	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA				Piazza Umberto I	MONTECCHIA DI CROSARA	VR
1486	*CENTRO POLIFUNZIONALE DIURNO*				*via Roma*	***MONTECCHIA DI CROSARA***	*VR*
	SS/502/92						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.200.000,00	600.000,00				60
152	FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI				Vicolo Ospedale	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR
258	*CENTRO RESIDENZIALE "MONS. G. CICCARELLI"*				*Via Ospedale, 1*	***SAN GIOVANNI LUPATOTO***	*VR*
	Casa di Riposo, RSA, Centro diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	2.000.000,00	2.000.000,00				61
148	OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI				Via Sorte	SAN BONIFACIO	VR
1247	*AL BARANA*				*Via Colonello Fincato*	***VERONA***	*VR*
	Centro Servizi per anziani non autosuff.						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	7.220.068,00	2.910.068,00				62

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
151	ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI			Via Baganzani	VERONA	VR	
257	*CENTRO RESIDENZIALE DI MARZANA*			*Scuola Agraria*	***VERONA***	*VR*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	5.000.000,00	4.315.000,00				63
ULSS n. 21							
165	OPERA PIA "LUIGI FERRARI"			via Parrocchia	ISOLA RIZZA	VR	
282	*OPERA PIA "LUIGI FERRARI"*			*Via Parrocchia, 228*	***ISOLA RIZZA***	*VR*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	400.000,00	300.000,00				64
164	FONDAZIONE "BALDO IPPOLITA" (EX CASA DI RIPOSO)			Via Ippolita Forante	RONCO ALL'ADIGE	VR	
281	*CASA DI RIPOSO "BALDO IPPOLITA"*			*Via Ippolita Forante 10*	***RONCO ALL'ADIGE***	*VR*	
	Casa di Riposo						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	120.000,00	120.000,00				65
246	CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA - ASS. DON GIUSEPPE GIRELLI - ONLUS			Via Ippolita Forante	RONCO ALL'ADIGE	VR	
384	*CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA - ASS. DON GIUSEPPE GIRELLI - ONLUS*			*Ippolita Forante, 8*	***RONCO ALL'ADIGE***	*VR*	
	Casa Accoglienza, Centro residenziale anziani						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	20.000,00	20.000,00				66
7	CASA DI RICOVERO "GOBETTI"			VIA MOTTA	SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	
10	*CASA DI RICOVERO GOBETTI*			*Motta, 6*	***SAN PIETRO DI MORUBIO***	*VR*	
	Casa di Riposo						
10001	ampliamento	2.130.000,00	860.000,00				67
ULSS n. 22							
846	COMUNE DI BUSSOLENGO			Piazza Nuova	BUSSOLENGO	VR	
1224	*STRUTTURA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA PER PRESTAZIONI DI ASSISTENZA RESIDENZIALE*			*Via Paolo Veronese*	***BUSSOLENGO***	*VR*	
	Casa di Riposo + RSA						
10001	nuova costruzione o acquisto	6.570.000,00	1.180.000,00				68

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
258	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ SPAZIO APERTO ARL			Via Pietro Vassanelli	BUSSOLENGO	VR
1260	*CASA DI RIPOSO "RESIDENZA ANNI D'ARGENTO"*			*Via Gian Filippi, 1*	***CASTELNUOVO DEL GARDA***	*VR*
	Casa di Riposo					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	187.544,00	187.544,00			69
52	CASA DI RIPOSO "BENEDETTO ALBERTINI"			VIA DEL DONATORE DI SANGU	ISOLA DELLA SCALA	VR
63	*CASA DI RIPOSO "BENEDETTO ALBERTINI"*			*Via Donatore di Sangue, 4*	***ISOLA DELLA SCALA***	*VR*
	Casa di Riposo					
10001	completamento	419.284,70	419.284,70			70
302	CASA FAMIGLIA ANZIANI "MARIA BRUNETTA"			Piazza della Comunità	MARANO DI VALPOLICELLA	VR
502	*CASA FAMIGLIA DEGLI ANZIANI "MARIA BRUNETTA"*			*Piazza della Comunità, 6*	***MARANO DI VALPOLICELLA***	*VR*
	Casa di Riposo					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	55.200,00	55.200,00			71
157	CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI"			Via Sorte	NOGAROLE ROCCA	VR
269	*CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI"*			*Via Sorte, 25*	***NOGAROLE ROCCA***	*VR*
	Casa di Riposo					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	70.000,00	56.000,00			72
38	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO			VIA CHOPIN	VERONA	VR
49	*I.C.S.S. - CASA DI RIPOSO DI SAN PIETRO IN CARIANO*			*Via Beethoven, 16*	***SAN PIETRO IN CARIANO***	*VR*
	Casa di Riposo					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	120.000,00	90.000,00			73
815	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO			Piazza Carlo Alberto	VALEGGIO SUL MINCIO	VR
1165	*CENTRO SERVIZI "G. TOFFOLI"*			*Via Roma*	***VALEGGIO SUL MINCIO***	*VR*
	Casa di Riposo + Centro Diurno					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	250.000,00	200.000,00			74

DOMANDE AMMISSIBILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
70	CASA DI RIPOSO MORELLI BUGNA				Via Rinaldo	VILLAFRANCA DI VERONA	VR
102	*CASA DI RIPOSO MORELLI BUGNA* *Casa di Riposo RSA Centro Diurno*				*Via Rinaldo 16*	***VILLAFRANCA DI VERONA***	*VR*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	100.000,00	80.000,00				75

Anziani non autosufficienti e disabili

ULSS n. 8							
573	CASA DI RIPOSO CONVENTO IMMACOLATA				Strada dei Zanetton - LOC. s.Pietro	VALDOBBIADENE	TV
76	*CASA DI RIPOSO CONVENTO IMMACOLATA* *Casa di Riposo per Religiosi*				*Strada dei Zanetton n. 1*	***VALDOBBIADENE***	*TV*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	98.000,00	83.000,00				76

anziani non autosufficienti e minori

ULSS n. 20							
795	COMUNE DI GREZZANA				Via Roma	GREZZANA	VR
1480	*CENTRO SERVIZI SOCIO SANITARI "DON MICHELE GARONZI"*				*Via G. Bertani*	***GREZZANA***	*VR*
10001	nuova costruzione o acquisto	4.000.000,00	1.800.000,00				77

Dipendenze

ULSS n. 12							
334	CENTRO DI SOLIDARIETA' DON LORENZO MILANI				Via Gagliardi	VENEZIA	VE
1485	*PRONTA ACCOGLIENZA "CONFINE"* *PRONTA ACCOGLIENZA*				*via Pezzana, 1 - loc. Tessera*	***VENEZIA***	*VE*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	246.000,00	196.000,00				78

DOMANDE AMMISSIBILI	DIPENDENZE

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
ULSS n. 22						
429	COMUNITÀ DEI GIOVANI COOP. SOC. A R.L. - ONLUS			Via Ponte Rofiolo	VERONA	VR
660	*COMUNITÀ TERAPEUTICA DI ALBARÈ* *Comunità Terapeutica e Residenziale*			*Via Villa, 12*	***COSTERMANO***	*VR*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	47.000,00	47.000,00			79

Disabili

ULSS n. 1						
182	SOCIETA' NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			Via Caffi	BELLUNO	BL
323	*CENTRO VENEGGIA* *CEOD, Centro Diurno*			*Via Vittorio Veneto, 318*	***BELLUNO***	*BL*
10001	nuova costruzione o acquisto	432.000,00	400.000,00			80
ULSS n. 4						
413	ENTROPIA COOP. SOCIALE A R.L.			Via Risorgimento	TORREBELVICINO	VI
1435	*APPARTAMENTO PROTETTO*			*Via Venezia, 43*	***SCHIO***	*VI*
10001	nuova costruzione o acquisto	130.000,00	130.000,00			81
ULSS n. 5						
300	RECOARO SOLIDALE SCARL			Via Campogrosso	RECOARO TERME	VI
1479	*CENTRI DIURNI "GHERTELE" E "AICHA"* *Centri Diurni*			*Via Bgt. M.te Berico, 11*	***RECOARO TERME***	*VI*
10001	nuova costruzione o acquisto	500.000,00	450.000,00			82

DOMANDE AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 6							
901	CITTA' SOLIDALE SOC. COOP. SOCIALE ARL			Via D. Cerato	VICENZA	VI	
1498	*COMUNITA' "LISIERA"*			*Via Ponte 54-56*	***BOLZANO VICENTINO***	*VI*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	190.542,20	115.928,80				83
911	AGAPE SOC. COOP. SOCIALE			via Coltura del Tesina	VICENZA	VI	
1378	*CASA FONOS - BOLZANO V.NO* *Comunità Alloggio*			*Santa Cristina*	***BOLZANO VICENTINO***	*VI*	
10001	completamento	150.000,00	120.000,00				84
422	IL NUOVO PONTE COOP. SOC. A R.L.			Strada Scuole Anconetta	VICENZA	VI	
1248	*PROGETTO "DOPO DI NOI"/IL NUOVO PONTE* *Comunità Alloggio per disabili*			*STRADA SCUOLE ANCONETTA N.6/12*	***VICENZA***	*VI*	
10001	completamento	850.000,00	850.000,00				85
ULSS n. 7							
198	FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE PICCOLO RIFUGIO			Via Dante Alighieri	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
329	*PICCOLO RIFUGIO - CASA MASCHILE* *Comunità Alloggio*			*Viale della Vittoria, 19*	***VITTORIO VENETO***	*TV*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	450.000,00	300.000,00				86
ULSS n. 9							
503	FONDAZIONE "IL NOSTRO DOMANI" ONLUS			Via C. Marchesi (ex via Zenson di	SILEA	TV	
789	*COMUNITÀ ALLOGGIO "CASA CESCON E DE POLO"* *Comunità Alloggio*			*Via Roma n. 375 - Fraz. LUTRANO*	***FONTANELLE***	*TV*	
10001	nuova costruzione o acquisto	2.387.506,00	1.000.000,00				87

DOMANDE AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
326	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' S.R.L. - ONLUS			Via 33° Reggimento Artiglieria	TREVISO	TV	
533	*COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA'*			*Via 33° Reggimento Artiglieria, 24*	***TREVISO***	*TV*	
	Comunità Alloggio, Centro Diurno						
10001	ampliamento	450.000,00	300.000,00				88
534	COMUNITÀ QUADRIFOGLIO COOP. SOCIALE			Via Marchesan	TREVISO	TV	
811	*COMUNITÀ QUADRIFOGLIO*			*Via Marchesan n. 41*	***TREVISO***	*TV*	
	Comunità Alloggio e Centro Diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	25.000,00	25.000,00				89
ULSS n. 10							
476	ASSOCIAZIONE PRO HANDICAPPATI ERACLEA - A.P.H.E.			Via P. Sepulcri	ERACLEA	VE	
728	*CASA DELL'ACCOGLIENZA - "DOPO DI NOI"*			*Via P. Sepulcri, 1*	***ERACLEA***	*VE*	
	RSA + Centro Diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.000.000,00	700.000,00				90
716	ASSOCIAZIONE "LA CASA ROSSA"			Via Lampol	FOSSALTA DI PIAVE	VE	
997	*"LA CASA ROSSA"*			*Via Lampol n. 2*	***FOSSALTA DI PIAVE***	*VE*	
	Centro Diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	400.000,00	400.000,00				91
698	"IL PINO" COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ARL			Via Musili	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	
967	*CENTRO SERVIZI IL GABBIANO 3000 - PROGETTO "CLESSIDRA": CASA "ROSA MARIA BOTTIN"*			*Via Ita Marzotto, 102*	***FOSSALTA DI PORTOGRUARO***	*VE*	
	Comunità Alloggio+Centro Diurno						
10001	ampliamento	500.000,00	400.000,00				92
ULSS n. 12							
316	PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE (CASA DON ORIONE)			Via Don Orione (VIA GHETTO , 1	TREBASELEGHE	PD	
1330	*ISTITUTO DON ORIONE*			*via Ghetto, 1 - loc. Chirignago*	***VENEZIA***	*VE*	
	Centro Diurno						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	21.312,00	21.312,00				93

DOMANDE AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 13							
536	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS "IL PORTICO"				via Brentabassa	DOLO	VE
814	*CASA DI ENNIO*				*via Brentabassa, 49*	***DOLO***	*VE*
	C.A. e C.D aggregativo persone svantaggiate						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	970.000,00	900.000,00				94
920	FONDAZIONE CAV. GUIDO GINI - ONLUS				via Fra Giovanni da Schio	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR
1400	*VILLAGGIO SOLIDALE DI MIRANO- CASA "NUOVA AURORA"*				*via Zinelli*	***MIRANO***	*VE*
	Comunità Alloggio						
10001	nuova costruzione o acquisto	1.530.000,00	1.300.000,00				95
478	ACLI - COOP. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA				Via Miranese	MIRANO	VE
1317	*CENTRO POLIFUNZIONALE ARCHIMEDE*				*via Colombo, 10*	***SALZANO***	*VE*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	400.000,00	280.000,00				96
ULSS n. 16							
266	COOPERATIVA SOCIALE NUOVA IDEA A R.L.				Via G. Puccini	ABANO TERME	PD
413	*COMUNITA' ASSISTENZIALE RESIDENZIALE EDUCATIVA PROGETTO ORIZZONTI*				*Via B. Marcello n. 16*	***ABANO TERME***	*PD*
	Comunità Alloggio						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	66.800,00	66.800,00				97
964	SOLARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				via Col Moschin	PADOVA	PD
1499	*IL NODO*				*via Da Cles*	***ALBIGNASEGO***	*PD*
10001	nuova costruzione o acquisto	1.000.000,00	500.000,00				98

DOMANDE AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 17							
362	ALAMBICCO COOP. SOCIALE A R.L.			Via Palù	CONSELVE	PD	
1457	*EX SCUOLA ELEMENTARE LOC. PALU'*			*via S. Eurosia, 1*	***CONSELVE***	*PD*	
	Comunità Alloggio						
10001	ampliamento	728.000,00	700.000,00				99
378	FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO			Viale Fiume	ESTE	PD	
1487	*PROGETTO LAVORO GUIDATO E TRANSIZIONE AL LAVORO*			*Via Bressan*	***ESTE***	*PD*	
	Centro Diurno						
10001	nuova costruzione o acquisto	1.400.000,00	600.000,00				100
ULSS n. 18							
872	COMUNE DI LUSIA			Piazza Giovanni XXIII	LUSIA	RO	
1500	*CASA DOPO DI NOI*			*via Don Bosco sn*	***LUSIA***	*RO*	
10001	nuova costruzione o acquisto	2.338.000,00	2.338.000,00				101
ULSS n. 19							
915	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE			P.zza Garibaldi	ARIANO NEL POLESINE	RO	
1504	*COMUNITA' RESIDENZIALE DI GRILLARA*			*via Piemonte, 1 fraz. Grillara*	***ARIANO NEL POLESINE***	*RO*	
	Gruppo appartamento malati psichiatrici						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	300.000,00	300.000,00				102
501	AZIENDA ULSS N. 19			Piazza degli Etruschi	ADRIA	RO	
1495	*CEOD E COMUNITA' ALLOGGIO*			*via Manzoni*	***TAGLIO DI PO***	*RO*	
	Ceod e C.A.						
10001	completamento	80.000,00	80.000,00				103

DOMANDE AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
ULSS n. 20						
919	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "LA GINESTRA"			via Adige	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR
1399	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "LA GINESTRA"*				***SAN GIOVANNI LUPATOTO***	*VR*
	Centro Assistenza					
10001	nuova costruzione o acquisto	1.355.660,00	1.355.660,00			104
ULSS n. 21						
818	L'OFFICINA DELL'AIAS COOPERATIVA SOCIALE			Via San Michele	VERONA	VR
1488	*COMUNITA' SANTA MARIA*			*Via della Pace*	***ZEVIO***	*VR*
	Comunità Residenziale					
10001	completamento	154.000,00	154.000,00			105
ULSS n. 22						
892	FONDAZIONE CASA DEL SOLE - VITTORINA GEMENTI			Via Vittorina Gementi	CURTATONE	MN
1337	*CEOD "VILLA DORA"*			*Via Marconi, 10*	***GARDA***	*VR*
	CEOD					
10001	ampliamento	241.500,00	150.000,00			106

Minori

ULSS n. 3						
957	ASS. FAMIGLIA APERTA SUL MONDO - ONLUS			Via San Domenico	ASIAGO	VI
1482	*ASS. FAMIGLIA APERTA SUL MONDO ONLUS*			*Via G. Matteotti, 41*	***ASIAGO***	*VI*
	Supporto alla famiglia					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	90.000,00	60.000,00			107

DOMANDE AMMISSIBILI	MINORI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità			
ULSS n. 7							
263	FONDAZIONE FIGLI MARIA ANTONIETTA BERNARDI O.N.L.U.S.				Via Luigi Einaudi	CONEGLIANO	TV
407	*CASA COLOMBAN / CENTRO LINO INNOCENTI*				*Via L. Eiunaudi, 162*	***CONEGLIANO***	*TV*
	Comunità Alloggio / C.E.D. per minori adolescenti						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	18.000,00	18.000,00				108
ULSS n. 10							
412	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "IL PORTICO" A R.L. - ONLUS				Via Vittorio Veneto	SAN DONA' DI PIAVE	VE
1020	*COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA PER MINORI "BARABITT"*				*Via Concilio, 38*	***SAN DONA' DI PIAVE***	*VE*
	Comunità Educativa						
10001	nuova costruzione o acquisto	500.000,00	450.000,00				109
ULSS n. 12							
540	OPERE RIUNITE BUON PASTORE				Castello	VENEZIA	VE
1206	*CA' EMILIANI*				*Via Bottenigo, 195*	***VENEZIA***	*VE*
	COMUNITA' EDUCATIVA MAMMA/BAMBINO e minori						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	600.000,00	500.000,00				110
ULSS n. 14							
897	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CARITA' CLODIENSE - CARITAS				Curia Vescovile	CHIOGGIA	VE
1347	*COMUNITA' ALLOGGIO - CENTRO DIURNO - COMUNITA' DI SGANCIO / COMUNITA' FAMILIAR*				*Calle Seminario, 735*	***CHIOGGIA***	*VE*
	Com. Diurna e Resid. per minori/Comunità famil.						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	260.000,00	200.000,00				111
ULSS n. 16							
855	OPERA CASA FAMIGLIA				Via Nino Bixio	PADOVA	PD
1241	*OPERA CASA FAMIGLIA*				*Via Nino Bixio, n. 6*	***PADOVA***	*PD*
	Comunità Alloggio minori + appartamenti sgancio						
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	48.000,00	43.000,00				112

DOMANDE AMMISSIBILI	MINORI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
946	FONDAZIONE OPERA EDIMAR			Via Forcellini	PADOVA	PD
1508	*COMPLESSO EDUCATIVO POLIFUNZIONALE CA' EDIMAR*			*via Due Palazzi, 43*	***PADOVA***	*PD*
	Comunità residenziale per minori e centro diurno					
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	60.000,00	40.000,00			113
434	NOI - ASSOC. FAMIGLIE PADOVANE CONTRO L'EMARGINAZIONE E LA DROGA			P.zza dei Signori	PADOVA	PD
1385	*COMUNITÀ NOI*			*via Don Bosco, 174/c e d - Tencarola*	***SELVAZZANO DENTRO***	*PD*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	100.000,00	100.000,00			114

DOMANDE AMMISSIBILI

IMPORTI COMPLESSIVI

importo intervento: 175.323.999,20

importo richiesto: 109.957.525,59

numero domande: 114

DOMANDE AMMISSIBILI	MINORI

importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità

Domande ammissibili con riserva

Anziani non autosufficienti

ULSS n. 1

66	PARROCCHIA SANTA LUCIA VERGINE E MARTIRE	P.zza Beato Fra Claudio	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
1182	*"VILLA DON GINO CECCON"*	*Via Alemagna, 79*	***FARRA D'ALPAGO***	*BL*
	Casa di Riposo			

10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	52.738,00	48.000,00	presentate 2 domande - punto v errato	115

ULSS n. 4

184	COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO - ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO "A.PENASA"	Via San Rocco	VALLI DEL PASUBIO	VI
313	*ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO "A.PENASA"*	*Via San Rocco, 1*	***VALLI DEL PASUBIO***	*VI*
	Casa di Riposo			

10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	200.000,00	200.000,00	non finanziabile acquisto automezzo	116

ULSS n. 7

45	CASA DI RIPOSO "F. FENZI"	VIA SPELLANZON	CONEGLIANO	TV
56	*CASA DI RIPOSO "F. FENZI"*	*via Spellanzon, 62*	***CONEGLIANO***	*TV*
	Casa di Riposo - RSA Stati vegetativi			

10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	2.000.000,00	2.000.000,00	chiarire descrizione intervento	117

66	PARROCCHIA SANTA LUCIA VERGINE E MARTIRE	P.zza Beato Fra Claudio	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
168	*CASA SOGGIORNO DIVINA PROVVIDENZA*	*Via Roma, 45*	***SANTA LUCIA DI PIAVE***	*TV*
	Casa di Riposo			

10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	80.000,00	73.600,00	presentate 2 domande - punto v errato	118

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità	
ULSS n. 8					
119	CASA DI RIPOSO "AITA"			Via IV Novembre — CRESPANO DEL GRAPPA — TV	
187	*CENTRO SERVIZI - CASA DI RIPOSO AITA*			*4 Novembre, 30* — ***CRESPANO DEL GRAPPA*** — *TV*	
	Casa di Riposo e RSA				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	500.000,00	500.000,00	manca indicazione struttura oggetto intervento	119
ULSS n. 17					
141	CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO"			Via dei Placco — CASALE DI SCODOSIA — PD	
236	*CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO"*			*Via dei Placco, 31* — ***CASALE DI SCODOSIA*** — *PD*	
	Casa di Riposo				
10001	completamento	110.000,00	110.000,00	presentate 2 domande	120
10002	nuova costruzione o acquisto	170.000,00	170.000,00	presentate 2 domande	121
28	CASA DI RIPOSO "F. BEGGIATO"			VIA FOSSALTA — CONSELVE — PD	
38	*CASA DI RIPOSO SEDE CENTRALE*			*Via Fossalta, 4* — ***CONSELVE*** — *PD*	
	Casa di Riposo				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	356.000,00	0,00	manca quantificazione importo richiesto	122
ULSS n. 18					
144	COMUNE DI FICAROLO			Via C. Battisti — FICAROLO — RO	
239	*RESIDENZA SAN SALVATORE S.R.L.*			*Via Piave, 67* — ***FICAROLO*** — *RO*	
	Casa di Riposo				
10001	completamento	157.503,60	126.002,90	presentate 2 domande	123
10002	ristrutturazione/adeguamento normativo	88.416,00	70.732,80	presentate 2 domande	124

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità	
ULSS n. 22					
875	CENTRO POLIFUNZIONALE DON CALABRIA			Via S. Zeno in Monte — VERONA — VR	
1490	*CASA DEL CLERO*			*Strada del Recioto, 2* — ***NEGRAR*** — *VR*	
	Casa di Riposo				
10001	più tipolgie	2.616.089,00	508.044,60	indicate piu' tipologie di intervento	125

Dipendenze

ULSS n. 10					
966	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' DICEMBRE '79			via Grassaga — NOVENTA DI PIAVE — VE	
1502	*CENTRO DIURNO SOLIDARIETA' DICEMBRE '79*			*via San Giorgio, 12* — ***SAN DONA' DI PIAVE*** — *VE*	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	30.000,00	30.000,00	chiarire titolo d'uso (affitto non oneroso)	126

Disabili

ULSS n. 5					
962	MOBY DICK S.C.S.			via Venezia — ARZIGNANO — VI	
1493	*PARCO DELLE BELLE ARTI*			*via E.Fermi* — ***ARZIGNANO*** — *VI*	
	Centri diurni, ceod, inserimentol avorativo				
10001	nuova costruzione o acquisto	5.000.000,00	1.200.000,00	chiarire tipologia intervento e servizio	127
ULSS n. 6					
913	FONDAZIONE FERRUCCIO POLI - ONLUS			via Albereria - loc. Lisiera — BOLZANO VICENTINO — VI	
1380	*FONDAZIONE FERRUCCIO POLI - ONLUS*			*via Albereria - loc. Lisiera* — ***BOLZANO VICENTINO*** — *VI*	
	C.Alloggio; Centro diagnostico; C.diurno; Serv.sem				
10001	ampliamento	800.000,00	500.000,00	manca indicazione proprietario	128

DOMANDE AMMISSIBILI CON RISERVA DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
ULSS n. 18						
274	AZIENDA ULSS N. 18			Viale Tre Martiri	ROVIGO	RO
1510	*CTRP DI ARQUA' POLESINE* *CTRP*			*Via Cimitero, 5*	***ARQUA' POLESINE***	*RO*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	92.000,00	80.000,00	ente ha presentato 4 domande		129
274	AZIENDA ULSS N. 18			Viale Tre Martiri	ROVIGO	RO
1361	*SERT BADIA POLESINE E CENTRO DIURNO "ARCOBALENO" - CTRP - PUNTO SANITA'* *SERT, CTRP, CENTRO DIURNO*			*via Miani, 66*	***BADIA POLESINE***	*RO*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	90.000,00	80.000,00	ente ha presentato 4 domande		130
274	AZIENDA ULSS N. 18			Viale Tre Martiri	ROVIGO	RO
1511	*CTRP* *CTRP*			*Via Bresparolo - loc. Bresparola*	***POLESELLA***	*RO*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	328.000,00	300.000,00	ente ha presentato 4 domande		131

Disabili e minori

ULSS n. 18						
274	AZIENDA ULSS N. 18			Viale Tre Martiri	ROVIGO	RO
1361	*SERT BADIA POLESINE E CENTRO DIURNO "ARCOBALENO" - CTRP - PUNTO SANITA'* *SERT, CTRP, CENTRO DIURNO*			*via Miani, 66*	***BADIA POLESINE***	*RO*
10002	ristrutturazione/adeguamento normativo	75.000,00	65.000,00	ente ha presentato 4 domande		132

DOMANDE AMMISSIBILI CON RISERVA

IMPORTI COMPLESSIVI

importo intervento: 12.745.746,64

importo richiesto: 6.061.380,27

numero domande: 18

DOMANDE AMMISSIBILI CON RISERVA DISABILI E MINORI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità	

Domande non ammissibili

Anziani non autosufficienti

ULSS n. 3

965	COMUNE DI ROSA'		Piazza della Serenissima	ROSA'	VI
1501	*CASA ALLOGGIO PER ANZIANI, CENTRO DIURNO E UTAP*		*Piazza San Marco*	***ROSA'***	*VI*
	Casa Alloggio, C.D., serv.territoriali e amb.li				
10001	completamento	505.000,00	0,00	tipologia struttura non pertinente (centro sociale + utap + alloggi per autosuff.)	133

ULSS n. 7

879	PARROCCHIA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE		Via Chiesa	SAN PIETRO DI FELETTO	TV
1303	*FONDAZIONE DE LOZZO - DALTO CASA DI RIPOSO*		*Via Pianale, 36*	***SAN PIETRO DI FELETTO***	*TV*
	Centro servizi anziani				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	70.000,00	61.000,00	titolo non consentito (oneroso)	134

ULSS n. 8

49	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "VILLA BELVEDERE"		Via Pontello	CROCETTA DEL MONTELLO	TV
60	*CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "VILLA BELVEDERE"*		*Via Pontello, 9*	***CROCETTA DEL MONTELLO***	*TV*
	Casa di Riposo				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	1.300.000,00	700.000,00	tipologia struttura non pertinente (hospice)	135

ULSS n. 9

551	COOPERATIVA PROMOZIONE LAVORO A.R.L.		Via Cimitero	SAN BONIFACIO	VR
1254	*RESIDENZA PER ANZIANI CITTA' DI RONCADE*		*Via Selvatico, 17*	***RONCADE***	*TV*
	RESIDENZA PER ANZIANI				
10001	completamento	3.144.975,00	2.846.651,00	titolo non consentito (oneroso)	136

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
ULSS n. 10						
837	COMUNE DI GRUARO			Piazza Egidio del Ben	GRUARO	VE
1209	*CENTRO SERVIZI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI*			*Piazza Egidio del Ben*	***GRUARO***	*VE*
	Casa di Riposo					
10001	nuova costruzione o acquisto	11.148.820,00	1.950.000,00	altro (concessione in atto)		137
ULSS n. 12						
39	ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI			VIA SPALTI	VENEZIA	VE
83	*SEDE ENTE CASA DI RIPOSO - COMPLESSO DEGLI EDIFICI ESISTENTI.*			*Via Spalti, 1*	***VENEZIA***	*VE*
	Casa di Riposo					
10001	completamento	115.000,00	115.000,00	scheda incompleta e/o incongruente (domanda non firmata)		138
ULSS n. 22						
630	CASA DI RIPOSO "GIAN ANTONIO CAMPOSTRINI"			via G. Matteotti	SOMMACAMPAGNA	VR
878	*CASA DI RIPOSO "GIAN ANTONIO CAMPOSTRINI*			*via G. Matteotti, 3*	***SOMMACAMPAGNA***	*VR*
	Casa di Riposo, e Centro Diurno					
10001	ampliamento	1.276.800,00	1.276.800,00	tipologia struttura non pertinente (hospice e alloggi per anziani)		139

Disabili

ULSS n. 6						
958	ORIZZONTI SOC. COOP. SOCIALE			via Vecchia Ferriera	VICENZA	VI
1483	*ORIZZONTI SOC. COOP. SOCIALE*			*via del Lavoro, 26*	***MONTICELLO CONTE OTTO***	*VI*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	20.000,00	20.000,00	tipologia servizio non pertinente (inserimento lavorativo)		140
259	PRIMAVERA 85 COOP. SOCIALE A R.L.			Via IV Novembre	SOVIZZO	VI
1494	*C.F.L. CENTRO FORMAZIONE LAVORO*			*nuova zona artigianale*	***SOVIZZO***	*VI*
	Centro diurno sperimentale					
10001	nuova costruzione o acquisto	1.928.450,00	1.260.000,00	tipologia struttura non pertinente (centro lavoro sperimentale)		141

DOMANDE NON AMMISSIBILI	DISABILI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità	

ULSS n. 17

509	AZIENDA ULSS N. 17			Via Salute	ESTE PD
1489	*GRUPPO APPARTAMENTO PER MALATI PSICHIATRICI*			*via Vittorio Emanuele, 24*	***CONSELVE*** *PD*
	Gruppo appartamento malati psichiatrici				
10001	nuova costruzione o acquisto	40.000,00	35.000,00	tipologia struttura non pertinente (sanita' (psichiatria))	142

ULSS n. 22

206	COOPERATIVA AGESPHA ONLUS SCARL			Via Biancardin	BUSSOLENGO VR
339	*CEOD E COMUNITA' ALLOGGIO AGESPHA*			*Via Biancardin, 14*	***BUSSOLENGO*** *VR*
	Centro Diurno + Comunità Alloggio				
10001	ampliamento	65.000,00	30.000,00	altro (rateo di mutuo gia' contratto)	143

Minori

ULSS n. 1

667	OPERA DIOCESANA S. BERNARDO DEGLI UBERTI - ISTITUTO PIO XII			Via Bodrio - Loc. Porporano	PARMA PR
928	*ISTITUTO PIO XII - CENTRO DI RIABILITAZIONE, DIAGNOSI E CURA DELL'ASMA INFANTILE*			*Via Monte Piana, 4 - Misurina*	***AURONZO DI CADORE*** *BL*
	Centro Riabilitazione, cura asma infantile				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	300.000,00	300.000,00	tipologia struttura non pertinente (casa di cura/riabilitazione (sanitario))	144

ULSS n. 3

956	PARROCCHIA DI SAN MATTEO APOSTOLO			Piazza Reggenza	ASIAGO VI
1481	*CENTRO PARROCCHIALE*			*Via Matteotti*	***ASIAGO*** *VI*
	Supporto alla famiglia				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	60.000,00	40.000,00	tipologia struttura non pertinente (patronato)	145

DOMANDE NON AMMISSIBILI MINORI

		importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità		
ULSS n. 5						
409	ASSOCIAZIONE JOSEPH - ONLUS			Via Castelli 4 Martiri	MONTECCHIO MAGGIORE	VI
1497	*CASA FAMIGLIA*			*via Pieve*	***MONTECCHIO MAGGIORE***	*VI*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	330.000,00	200.000,00	tipologia servizio non pertinente (comunita' resid. per minori s.o.)		146
ULSS n. 6						
961	URBANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			strada Cà Balbi	VICENZA	VI
1492	*YO.U BIKE*			*viale margherita, 95 int. 3*	***VICENZA***	*VI*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	600.000,00	600.000,00	tipologia servizio non pertinente (ludico creativo per giovani)		147
ULSS n. 7						
959	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO			via Vaccari	PIEVE DI SOLIGO	TV
1484	*CENTRO GIOVANI* *Servizio Socio Educativo*			*via Battistella, 1*	***PIEVE DI SOLIGO***	*TV*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	70.000,00	20.000,00	tipologia servizio non pertinente (centro per giovani)		148
ULSS n. 9						
968	COMUNE DI SPRESIANO			Piazza Luciano Rigo	SPRESIANO	TV
1506	*DISTRETTO SANITARIO/GUARDIA MEDICA* *Servizio distrettuale integrato per lìetà evolutiv*			*via Murialdo, 8*	***SPRESIANO***	*TV*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	38.000,00	38.000,00	tipologia struttura non pertinente (distretto sociosanitario e guardia medica)		149
ULSS n. 13						
260	COMUNE DI DOLO			Via Cairoli	DOLO	VE
1491	*ASILO NIDO COMUNALE*			*via Collodi, 1*	***DOLO***	*VE*
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo	25.928,19	19.928,19	tipologia struttura non pertinente (asilo nido comunale)		150

DOMANDE NON AMMISSIBILI MINORI

importo intervento	importo richiesto	mortivo riserva / non ammissibilità

DOMANDE NON AMMISSIBILI

IMPORTI COMPLESSIVI

importo intervento: 21.037.977,19

importo richiesto: 9.512.379,19

numero domande: 18

DOMANDE

IMPORTI COMPLESSIVI

importo intervento: 209.107.723,03

importo richiesto: 125.531.285,05

numero domande: 150

DOMANDE NON AMMISSIBILI	MINORI

L.R. n. 1/2004, art. 36 - Lavori di adeguamento delle strutture socio-sanitarie dedicate agli anziani non autosufficienti, ai disabili ed ai minori

Elenco domande finanziate con fondo di rotazione

Ente beneficiario	importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	

ENTI PUBBLICI

Anziani non autosufficienti

ULSS n. 2

89	COMUNE DI FELTRE	P.zzetta Biade	FELTRE	BL	C.F. 00133880252 P.I.: 00133880252	
126	*CASA DI RIPOSO A. BRANDALISE*	*Via Belluno, 28*	***FELTRE***	***BL***		
10001	completamento		200.000,00	200.000,00	200.000,00	1
673	COMUNE DI SOVRAMONTE	Via Servo	SOVRAMONTE	BL	C.F. 00161060256 P.I.: 00161060256	
939	*CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA*	*Via Campagna di Sorriva - loc. Piana di Sorriva*	***SOVRAMONTE***	***BL***		
10001	nuova costruzione o acquisto		2.950.000,00	355.000,00	300.000,00	2

ULSS n. 6

112	IPAB PROTI SALVI TRENTO	Contrà San Pietro	VICENZA	VI	C.F. 03056680246 P.I.: 03056680246	
764	*VILLA BEDIN ALDIGHIERI*	*Via Vigolo - loc. Gogna*	***VICENZA***	***VI***		
10001	nuova costruzione o acquisto		14.000.000,00	6.000.000,00	1.800.000,00	3

ULSS n. 7

51	CASA DI SOGGIORNO F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI	Via S. Francesco	VAZZOLA	TV	C.F. 82002670261 P.I.: 01288820267	
62	*CASA DI SOGGIORNO F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI*	*Via S. Francesco n. 2*	***VAZZOLA***	***TV***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		250.000,00	200.000,00	200.000,00	4

	Ente beneficiario		importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	
115	COMUNE DI FOLLINA	Via Martiri della Libertà	FOLLINA	TV	C.F. 84000810261 P.I.: 00538080268	
175	*RSA S.GIUSEPPE*	*Via Paradiso*	***FOLLINA***	***TV***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		300.000,00	250.000,00	250.000,00	5
ULSS n. 8						
46	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR"	VIA OSPEDALE	CASTELFRANCO VENETO	TV	C.F. 81000050260 P.I.: 00714540267	
57	*CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR"*	*Via Ospedale, 12*	***CASTELFRANCO VENETO***	***TV***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		900.000,00	900.000,00	500.000,00	6
64	COMUNE DI TREVIGNANO	P.zza Municipio	TREVIGNANO	TV	C.F. 83001370267 P.I.: 00573020260	
180	*CASA DI RIPOSO VILLA PASINETTI*	*Via Tre forni, 2*	***TREVIGNANO***	***TV***		
10001	ampliamento		900.000,00	578.000,00	550.000,00	7
ULSS n. 10						
56	I.P.A.B. RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON"	Borgo San Gottardo	PORTOGRUARO	VE	C.F. 83000250270 P.I.: 02093260277	
118	*RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON"*	*Borgo San Gottardo, 44*	***PORTOGRUARO***	***VE***		
10001	completamento		960.000,00	960.000,00	860.000,00	8
80	CASA DI RIPOSO "MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA"	Via San Francesco	SAN DONA' DI PIAVE	VE	C.F. 84000090278 P.I.: 01783000274	
114	*CASA DI RIPOSO "MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA"*	*S.Francesco, 11*	***SAN DONA' DI PIAVE***	***VE***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		390.000,00	200.000,00	200.000,00	9

	Ente beneficiario		importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	
ULSS n. 13						
135	C.A.S.A. "LUIGI MARIUTTO"	Via Zinelli	MIRANO		VE	C.F. 82005070279 P.I.: 01865220279
220	*RESIDENZA FONTANA*	*via Zinelli, 1*	***MIRANO***		***VE***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		10.980.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	10
ULSS n. 14						
29	CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO 1°	VIA SAN ROCCO	PIOVE DI SACCO		PD	C.F. 80009810286 P.I.: 00985430289
39	*CASA SOGGIORNO*	*Via San Rocco, 14*	***PIOVE DI SACCO***		***PD***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		3.636.200,00	1.424.200,00	900.000,00	11
ULSS n. 16						
128	ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA	Via Sette Martiri	PADOVA		PD	C.F. 80008130280 P.I.: 80008130280
208	*ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" - CASA SOGGIORNO*	*Sette Martiri, 33*	***PADOVA***		***PD***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		2.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00	12
ULSS n. 17						
383	CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTÀ MURATA	Via Berga	MONTAGNANA		PD	C.F. 82000370286 P.I.: 00736180282
592	*EX STABILIMENTO OSPEDALIERO*	*via Ospedale, 14*	***MONTAGNANA***		***PD***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		1.000.000,00	1.000.000,00	800.000,00	13
ULSS n. 18						
69	COMUNE DI CRESPINO	Piazza Fetonte	CRESPINO		RO	C.F. 00192710291 P.I.: 00192710291
101	*CASA DI RIPOSO COMUNALE "SAN GAETANO"*	*SS. Martino e Severo, 26*	***CRESPINO***		***RO***	
10001	ampliamento		950.000,00	750.000,00	650.000,00	14

	Ente beneficiario			importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	
ULSS n. 19							
147	CENTRO SERVIZI ANZIANI	Via S. Andrea	ADRIA			RO	C.F. 90005070298 P.I.: 01067780294
242	*CENTRO SERVIZI ANZIANI*	*Via S. Andrea, 4*	***ADRIA***			***RO***	
10001	completamento			4.800.000,00	3.200.000,00	1.900.000,00	15
ULSS n. 20							
151	ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI	Via Baganzani	VERONA			VR	C.F. 80008970230 P.I.: 00864460233
257	*CENTRO RESIDENZIALE DI MARZANA*	*Scuola Agraria*	***VERONA***			***VR***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo			5.000.000,00	4.315.000,00	2.000.000,00	16
960	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA	Piazza Umberto I	MONTECCHIA DI CROSARA			VR	C.F. 83000930236 P.I.: 00661950238
1486	*CENTRO POLIFUNZIONALE DIURNO*	*via Roma*	***MONTECCHIA DI CROSARA***			***VR***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo			1.200.000,00	600.000,00	400.000,00	17
ULSS n. 22							
38	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CHOPIN	VERONA			VR	C.F. P.I.: 00261520233
49	*I.C.S.S. - CASA DI RIPOSO DI SAN PIETRO IN CARIANO*	*Via Beethoven, 16*	***SAN PIETRO IN CARIANO***			***VR***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo			120.000,00	90.000,00	90.000,00	18
52	CASA DI RIPOSO "BENEDETTO ALBERTINI"	VIA DEL DONATORE DI SANGUE	ISOLA DELLA SCALA			VR	C.F. 80024840235 P.I.: 02081350239
63	*CASA DI RIPOSO "BENEDETTO ALBERTINI"*	*Via Donatore di Sangue, 4*	***ISOLA DELLA SCALA***			***VR***	
10001	completamento			419.284,70	419.284,70	400.000,00	19

Ente beneficiario	importo intervento	importo richiesto	importo finanziato

ENTI PRIVATI

Anziani non autosufficienti

ULSS n. 2

969	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO DI MEANO	via Vittorio Veneto	SANTA GIUSTINA	BL	C.F. 82000010254 P.I.: 00213460256	
1507	*CASA DI RIPOSO DI MEANO*	*via Vittorio Veneto, 5*	***SANTA GIUSTINA***	***BL***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		3.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	20

ULSS n. 9

65	COOPERATIVA SOCIALE A. R. L. "INSIEME SI PUÒ"	Via Marchesan	TREVISO	TV	C.F. 01633420268 P.I.: 01633420268	
349	*CASA DI RIPOSO "SANTA MARIA DE' ZAIRO"*	*Via Milan, 26*	***ZERO BRANCO***	***TV***		
10001	ampliamento		4.000.000,00	3.000.000,00	500.000,00	21

ULSS n. 20

148	OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI	Via Sorte	SAN BONIFACIO	VR	C.F. 01838690236 P.I.: 01838690236	
1247	*AL BARANA*	*Via Colonello Fincato*	***VERONA***	***VR***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		7.220.068,00	2.910.068,00	950.000,00	22
152	FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI	Vicolo Ospedale	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	C.F. 80002110239 P.I.: 01411640236	
258	*CENTRO RESIDENZIALE "MONS. G. CICCARELLI"*	*Via Ospedale, 1*	***SAN GIOVANNI LUPATOTO***	***VR***		
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	23

	Ente beneficiario			importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	
771	FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI	Piazza Roma	COLOGNOLA AI COLLI			VR	C.F. 03504430236 P.I.: 03504430236
1090	*FONDAZIONE MONSIGNOR ALESSANDRO MARANGONI*	*Piazza Roma n. 9*	***COLOGNOLA AI COLLI***			***VR***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo			1.300.000,00	300.000,00	300.000,00	24

Dipendenze

ULSS n. 12

334	CENTRO DI SOLIDARIETA' DON LORENZO MILANI	Via Gagliardi	VENEZIA			VE	C.F. 90013950275 P.I.:
1485	*PRONTA ACCOGLIENZA "CONFINE"*	*via Pezzana, 1 - loc. Tessera*	***VENEZIA***			***VE***	
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo			246.000,00	196.000,00	150.000,00	25

Disabili

ULSS n. 9

503	FONDAZIONE "IL NOSTRO DOMANI" ONLUS	Via C. Marchesi (ex via Zenson di P. - Treviso)	SILEA			TV	C.F. 94066760268 P.I.: 03840760262
789	*COMUNITÀ ALLOGGIO "CASA CESCON E DE POLO"*	*Via Roma n. 375 - Fraz. LUTRANO*	***FONTANELLE***			***TV***	
10001	nuova costruzione o acquisto			2.387.506,00	1.000.000,00	400.000,00	26

ULSS n. 13

920	FONDAZIONE CAV. GUIDO GINI - ONLUS	via Fra Giovanni da Schio	SAN GIOVANNI LUPATOTO			VR	C.F. 93189110237 P.I.:
1400	*VILLAGGIO SOLIDALE DI MIRANO- CASA "NUOVA AURORA"*	*via Zinelli*	***MIRANO***			***VE***	
10001	nuova costruzione o acquisto			1.530.000,00	1.300.000,00	500.000,00	27

	Ente beneficiario		importo intervento	importo richiesto	importo finanziato	
ULSS n. 17						
362	ALAMBICCO COOP. SOCIALE A R.L.	Via Palù CONSELVE PD				C.F. 03210260281 P.I.: 03210260281
1457	*EX SCUOLA ELEMENTARE LOC. PALU'*	*via S. Eurosia, 1* ***CONSELVE*** ***PD***				
10001	ampliamento		728.000,00	700.000,00	200.000,00	28
378	FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO	Viale Fiume ESTE PD				C.F. 82000450286 P.I.: 02118410287
1487	*PROGETTO LAVORO GUIDATO E TRANSIZIONE AL LAVORO*	*Via Bressan* ***ESTE*** ***PD***				
10001	nuova costruzione o acquisto		1.400.000,00	600.000,00	300.000,00	29

Minori

ULSS n. 14						
897	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CARITA' CLODIENSE - CARITAS	Curia Vescovile CHIOGGIA VE				C.F. 91006640279 P.I.:
1347	*COMUNITA' ALLOGGIO - CENTRO DIURNO - COMUNITA' DI SGANCIO / COMUNITA' FAMILIARE*	*Calle Seminario, 735* ***CHIOGGIA*** ***VE***				
10001	ristrutturazione/adeguamento normativo		260.000,00	200.000,00	200.000,00	30

Totale importo finanziato	18.500.000,00
Numero interventi	30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2562 del 4 agosto 2009

DgrV. n. 1078 del 21/04/2009 - Art. 36 Lr n. 1/2004. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2009 - Settore: Disabili: assegnazione contributo all'A. N.F.F.A.S. di Venezia - Onlus. Determinazioni.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, il contributo regionale di € 24.000,00, assegnato all'"A.N.F.F.A.S. Onlus" di Venezia con Dgr n. 1078/2009, autorizzando il suo utilizzo per finanziare l'intervento di completamento e ampliamento della comunità alloggio per disabili "ex Docce" (cod. int. 309/516/2) ubicata alla Giudecca in Comune di Venezia anziché per l'intervento di ristrutturazione e adeguamento normativo della Comunità alloggio per disabili "Venezia - S. Alvise", ubicata in Comune di Venezia come originariamente previsto;
2. di impegnare la somma di € 24.000,00 di cui al punto 1 sul capitolo di spesa 100669 - esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione progettuale relativa all'intervento di completamento e ampliamento della Comunità alloggio per disabili "ex Docce" ubicata alla Giudecca, in Comune di Venezia;
4. di dare atto che per i procedimenti di liquidazione della spesa si procederà conformemente alle modalità previste nella DgrV. n. 1078 del 21 aprile 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2563 del 4 agosto 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale "Casa Serena" e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti" di Verona - Fondazione Opera Pia Ciccarelli di Verona.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale "Casa Serena" Via Unità d'Italia 245, Verona - Fondazione Opera Pia Ciccarelli, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto, Verona per una capacità ricettiva totale di:
   - 177 posti per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale;
   - 33 posti per anziani non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

   per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.
2. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti" Via Unità d'Italia 245, Verona - Fondazione Opera Pia Ciccarelli, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto, Verona per una capacità ricettiva totale di 20 posti, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.
3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2564 del 4 agosto 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Berto Barbarani"e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Gabriella Cristofori" di Verona - Istituti Civici di Servizio Sociale - I.CI.S.S. Verona.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Berto Barbarani" Piazzale Ludovico Scuro 12 Verona - Istituti Civici di Servizio Sociale - I.CI.S.S. Via Sabotino 5,7 e 9 Verona per una capacità ricettiva totale di 35 posti per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.
2. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Gabriella Cristofori" Piazzale Ludovico Scuro 12 Verona - Istituti Civici di Servizio Sociale - I.CI.S.S. Via Sabotino 5,7 e 9 Verona per una capacità ricettiva totale di 20 posti, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.
3. Di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati, per il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Gabriella Cristofori", i miglioramenti apportati al requisito CD-ANZ.AC.4.3. "La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno" indicato nel presente provvedimento.
4. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei

Sindaci e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2565 del 4 agosto 2009

Lr 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": Accreditamento istituzionale della Struttura di Accoglienza per Tossicodipendenti - Servizio Residenziale di Tipo B Tedol - Via Reiù n. 63 - Loc. Castion - Belluno.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Servizio Residenziale di Tipo B "Tedol" con sede operativa in Via Reiù, 63 - Loc. Castion - Belluno per posti n. 15 e per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.

2. Di trasmettere copia del presente atto al Ceis di Belluno - Centro di Solidarietà con sede legale in Via Rugo n. 21 - Belluno, all'azienda Ulss 1 di Belluno, al Comune di Belluno, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2567 del 4 agosto 2009

Approvazione e finanziamento del progetto denominato "Sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari" (Dgr 3913 del 9 dicembre 2008).
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il progetto denominato "Sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari" (Allegato A, parte integrante del presente provvedimento), presentato dall'Ente Veneto Lavoro;

2. di assegnare all'Ente Veneto Lavoro (C.F. e P. Iva 03180130274) per la realizzazione del progetto di cui al punto 1. del presente deliberato l'importo di € 600.000,00;

3. di impegnare l'importo di cui al punto precedente a valere sul Fondo Nazionale per le politiche familiari, cap. 101141 del bilancio di previsione del 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di liquidare l'importo di cui al punto 2 del presente deliberato secondo le seguenti modalità:

- 40% del valore dell'intero progetto (pari a € 240.000,00) a seguito di approvazione del presente provvedimento;
- 60% del valore dell'intero progetto (pari a 360.000,00) a seguito di presentazione della rendicontazione economica e di una dettagliata relazione sulle attività e i risultati del progetto, che dovranno pervenire alla competente Direzione regionale entro e non oltre il 30 settembre 2011.

Allegato A

Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari
Progetto esecutivo
Luglio 2009

INDICE

Introduzione
Obiettivi
Attività
Azione 1 - Analisi dei percorsi al mercato privato dell'assistenza familiare
Azione 2 - Sperimentazione modello di servizi
Azione 3 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione della sperimentazione servizi
Azione 5 - diffusione e animazione territoriale
Azione 6 - Sistema informativo
Azione 7 - Coordinamento e amministrazione del progetto
Budget

1. Introduzione

La Dgr 3825 del 27/11/2007 nel quadro di interventi a sostegno della famiglia ha previsto la realizzazione di uno specifico progetto per la "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" (allegato C alla medesima deliberazione). Con ciò la Regione intende perseguire da un lato il miglioramento delle condizioni di vita personali, della preparazione professionale e del livello di integrazione sociale delle assistenti familiari e, dall'altro, sostenere le famiglie favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sperimentando modalità innovative di coinvolgimento del privato sociale. Con riguardo soprattutto al secondo degli obiettivi citati, sono state individuate due aree specifiche di attività: a) l'area della selezione e formazione nei Paesi esteri; b) l'area della promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. A Veneto Lavoro è stato affidato l'incarico di realizzare i due ambiti di attività, prevedendo anche il coinvolgimento dei soggetti del privato sociale che a diverso titolo già sono attivi sulle tematiche in questione.

Le due aree di intervento corrispondono sostanzialmente a due dimensioni specifiche del processo di individuazione e attivazione da parte delle famiglie delle risorse assistenziali con cui far fronte direttamente a domicilio a bisogni di cura e assistenza da parte di uno o più membri della famiglia. Nella sua formulazione originaria, la prima area di intervento intendeva affrontare le problematiche relative alla selezione delle assistenti familiari con riferimento in particolare alla verifica della loro professionalità ed esperienza lavorativa. La presenza dominante di un flusso di offerta di lavoro proveniente da paesi

stranieri non comunitari, indicava infatti come prioritario lo sviluppo di un sistema di selezione in grado di intervenire direttamente a monte del processo di individuazione dell'offerta di lavoro attraverso specifiche attività di "selezione-formazione" da svolgersi nel paese d'origine dei lavoratori e utilizzando a tale proposito l'istituto dei "titoli di prelazione", così come previsto dall'art. 23 del testo unico sull'immigrazione (D. Lgs. 286/1998). Il quadro relativo alla dinamica dei flussi di lavoro nel settore dell'assistenza familiare ha però subito a partire dal 2008 un profondo mutamento determinato sostanzialmente da tre fattori: l'effetto sul mercato interno dell'ultimo decreto flussi che ha portato ad un incremento sensibile dell'offerta di lavoro disponibile; la crisi economica che sta in qualche modo determinando da un lato una contrazione della domanda di lavoro e dall'altro un aumento dell'offerta da parte di lavoratori italiani; le scelte di politica immigratoria relativamente alla regolamentazione dei flussi con una loro drastica riduzione e la non attivazione dei percorsi d'ingresso basati sui "titoli di prelazione", ad oggi infatti non è disponibile alcuna quota d'ingresso utilizzabile con tale forma d'ingresso. Tutto ciò richiede necessariamente uno spostamento del focus delle attività previste sul "mercato interno del lavoro". Pertanto, nel presente progetto operativo la collocazione "all'estero" inizialmente prevista per le attività a sostegno dei processi di selezione è stata spostata sul mercato locale del lavoro e in conseguenza di ciò sono state riadattate le linee di intervento pur mantenendo l'obiettivo di sostegno alla famiglia nella scelta delle risorse assistenziali a cui ricorrere.

Per quanto riguarda la seconda area di intervento, attraverso un intervento di sistematizzazione dei servizi e dei processi d'incontro tra domanda ed offerta, si vuole dare una risposta alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l'acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio che, aspetto non secondario, nella maggior parte dei casi avviene con l'instaurazione diretta di rapporti di lavoro. Le problematiche in questo caso riguardano in particolare l'accesso all'offerta di lavoro e la disponibilità di informazioni attendibili sulla sua qualità, le forme contrattuali corrette per l'acquisizione delle prestazioni lavorative, gli adempimenti gestionali dei rapporti di lavoro instaurati. Si tratta di problematiche che, se non adeguatamente gestite, diventano facilmente fonte di un contenzioso con il lavoratore con effetti non trascurabili anche sul piano economico. Il Progetto nell'affrontare queste questioni assume quale approccio di fondo quello di favorire la crescita di un sistema qualificato di servizi per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in grado di supportare la famiglia non solo nell'individuazione dei lavoratori ma anche nell'attivazione e gestione del rapporto di lavoro.

Le considerazioni fin qui sviluppate suggeriscono una declinazione operativa fortemente integrata delle due aree di intervento in cui complessivamente gli interventi siano in grado di coprire le diverse problematiche collegate all'acquisizione da parte delle famiglie di servizi assistenziali a domicilio, con un'attenzione quindi alle diverse fasi in cui ciò avviene: a partire dai processi di selezione del personale fino all'attivazione e gestione del rapporto di lavoro.

Nella definizione del presente Progetto, oltre agli elementi di contesto sopra delineati, un apporto significativo nell'indirizzare le scelte operative proviene dalle attività che Veneto Lavoro ha già attivato con riferimento al mercato del lavoro nel settore dell'assistenza familiare. In particolare il lavoro di analisi e ricerca finalizzato alla definizione di un modello di accreditamento di servizi di supporto all'incontro tra domanda ed offerta di assistenti familiari fornisce un quadro conoscitivo approfondito sia dei bisogni e delle problematiche esistenti che delle possibili soluzioni implementabili per migliorare e rendere più trasparente l'offerta di servizi. La gestione invece di una rete di sportelli, collocati presso i Centri per l'impiego, per l'erogazione di servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro a famiglie e assistenti familiari, costituisce una risorsa di operatività consolidata su cui appoggiare lo sviluppo ulteriore di servizi analoghi.

Obiettivi

Sulla base delle finalità progettuali illustrate in premessa gli obiettivi che saranno perseguiti sono i seguenti:

- Attivazione in forma sperimentale di una rete qualificata di servizi di supporto alle famiglie nella gestione del processo di selezione di assistenti familiari e di attivazione-conduzione dei relativi rapporti di lavoro;
- Favorire la conoscenza dei servizi e delle agevolazioni disponibili, migliorare il livello di conoscenza di operatori, famiglie e lavoratori sulle modalità di attivazione e gestione dei rapporti di lavoro domestico;
- Promuovere la crescita professionale delle assistenti familiari
- Disporre di un sistema informativo di supporto all'operatività in rete dei servizi e in grado di gestire informazioni utili all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e al monitoraggio dei fabbisogni e dei servizi erogati.

Attività

Per la realizzazione degli obiettivi operativi sopra illustrati è previsto un piano di attività così articolato:

1. Analisi dei percorsi al mercato privato dell'assistenza familiare: realizzazione di una indagine volta alla ricostruzione dell'intera articolazione dei percorsi di accesso delle famiglie al mercato privato dell'assistenza familiare.
2. Sperimentazione di servizi per l'assistenza familiare: implementazione in termini sperimentali di reti territoriali di soggetti che erogano servizi di supporto alle famiglie per l'acquisizione e la gestione di prestazioni lavorative di assistenza familiare.
3. Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione: implementazione di un servizio di assistenza tecnica e accompagnamento ai soggetti coinvolti nella sperimentazione, monitoraggio e valutazione delle attività.
4. Comunicazione e informazione: distribuzione di materiali informativi/formativi per le famiglie.
5. Diffusione animazione territoriale: attività di marketing territoriale finalizzato alla messa in rete di soggetti che a vario titolo si occupano di uno o più aspetti relativi alla domanda ed offerta di servizi di assistenza familiare.
6. Sistema informativo: realizzazione di un sistema informativo a supporto delle attività di incontro tra domanda ed offerta di lavoro e del monitoraggio dei servizi erogati e fabbisogni delle famiglie.
7. Coordinamento e amministrazione del progetto: coordinamento del progetto e gestione dei diversi aspetti amministrativi e contabili connessi alla realizzazione delle attività.

Azione 1 - Analisi dei percorsi al mercato privato dell'assistenza familiare

L'azione, propedeutica alla realizzazione della sperimentazione di cui al punto successivo, prevede la realizzazione di una indagine volta a ricostruire l'intera articolazione dei percorsi di accesso delle famiglie al mercato privato dell'assistenza familiare, col fine sia di analizzare i fabbisogni di orientamento e la domanda socio-sanitaria espressa nonché i livelli di integrazione e di networking tra i servizi territoriali e la loro connessione con i servizi del sistema del lavoro.

L'indagine sarà realizzata in alcune aree campione sugli utenti dei centri per l'impiego, dei servizi sociali di base comunali, di patronati, parrocchie, cooperative sociali, etc.

Al termine dell'indagine sarà predisposto un report che, oltre ad illustrare i risultati dell'indagine, conterrà alcune indicazioni operative di supporto ai soggetti che realizzeranno la sperimentazione.

Azione 2 - Sperimentazione modello di servizi

L'azione prevede l'attivazione in forma sperimentale di un'offerta di servizi di supporto alle famiglie per l'acquisizione e la gestione di prestazioni lavorative di assistenza familiare. I servizi offerti dovranno rispondere alle diverse esigenze che caratterizzano il processo di ricerca, selezione, attivazione e gestione di prestazioni lavorative da parte delle famiglie. Un secondo elemento distintivo della sperimentazione è la sua caratterizzazione territoriale e di rete. Dove la dimensione territoriale è declinata come capacità di lettura dei fabbisogni e risorse di un territorio, mentre la qualificazione di rete di servizi è data dalla capacità di attivazione sinergica delle risorse del territorio in funzione di un'offerta di servizi integrata per l'utente.

La sperimentazione verrà effettuata attraverso l'attivazione di specifici progetti predisposti da partenariati territoriali. L'attivazione e il finanziamento dei progetti avverrà attraverso un apposito bando di selezione a cui potranno aderire partenariati locali composti sia da soggetti pubblici che privati.

La selezione dei progetti avverrà sulla base di una serie di elementi che caratterizzano il modello di accreditamento già sviluppato da Veneto Lavoro.

I progetti dovranno avere una dimensione territoriale provinciale o sub provinciale. La sperimentazione avrà una durata di 12 mesi e ciascun progetto potrà godere di un finanziamento non superiore a 50.000 euro. La quota di finanziamento complessivo per questa linea di attività è di euro 250.000. Qualora vi siano più progetti che insistono sul medesimo ambito territoriale ne sarà finanziato solamente uno corrispondente alla migliore posizione in graduatoria.

Azione 3 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione della sperimentazione servizi

A supporto della sperimentazione prevista con l'azione 1 verrà realizzata un'attività di assistenza tecnica attraverso la quale promuovere la qualificazione dei servizi offerti. L'attività prevede la produzione di specifici materiali di approfondimento e la realizzazione di seminari in cui saranno illustrati e approfonditi gli aspetti tecnici e normativi relativi ai servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro nonché le modalità di utilizzo del sistema informativo. Sarà inoltre fornita agli organismi attuatori della sperimentazione il supporto circa gli adempimenti gestionali e di rendicontazione delle attività svolte.

Parallelamente alle attività di assistenza tecnica verrà effettuato un costante monitoraggio delle attività svolte nell'ambito dei progetti che costituiscono la sperimentazione con riguardo sia al rispetto della pianificazione operativa di ciascun progetto che alla rilevazione dei servizi erogati.

I dati di monitoraggio costituiranno la base per un lavoro di valutazione delle diverse attività realizzate nell'ambito del progetto. I risultati dell'analisi valutativa costituiranno l'oggetto di uno specifico rapporto finale sul progetto.

Azione 4 - Comunicazione,

L'attività di comunicazione assume una rilevanza strategica. A tal fine, oltre all'utilizzo degli opportuni strumenti di comunicazione, è prevista una forte attenzione alla valorizzazione dei diversi momenti di incontro pubblici del progetto. Ognuno di essi è funzionale a migliorare la collaborazione tra i diversi soggetti Pubblici e Privati dislocati sul territorio. L'attività mira infatti al coinvolgimento sempre più delle famiglie, attraverso la distribuzione di materiali informativi, individuati tra i prodotti editoriali già disponibili. Il materiale che sarà distribuito, ad un campione di famiglie, dovrà in particolare fornire informazioni sulle modalità di acquisizione e gestione di servizi di assistenza famigliare sotto i diversi aspetti: amministrativo, relazionale, contenuto dei servizi.

Il prodotto ipotizzato si identifica in un corso rivolto alle Badanti

tradotto in più lingue con nozioni dei termini principali in uso nel contesto familiare dell'anziano o del malato, sulle tematiche dell' alimentazione, dell' igiene, del movimento e assistenza nel senso più generale del termine.

L'idea è quella di "aiutare e facilitare le famiglie che sempre più spesso si trovano costrette ad affidare i parenti alle cure di persone, spesso extracomunitarie, che non conoscono le nostre abitudini, la nostra cultura e la nostra lingua", quindi attraverso l'insegnamento della lingua italiana, che è la base fondamentale per comunicare con l'anziano e quindi prendersi cura di lui, anche in un contesto extra-domiciliare come, l'ordinamento Costituzionale, la cucina tradizionale, esercizi per stimolare l'assistito, esercizi per la coordinazione motoria e suggerimenti medici.

Azione 5 - diffusione e animazione territoriale

Le attività riguardano:

a) attività di animazione territoriale volte alla costruzione/rafforzamento di reti cooperative tra i servizi pubblici e privati che a diverso titolo operano o sono coinvolti nei processi di acquisizione e/o erogazione di servizi assistenziali alla famiglia. L'attività prevede l'organizzazione di incontri informativi con organismi pubblici e privati e il supporto nella costituzione di relazioni di collaborazione operativa tra gli organismi;
b) La conferenza finale verrà organizzata in concerto con la Direzione regionale ed avrà come obiettivo principale la presentazione ufficiale delle principali linee guida e degli output delle attività progettuali, con particolare riguardo alle policy promosse, gli impatti previsti sul mercato del lavoro e le principali interazioni con la Strategia Europea per l'Occupazione.

Azione 6 - Sistema informativo

La costruzione di un sistema di Servizi in rete necessita di un adeguato sistema di gestione delle informazioni che permetta ai diversi soggetti di dialogare tra di loro nonché di condividere le informazioni rilevanti per l'erogazione dei servizi. Inoltre, l'attivazione di un sistema di accreditamento richiede anche una capacità di monitoraggio dell'attività dei soggetti accreditati per verificare il rispetto degli standard di servizio che costituiscono requisito per il mantenimento dell'accreditamento e dell'eventuale accesso a finanziamenti pubblici.

Per rispondere a tali necessità verrà realizzata una specifica linea di attività volta a strutturare un sistema informativo in grado di rispondere alle esigenze qui delineate. In particolare si tratterà di costruire un sistema informativo in grado di gestire le informazioni e supportare le attività di incontro tra domanda ed offerta di lavoro e di rilevare quei dati di attività degli operatori accreditati necessari a produrre gli indicatori di qualità dei servizi e di corrispondenza agli standard previsti dal sistema di accreditamento. Il sistema dovrà inoltre prevedere la possibilità di implementare con facilità funzionalità di registrazione di dati ed operazioni richiesti da eventuali interventi di finanziamento pubblici.

Poiché la Regione del Veneto ha già attivo un sistema informativo sul lavoro (SILV) attraverso il quale vengono gestite sia le informazioni di carattere amministrativo sul mercato del lavoro sia i servizi erogati dai Servizi pubblici per l'impiego (SPI), ne discende che ragioni sia di coerenza con la normativa regionale vigente, che prevede esplicitamente per il SILV il ruolo di sistema unitario in tema di lavoro, sia di funzionalità operativa ed economia di scala indicano che lo sviluppo del sistema informativo avvenga all'interno del SILV attraverso interventi di adattamento dell'attuale struttura informativa e delle applicazioni gestionali e/o sviluppo di nuove strutture informative e applicative in grado di interoperare con quelle già esistenti nel SILV.

Tale attività verrà realizzata nella fase di avvio del progetto così da poter disporre già nella fase di sperimentazione delle funzionalità necessarie ad operare.

Azione 7 - Coordinamento e amministrazione del progetto

Le attività riguardano lo svolgimento delle funzioni di coordinamento del progetto e di gestione amministrativa. Tali attività saranno svolte direttamente da Veneto Lavoro.

Per quanto riguarda il coordinamento, verrà controllato lo svolgimento delle diverse attività e fasi operative al fine di garantire una coerenza generale delle azioni poste in essere e il rispetto dei termini di attuazione programmati, a tale scopo verranno anche realizzati specifici incontri di coordinamento tra i diversi soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

Le attività di gestione amministrativa riguarderanno:

- l'espletamento delle procedure per l'assegnazione dei finanziamenti ai progetti di sperimentazione della rete di servizi di cui all'azione 1;
- le attività di acquisizione de rendiconti, di verifica e controllo, di erogazione dei finanziamenti dei progetti finanziati nell'ambito dellàazione 1;
- la gestione amministrativo e contabile dell'intero progetto;
- la produzione del rendiconto finale del progetto.

Tempistica

Il progetto prevede l'avvio entro il mese di settembre 2009 e la conclusione entro il 31 ottobre 2010.

Budget

Azione 1 - Analisi ricerca	30.000
Azione 2 - Sperimentazione	250.000
Azione 3 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	70.000
Azione 4 - Comunicazione	30.000
Azione 5 - diffusione e animazione territoriale	120.000
Azione 6 - Sistema informativo	50.000
Azione 7 - Coordinamento e amministrazione	50.000
Totale	600.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2568 del 4 agosto 2009

Contributi ai Comuni per interventi economici straordinari: Lr 8/86, art. 3 e Lr 11/2001, art. 133, 3° comma, Lett. G. Assegnazione anno 2009.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la premessa, parte essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dalla competente Direzione espresse nell'Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;
3. di approvare il piano di assegnazione del contributo regionale ai sensi della Lr 8/86 art. 3, agli Enti beneficiari, evidenziato nella colonna B dell'Allegato A, per complessivi € 500.000.00, nella misura del 33,49% del fabbisogno presentato ed indicato nella colonna A del medesimo allegato;
4. di approvare l'assegnazione di un contributo straordinario ammontante ad Euro 5.714,00 al Comune di Valeggio sul Mincio (VR) per le motivazioni espresse in premessa;
5. di erogare agli Enti beneficiari il contributo regionale assegnato, indicato nella colonna A dell'Allegato A;
6. di erogare al Comune di Valeggio sul Mincio (VR) il contributo straordinario ammontante ad Euro 5.714,00;
7. di impegnare la spesa di € 505.714,00 al capitolo 100019: "Fondo regionale per le politiche sociali - sostegno ed iniziative volte alla soluzione di situazioni di emergenza sociale (Lr 11/2001, art. 133, 3° comma, Lett. G)"del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
8. di stabilire l'obbligo per le Amministrazioni beneficiarie di presentare il rendiconto entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario in cui viene emesso il mandato di pagamento regionale, pena la revoca del contributo assegnato e la restituzione della somma già liquidata.

(segue allegato)

Allegato A

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
1	ALANO DI PIAVE	BL	A1	€ 4.625,00	€ 1.548,90
	ALANO DI PIAVE Totale				€ 1.548,90
2	ARSIE'	BL	A2	€ 3.150,00	€ 1.054,93
	ARSIE' Totale				€ 1.054,93
3	CALALZO DI CADORE	BL	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	CALALZO DI CADORE Totale				€ 1.674,49
4	CESIOMAGGIORE	BL	A2	€ 5.250,00	€ 1.758,21
	CESIOMAGGIORE Totale				€ 1.758,21
5	DANTA DI CADORE	BL	A1	€ 8.000,00	€ 2.679,18
	DANTA DI CADORE Totale				€ 2.679,18
6	FARRA D'ALPAGO	BL	C	€ 4.966,82	€ 1.663,37
	FARRA D'ALPAGO Totale				€ 1.663,37
7	LENTIAI	BL	A2 - A4	€ 2.878,00	€ 963,83
8	LENTIAI	BL	A2 - A3	€ 1.229,00	€ 411,59
	LENTIAI Totale				€ 1.375,42
9	LONGARONE	BL	A2	€ 1.200,00	€ 401,88
10	LONGARONE	BL	A2 - A4	€ 5.185,89	€ 1.736,74
	LONGARONE Totale				€ 2.138,62
11	MEL	BL	B	€ 3.290,00	€ 1.101,81
	MEL Totale				€ 1.101,81
12	PEDAVENA	BL	A2 - A4	€ 1.372,54	€ 459,66
13	PEDAVENA	BL	A2 - A4	€ 1.866,34	€ 625,03
	PEDAVENA Totale				€ 1.084,69
14	QUERO	BL	A1	€ 3.463,00	€ 1.159,75
	QUERO Totale				€ 1.159,75
15	SAPPADA	BL	B	€ 3.500,00	€ 1.172,14
	SAPPADA Totale				€ 1.172,14
16	SOVERZENE	BL	B	€ 4.800,00	€ 1.607,51
17	SOVERZENE	BL	B	€ 1.000,00	€ 334,90
	SOVERZENE Totale				€ 1.942,41
18	VIGO DI CADORE	BL	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	VIGO DI CADORE Totale				€ 1.674,49
19	VOLTAGO AGORDINO	BL	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
20	VOLTAGO AGORDINO	BL	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	VOLTAGO AGORDINO Totale				€ 3.348,98
21	ABANO TERME	PD	A4	€ 688,27	€ 230,50
22	ABANO TERME	PD	A4	€ 1.307,34	€ 437,82
	ABANO TERME Totale				€ 668,32
23	ARRE	PD	A2 - A4	€ 1.899,49	€ 636,13
	ARRE Totale				€ 636,13
24	BAGNOLI DI SOPRA	PD	A2	€ 5.314,53	€ 1.779,82
	BAGNOLI DI SOPRA Totale				€ 1.779,82
25	BOARA PISANI	PD	A4	€ 1.000,00	€ 334,90
26	BOARA PISANI	PD	A2	€ 3.600,00	€ 1.205,63
	BOARA PISANI Totale				€ 1.540,53
27	BOVOLENTA	PD	A4	€ 980,00	€ 328,20
28	BOVOLENTA	PD	A2	€ 1.500,00	€ 502,35
29	BOVOLENTA	PD	A2	€ 970,00	€ 324,85
30	BOVOLENTA	PD	A2	€ 1.100,00	€ 368,39
31	BOVOLENTA	PD	A1	€ 1.300,00	€ 435,37
	BOVOLENTA Totale				€ 1.959,16

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
32	CADONEGHE	PD	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	CADONEGHE Totale				€ 3.348,97
33	CAMPODARSEGO	PD	A2	€ 2.030,25	€ 679,93
34	CAMPODARSEGO	PD	A1	€ 4.203,98	€ 1.407,90
35	CAMPODARSEGO	PD	A1	€ 1.808,60	€ 605,70
	CAMPODARSEGO Totale				€ 2.693,53
36	CARTURA	PD	B	€ 3.360,00	€ 1.125,25
	CARTURA Totale				€ 1.125,25
37	CASALE DI SCODOSIA	PD	B	€ 3.447,60	€ 1.154,59
	CASALE DI SCODOSIA Totale				€ 1.154,59
38	CASALSERUGO	PD	A4	€ 564,80	€ 189,15
	CASALSERUGO Totale				€ 189,15
39	CURTAROLO	PD	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	CURTAROLO Totale				€ 1.674,49
40	ESTE	PD	A2	€ 2.900,00	€ 971,20
	ESTE Totale				€ 971,20
41	GALLIERA VENETA	PD	A2 - A4	€ 4.000,00	€ 1.339,59
42	GALLIERA VENETA	PD	A2 -A3	€ 2.300,00	€ 770,26
43	GALLIERA VENETA	PD	A2	€ 2.400,00	€ 803,75
44	GALLIERA VENETA	PD	A1	€ 5.200,00	€ 1.741,47
	GALLIERA VENETA Totale				€ 4.655,07
45	GRANZE	PD	A2	€ 10.000,00	€ 3.348,97
46	GRANZE	PD	A2	€ 1.850,00	€ 619,56
	GRANZE Totale				€ 3.968,53
47	LEGNARO	PD	B	€ 3.850,00	€ 1.289,35
48	LEGNARO	PD	A2	€ 3.500,00	€ 1.172,14
	LEGNARO Totale				€ 2.461,49
49	MONSELICE	PD	A2	€ 2.400,00	€ 803,75
50	MONSELICE	PD	A2	€ 3.375,00	€ 1.130,28
51	MONSELICE	PD	A1	€ 2.785,32	€ 932,80
52	MONSELICE	PD	A2	€ 1.479,00	€ 495,31
53	MONSELICE	PD	A4	€ 945,12	€ 316,52
54	MONSELICE	PD	A1	€ 2.487,62	€ 833,09
55	MONSELICE	PD	A2	€ 1.199,28	€ 401,64
56	MONSELICE	PD	A2	€ 5.600,00	€ 1.875,42
	MONSELICE Totale				€ 6.788,81
57	PADOVA	PD	A3	€ 330,00	€ 110,52
58	PADOVA	PD	C	€ 1.280,00	€ 428,67
	PADOVA Totale				€ 539,19
59	PIOMBINO DESE	PD	A2 - A4	€ 8.500,00	€ 2.846,63
60	PIOMBINO DESE	PD	A2 - A4	€ 1.500,00	€ 502,35
	PIOMBINO DESE Totale				€ 3.348,98
61	PIOVE DI SACCO	PD	A2	€ 5.880,00	€ 1.969,20
	PIOVE DI SACCO Totale				€ 1.969,20
62	POLVERARA	PD	B	€ 1.740,00	€ 582,72
	POLVERARA Totale				€ 582,72
63	RUBANO	PD	A3	€ 885,01	€ 296,39
64	RUBANO	PD	A2 - A3	€ 1.558,01	€ 521,77
	RUBANO Totale				€ 818,16
65	SACCOLONGO	PD	A1	€ 553,02	€ 185,20
	SACCOLONGO Totale				€ 185,20
66	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	A2	€ 4.450,00	€ 1.490,29
67	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	A2 - A3 - A4	€ 2.900,00	€ 971,20

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
68	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	A2	€ 3.000,00	€ 1.004,69
69	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	A2 - A3 - A4	€ 2.000,00	€ 669,79
70	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	A1	€ 8.650,00	€ 2.896,86
	SAN GIORGIO IN BOSCO Totale				€ 7.032,83
71	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	A3 - A4	€ 1.994,05	€ 667,80
72	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	A2 - A4	€ 2.241,31	€ 750,61
73	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	A2 - A3 - A4	€ 3.379,00	€ 1.131,62
	SAN MARTINO DI LUPARI Totale				€ 2.550,03
74	UNIONE METROPOLIS	PD	A2	€ 1.085,00	€ 363,36
75	UNIONE METROPOLIS	PD	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	UNIONE METROPOLIS Totale				€ 3.712,33
76	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	A2 - A3	€ 4.074,54	€ 1.364,55
77	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	A2	€ 7.480,00	€ 2.505,03
	SANTA GIUSTINA IN COLLE Totale				€ 3.869,58
78	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	A1	€ 1.165,84	€ 390,44
	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO Totale				€ 390,44
79	STANGHELLA	PD	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
80	STANGHELLA	PD	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
81	STANGHELLA	PD	A2	€ 3.150,00	€ 1.054,93
	STANGHELLA Totale				€ 6.078,39
82	TEOLO	PD	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
83	TEOLO	PD	A2 - A3 - A4	€ 4.147,16	€ 1.388,87
	TEOLO Totale				€ 4.737,84
84	TOMBOLO	PD	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	TOMBOLO Totale				€ 3.348,97
85	TREBASELEGHE	PD	A2	€ 7.100,00	€ 2.377,77
	TREBASELEGHE Totale				€ 2.377,77
86	VEGGIANO	PD	A2	€ 1.734,00	€ 580,71
	VEGGIANO Totale				€ 580,71
87	VIGODARZERE	PD	A2 - A4	€ 3.900,00	€ 1.306,10
88	VIGODARZERE	PD	A1 - A4	€ 2.320,00	€ 776,96
89	VIGODARZERE	PD	A1	€ 3.600,00	€ 1.205,63
90	VIGODARZERE	PD	A2 - A4	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	VIGODARZERE Totale				€ 6.637,66
91	VIGONZA	PD	B	€ 3.525,60	€ 1.180,71
92	VIGONZA	PD	B	€ 904,80	€ 303,02
	VIGONZA Totale				€ 1.483,73
93	VILLA DEL CONTE	PD	A2 - A3	€ 5.568,46	€ 1.864,86
	VILLA DEL CONTE Totale				€ 1.864,86
94	BERGANTINO	RO	A2	€ 1.000,00	€ 334,90
	BERGANTINO Totale				€ 334,90
95	BOSARO	RO	C	€ 2.800,00	€ 937,71
	BOSARO Totale				€ 937,71
96	CANARO	RO	A2	€ 4.200,00	€ 1.406,57
97	CANARO	RO	A2 - A4	€ 4.820,00	€ 1.614,20
	CANARO Totale				€ 3.020,77
98	CASTELMASSA	RO	A4	€ 1.198,72	€ 401,45
99	CASTELMASSA	RO	A4	€ 217,73	€ 72,92
100	CASTELMASSA	RO	A1 - A4	€ 1.514,66	€ 507,26
101	CASTELMASSA	RO	A1	€ 3.271,66	€ 1.095,67
102	CASTELMASSA	RO	A2	€ 1.442,00	€ 482,92
103	CASTELMASSA	RO	A2	€ 2.000,00	€ 669,79
	CASTELMASSA Totale				€ 3.230,01

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
104	CENESELLI	RO	A2	€ 704,00	€ 235,77
105	CENESELLI	RO	A2	€ 2.220,00	€ 743,47
106	CENESELLI	RO	A4	€ 763,00	€ 255,53
	CENESELLI Totale				€ 1.234,77
107	CRESPINO	RO	A1	€ 3.199,92	€ 1.071,64
108	CRESPINO	RO	A2	€ 2.116,50	€ 708,81
	CRESPINO Totale				€ 1.780,45
109	FIESSO UMBERTINO	RO	A1	€ 4.398,72	€ 1.473,12
110	FIESSO UMBERTINO	RO	A1	€ 3.106,68	€ 1.040,42
111	FIESSO UMBERTINO	RO	C	€ 994,00	€ 332,89
	FIESSO UMBERTINO Totale				€ 2.846,43
112	GUARDA VENETA	RO	A1 - A4	€ 4.930,53	€ 1.651,22
113	GUARDA VENETA	RO	A3 - A4	€ 541,36	€ 181,30
	GUARDA VENETA Totale				€ 1.832,52
114	PORTO TOLLE	RO	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
115	PORTO TOLLE	RO	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	PORTO TOLLE Totale				€ 3.348,98
116	ROSOLINA	RO	A1	€ 1.178,41	€ 394,65
	ROSOLINA Totale				€ 394,65
117	VILLADOSE	RO	A4	€ 217,06	€ 72,69
118	VILLADOSE	RO	A4	€ 1.447,07	€ 484,62
119	VILLADOSE	RO	A4	€ 1.580,55	€ 529,32
	VILLADOSE Totale				€ 1.086,63
120	VILLAMARZANA	RO	A2	€ 7.213,09	€ 2.415,64
	VILLAMARZANA Totale				€ 2.415,64
121	ASOLO	TV	A2 - A4	€ 4.800,00	€ 1.607,51
122	ASOLO	TV	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
123	ASOLO	TV	A2	€ 1.140,00	€ 381,78
124	ASOLO	TV	A1	€ 7.700,00	€ 2.578,71
125	ASOLO	TV	A1	€ 9.500,00	€ 3.181,52
126	ASOLO	TV	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
127	ASOLO	TV	A2	€ 1.260,00	€ 421,97
128	ASOLO	TV	A1	€ 1.644,00	€ 550,57
129	ASOLO	TV	A1	€ 3.000,00	€ 1.004,69
130	ASOLO	TV	A2 - A4	€ 1.810,00	€ 606,16
	ASOLO Totale				€ 15.356,37
131	CASIER	TV	A1	€ 5.128,48	€ 1.717,51
	CASIER Totale				€ 1.717,51
132	CASTELCUCCO	TV	A2 - A3	€ 1.820,00	€ 609,51
	CASTELCUCCO Totale				€ 609,51
133	CASTELFRANCO VENETO	TV	A4	€ 1.882,10	€ 630,31
134	CASTELFRANCO VENETO	TV	B	€ 3.328,00	€ 1.114,54
135	CASTELFRANCO VENETO	TV	B	€ 2.984,40	€ 999,47
136	CASTELFRANCO VENETO	TV	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
137	CASTELFRANCO VENETO	TV	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	CASTELFRANCO VENETO Totale				€ 7.767,78
138	CAVASO DEL TOMBA	TV	A3	€ 225,50	€ 75,52
139	CAVASO DEL TOMBA	TV	A2	€ 800,00	€ 267,92
	CAVASO DEL TOMBA Totale				€ 343,44
140	CONEGLIANO	TV	A2 - A4	€ 660,00	€ 221,03
141	CONEGLIANO	TV	A2	€ 1.098,00	€ 367,72
142	CONEGLIANO	TV	A3	€ 2.311,00	€ 773,95
143	CONEGLIANO	TV	A2 - A3 - A4	€ 1.998,23	€ 669,20

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
144	CONEGLIANO	TV	A1	€ 2.879,73	€ 964,41
145	CONEGLIANO	TV	A2 - A4	€ 1.460,00	€ 488,95
146	CONEGLIANO	TV	A3	€ 1.593,87	€ 533,78
	CONEGLIANO Totale				€ 4.019,04
147	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	CROCETTA DEL MONTELLO Totale				€ 1.674,49
148	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	A2 - A3 - A4	€ 3.375,21	€ 1.130,35
149	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	A2 - A4	€ 5.120,58	€ 1.714,87
150	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	A1	€ 3.721,41	€ 1.246,29
151	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	A2 - A3	€ 2.250,00	€ 753,52
152	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	A2 - A4	€ 1.080,41	€ 361,83
	GIAVERA DEL MONTELLO Totale				€ 5.206,86
153	LORIA	TV	A2	€ 2.480,00	€ 830,55
154	LORIA	TV	A3	€ 1.110,00	€ 371,74
	LORIA Totale				€ 1.202,29
155	MEDUNA DI LIVENZA	TV	A2	€ 4.700,00	€ 1.574,02
	MEDUNA DI LIVENZA Totale				€ 1.574,02
156	MOGLIANO VENETO	TV	A1	€ 3.102,51	€ 1.039,02
	MOGLIANO VENETO Totale				€ 1.039,02
157	MONTEBELLUNA	TV	A2	€ 3.000,00	€ 1.004,69
158	MONTEBELLUNA	TV	A1	€ 3.000,00	€ 1.004,69
	MONTEBELLUNA Totale				€ 2.009,38
159	MORGANO	TV	A2	€ 1.800,00	€ 602,81
160	MORGANO	TV	A2	€ 2.612,85	€ 875,04
	MORGANO Totale				€ 1.477,85
161	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	A2 - A4	€ 709,26	€ 237,53
	MORIAGO DELLA BATTAGLIA Totale				€ 237,53
162	MOTTA DI LIVENZA	TV	A2 - A4	€ 2.567,00	€ 859,68
	MOTTA DI LIVENZA Totale				€ 859,68
163	PADERNO DEL GRAPPA	TV	A2 - A3	€ 4.829,55	€ 1.617,40
	PADERNO DEL GRAPPA Totale				€ 1.617,40
164	PEDEROBBA	TV	A1	€ 3.015,00	€ 1.009,72
165	PEDEROBBA	TV	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
166	PEDEROBBA	TV	A1	€ 3.648,00	€ 1.221,71
	PEDEROBBA Totale				€ 3.905,92
167	PIEVE DI SOLIGO	TV	A2	€ 1.400,00	€ 468,86
168	PIEVE DI SOLIGO	TV	A1	€ 3.370,80	€ 1.128,87
169	PIEVE DI SOLIGO	TV	A2	€ 2.450,00	€ 820,50
170	PIEVE DI SOLIGO	TV	A2	€ 1.280,00	€ 428,67
171	PIEVE DI SOLIGO	TV	A2 - A3	€ 785,43	€ 263,04
	PIEVE DI SOLIGO Totale				€ 3.109,94
172	QUINTO DI TREVISO	TV	A1	€ 2.936,56	€ 983,45
	QUINTO DI TREVISO Totale				€ 983,45
173	RIESE PIO X°	TV	A3 - A4	€ 582,07	€ 194,93
174	RIESE PIO X°	TV	A4	€ 500,42	€ 167,59
175	RIESE PIO X°	TV	A1 - A3	€ 1.543,83	€ 517,02
176	RIESE PIO X°	TV	A2	€ 2.570,00	€ 860,69
	RIESE PIO X° Totale				€ 1.740,23
177	SALGAREDA	TV	A1	€ 7.740,00	€ 2.592,10
178	SALGAREDA	TV	A2	€ 3.443,20	€ 1.153,12
179	SALGAREDA	TV	A2 - A3	€ 6.982,00	€ 2.338,25
180	SALGAREDA	TV	A3 - A4	€ 6.050,75	€ 2.026,38
181	SALGAREDA	TV	A4	€ 720,00	€ 241,13

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
182	SALGAREDA	TV	A2	€ 3.600,00	€ 1.205,63
183	SALGAREDA	TV	A2	€ 740,00	€ 247,82
184	SALGAREDA	TV	A2	€ 2.000,00	€ 669,79
	SALGAREDA Totale				€ 10.474,22
185	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A3	€ 6.352,00	€ 2.127,27
186	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A3	€ 1.062,53	€ 355,84
187	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A3	€ 2.219,60	€ 743,34
188	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2 - A3	€ 2.043,45	€ 684,35
189	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2	€ 5.026,17	€ 1.683,25
190	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2	€ 840,00	€ 281,31
191	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2 - A4	€ 4.990,00	€ 1.671,14
192	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2 - A3 - A4	€ 1.236,91	€ 414,24
193	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2 - A3 - A4	€ 1.714,02	€ 574,02
194	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A3 - A4	€ 890,58	€ 298,25
195	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	A2 - A3	€ 1.057,00	€ 353,99
	SAN BIAGIO DI CALLALTA Totale				€ 9.187,00
196	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	SAN PIETRO DI FELETTO Totale				€ 1.674,49
197	SAN VENDEMIANO	TV	A1	€ 3.839,44	€ 1.285,82
	SAN VENDEMIANO Totale				€ 1.285,82
198	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	A1 - A4	€ 1.872,95	€ 627,25
199	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	A2 - A4	€ 1.545,27	€ 517,51
	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA Totale				€ 1.144,76
200	TARZO	TV	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	TARZO Totale				€ 3.348,97
201	TREVISO	TV	A4	€ 1.797,61	€ 602,01
	TREVISO Totale				€ 602,01
202	VALDOBBIADENE	TV	A4	€ 678,99	€ 227,39
203	VALDOBBIADENE	TV	A4	€ 864,59	€ 289,55
	VALDOBBIADENE Totale				€ 516,94
204	VILLORBA	TV	A1	€ 4.825,01	€ 1.615,88
205	VILLORBA	TV	A1 - A3	€ 2.883,69	€ 965,74
206	VILLORBA	TV	A1 - A3	€ 4.473,21	€ 1.498,07
207	VILLORBA	TV	A2	€ 1.390,50	€ 465,67
208	VILLORBA	TV	A2 - A3	€ 1.964,83	€ 658,02
209	VILLORBA	TV	A3	€ 703,01	€ 235,44
	VILLORBA Totale				€ 5.438,82
210	CAORLE	VE	A3 - A4	€ 1.283,64	€ 429,89
211	CAORLE	VE	A2	€ 1.000,00	€ 334,90
212	CAORLE	VE	A4	€ 643,81	€ 215,61
213	CAORLE	VE	A4	€ 1.771,00	€ 593,10
	CAORLE Totale				€ 1.573,50
214	CAVALLINO TREPORTI	VE	A3	€ 950,52	€ 318,33
215	CAVALLINO TREPORTI	VE	A3	€ 7.181,74	€ 2.405,14
216	CAVALLINO TREPORTI	VE	A2	€ 5.200,00	€ 1.741,47
	CAVALLINO TREPORTI Totale				€ 4.464,94
217	CAVARZERE	VE	A4	€ 1.392,00	€ 466,18
218	CAVARZERE	VE	A1	€ 1.200,00	€ 401,88
219	CAVARZERE	VE	A2	€ 760,00	€ 254,52
220	CAVARZERE	VE	A2	€ 800,00	€ 267,92
221	CAVARZERE	VE	A1	€ 1.132,12	€ 379,14
222	CAVARZERE	VE	A2	€ 800,00	€ 267,92
223	CAVARZERE	VE	A1	€ 1.200,00	€ 401,88

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
224	CAVARZERE	VE	A1	€ 982,71	€ 329,11
225	CAVARZERE	VE	A2	€ 820,00	€ 274,62
226	CAVARZERE	VE	A2	€ 822,00	€ 275,29
227	CAVARZERE	VE	A1	€ 890,00	€ 298,06
228	CAVARZERE	VE	A1	€ 968,72	€ 324,42
229	CAVARZERE	VE	A2	€ 480,00	€ 160,75
230	CAVARZERE	VE	A1	€ 7.199,59	€ 2.411,12
231	CAVARZERE	VE	A2	€ 1.095,00	€ 366,71
232	CAVARZERE	VE	A2	€ 1.200,00	€ 401,88
233	CAVARZERE	VE	A2	€ 1.280,00	€ 428,67
234	CAVARZERE	VE	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
235	CAVARZERE	VE	A2	€ 1.600,00	€ 535,84
236	CAVARZERE	VE	A2	€ 6.000,00	€ 2.009,38
	CAVARZERE Totale				€ 11.929,78
237	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	CONCORDIA SAGITTARIA Totale				€ 3.348,97
238	DOLO	VE	A2 - A3	€ 1.718,70	€ 575,59
239	DOLO	VE	A2 - A4	€ 2.323,81	€ 778,24
	DOLO Totale				€ 1.353,83
240	FOSSALTA DI PIAVE	VE	C	€ 155,36	€ 52,03
241	FOSSALTA DI PIAVE	VE	C	€ 719,83	€ 241,07
	FOSSALTA DI PIAVE Totale				€ 293,10
242	MEOLO	VE	A2 - A3 - A4	€ 3.225,00	€ 1.080,04
	MEOLO Totale				€ 1.080,04
243	MIRA	VE	A1	€ 5.260,00	€ 1.761,56
244	MIRA	VE	A2 - A3	€ 3.400,00	€ 1.138,65
245	MIRA	VE	A2	€ 900,00	€ 301,41
246	MIRA	VE	A2	€ 1.500,00	€ 502,35
247	MIRA	VE	A2	€ 4.750,00	€ 1.590,76
248	MIRA	VE	A1	€ 8.900,00	€ 2.980,59
249	MIRA	VE	A2	€ 1.000,00	€ 334,90
250	MIRA	VE	A3	€ 1.500,00	€ 502,35
251	MIRA	VE	A2	€ 4.100,00	€ 1.373,08
252	MIRA	VE	A2	€ 3.250,00	€ 1.088,42
253	MIRA	VE	A2 - A3	€ 2.150,00	€ 720,03
254	MIRA	VE	A2 - A4	€ 4.200,00	€ 1.406,57
255	MIRA	VE	A2 - A3	€ 1.750,00	€ 586,07
256	MIRA	VE	A2 - A3	€ 2.500,00	€ 837,24
257	MIRA	VE	A2	€ 1.650,00	€ 552,58
258	MIRA	VE	C	€ 3.100,00	€ 1.038,18
	MIRA Totale				€ 16.714,74
259	MIRANO	VE	B	€ 2.233,20	€ 747,89
260	MIRANO	VE	B	€ 1.515,00	€ 507,37
261	MIRANO	VE	A3	€ 699,23	€ 234,17
	MIRANO Totale				€ 1.489,43
262	NOVENTA DI PIAVE	VE	B	€ 3.621,43	€ 1.212,81
	NOVENTA DI PIAVE Totale				€ 1.212,81
263	PIANIGA	VE	A2	€ 4.000,00	€ 1.339,59
264	PIANIGA	VE	A3 - A4	€ 2.000,00	€ 669,79
265	PIANIGA	VE	A2	€ 2.418,16	€ 809,84
	PIANIGA Totale				€ 2.819,22
266	PORTOGRUARO	VE	A3	€ 977,98	€ 327,52
	PORTOGRUARO Totale				€ 327,52

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
267	QUARTO D'ALTINO	VE	A2 - A3	€ 6.656,24	€ 2.229,16
268	QUARTO D'ALTINO	VE	A2	€ 1.704,50	€ 570,83
	QUARTO D'ALTINO Totale				€ 2.799,99
269	SALZANO	VE	B	€ 1.003,20	€ 335,97
	SALZANO Totale				€ 335,97
270	S.MARIA DI SALA	VE	A1 - A4	€ 2.948,09	€ 987,31
271	S.MARIA DI SALA	VE	A4	€ 1.013,75	€ 339,50
	S.MARIA DI SALA Totale				€ 1.326,81
272	SAN DONA' DI PIAVE	VE	B	€ 1.140,66	€ 382,00
	SAN DONA' DI PIAVE Totale				€ 382,00
273	SAN STINO DI LIVENZA	VE	A2 - A3 - A4	€ 3.300,00	€ 1.105,16
274	SAN STINO DI LIVENZA	VE	B	€ 3.420,00	€ 1.145,35
	SAN STINO DI LIVENZA Totale				€ 2.250,51
275	SPINEA	VE	A2	€ 3.550,00	€ 1.188,89
276	SPINEA	VE	A4	€ 640,00	€ 214,33
	SPINEA Totale				€ 1.403,22
277	STRA'	VE	B	€ 1.116,00	€ 373,75
278	STRA'	VE	A2 - A3	€ 7.535,00	€ 2.523,45
279	STRA'	VE	A2 - A3	€ 5.788,50	€ 1.938,55
	STRA' Totale				€ 4.835,75
280	VENEZIA	VE	A2	€ 2.352,61	€ 787,88
281	VENEZIA	VE	A3 - A4	€ 801,00	€ 268,25
282	VENEZIA	VE	C	€ 2.348,90	€ 786,64
283	VENEZIA	VE	A4	€ 2.508,00	€ 839,92
284	VENEZIA	VE	A4	€ 670,95	€ 224,70
285	VENEZIA	VE	B	€ 5.000,00	€ 1.674,48
	VENEZIA Totale				€ 4.581,87
286	VIGONOVO	VE	A4	€ 872,00	€ 292,03
287	VIGONOVO	VE	A1	€ 6.489,58	€ 2.173,34
288	VIGONOVO	VE	A2	€ 6.600,00	€ 2.210,32
289	VIGONOVO	VE	A3 - A4	€ 1.686,81	€ 564,91
290	VIGONOVO	VE	A4	€ 1.065,00	€ 356,67
291	VIGONOVO	VE	A1	€ 2.988,80	€ 1.000,94
292	VIGONOVO	VE	A2	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	VIGONOVO Totale				€ 9.947,18
293	ALBAREDO D'ADIGE	VR	A2	€ 2.400,00	€ 803,75
	ALBAREDO D'ADIGE Totale				€ 803,75
294	BONAVIGO	VR	A2	€ 2.073,60	€ 694,44
	BONAVIGO Totale				€ 694,44
295	BOSCHI SANT'ANNA	VR	A2 - A4	€ 3.645,89	€ 1.221,00
296	BOSCHI SANT'ANNA	VR	A2 - A4	€ 1.766,00	€ 591,43
	BOSCHI SANT'ANNA Totale				€ 1.812,43
297	BOVOLONE	VR	A1	€ 7.340,40	€ 2.458,28
298	BOVOLONE	VR	A1	€ 5.376,88	€ 1.800,70
299	BOVOLONE	VR	A1 - A4	€ 6.609,67	€ 2.213,56
300	BOVOLONE	VR	A1	€ 4.643,00	€ 1.554,92
301	BOVOLONE	VR	A2	€ 4.950,00	€ 1.657,74
302	BOVOLONE	VR	A2 - A3 - A4	€ 4.998,03	€ 1.673,82
303	BOVOLONE	VR	A2 - A4	€ 3.014,97	€ 1.009,70
304	BOVOLONE	VR	A2 - A3	€ 1.000,59	€ 335,09
305	BOVOLONE	VR	A1	€ 3.331,89	€ 1.115,84
306	BOVOLONE	VR	A2 - A4	€ 1.826,54	€ 611,70
307	BOVOLONE	VR	A4	€ 955,00	€ 319,83

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
308	BOVOLONE	VR	A2	€ 2.150,00	€ 720,03
309	BOVOLONE	VR	A2	€ 900,00	€ 301,41
310	BOVOLONE	VR	A4	€ 563,00	€ 188,55
311	BOVOLONE	VR	A2	€ 900,00	€ 301,41
	BOVOLONE Totale				€ 16.262,58
312	BUSSOLENGO	VR	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
313	BUSSOLENGO	VR	A3 - A4	€ 1.608,22	€ 538,59
314	BUSSOLENGO	VR	A2	€ 1.642,00	€ 549,90
315	BUSSOLENGO	VR	A2 - A4	€ 2.789,85	€ 934,31
316	BUSSOLENGO	VR	A1 - A3	€ 7.194,95	€ 2.409,57
317	BUSSOLENGO	VR	A2 - A3 - A4	€ 8.269,83	€ 2.769,54
318	BUSSOLENGO	VR	A2 - A4	€ 2.512,00	€ 841,26
319	BUSSOLENGO	VR	A2 - A3 - A4	€ 2.490,68	€ 834,12
	BUSSOLENGO Totale				€ 12.226,26
320	CASTAGNARO	VR	A2	€ 4.187,00	€ 1.402,21
	CASTAGNARO Totale				€ 1.402,21
321	CASTEL D'AZZANO	VR	A2 - A3	€ 4.006,00	€ 1.341,60
322	CASTEL D'AZZANO	VR	A2 - A3	€ 4.116,00	€ 1.378,44
323	CASTEL D'AZZANO	VR	A2 - A3	€ 5.482,00	€ 1.835,91
	CASTEL D'AZZANO Totale				€ 4.555,95
324	CEREA	VR	A2	€ 3.200,00	€ 1.071,67
325	CEREA	VR	A4	€ 960,00	€ 321,50
	CEREA Totale				€ 1.393,17
326	COLOGNA VENETA	VR	A1	€ 1.394,91	€ 467,15
	COLOGNA VENETA Totale				€ 467,15
327	COLOGNOLA AI COLLI	VR	A2 - A3 - A4	€ 2.376,08	€ 795,74
	COLOGNOLA AI COLLI Totale				€ 795,74
328	DOLCE'	VR	A4	€ 1.190,00	€ 398,53
329	DOLCE'	VR	B	€ 1.600,00	€ 535,84
330	DOLCE'	VR	A2	€ 1.650,00	€ 552,58
331	DOLCE'	VR	B	€ 1.100,00	€ 368,39
332	DOLCE'	VR	A4	€ 930,00	€ 311,45
	DOLCE' Totale				€ 2.166,79
333	ILLASI	VR	A1	€ 5.086,42	€ 1.703,43
	ILLASI Totale				€ 1.703,43
334	MINERBE	VR	A2 - A3 - A4	€ 3.256,91	€ 1.090,73
335	MINERBE	VR	A2 - A4	€ 2.236,00	€ 748,83
	MINERBE Totale				€ 1.839,56
336	NEGRAR	VR	A2	€ 1.000,00	€ 334,90
	NEGRAR Totale				€ 334,90
337	NOGAROLE ROCCA	VR	A2 - A4	€ 3.357,50	€ 1.124,42
338	NOGAROLE ROCCA	VR	A2 - A4	€ 3.221,00	€ 1.078,70
	NOGAROLE ROCCA Totale				€ 2.203,12
339	OPPEANO	VR	B	€ 4.024,00	€ 1.347,63
340	OPPEANO	VR	A2	€ 7.200,00	€ 2.411,26
341	OPPEANO	VR	A2	€ 5.628,00	€ 1.884,80
342	OPPEANO	VR	A1	€ 6.288,00	€ 2.105,83
	OPPEANO Totale				€ 7.749,52
343	PESCANTINA	VR	A2 - A4	€ 1.349,20	€ 451,84
344	PESCANTINA	VR	A2	€ 3.000,20	€ 1.004,76
	PESCANTINA Totale				€ 1.456,60
345	POVEGLIANO VERONESE	VR	A2	€ 2.750,00	€ 920,97
346	POVEGLIANO VERONESE	VR	A2	€ 1.650,00	€ 552,58

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
347	POVEGLIANO VERONESE	VR	A2	€ 2.000,00	€ 669,79
348	POVEGLIANO VERONESE	VR	A4	€ 1.027,00	€ 343,94
349	POVEGLIANO VERONESE	VR	A2	€ 1.080,00	€ 361,69
	POVEGLIANO VERONESE Totale				€ 2.848,97
350	PRESSANA	VR	A1	€ 1.694,00	€ 567,32
351	PRESSANA	VR	A1	€ 2.252,00	€ 754,19
352	PRESSANA	VR	A2	€ 560,00	€ 187,54
	PRESSANA Totale				€ 1.509,05
353	RONCO ALL'ADIGE	VR	A4	€ 627,20	€ 210,05
354	RONCO ALL'ADIGE	VR	A4	€ 1.274,00	€ 426,66
355	RONCO ALL'ADIGE	VR	A4	€ 480,00	€ 160,75
	RONCO ALL'ADIGE Totale				€ 797,46
356	ROVERCHIARA	VR	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
357	ROVERCHIARA	VR	A1	€ 9.992,85	€ 3.346,58
	ROVERCHIARA Totale				€ 6.695,55
358	ROVERE' VERONESE	VR	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	ROVERE' VERONESE Totale				€ 1.674,49
359	ROVEREDO DI GUA'	VR	A4	€ 371,00	€ 124,25
	ROVEREDO DI GUA' Totale				€ 124,25
360	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A3	€ 2.925,26	€ 979,66
361	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A3 - A4	€ 2.848,91	€ 954,09
362	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A3	€ 2.690,77	€ 901,13
363	SAN BONIFACIO	VR	A1 - A4	€ 3.723,94	€ 1.247,14
364	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A3	€ 1.236,68	€ 414,16
365	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A4	€ 2.298,96	€ 769,92
366	SAN BONIFACIO	VR	A1 - A3 - A4	€ 2.895,48	€ 969,69
367	SAN BONIFACIO	VR	A4	€ 1.011,84	€ 338,86
368	SAN BONIFACIO	VR	A1 - A3 - A4	€ 7.389,14	€ 2.474,60
369	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A3	€ 2.192,02	€ 734,10
370	SAN BONIFACIO	VR	A2 - A4	€ 2.335,45	€ 782,14
371	SAN BONIFACIO	VR	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	SAN BONIFACIO Totale				€ 12.239,98
372	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	A4	€ 235,59	€ 78,90
373	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	A1	€ 2.966,16	€ 993,36
374	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	A2 - A4	€ 3.624,57	€ 1.213,86
	SAN GIOVANNI LUPATOTO Totale				€ 2.286,12
375	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A4	€ 725,50	€ 242,97
376	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A2	€ 1.865,00	€ 624,58
377	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A4	€ 423,50	€ 141,83
378	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A2	€ 1.024,00	€ 342,93
379	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A3	€ 460,00	€ 154,05
380	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	A2	€ 7.655,00	€ 2.563,64
	SAN PIETRO IN CARIANO Totale				€ 4.070,00
381	SANGUINETTO	VR	A2 - A3 - A4	€ 4.427,00	€ 1.482,59
382	SANGUINETTO	VR	A2	€ 3.000,00	€ 1.004,69
383	SANGUINETTO	VR	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	SANGUINETTO Totale				€ 4.161,77
384	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	SANT'AMBROGIO VALPOLICELLA Totale				€ 1.674,49
385	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	A2	€ 1.320,00	€ 442,06
	SANT'ANNA D'ALFAEDO Totale				€ 442,06
386	TERRAZZO	VR	A4	€ 670,09	€ 224,41
	TERRAZZO Totale				€ 224,41

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
387	TREVENZUOLO	VR	A3	€ 1.586,69	€ 531,38
	TREVENZUOLO Totale				€ 531,38
388	VERONA	VR	A2	€ 940,00	€ 314,80
389	VERONA	VR	A2 - A4	€ 1.529,00	€ 512,06
390	VERONA	VR	A2 - A3	€ 5.613,00	€ 1.879,78
391	VERONA	VR	A1	€ 1.302,00	€ 436,04
392	VERONA	VR	A2 - A3	€ 6.267,00	€ 2.098,80
393	VERONA	VR	A1 - A3 - A4	€ 4.489,00	€ 1.503,35
394	VERONA	VR	A2	€ 1.936,00	€ 648,36
395	VERONA	VR	A4	€ 703,00	€ 235,43
396	VERONA	VR	A2	€ 1.648,00	€ 551,91
397	VERONA	VR	A3	€ 7.836,00	€ 2.624,25
398	VERONA	VR	A2	€ 10.000,00	€ 3.348,97
399	VERONA	VR	A3	€ 6.989,00	€ 2.340,60
400	VERONA	VR	A3	€ 662,00	€ 221,70
401	VERONA	VR	A2 -A3	€ 3.530,00	€ 1.182,19
	VERONA Totale				€ 17.898,24
402	VERONELLA	VR	A1	€ 3.189,00	€ 1.067,99
403	VERONELLA	VR	A1	€ 2.978,00	€ 997,32
404	VERONELLA	VR	A4	€ 791,00	€ 264,90
405	VERONELLA	VR	A4	€ 637,00	€ 213,33
	VERONELLA Totale				€ 2.543,54
406	VESTENANOVA	VR	A1	€ 2.000,00	€ 669,79
407	VESTENANOVA	VR	A1	€ 1.200,00	€ 401,88
	VESTENANOVA Totale				€ 1.071,67
408	VILLA BARTOLOMEA	VR	A2 - A4	€ 1.500,00	€ 502,35
409	VILLA BARTOLOMEA	VR	A2	€ 1.600,00	€ 535,84
410	VILLA BARTOLOMEA	VR	A4	€ 1.000,00	€ 334,90
411	VILLA BARTOLOMEA	VR	A1	€ 3.000,00	€ 1.004,69
412	VILLA BARTOLOMEA	VR	A2 - A4	€ 3.290,00	€ 1.101,81
413	VILLA BARTOLOMEA	VR	A2	€ 2.000,00	€ 669,79
	VILLA BARTOLOMEA Totale				€ 4.149,38
414	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 1.800,00	€ 602,81
415	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 3.135,00	€ 1.049,90
416	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A1	€ 1.800,00	€ 602,81
417	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 1.350,00	€ 452,11
418	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 1.800,00	€ 602,81
419	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A1	€ 1.148,58	€ 384,66
420	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 5.348,00	€ 1.791,03
421	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 940,00	€ 314,80
422	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 1.500,00	€ 502,35
423	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 3.250,00	€ 1.088,42
424	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 649,73	€ 217,59
425	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A3	€ 1.245,70	€ 417,18
426	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A2	€ 1.000,00	€ 334,90
427	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A4	€ 482,55	€ 161,60
428	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A1	€ 1.281,18	€ 429,06
429	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A4	€ 215,25	€ 72,09
430	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	A4	€ 1.525,75	€ 510,97
	VILLAFRANCA DI VERONA Totale				€ 9.535,09
431	ZIMELLA	VR	A1	€ 1.006,00	€ 336,91
432	ZIMELLA	VR	C	€ 880,00	€ 294,71
433	ZIMELLA	VR	A1	€ 3.394,00	€ 1.136,64

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
	ZIMELLA Totale				€ 1.768,26
434	ALBETONE	VI	A1	€ 6.936,70	€ 2.323,08
	ALBETONE Totale				€ 2.323,08
435	ALTISSIMO	VI	A1	€ 1.462,81	€ 489,89
	ALTISSIMO Totale				€ 489,89
436	ARCUGNANO	VI	A2	€ 3.000,00	€ 1.004,69
437	ARCUGNANO	VI	A1	€ 6.000,00	€ 2.009,38
	ARCUGNANO Totale				€ 3.014,07
438	ASIAGO	VI	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
439	ASIAGO	VI	A4	€ 4.161,74	€ 1.393,76
	ASIAGO Totale				€ 3.068,25
440	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A2	€ 4.600,00	€ 1.540,53
441	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A2 - A3	€ 3.000,00	€ 1.004,69
442	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A2	€ 1.500,00	€ 502,35
443	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A2 - A3	€ 1.490,00	€ 499,00
444	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A2 - A3 - A4	€ 2.625,46	€ 879,26
445	BASSANO DEL GRAPPA	VI	A4	€ 762,74	€ 255,44
	BASSANO DEL GRAPPA Totale				€ 4.681,27
446	BOLZANO VICENTINO	VI	A1 - A4	€ 1.656,98	€ 554,92
	BOLZANO VICENTINO Totale				€ 554,92
447	BREGANZE	VI	A2 - A4	€ 1.986,69	€ 665,34
448	BREGANZE	VI	A2 - A3	€ 1.100,00	€ 368,39
	BREGANZE Totale				€ 1.033,73
449	GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	A1 - A4	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	GRISIGNANO DI ZOCCO Totale				€ 3.348,97
450	LONGARE	VI	A1 - A3	€ 1.938,58	€ 649,22
	LONGARE Totale				€ 649,22
451	MALO	VI	A4	€ 798,00	€ 267,25
452	MALO	VI	A4	€ 503,00	€ 168,45
453	MALO	VI	A4	€ 541,00	€ 181,18
454	MALO	VI	A4	€ 467,00	€ 156,40
	MALO Totale				€ 773,28
455	NANTO	VI	A4	€ 653,74	€ 218,93
	NANTO Totale				€ 218,93
456	NOVENTA VICENTINA	VI	A2 - A4	€ 4.671,00	€ 1.564,30
457	NOVENTA VICENTINA	VI	A1 - A3	€ 9.531,96	€ 3.192,22
458	NOVENTA VICENTINA	VI	A2	€ 1.440,00	€ 482,25
459	NOVENTA VICENTINA	VI	A4	€ 1.066,00	€ 357,00
460	NOVENTA VICENTINA	VI	A4	€ 309,00	€ 103,48
461	NOVENTA VICENTINA	VI	A1	€ 758,11	€ 253,89
	NOVENTA VICENTINA Totale				€ 5.953,14
462	RECOARO TERME	VI	A2	€ 9.000,00	€ 3.014,07
463	RECOARO TERME	VI	B	€ 3.500,00	€ 1.172,14
	RECOARO TERME Totale				€ 4.186,21
464	ROANA	VI	A2 -A3	€ 10.000,00	€ 3.348,97
465	ROANA	VI	A3	€ 2.977,00	€ 996,99
466	ROANA	VI	A4	€ 603,00	€ 201,94
467	ROANA	VI	A4 - B	€ 2.093,00	€ 700,94
468	ROANA	VI	A2	€ 1.802,00	€ 603,48
	ROANA Totale				€ 5.852,32
469	ROSSANO VENETO	VI	C	€ 700,00	€ 234,43
	ROSSANO VENETO Totale				€ 234,43
470	SAN PIETRO MUSSOLINO	VI	A2	€ 1.080,00	€ 361,69

Cod. rich.	Ente Beneficiario	prov	tipologia	Contributo richiesto "A"	Contributo assegnato "B"
	SAN PIETRO MUSSOLINO Totale				€ 361,69
471	SANDRIGO	VI	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
472	SANDRIGO	VI	A1	€ 10.000,00	€ 3.348,97
	SANDRIGO Totale				€ 6.697,94
473	SARCEDO	VI	A2 - A3	€ 3.172,38	€ 1.062,42
	SARCEDO Totale				€ 1.062,42
474	SOSSANO	VI	A1 - A4	€ 3.297,20	€ 1.104,22
475	SOSSANO	VI	A2	€ 3.492,00	€ 1.169,46
	SOSSANO Totale				€ 2.273,68
476	SOVIZZO	VI	B	€ 5.000,00	€ 1.674,49
	SOVIZZO Totale				€ 1.674,49
477	TORREBELVICINO	VI	A1	€ 2.380,12	€ 797,09
478	TORREBELVICINO	VI	A1	€ 5.860,12	€ 1.962,53
	TORREBELVICINO Totale				€ 2.759,62
479	VICENZA	VI	A1	€ 1.072,61	€ 359,21
480	VICENZA	VI	A1	€ 2.000,00	€ 669,79
481	VICENZA	VI	A1	€ 1.300,00	€ 435,36
482	VICENZA	VI	A1	€ 7.000,00	€ 2.344,28
483	VICENZA	VI	A1	€ 600,00	€ 200,94
484	VICENZA	VI	A1	€ 457,78	€ 153,31
485	VICENZA	VI	B	€ 4.445,22	€ 1.488,69
486	VICENZA	VI	A1	€ 3.476,53	€ 1.164,28
487	VICENZA	VI	B	€ 1.402,46	€ 469,68
488	VICENZA	VI	A1	€ 8.200,00	€ 2.746,16
489	VICENZA	VI	A1	€ 9.735,00	€ 3.260,22
490	VICENZA	VI	A1	€ 2.000,00	€ 669,79
	VICENZA Totale				€ 13.961,71
491	ZANE'	VI	A2	€ 450,00	€ 150,70
492	ZANE'	VI	A2	€ 1.200,00	€ 401,88
	ZANE' Totale				€ 552,58
	Totale complessivo			€ 1.492.995,38	€ 500.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2570 del 4 agosto 2009

Interventi a favore di minori stranieri non accompagnati. Piano triennale di interventi 2009-2011. Prima annualità.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare il "Piano di interventi coordinati a favore di minori stranieri non accompagnati accolti nel territorio della Regione Veneto" così come descritto nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
3. di assegnare, a favore degli enti indicati in Allegato B, gli importi segnalati a fianco di ciascuno di essi (colonna f);
4. di impegnare l'importo complessivo di € 674.992,00 sull'Upb U0148, al capitolo 100646 "Fondo regionale per le politiche sociali - Sostegno di iniziative a tutela dei minori Lr 11/2001, art. 133, 3° comma, lettere a), d), h), i)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare mandato all'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia di predisporre gli strumenti di monitoraggio e raccolta della documentazione necessaria alla realizzazione del Piano di intervento;
6. di prevedere che la liquidazione dei contributi verrà predisposta secondo le seguenti modalità: il 30% a comunicazione di avvio delle attività da parte degli Enti pubblici e privati così come individuati nell'allegato B); il saldo del contributo, previa relazione conclusiva da parte dei soggetti beneficiari secondo le schede predisposte dall'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglie da approvarsi con apposita deliberazione della Giunta regionale, entro il 30 giugno 2010.
7. di dare mandato al Dirigente regionale per i Servizi Sociali, di approvare con proprio atto formale, previa verifica della documentazione e dei dati forniti, le rendicontazioni e le documentazioni di cui al punto n. 6.

Allegato A

Piano di interventi coordinati a favore di minori stranieri non accompagnati accolti nel territorio della regione veneto. Triennalità 2009 - 2011

Premessa

A partire della necessità di provvedere all'accoglienza di 34 minori stranieri non accompagnati, inviati dal Governo al centro di accoglienza della Croce Rossa Italiana nella struttura di Jesolo, e ora accolti presso alcune strutture di Venezia, Verona e Preganziol, la Regione Veneto intende promuovere un Piano di Interventi finalizzato a:

- garantire l'accoglienza e la tutela dei 34 minori in strutture idonee, provvedendo al loro mantenimento in concorrenza con il finanziamento che il Governo centrale disporrà;
- promuovere la definizione di procedure e strumenti finalizzate alla definizione di buone prassi a partire dai Progetti Quadro e dai Progetti Educativi Individualizzati che saranno realizzati a favore di questi minori;
- favorire la collaborazioni tra realtà istituzionali e del privato sociale che intorno alle singole situazioni possano produrre cultura di servizio e realizzare momenti di riordino delle modalità di intervento.

L'accoglienza di questi minori può rappresentare per il sistema dei servizi del Veneto un'occasione per riflettere sui prerequisiti necessari per l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati, nonché per la definizione di standard operativi utili a tutti i servizi che si trovano a gestire situazioni similari, attraverso la valorizzazione delle prassi già in uso e la loro tesaurizzazione.

L'analisi della diverse prassi professionali e il loro monitoraggio potrà consentire l'apertura di uno spazio di riflessione sulle ridondanze presenti nelle diverse storie, e a partire da questo di arrivare ad una sistematizzazione del sapere professionale utile per la produzione di "cultura del sociale" dell'accoglienza che potrà eventualmente confluire nella realizzazione e stesura di linee guida per questa particolare tipologia di minori.

La premessa teorica è quella che attraverso una lettura articolata dei bisogni e degli interventi realizzati per una loro risoluzione, è possibile, attraverso un processo di deuteroapprendimento, (consistente nell'elaborazione di procedure risolutorie applicabili a intere classi di problemi) rintracciare una funzione di utilità anche per la definizione delle politiche sociali, che può essere restituito a chi ha la funzione di programmazione degli interventi sociali non solo in termini di emergenze sociali, ma anche in termini del significato che questo assume all'interno di un contesto sociale e delle risorse che la comunità è in grado di attivare anche a fronte di dinamiche sempre più complesse a fronte dell'impoverimento delle risorse (anche economiche).

Obiettivi

1. garantire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnanti già collocati dal Governo centrale in via provvisoria presso la struttura della Croce Rossa Italiana a Jesolo e ora collocati in quattro comunità educative della Regione;
2. favorire la collaborazioni tra realtà istituzionali e del privato sociale finalizzata alla realizzazione di progetti di integrazione e autonomia e per il contenimento dei tempi di istituzionalizzazione;
3. promuovere la definizione di procedure e strumenti finalizzati alla definizione di buone prassi a partire dai Progetti Quadro e dai Progetti Educativi Individualizzati che saranno realizzati a favore di questi minori;
4. garantire momenti di confronto con i servizi sociali preposti all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o comunque interessati al fenomeno;
5. valutare la fattibilità della realizzazione di linee guida specifiche per l'accoglienza dei MSNA e di indicazioni da riportare a livello nazionale per la definizione di linee di indirizzo omogenee e coerenti.

Azioni

Relativamente all'obiettivo:

1) garantire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnanti già collocati dal Governo centrale in via provvisoria presso la struttura della Croce Rossa Italiana a Jesolo e ora collocati in quattro comunità educative della Regione:
   a. prevedere alla copertura della spesa di accoglienza per un periodo non superiore ai 24 mesi, su presentazione della documentazione relativa all'accoglienza di ogni singolo minore
   b. favorire la costruzione di strumenti omogenei tra le diverse comunità per il monitoraggio degli interventi di accoglienza, attraverso anche l'integrazione di interventi comuni, (ad esempio rilascio di passaporto, incontri per orientamento professionale, etc.).
   c. sostenere la collaborazione da parte dei servizi sociali e socio-sanitari competenti per territorio per la presa in carico sociale e socio-sanitaria dei minori inseriti, al fine di definirne il progetto quadro e i percorsi di autonomia.

Relativamente all'obiettivo:

2) favorire la collaborazioni tra realtà istituzionali e del privato sociale finalizzata alla realizzazione di progetti di integrazione e autonomia e per il contenimento dei tempi di istituzionalizzazione
   a. favorire la connessione con le istituzioni scolastiche e del mondo del lavoro e della socializzazione, al fine di realizzare interventi standardizzabili di integrazione scolastica, lavorativa e sociale
   b. promuovere protocolli specifici per l'inserimento scolastico e lavorativo dei minori, prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle procedure già attivate e da valorizzare
   c. promuovere l'integrazione con i Centri per l'affido e la solidarietà familiare al fine di valutare la fattibilità e i prerequisiti per eventuali accoglienze in affido familiare dei minori coinvolti e per definire procedure standardizzate
   d. verificare e riordinare le competenze e le interconnessioni con le diverse autorità giudiziarie, incluse protocolli specifici e coerenti con le diverse Questure preposte al rilascio dei documenti di soggiorno

Relativamente all'obiettivo:

3) promuovere la definizione di procedure e strumenti finalizzate alla definizione di buone prassi a partire dai Progetti Quadro e dai Progetti Educativi Individualizzati che saranno realizzati a favore di questi minor:
   a. garantire incontri periodici tra i referenti dei servizi sociali e socio sanitari territoriali e delle diverse

comunità, per individuare elementi generalizzabili che possano individuare percorsi di presa in carico e trattamento delle diverse situazioni, avendo particolarmente cura di valorizzare le prassi già attivate e verificate negli anni

b. definire le modalità di rapporto, in termini anche di ruolo e funzioni, dei tutori volontari

Relativamente all'obiettivo:

4) promuovere incontri tra tutti i referenti dei servizi sociali e socio-sanitari che hanno competenza in merito all'accoglienza dei MSNA al fine di condividere prassi operative e strumenti
   a. garantire momenti di confronto con i servizi sociali preposti all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o comunque interessati al fenomeno;
   b. curare la predisposizione di strumenti che permettano un più alto grado di standardizzazione degli interventi (schede di accoglienza, specifiche dei Progetti Quadro e dei Progetti Educativi Individualizzati, modalità di rintraccio di eventuali familiari presenti e strumenti per la valutazione dell'idoneità all'accoglienza...)

Relativamente all'obiettivo:

5) valutare la fattibilità della realizzazione di linee guida specifiche per l'accoglienza dei MSNA e di indicazioni da riportare a livello nazionale per la definizione di linee di indirizzo omogenee e coerenti
   a. curare il riordino e il passaggio di informazioni e prassi agli organi istituzionalmente preposti per una loro definizione normativa e amministrativa

Destinatari

Primi destinatari degli interventi previsti nel Piano di intervento sono i 34 minori accolti nelle strutture di accoglienza a seguito della decisione del Governo.

Parimenti si individuano quali destinatari della tesaurizzazione delle prassi risultano essere tutti i minori stranieri non accompagnati accolti nelle strutture tutelari della Regione Veneto.

Si prevede inoltre che l'attuazione del Piano di intervento, attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori dei servizi socio sanitari, del pubblico e del privato, porterà ad un incremento delle competenze professionali e ad una semplificazione e maggiore omogeneizzazione delle procedure.

Infine si auspica che il Piano, contribuendo a definire e raccogliere prassi operative efficaci e efficienti per il governo del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, possa avere come destinatari anche i livelli nazionali di programmazione delle politiche sociali.

Attori

Denominazione	Funzioni
Direzione regionale per i Servizi Sociali - Servizio Famiglia	Coordinamento delle attività, responsabilità amministrativa
Ufficio Pubblico Tutore Minori della Regione Veneto	Attività di vigilanza e di coordinamento per gli interventi di specifica competenza (coordinamento tutori, elaborazione orientamenti, facilitazione del rapporto con le Autorità Giudiziarie)
Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglie	Attività di sostegno tecnico e scientifico per la produzione degli strumenti di monitoraggio, valutazione. Predisposizione degli interventi formativi/informativi rivolti a tutti gli operatori
Comune di Verona - Servizio Famiglia Minori Accoglienza	Referente istituzionale e responsabili della presa in carico per gli interventi relativi ai minori accolti presso la struttura sita sul territorio del Comune
Istituto Don Calabria di Verona	Referente del privato sociale e responsabile dell'accoglienza e del Pei dei minori accolti
Azienda Ulss 9 di Treviso	Referente istituzionale e responsabili della presa in carico per gli interventi relativi ai minori accolti presso la struttura sita sul territorio del Comune
Associazione S. Gabriele Onlus di Treviso	Referente del privato sociale e responsabile dell'accoglienza e del Pei dei minori accolti
Comune di Venezia - Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza	Referente istituzionale e responsabili della presa in carico per gli interventi relativi ai minori accolti presso la struttura sita sul territorio del Comune
Società coop. Sociale Co.Ge.S. di Mestre	Referente del privato sociale e responsabile dell'accoglienza e del Pei dei minori accolti. Coordinatore delle attività di connessione delle strutture del Privato Sociale, responsabilità del riordino e della produzione delle prassi operative
Società coop. Sociale GEA di Mestre	Referente del privato sociale e responsabile dell'accoglienza e del Pei dei minori accolti. Coordinatore delle attività di connessione delle strutture del Privato Sociale, responsabilità del riordino e della produzione delle prassi operative

Strumenti e metodologia

Si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro composto dai referenti delle comunità, gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari referenti, l'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia e la Direzione servizi sociali-Servizio Famiglia, Ufficio Tutela, che provvederà al monitoraggio e alla realizzazione degli obiettivi previsti, nonché alla realizzazione di strumenti operativi specifici (schede, flussi procedurali…).

Obiettivo 1	Azioni	Procedure e valutazione	Temporizzazione
accoglienza dei minori stranieri non accompagnanti già inseriti c/o CRI di Jesolo presso le comunità educative della Regione;	copertura della spesa di accoglienza Riprogrammazione del fabbisogno per i successivi 12 mesi di attività (Il Piano di intervento prevede il rifinanziamento della copertura della spesa di accoglienza per un totale di 24 mesi)	comunicazione inserimento; Invio PEI dopo 90 giorni; invio relazione di aggiornamento ogni tre mesi, invio relazione fatturazione finale.	anticipo del 30% alla comunicazione e invio del PEI. Saldo dopo relazione conclusiva (30 giugno 2010)
	monitoraggio ottimizzazione interventi di accoglienza	predisposizione strumenti omogenei	incontri periodici tra strutture, servizi, Direzione regionale, ORNGF, UPTM
	collaborazione servizi sociali e socio-sanitari per la presa in carico sociale e socio-sanitaria	comunicazione avvio intervento, predisposizione relazione intermedia e finale	anticipo del 30% alla comunicazione e invio del Progetto Quadro. Saldo dopo relazione conclusiva (30 giugno 2010)

Obiettivo 2	Azioni	Procedure e valutazione	Temporizzazione
collaborazioni tra realtà istituzionali e privato sociale;	coordinamento con Centri per l'affido e solidarietà familiare per valutare la fattibilità e i prerequisiti per accoglienze in affido familiare e per definire procedure standardizzate	incontri in ogni ambito territoriale coinvolto e produzione di schede di registrazione delle prassi. La valutazione è compito dei servizi incaricati nel confronto con il tutore dei minori	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI
	connessione con le istituzioni scolastiche e del mondo del lavoro e della socializzazione	incontri in ogni ambito territoriale coinvolto e produzione di schede di registrazione delle prassi. La valutazione è compito dei servizi incaricati nel confronto con il tutore dei minori	a partire dal momento dell'accoglienza
	promuovere protocolli specifici per inserimento scolastico e lavorativo dei minori	valorizzazione delle procedure già attivate e da valorizzare, scambio di prassi. Raccordo con UPTM	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI
	cura dei rapporti con AA. GG. Valutazione di fattibilità per definizione procedure standaridizzate con le diverse Questure	incontri coordinati a livello regionale con la mediazione dell'UPTM. Interventi nei singoli ambiti, valorizzazione delle procedure già attivate	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI

Obiettivo 3	Azioni	Procedure e valutazione	Temporizzazione
definizione di procedure e strumenti di "buone prassi"	valorizzazione prassi già attivate e verificate negli anni	incontri periodici e confronto con strumenti standardizzati;	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI
	definire ruolo e funzioni, dei tutori volontari	costruzione di strumenti di divulgazione delle procedure. Coordinamento dell'UPTM	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI

Obiettivo 4	Azioni	Procedure e valutazione	Temporizzazione
promuovere incontri tra tutti i referenti dei servizi sociali e socio-sanitari in Veneto per condividere prassi operative e strumenti	incontro regionale di confronto con i servizi sociali e socio sanitari pubblici e privati interessati al fenomeno	attività da prevedersi all'interno della formazione prevista a livello regionale	nel 2010
	predisposizione di strumenti che permettano un più alto grado di standardizzazione degli interventi	coordinamento da parte dell'ORNGF; responsabilità della raccolta attribuita alle comunità di accoglienza di VE	dopo la definizione dei singoli PQ e PEI

Obiettivo 5	Azioni	Procedure e valutazione	Temporizzazione
valutazione fattibilità linee guida per MSNA e indicazioni da riportare a livello nazionale per la definizione di linee di indirizzo	report intermedi e finali, riordino di punti critici, buone prassi, proposte. Presentazione a amministratori locali e regionali	a cura del Servizio Famiglia, Direzione servizi sociali con l'ausilio dell'ORNGF	a partire dall'avvio delle attività

Allegato B

Piano di interventi coordinati a favore di minori stranieri non accompagnati accolti nel territorio della Regione Veneto
Ripartizione dei finanziamenti - 1° annualità anno 2009
(relative a accoglienza e azioni dal 1 maggio 2009 al 31 dicembre 2009 da rendicontare entro 30 giugno 2010)

	a	b	c	d	e	f
Denominazione	N. Progetti di accoglienza	Paramentro per accoglienza	% Responsabilità per azioni di sistema	Parametro per azioni di sistema	Composto (b + d)	Finanziamento
Comune di Verona - Servizio Famiglia Minori Accoglienza	6	€ 0,00	10	€ 24.340,00	€ 24.340,00	€ 24.340,00
Istituto Don Calabria di Verona	6	€ 81.900,00	10	€ 24.340,00	€ 106.240,00	€ 106.240,00
Azienda Ulss 9 di Treviso	14	€ 0,00	10	€ 24.340,00	€ 24.340,00	€ 24.340,00
Associazione S. Gabriele Onlus di Treviso	14	€ 191.100,00	15	€ 36.510,00	€ 227.610,00	€ 227.610,00
Comune di Venezia - Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza e Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza	14	€ 0,00	25	€ 60.850,00	€ 60.850,00	€ 60.850,00
Società coop. Sociale GEA di Mestre	6	€ 107.100,00	15	€ 36.510,00	€ 143.610,00	€ 143.610,00
Società coop. Sociale Co.Ge.S. di Mestre	8	€ 40.800,00	15	€ 36.510,00	€ 77.310,00	€ 77,310,00
TOTALI	34	€ 522.900,00	10	€ 187.092,00	€ 686.102,20	€ 664.300,00
Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia A.Ulss 3	Per la predisposizione strumenti monitoraggio e raccolta documentazione necessaria.					€ 10.692,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2571 del 4 agosto 2009

Interventi a sostegno della neo-genitorialità e della genitorialità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c): approvazione dei 7 "Centri per la famiglia".

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento la premessa e gli Allegati A, B, C, nei quali sono rispettivamente riportati i 7 progetti che prevedono la realizzazione dei "Centri per la famiglia" approvati ed ammessi al finanziamento, i progetti approvati ma non ammessi al finanziamento ed i progetti non ammessi;

2. di assegnare e ripartire la somma di € 260.537,00 fra gli enti gestori dei 7 progetti che prevedono la realizzazione dei "Centri per la famiglia", così come indicato nell'Allegato A;

3. di erogare gli importi di cui al punto 2, secondo le modalità di seguito riportate:
- il 30% a seguito della comunicazione alla Direzione regionale dei Servizi Sociali, dell'avvio/continuazione delle attività dei Centri per la famiglia;
- il 70% previo invio di una relazione dettagliata sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese, approvata con atto, entro il 31 agosto 2010;

4. di assegnare ed erogare la somma di € 20.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), già sede dell'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia, per la realizzazione delle attività di pubblicizzazione, di studio, di raccolta dati, di formazione, di monitoraggio e di verifica dei risultati del progetto regionale;

5. di impegnare la somma complessiva di € 280.537,00 sul capitolo 101141 "Fondo Politiche della Famiglia", Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della Famiglia" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, per la realizzazione del Progetto regionale " Centri per la famiglia".

6. di rinviare ad un successivo atto della Giunta regionale l'eventuale scorrimento della graduatoria, di cui all'Allegato B.

Allegato A

7 Progetti approvati e ammessi al finanziamento per la realizzazione di "centri per la famiglia"

Codice arrivo	Denominazione ente/soggetto	Tipologia Ente/soggetto	Indirizzo Ente/soggetto	Provincia di riferimento	Punteggio	Importi assegnati
53	Comune di Conegliano	Comune	Piazza Cima 8, 31015 Conegliano	TV	31	€ 37.219,57
58	Fondazione Pirani Cremona e altri soggetti	Fondazione e altri soggetti	Via Chini 6, 36061 Bassano del Grappa	VI	31	€ 37.219,58
40	Centro per la famiglia "La Rete" (piccole suore Sacra Famiglia)	Ente religioso	P.zza F.lli Sommariva 1, 37053 Cerea	VR	31	€ 37.219,57
13	Comune di Carmignano di Brenta	Comune	P.zza Marconi 1, 35010 Carmignano di Brenta	PD	31	€ 37.219,57
61	Associazione Giovanni Conz	Associazione	Via Marconi 58, 32036 Sedico	BL	31	€ 37.219,57
17	Insieme si può - Società Cooperativa sociale - onlus	Cooperativa sociale	Via Marchesan 4/d, 31100 Treviso	TV	31	€ 37.219,57
37	Cooperativa sociale "Cercate"	Cooperativa sociale	Via Bramante 15, 37138 Verona	VR	31	€ 37.219,57
					TOT.	€ 260.537,00

Allegato B

Progetti approvati ma non ammessi al finanziamento

Codice Arrivo	Denominazione Ente	Tipologia Ente	indirizzo	Cap	Comune	Provincia	Punteggio
22	Comune di Rubano	Comune	Via Rossi 11	35030	Rubano	Pd	28,8
44	Soc. Coop. Sociale Co.Ge.S. Onlus	Società Onlus	Viale San Marco 172	30173	Venezia-Mestre	Ve	27
18	Opera Pia Moro	Ipab	Via Postumia 6/B	31046	Oderzo	Tv	26,2
45	Comunica Cooperativa Sociale Arl Onlus	Cooperativa Sociale	Via Galvani 21/Iii	31020	Villorba	Tv	26
1	Comune di Padova	Comune	Via Del Carmine 13	35100	Padova	Pd	23,8
59	S.P.E.S. (Servizi alla Persona Educativi E Sociali)	Ipab	Via Ognissanti 70	35129	Padova	Pd	23,8
55	Istituto Casa Famiglia San Pio X	Casa Famiglia	Giudecca 668	30133	Venezia	Ve	21,8
2	Isitituti Civici di Servizio Civile - Iciss di Verona	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	Via Carso 9	37129	Verona	Vr	21,5

Codice Arrivo	Denominazione Ente	Tipologia Ente	indirizzo	Cap	Comune	Provincia	Punteggio
11	Comune di Verona - Centro di Responsabilità Famiglia Minori Accoglienza	Comune	Vicolo San Domenico 13/B	37122	Verona	Vr	20,6
21	Centro Italiano Femminile - Opere Assistenziali Ente Morale	Ente Morale	Santa Croce 595/B	30135	Venezia	Ve	19,8
8	Ass.Ne di Promozione Sociale Il Filo di Arianna Onlus	Associazione di Promozione Sociale	Viale San Remo 41/A	30038	Venezia	Ve	19,4
64	Sola In Deo Sors Onlus	Onlus	Piazzetta Pio X 3	31054	Possagno	Tv	18,6
56	Cooperativa Sociale Il Raggio Verde	Cooperativa Sociale	Via Einaudi 77	45100	Rovigo	Ro	18,5
12	Comune di Vicenza	Comune (coinvolgono anche altri comuni, le Ulss, la Provincia ed altri Enti come ass.ni e cooperative)	Corso Palladio 98/A	36100	Vicenza	Vi	18,4
7	Comune di Treviso	Comune	Via Municipio 16	31100	Treviso	Tv	18,3
28	Associazione Le Fate Onlus	Associazione di Promozione Sociale	Via Quinziano 22	37124	Verona	Vr	18,1
70	Associazione di Volontariato "Renato Franco"	Associazione	Via Grassi 44	35129	Padova	Pd	18,1
25	Comune di Campodarsego	Comune	Piazza Europa 1	35011	Campodarsego	Pd	18
33	Comune di Bussolengo	Comune	Piazza Nuova 14	37012	Bussolengo	Vr	18
32	Comune di Verona - C.D.R. Istruzione - Nidi E Servizi Per L'infanzia	Comune	Via Bertoni 4	37122	Verona	Vr	17,8
43	Soc. Coop. Sociale L'isola Che Non C'è Onlus (Partner: Soc. Coop. Sociale Castel Monte Onlus)	Società Onlus	Via Benzi 22	31100	Treviso	Tv	17,4
23	Servizi Educativi Cooperativa Sociale	Cooperativa Sociale	Via Pilastro 6	35042	Este	Pd	17
71	Comune di Malo	Comune	Via San Bernardino 2	36034	Malo	Vi	16,6
50	Fondazione Centro della Famiglia	Fondazione	Via San Nicolò 60	31100	Treviso	Tv	15,9
46	Centro Per La Famiglia "La Tenda" - Cif (Centro Italiano Femminile)	Associazione	Piazza Zancanaro 4 - Cesarolo	30028	San Michele Al Tagliamento	Ve	15,8
34	Associazione Solifer Onlus	Cooperativa Sociale	Viale Felice Cavallotti 32	35100	Padova	Pd	15,5
27	Provincia di Treviso	Provincia	Viale Cesare Battisti 30	31100	Treviso	Tv	14,2
49	Utap Zevio - Jabetum Salus Società Cooperativa Sociale	Cooperativa Sociale	Via Chiarenzi 3	37059	Zevio	Vr	13,9
66	Movimento Per La Vita Treviso	Associazione	Via Garbizza 9	31100	Treviso	Tv	13,1
3	Comune di Cadoneghe	Comune	P.zza Insurrezione 4	35010	Cadoneghe	Pd	13
51	Cooperativa Sociale F.A.I. Padova	Cooperativa Sociale	Via Giusto De' Menabuoi 25	35132	Padova	Pd	13
54	Cooperativa Sociale Titoli Minori	Cooperativa Sociale	Calle Seminario 740	30015	Chioggia	Ve	12,9
26	Peter Pan Soc. Coop. Sociale	Cooperativa Sociale	Via Montegrappa 13/A	45100	Rovigo	Ro	12,8
31	Comune di Este - Settore Servizi Sociali	Comune	Piazza Maggiore 6	35042	Este	Pd	12,2
24	Cooperativa Sociale Gea Onlus	Cooperativa Sociale	Via Garibba 2	37138	Verona	Vr	12,1
4	Mensana X Officina del Pensiero	Associazioni	Via Claudia Augusta 2	31048	San Biagio Di Callalta	Tv	12,1
36	La Nuova Stella Società Coop. Sociale A R.L.	Cooperativa Sociale	Via Garibaldi 8	37060	Castel D'azzano	Vr	12
62	Comune di Feltre	Comune	Piazzetta Delle Biade 1	32032	Feltre	Bl	11,8
47	Associazione di Promozione Sociale Centro Informazione Maternità E Nascita Il Melograno	Associazione di Promozione Sociale	Via Castello San Felice 36	37138	Verona	Vr	11,5
42	Associazione Pulcino Onlus - Associazione di volontariato delle famiglie dei bambini ricoverati alla nascita in un reparto di terapia intensiva neonatale del Veneto	Associazione	C/O Patologia Neonatale - Via Giustiniani 3	35128	Padova	Pd	11,2
69	Comune di Cerea	Comune	Via XXV Aprile 52	37053	Cerea	Vr	10,7
14	Piano Infinito C.S.A.R.L.	Cooperativa Sociale	Via Madonnetta 62	36075	Montecchio Maggiore	Vi	10,5
20	Comune di Caldogno	Comune	Via Dante Alighieri 97	36030	Caldogno	Vi	8
6	Comune di Legnaro	Comune	P.Zza Costituzione 16	35020	Legnaro	Pd	7,7
10	Ass.Ne Migranti Onlus	Associazione di Promozione Sociale	Via Vescovado 29	35141	Padova	Pd	7,1

Allegato C

Progetti non ammessi in quanto non rispondenti alle indicazioni della Dgr n. 3915/2008

Codice Arrivo	Denominazione Ente	Tipologia Ente	Indirizzo	Cap	Città	Provincia
5	Centro Aiuto alla Vita Cav	Associazione	Via Tre Garofani 71	35124	Padova	Pd
15	Associazione Casa del Fanciullo	Associazione Di Promozione Sociale	Vicolo Santonini 12	35123	Padova	Pd
16	Associazione La Gabbianella E Altri Animali	Associazione	Palazzo Cavagnis - Castello 5170	30122	Venezia	Ve
19	Comune di San Giovanni Lupatoto	Comune	Via Roma 18	37057	San Giovanni Lupatoto	Vr
29	Associazione "Progetto Nascere Meglio"	Associazione	Via Torino 3	30174	Venezia-Mestre	Ve
35	Giuseppe Olivotti S.C.S. - Onlus	Cooperativa Sociale	Via Nazionale 54	30034	Mira	Ve
38	Comune di Asiago Con I Comuni della Comunità Montana di Asiago	Comuni	Piazzale Risorgimento 6	36012	Asiago	Vi
39	Centro di Aiuto alla Vita	Onlus	Via Venier 6	31100	Treviso	Tv
41	Fondazione Exodus Onlus	Fondazione Onlus	Via Costagrande 22	37023	Grezzana	Vr
48	Associazione "Casa S. Cassiano" Onlus	Associazione Onlus	Via S. Cassiano 52	31055	Quinto Di Treviso	Tv
52	Omnia Società Cooperativa Sociale Onlus	Cooperativa Sociale	Via Colombere 20/D	31050	Povegliano	Tv
57	Società Cooperativa Sociale Arcobaleno	Cooperativa Sociale	Parco Munari 23	31041	Cornuda	Tv
60	Associazione "I Bambini dell'arcobaleno" Adozioni Internazionali Bambarco Onlus	Associazione Onlus	Via Roma 36/A	32013	Longarone	Bl
67	Il Lievito Società Cooperativa Sociale	Cooperativa Sociale	Via Giovanni XXIII 4	30171	Venezia-Mestre	Ve
68	Comune di Marostica	Comune	Via Tempesta 17	36063	Marostica	Vi
72	Comune di Candiana	Comune	Via Roma 40	35020	Candiana	Pd
73	Associazione "L'Oro delle Vicine di Casa"	Associazione	Via Ventura 2/A	37135	Cadidavid Verona	Vr
74	Comune di Vedelago	Comune	P.zza Martiri Della Libertà 16	31050	Vedelago	Tv
75	Comune di Castelgomberto	comune	P.zza Marconi 2	36070	Castelgomberto	Vi
76	Comune di Santa Giustina	Comune	Piazza Maggiore 1	32035	Santa Giustina	Bl
77	Comune di Salizzole	Comune	Piazza Castello 1	37056	Salizzole	Vr
78	Comune di San Martino Buon Albergo	Comune	Piazza Del Popolo 36	37036	San Martino Buon Albergo	Vr
79	Koinonia Giovanni Battista Corte Gesia	Associazione	Loc. Santa Maria 15 Bis	30014	Cavarzere	Ve
63	centro per l'infanzia Tuttotondo	Ditta Individuale	Via Montello 68	31053	Pieve Di Soligo	Tv
30	Centro Studi Per La Famiglia	Studio Professionale	Via Gazzera 11	37128	Verona	Vr

Progetti non ammessi in quanto inviati fuori termine previsto dalla Dgr n. 3915/2008

9	Centro Di Consultazione Per Genitori, Bambini E Adolescenti	Ambulatori/Consultori	Cannaregio 1322/B	30121	Venezia	Ve
65	Comune Di Pieve Di Soligo	Comune	Via Vaccari 2	31053	Pieve Di Soligo	Tv

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2572 del 4 agosto 2009

Interventi a sostegno della neo-genitorialità e della genitorialità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c): approvazione progetti dei Consultori Familiari Privati Riconosciuti.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la realizzazione dei progetti dei 24 Consultori Familiari privati, così come indicati nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare e ripartire la somma di € 270.000,00 fra i 24 Consultori Familiari privati, come riportato nell'Allegato A;

3. di erogare gli importi, di cui al punto 2. secondo le seguenti modalità:

a. il 30% a seguito della comunicazione alla Direzione regionale dei Servizi Sociali, dell'avvio delle attività progettuali;

b. il 70% previo invio di una relazione dettagliata sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese entro il 30 settembre 2010;

4. di impegnare la somma di € 270.000,00 sul capitolo 101141 "Fondo Politiche della Famiglia", Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della Famiglia" del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità.

Allegato A

Progetti a sostegno della genitorialità e neo-genitorialità da parte dei Consultori Familiari privati

A	B	C	D	E	F	G	H
Nr.	Ente Gestore	Consultorio	Indirizzo	Località	Prov	Cap	Importi assegnati
1	Consultorio Privato la Famiglia	Consultorio Familiare la Famiglia di Valdagno	Via Galliano, 10	Valdagno	VI	36078	€ 11.250,00
2	Ass. Consultorio Familiare Rezzara	Consultorio Familiare Rezzara	Contrà delle Grazie, 12	Vicenza	VI	36100	€ 11.250,00
3	Ass. Cefas Centro Educaz. Fam. e Sociale	Consultorio Familiare Cefas di Zevio VR	Via S. Pio X, 1	Zevio	VR	37057	€ 11.250,00
4	Centro Pastorale Educazione Familiare C.E.P.E.F.	Consultorio Familiare San Rocco di Villafranca VR	Via Bellotti, 4/b	Villafranca di Verona	VR	37069	€ 11.250,00
5	Consultorio Familiare della Zona di Isola della Scala Bovolone	Consultorio Familiare di Isola della Scala	Via Cavour, 8/b	Isola della Scala	VR	7063	€ 11.250,00
6	Consultorio Familiare Aied di Verona	A.I.E.D di Verona - Consultorio Familiare	Via Tito Speri, 7	Verona	VR	37121	€ 11.250,00
7	Associazione Famiglie - Consultorio Familiare Verona Sud	Consultorio Familiare Verona Sud	Via P.F. Calvi, 4b	Verona	VR	37135	€ 11.250,00
8	Associazione Consultorio Familiare Verona Nord	Consultorio Familiare Verona Nord	Via Bresciani, 2	Verona	VR	37121	€ 11.250,00
9	Consultorio Prematrimoniale e Matrimoniale	Consultorio Familiare Pre-Matrimoniale e Matrimoniale	Piazza Vescovado, 5	Verona	VR	37121	€ 11.250,00
10	Consultorio Familiare Aied di Mestre	Consultorio Familiare Aied di Mestre	Via Torino, 3	Mestre	VE	30172	€ 11.250,00
11	Assoc. Centro S.Maria Mater Domini - Onlus	Centro di Consulenza Familiare Litorale	Via Fratelli Bandiera, 5	Eraclea	VE	30020	€ 11.250,00
12	Consultorio Familiare U.C.I.P.E.M.	Consultorio Familiare U.C.I.P.E.M. di Mestre	Via S. Girolamo, 30	Mestre	VE	30171	€ 11.250,00
13	Consultorio Familiare Fondaco	Consultorio Familiare Fondaco Portogruaro	Via Seminario, 17	Portogruaro	VE	30026	€ 11.250,00
14	Associazione Centro Santa Maria Mater Domini Onlus	Centro Santa Maria Mater Domini di Formazione e Consulenza Alla Coppia e Alla Famiglia	S. Croce, 2117	Venezia	VE	30135	€ 11.250,00
15	Centro Consulenza Familiare Diocesi di Chioggia	Consultorio Familiare di Chioggia	Via C. Battisti, 289	Chioggia	VE	30015	€ 11.250,00
16	Associazione Centro Santa Maria Mater Domini Onlus	Consultorio Familiare di Mestre	Via Querini 19/A	Mestre	VE	30175	€ 11.250,00
17	Centro per la Famiglia	Consultorio Familiare di Conegliano " Centro per la Famiglia"	Via Caronelli, 14	Conegliano	TV	31015	€ 11.250,00
18	Consultorio Familiare Ucipem	Consultorio Familiare U.C.I.P.E.M. di Treviso	Via dello Squero, 3	Treviso	TV	31100	€ 11.250,00
19	Centro per la Formazione e la Consulenza della Coppia e della Famiglia	Centro per la Formazione e la Consulenza della Coppia e della Famiglia di Rovigo	Via A. Mario, 36	Rovigo	RO	45100	€ 11.250,00

A	B	C	D	E	F	G	H
Nr.	Ente Gestore	Consultorio	Indirizzo	Località	Prov	Cap	Importi assegnati
20	Consultorio Familiare C.I.F. Via Vescovado	Consultorio Familiare C.I.F. Padova	Via Vescovado, 29	Padova	PD	35141	€ 11.250,00
21	Consultorio Matrimoniale	Consultorio Familiare di Via Orus 4 Padova	Via Orus n. 4	Padova	PD	35100	€ 11.250,00
22	Consultorio Familiare Belluno	Consultorio Familiare di Belluno	Via Flavio Ostilio, 6	Belluno	BL	32100	€ 11.250,00
23	Centro per la Famiglia "La Rete"	Consultorio Familiare "La Bussola"	Piazza f.LLI Sommariva, 1	Cerea	VR	37053	€ 11.250,00
24	Centro di Consulenza Familiare U.C.I.P.E.M.	Centro di Consulenza Familiare U.C.I.P.E.M.	Via Fogazzaro 28	Vittorio Veneto	TV	31029	€ 11.250,00
							€ 270.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2573 del 4 agosto 2009

Prosecuzione dei Progetti Sperimentali finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Intesa della Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la prosecuzione dei Progetti, Dgr 3825/07, così come specificati in premessa, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l'attuazione del Progetto "Programma sperimentale di interventi per favorire la permanenza o il ritorno nella comunità di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in Centri di Servizio residenziali socio-sanitari", di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3. di individuare quale soggetto Responsabile dell'attuazione complessiva dei Progetti di cui ai punti 1. e 2. il Dirigente regionale per i Servizi Sociali della Regione del Veneto;

4. di stabilire che le risorse disponibili pari a € 8.877.747,57 per la prosecuzione/realizzazione dei Progetti di cui al punto 1. e 2. sono suddivise con le seguenti modalità:

- "Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro", il costo complessivo è pari ad € 3.458.000,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Familiari e ad € 1.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 61231 del Bilancio di Previsione della Regione del Veneto per l'esercizio 2009;
- "Riorganizzazione dei Consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, il costo complessivo è di € 3.000.537,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Familiari e di € 1.500.000,00 a valere sui capitoli di spesa 100933 e 100018 del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2009;
- "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" il costo complessivo è di € 600.000,00, a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Familiari e di € 200.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101176 del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2009;
- "Programma sperimentale di interventi per favorire la permanenza o il ritorno nella comunità di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in Centri di Servizio residenziali socio-sanitari" il costo complessivo è di € 1.819.210,57 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Familiari e di € 150.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101176 del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2009.

5. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Famiglia ai fini dell'erogazione dei contributi assegnati.

Allegato A

Programma sperimentale di interventi per favorire la permanenza o il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in Centri di Servizio residenziali socio-sanitari

Premessa

La complessità sociale crescente negli ultimi anni, ha determinato bisogni e problematiche inediti a livello regionale, aumentando la consapevolezza del problema e soprattutto la necessità di promuovere politiche esplicite e dirette, secondo un'ottica centrata sulla persona e sulle sue esigenze.

Tale consapevolezza ha determinato l'introduzione di riforme organizzative dei servizi, improntate su criteri di qualità, per far fronte ai nuovi bisogni sociali, valorizzando le risorse esistenti, secondo il principio della sussidiarietà.

Nella Regione del Veneto si è visto, negli ultimi anni, un progressivo aumento della popolazione ultra-sessantacinquenne che, associato alle moderne tecniche mediche, consente alla persona anziana una buona qualità di vita. Questo incide sugli indici di vecchiaia e di invecchiamento della popolazione aumentando la necessità di risposte sempre nuove ed alternative a problemi che sono anche consolidati. Attualmente il Veneto consta di una popolazione pari a 4.832.340 al 331 dicembre 2007, dei quali circa 943.500 sono ultra sessantacinquenni, pari a circa il 19% della popolazione con un migliaio di persone che hanno superato la soglia dei 100 anni.

La speranza di vita è per i maschi assestato a 77,9 anni e per le donne a 84 anni. La Regione del Veneto ha raggiunto

l'11° posto tra le regioni italiane per l'incidenza di ultra65enni sul totale della popolazione. Le stime elaborate dall'Istat evidenziano che in base ai dati statistici vi sono circa 58.000 persone anziane in Veneto con problemi di demenza, dei quali 24.500 con demenza di Alzheimer (ben 10.500 casi ogni anno) e i restanti con problemi correlati alla demenza. Delle 58.000 persone affette da demenza senile circa 12.000 sono assistite presso i Centri di Servizio residenziali e 46.000 sono assistiti a domicilio con anche interventi di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata.

Il quadro complessivo comporta la necessità di articolare un sistema di offerta dei servizi di assistenza sempre più complesso e rispondente ai bisogni del singolo cittadino. Proprio in quest'ottica la Giunta regionale con Dgr 464/06 e 394/07 ha proceduto a definire il nuovo sistema d programmazione dei servizi per le persone anziane con quattro principi ispiratori:

- centralità del cittadino e del suo diritto alla libera scelta
- diversificazione dei percorsi assistenziali per le persone non autosufficienti
- elaborazione di modelli gestionali flessibili ed integrati, che mettano in sinergia i percorsi della domiciliarità
- e della residenzialità con quelli dei servizi sanitari, garantendo condizioni di sostenibilità
- definizione dei livelli di offerta strutturale e prestazionale

Pertanto il sistema di riferimento vede al centro il cittadino, in un contesto di programmazione regionale e territoriale delle risorse, attraverso lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'offerta di servizi al cittadino.

Il ruolo della Regione è chiaramente definito. Pertanto alla Regione è affidato il compito di definire e individuare:

- i criteri per l'accreditamento delle strutture e dei Centri di Servizi
- i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale
- il fabbisogno di posti letto accreditabili per Azienda Ulss
- il numero di impegnative di residenzialità per Azienda Ulss
- i criteri di accesso ai servizi residenziali
- i 'profilì della non autosufficienza in relazione ai livelli di intensità assistenziale
- gli indirizzi e criteri per la compilazione delle rette praticate dai Centri di Servizio
- i modelli di rendicontazione annuale presentata dai Centri di Servizio

Proprio per il ruolo strategico della Regione, con la Dgr 457/07 viene avviato il modello delle impegnative rilasciate per l'accesso ai Centri di Servizio residenziali, dalla Azienda Ulss alla persona non autosufficiente certificata con scheda SVAMA attraverso una graduatoria dell'Azienda Ulss stessa. Al fine di garantire sempre maggiore risposta alle esigenze del singolo cittadino, la Regione del Veneto nell'approvare la programmazione locale ha sensibilizzato le Aziende Ulss a definire, d'intesa con le Conferenze dei Sindaci, dei progetti sperimentali per i quali può essere utilizzato 1,5% del totale assegnato. Le proposte presentate hanno evidenziato che c'è alternativa al centro di Servizio residenziale e che questa rappresenta una reale esigenza del territorio.

Linee di indirizzo

In linea con quanto attivato nel corso degli ultimi anni, la Regione del Veneto intende sviluppare nuovi percorsi di risposta alle esigenze del singolo e della famiglia in relazione alle opportunità di intervenire nell'ambito della non autosufficienza. Su questa ottica si inserisce la proposta di un programma sperimentale per favorire la permanenza od il ritorno nella comunità famigliare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero nei Centri di Servizio residenziali della nostra regione. L'avvio del riconoscimento della impegnativa di residenzialità per l'accesso delle persone non autosufficienti nei Centri di Servizio residenziali ha avuto come obiettivo la centralità del cittadino, su questa linea la Regione del Veneto intende continuare questo percorso e definire ulteriormente la propria modalità operativa.

L'UVMD rappresenta la porta di accesso ai servizi e la sede per specifici progetti individualizzati pertanto può essere definito quale punto chiave in un'ottica di ottimizzazione delle risorse in relazione alle esigenze del singolo cittadino.

Con questa sperimentazione si intende dare un ulteriore contributo in termini, non solo di risorse a supporto della famiglia al fine di ridurre o contrastare il ricorso alla residenzialità, ma soprattutto di opportunità per la famiglia e per il singolo cittadino. La famiglia ha un ruolo determinante nella gestione della persona anziana in modo ancor più pregnante se la persona è non autosufficiente. Il caregiver è particolarmente a rischio, infatti il carico assistenziale di una persona non autosufficiente, soprattutto nelle fasi più avanzate, richiede un impegno continuativo per la gestione delle problematiche che riguardano tutte le sue esigenze, ed è impensabile il mantenimento o il ritorno al domicilio di una persona gravemente non autosufficiente senza garantire alla famiglia e al caregiver un adeguato sostegno. È necessario che la famiglia che riaccoglie o mantiene in casa la persona non autosufficiente abbia modo di avere opportunità di sollievo per garantire spazi personali.

A tal fine si prevede che l'UVMD dovrà considerare per selezionare i casi oggetto di sperimentazione:

1. punteggio scheda SVAMA superiore a 60;
2. contesto familiare di riferimento della persona non autosufficiente;
3. gestione del servizio sociale del Comune di residenza.

Le Aziende Ulss dovranno sviluppare interventi con l'obiettivo di mantenere nel proprio contesto familiare le persone non autosufficienti, o diversamente di favorire il rientro a domicilio delle persone non autosufficienti ricoverate nei Centri di Servizio Residenziali. Si prevede che alla famiglia o alla persona che assiste la persona non autosufficiente venga garantito una quota parte o leggermente inferiore alla impegnativa di residenzialità. La famiglia si impegna ad accudire la persona non autosufficiente garantendo l'assistenza necessaria. Nel contempo l'Azienda Ulss approva il progetto ed effettua il monitoraggio e la verifica.

Azioni

1. individuazione dei casi oggetto di sperimentazione attraverso le UVMD, secondo i criteri già definiti;
2. monitoraggio accessi ai centri di servizio residenziali presso le Aziende Ulss;
3. definizione criteri per l'individuazione dei soggetti e delle famiglie dove è attivabile la sperimentazione;
4. monitoraggio delle singole sperimentazioni;
5. raccolta e verifica dei dati.

Risultati attesi

1. attivare percorsi alternativi alla istituzionalizzazione
2. verificare la possibilità di effettiva dismissione di ospiti dai centri di servizio residenziali

3. garantire le famiglie con un reale supporto alla scelta di mantenere a casa i propri familiari

Tabella ripartizione risorse

Periodo di riferimento	Fondo nazionale	Cofinanziamento regionale	Totale complessivo
luglio 2009 Dicembre 2010	1.819.210,57	150.000,00	1.969.210,57

Tempi e fasi di attuazione

Per l'attuazione del piano di sviluppo si procederà tramite:

1. individuazione delle Aziende Ulss della Regione del Veneto secondo i criteri individuati nelle linee di indirizzo;
2. approvazione dei progetti presentati da parte delle Aziende Ulss individuate entro il 30 settembre 2009;
3. valutazione delle progettualità trasmesse;
4. approvazione del provvedimento regionale di definizione delle risorse;
5. gennaio 2010 avvio delle progettualità;
6. marzo 2010 prima analisi dei dati
7. settembre 2010 analisi e relazione intermedia
8. dicembre 2010 conclusione della sperimentazione e analisi dei dati

L'attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali sarà affidata all'Osservatorio regionale sulla condizione della persona anziana e disabile viste le competenze e le esperienze maturate nell'ambito specifico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2574 del 4 agosto 2009

Regolamento (Ce) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Interreg IV Italia - Austria 2007-2013. Progetto "Disagio Giovanile e problemi alcol correlati: conoscenza, innovazione e sperimentazione". Affidamento all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno della gestione del progetto, per la realizzazione dei workpackage 3 - 4 - 5.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare la gestione operativa del progetto "Disagio giovanile e problemi alcolcorrelati: conoscenza, innovazione e sperimentazione" all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, per il tramite del Progetto "Unità Mobile" dell'Unità Operativa Ser.T. di Belluno e di assegnare, a tal fine, il budget di € 235.415,00 per la realizzazione delle azioni ricadenti nei workpackage 3 - 4 - 5;
3. di mantenere in capo alla Direzione regionale per i Servizi Sociali la gestione locale del progetto il workpackage n. 7, che prevede l'attività di assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria, al fine di garantire il coordinamento delle azioni a livello locale ed un monitoraggio degli obiettivi;
4. di demandare alla competenza del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con l'Azienda Ulss n. 1 di Belluno - che si allega al presente provvedimento in Allegato A - e l'adozione di ogni atto necessario alla compiuta realizzazione del progetto;
5. di demandare alla competenza del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali l'adozione di apposito provvedimento di impegno della spesa e determinazione delle modalità di erogazione della quota assegnata all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, per la realizzazione del progetto in questione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2575 del 4 agosto 2009

Individuazione e approvazione dei criteri per la messa a regime della nuova Scheda di Valutazione Multidimensionale Disabili (SVaMDi).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la nuova Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle Persone con Disabilità (SVaMDi), così come rappresentata nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di confermare il Gruppo di Lavoro, di cui al Ddr 202 del 10 agosto 2006 che avrà compiti di coordinamento complessivo delle attività di utilizzo della nuova SVaMDi, di verifica periodica del suo livello di diffusione/utilizzo nelle Aziende Ulss, di rilevazione delle eventuali criticità, di proposta di indicazioni e soluzioni in rapporto alle difficoltà riscontrate e di monitoraggio sulla realizzazione del percorso formativo e di accompagnamento;
4. di affidare all'Osservatorio regionale sulla Condizione della Persona Anziana e Disabile il coordinamento della realizzazione operativa del percorso formativo, integrando le diverse opportunità e progettualità esistenti sul territorio regionale con quelle derivanti dal progetto affidato al Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona, con il supporto del Gruppo di Lavoro regionale, di cui al punto 3. che precede, nonché la realizzazione di un accesso web per tutte le Azienda Ulss, al fine di consentire un utilizzo più funzionale della nuova scheda SVaMDi e di razionalizzare e semplificare la raccolta delle informazioni e di avviare il completamento di una banca dati sulla disabilità che sia funzionale anche per ulteriori flussi regionali e nazionali.

(segue allegato)

Allegato A

A. U.L.S.S. n. ______

UNITA' VALUTATIVA MULTIDIMENSIONALE DISTRETTO N. ______

S.Va.M.Di.

Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone con disabilità

Sig./ra ______

Data di domanda __ __ / __ __ / __ __ __ __

Attivazione ☐ **Verifica** ☐

tessera sanitaria ☐☐☐☐☐☐☐☐☐ es. ticket ☐☐☐☐☐☐☐☐

codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

data di nascita ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐ sesso ☐ Femmina ☐ Maschio

Residenza: via ______

Tel ______

Comune ______ Distretto Socio Sanitario n° ______

Prov. ______

Medico di Medicina Generale: ______ tel. ______

e-mail: ______

Assistente Sociale: ______ tel. ______

e-mail: . ______

Persona di riferimento ______ tel ______

grado di parentela ______

Via ______ Comune ______

DIAGNOSI delle attuali principali condizioni di salute

Indicare la codifica nosologica in codice ICD X (Indicare con una X il tipo di diagnosi)	ICD X	Diagnosi Principale	Diagnosi Comorbidità
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Fonte diagnosi			

INFORMAZIONI SINTETICHE SULLO STATO DI SALUTE

Altezza: _____ cm. Peso: _____ Kg

Sta assumendo qualche farmaco ?: NO ☐ SI ☐

Se si, specificare i farmaci principali che sta assumendo:

1 ☐

2 ☐

3 ☐

4 ☐

5 ☐

Utilizza qualche ausilio come occhiali, apparecchio acustico, sedia a rotelle ecc.?

☐ NO ☐ SI

Se sì, specificare il tipo di assistenza fornito:

_____

Sta ricevendo qualche tipo di trattamento per la sua salute? ☐ NO ☐ SI

Se sì, specificare il tipo di assistenza fornito:

_____

Ulteriori informazioni significative sullo stato di salute:

_____

_____

_____

_____

_____

CLUSTER E PROFILI DI GRAVITA'

☐	**CLUSTER 1: MENOMAZIONI GRAVI E GRAVISSIME E NESSUNA O MINIME CAPACITA' E AUTONOMIE**
Profilo di gravità n.__	Descrizione:
☐	CLUSTER 2: MENOMAZIONI MEDIE E GRAVI E RIDOTTE CAPACITA' E AUTONOMIE
Profilo di gravità n.__	Descrizione:
☐	CLUSTER 3: MENOMAZIONI MEDIE E LIEVI E DISCRETE O BUONE CAPACITA' E AUTONOMIE
Profilo di gravità n.__	Descrizione:

CLUSTER E PROFILI DI FUNZIONAMENTO

☐	**CLUSTER 1: SOGGETTI A BASSO FUNZIONAMENTO**
Profilo di funzionamento n.__	Descrizione:
☐	**CLUSTER 2: SOGGETTI A MEDIO FUNZIONAMENTO**
Profilo di funzionamento n.__	Descrizione:
☐	**CLUSTER 3: SOGGETTI AD ALTO FUNZIONAMENTO**
Profilo di funzionamento n.__	Descrizione:

CODIFICA PROGETTO INDIVIDUALE

01 Interventi domiciliari

- ☐ assistenza domiciliare integrata ADI
- ☐ assistenza domiciliare SAD
- ☐ assegno di sollievo
- ☐ buono servizio per
- ☐ aiuto personale L.162/98
- ☐ programma Vita Indipendente
- ☐ autonomia personale L.284/97

02 ☐ Centro Diurno	**03 ☐ trasporto**	**04 ☐ integrazione lavorativa**	**04 ☐ progetto inserimento sociale lavorativo**

05 ☐ assistenza scolastica	**06 ☐ ausili**	**07 ☐ altro**

07 Residenzialità	☐ Comunità Alloggio ☐ Comunità Residenziale ☐ R.S.A. ☐ altro

VERBALE U.V.M.D.

COGNOME NOME

data di nascita ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI E DI QUANTO EMERSO DALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, L'U.V.M.D. PRENDE LE SEGUENTI DECISIONI (definizione del progetto complessivo cui concorrono diversi enti e servizi):

Referente del progetto:

Verifica programmata:

convocati	presenti	PARTECIPANTI	Nome	Firma
1 ☐	1 ☐	Responsabile U.V.M.D.		
2 ☐	2 ☐			
3 ☐	3 ☐			
4 ☐	4 ☐			
5 ☐	5 ☐			
6 ☐	6 ☐			
7 ☐	7 ☐			
8 ☐	8 ☐			

TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE U.V.M.D.

DATA: ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐

PARTE 1a: MENOMAZIONI DELLE FUNZIONI CORPOREE

- . Le Funzioni Corporee sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse le funzioni psicologiche)
- . Le Menomazioni sono problemi nella funzione del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative

Qualificatore: *Estensione delle menomazioni*
0 Nessuna menomazione *(assente, trascurabile,..., 0-4%)*. ***1 Menomazione lieve*** *(leggera, piccola, ... 5-24%).* ***2 Menomazione media*** *(moderata, discreta, ...25-49%)* ***3 Menomazione grave*** *(notevole, estrema, ...50-95%)*. ***4 Menomazione completa*** *(totale, 96-100%*). ***8 Non specificato*** significa che l'informazione è insufficiente per specificare la gravità della menomazione. ***9 Non applicabile*** significa che è inappropriato applicare un particolare codice (es: b650 Funzioni della mestruazione per donne in età di pre-menarca o di post-menopausa).

Breve Lista delle Funzioni Corporee	***Qualificatore***
B1. FUNZIONI MENTALI	
b110 Coscienza	
b114 Orientamento (tempo, spazio, persona)	
b117 Intelletto (compresi Ritardo, Demenza *)*	
b122 Funzioni psicosociali globali	
b126 Funzioni del temperamento e della personalità	
b130 Funzioni dell'energia e delle pulsioni	
b134 Sonno	
b140 Attenzione	
b144 Memoria	
b147 Funzioni psicomotorie	
b152 Funzioni emozionali	
b156 Funzioni percettive	
b160 Funzioni del pensiero	
b164 Funzioni cognitive di livello superiore	
b167 Linguaggio	
b176 Funzione mentale di sequenza dei movimenti complessi	
b180 Funzioni dell'esperienza del sè e del tempo	
B2. FUNZIONI SENSORIALI E DOLORE	
b210 Vista	
b230 Udito	
b235 Funzioni vestibolari (compreso l'equilibrio)	
b280 Dolore	
B3. FUNZIONI DELLA VOCE E DELL'ELOQUIO	
b310 Voce	
b330 Funzioni della fluidità e del ritmo dell'eloquio	
B4. FUNZIONI DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, EMATOLOGICO, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO	
b410 Cuore	
b420 Pressione sanguigna	
b430 Sistema ematologico (sangue)	
b435 Sistema immunologico (allergie, ipersensibilità)	
b440 Respirazione (respiro)	
B5. FUNZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO	
b515 Digestione	
b525 Defecazione	
b530 Mantenimento del peso	
b545 Equilibrio idrico ed elettrolitico	
b550 Termoregolazione	

b555 Ghiandole endocrine (alterazioni ormonali)	
B6. FUNZIONI GENITOURINARIRE E RIPRODUTTIVE	
b620 Funzioni urinarie	
b640 Funzioni sessuali	
b650 Funzioni mestruali	
B7. FUNZIONI NEURO-MUSCOLO-SCHELETRICHE E CORRELATE AL MOVIMENTO	
b710 Mobilità dell'articolazione	
b730 Forza muscolare	
b735 Tono muscolare	
b760 Funzione di controllo del movimento volontario	
b765 Movimento involontario	
B8. FUNZIONI DELLA CUTE E DELLE STRUTTURE CORRELATE	
OGNI ALTRA FUNZIONE CORPOREA	

PARTE 1b: MENOMAZIONI DELLE STRUTTURE CORPOREE

- Le strutture corporee sono le parti anatomiche del corpo come gli organi, gli arti e le loro componenti.
- Le menomazioni sono problemi nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative.

Qualificatore: *Estensione delle menomazioni*
0 Nessuna menomazione *(assente, trascurabile,..., 0-4%).* ***1 Menomazione lieve*** *(leggera, piccola, ... 5-24%).* ***2 Menomazione media*** *(moderata, discreta, ...25-49%)* ***3 Menomazione grave*** *(notevole, estrema, ...50-95%).* ***4 Menomazione completa*** *(totale, 96-100%).* ***8 Non specificato*** significa che l'informazione è insufficiente per specificare la gravità della menomazione. ***9 Non applicabile*** significa che è inappropriato applicare un particolare codice (es: b650 Funzioni della mestruazione per donne in età di pre-menarca o di post-menopausa).

Breve Lista delle Strutture Corporee	***Qualificatore***
S1. STRUTTURE DEL SISTEMA NERVOSO	
S2. OCCHIO, ORECCHIO E STRUTTURE CORRELATE	
S3. STRUTTURE COINVOLTE NELLA VOCE E NELL'ELOQUIO	
S4. STRUTTURE DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO	
S5. STRUTTURE CORRELATE ALL'APPARATO DIGERENTE E AI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO	
S6. STRUTTURE CORRELATE AL SISTEMA GENITOURINARIO E RIPRODUTTIVO	
S7. STRUTTURE CORRELATE AL MOVIMENTO	
S8 CUTE E STRUTTURE CORRELATE	
OGNI ALTRA STRUTTURA CORPOREA	

Si prega di segnalare le informazioni utilizzate:

1. □ documenti scritti
2. □ soggetto interessato
3. □ informazioni fornite da altri
4. □ osservazione diretta

Nome e cognome del compilatore

Ruolo Data

Firma .....

PARTE 2/3: LIMITAZIONI DELL'ATTIVITA' / RESTRIZIONI DELLA PARTECIPAZIONE E FATTORI AMBIENTALI

- *L'Attività è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. La Partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita.*
- *Le Limitazioni dell'Attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nello svolgere delle attività. Le Restrizioni alla Partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni della vita.*
- *I fattori ambientali costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico, sociale e degli atteggiamenti, in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza.*

*Il **qualificatore Performance** indica il **grado della restrizione nella partecipazione** descrivendo l'**attuale** performance delle persone in un compito o in un'azione **nel loro ambiente reale**. Poiché l'ambiente reale introduce al contesto sociale, performance può essere intesa come "coinvolgimento in una situazione di vita" o "esperienza vissuta" delle persone nel contesto reale in cui vivono.*
*Questo contesto include i fattori ambientali - tutti gli aspetti del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti - che possono essere codificati usando la componente Fattori Ambientali. Il qualificatore Performance misura la difficoltà che la persona incontra nel **fare le cose, ammesso che le voglia fare**.*

*Il **qualificatore Capacità** indica il grado di limitazione nell'attività descrivendo l'**abilità della persona** ad eseguire un compito o una azione. Il qualificatore Capacità focalizza l'attenzione sulle limitazioni che sono caratteristiche inerenti o intrinseche delle persone stesse. Queste limitazioni dovrebbero essere manifestazioni dirette dello stato di salute della persona, **senza assistenza**. Per assistenza intendiamo l'aiuto di un'altra persona, o l'assistenza fornita da un veicolo o da uno strumento adattato o appositamente progettato o qualsiasi modificazione ambientale di una stanza, della casa, del posto di lavoro, ecc. Il livello dovrebbe essere valutato relativamente alle capacità normalmente attese per quella persona o alle capacità della persona prima delle attuali condizioni di salute.*

QUALIFICATORI DI ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Primo Qualificatore: ***Performance*** ***Grado di restrizione della Partecipazione***	**Secondo Qualificatore:** ***Capacità (senza influenza dell'ambiente o assistenza)*** ***Grado di limitazione dell'Attività***

0 Nessuna difficoltà significa che la persona non presenta il problema.
0 Nessun problema *(assente, trascurabile,..., 0-4%).*
1 Problema lieve *(leggera, piccola, ... 5-24%).*
2 Problema medio *(moderato, discreto, ...25-49%)*
3 Problema grave *(notevole, estremo, ...50-95%).*
4 Problema completo *(totale, 96-100%)*
8 Non specificato significa che l'informazione è insufficiente per specificare la gravità della difficoltà.
9 Non applicabile significa che è inappropriato applicare un particolare codice (es: b650 Funzioni della mestruazione per donne in età di pre-menarca o di post-menopausa).

QUALIFICATORI DI FATTORI AMBIENTALI

Qualificatore nell'ambiente: Barriere o Facilitatori

0 Nessuna barriera	**0** Nessun facilitatore
1 Barriera lieve	+**1** Facilitatore lieve
2 Barriera media	**+2** Facilitatore medio
3 Barriera grave	**+3** Facilitatore sostanziale
4 Barriera completa	**+4** Facilitatore completo
8 Barriera, non specificato	**+8** Facilit. non specificato
9 non applicabile	**9** Non applicabile

NB: E' possibile inserire fino a 5 codici di Fattori Ambientali per ciascun codice di A&P. Ove fosse necessario inserire Fattori ambientali diversi contenuti nello stesso codice, specificare nello spazio note a pag 10/16.

Breve lista di dimensioni Attività & Partecipazione			***Fattori Ambientali Codici e qualificatori***									
			Codice 1		***Codice 2***		***Codice 3***		***Codice 4***		***Codice 5***	
	performance	***capacità***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***
D1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLA CONOSCENZA												
d110 Guardare												
d115 Ascoltare												
d130 copiare												
d166 leggere												
d169 scrivere												
d172 calcolare												
d175 Risoluzione di problemi												
D2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI												
d210 Intraprendere un compito singolo												
d220 Intraprendere compiti articolati												
D3. COMUNICAZIONE												
d310 Comunicare con - ricevere - messaggi verbali												
d315 Comunicare con - ricevere - messaggi non-verbali												
d330 Parlare												
d335 Produrre messaggi non-verbali												
d350 Conversazione												
d360 utilizzo di apparecchiature e ausilii per la comunicazione												
D4. MOBILITÀ												
d410 cambiare posizione di base												
d430 Sollevare e trasportare oggetti												
d440 Uso fine della mano *(raccogliere, afferrare)*												
d450 Camminare												
d455 Spostarsi												
d465 Spostarsi usando apparecchiature/ausili *(sedia a rotelle, pattini,ec.)*												
d470 Usare un mezzo di trasporto *(auto, bus, treno, aereo, ecc.)*												

Breve lista di dimensioni Attività & Partecipazione			Fattori Ambientali Codici e qualificatori									
			Codice 1		Codice 2		Codice 3		Codice 4		Codice 5	
	performance	capacità	Codice	Qualificatore	Codice	Qualificatore	Codice	Qualificatore	Codice	Qualificatore	Codice	Qualificatore
d475 Guidare *(andare in bici o motocicletta, guidare l'auto, ecc.)*												
D5. CURA DELLA PROPRIA PERSONA												
d510 Lavarsi *(fare il bagno, asciugarsi, lavarsi le mani, ecc..)*												
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo *(lavarsi i denti, radersi,ecc.)*												
d530 Bisogni corporali												
d540 Vestirsi												
d550 Mangiare												
d560 Bere												
d570 Prendersi cura della propria salute												
D6. VITA DOMESTICA												
d620 Procurarsi beni e servizi *(fare la spesa, ecc.)*												
d630 Preparare i pasti *(cucinare, etc.)*												
d640 Fare i lavori di casa *(pulire la casa, lavare i piatti, fare il bucato, stirare)*												
d660 Assistere gli altri												
D7. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI												
d710 Interazioni interpersonali semplici												
d720 Interazioni interpersonali complesse												
d730 Entrare in relazione con estranei												
d740 Relazioni formali												
d750 Relazioni sociali informali												
d760 Relazioni familiari												
d770 Relazioni intime												
D8. AREE DI VITA PRINCIPALI												
d810 Istruzione informale												
d820 Istruzione scolastica												

Breve lista di dimensioni Attività & Partecipazione			***Fattori Ambientali Codici e qualificatori***									
			Codice 1		***Codice 2***		***Codice 3***		***Codice 4***		***Codice 5***	
	performance	***capacità***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***	***Codice***	***Qualificatore***
d830 Istruzione superiore												
d840 Apprendistato												
d850 Lavoro retribuito												
d855 Lavoro non retribuito												
d860 Transazioni economiche semplici												
d870 Autosufficienza economica												
D9. VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ												
d910 Vita nella comunità												
d920 Ricreazione e tempo libero												
d930 Religione e spiritualità												
QUALUNQUE ALTRA ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE												

NOTE su Attività & Partecipazione e Fattori Ambientali

Breve Lista Fattori Ambientali	***Breve Lista Fattori Ambientali***
E1. PRODOTTI E TECNOLOGIA	**E4. ATTEGGIAMENTI**
e110 Prodotti o sostanze per il consumo personale *(cibo, farmaci)*	**e410** Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta
e115 Prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana	**e420** Atteggiamenti individuali degli amici
e120 Prodotti per la mobilità e il trasporto personale in ambienti interni e esterni	**e425** Atteggiamenti di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità
e125 Prodotti e tecnologia per la comunicazione	**e430** Atteggiamenti delle persone in posizione di autorità
e150 Prodotti e tecnologia per la progettazione e la costruzione di edifici per il pubblico utilizzo	**e440** Atteggiamenti individuali di persone che forniscono aiuto o assistenza
e155 Prodotti e tecnologia per la progettazione e la costruzione di edifici per utilizzo privato	**e450** Atteggiamenti individuali di operatori sanitari
	e455 Atteggiamenti individuali di altri operatori
E2. AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI EFFETTUATI DALL'UOMO	**e460** Atteggiamenti della società
e225 Clima	**e465** Norme sociali, costumi e ideologie
e240 Luce	
e250 Suono	**E5. SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE**
	e525 Servizi, sistemi e politiche abitative
E3. RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE	**e535** Servizi, sistemi e politiche di comunicazione
e310 Famiglia ristretta	**e540** Servizi, sistemi e politiche di trasporto
e320 Amici	**e550** Servizi, sistemi e politiche legali
e325 Conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità	**e570** Servizi, sistemi e politiche previdenziali/assistenziali
e330 Persone in posizione di autorità	**e575** Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale
e340 Persone che forniscono aiuto o assistenza	**e580** Servizi, sistemi e politiche sanitarie
e355 Operatori sanitari	**e585** Servizi, sistemi e politiche dell'istruzione e della formazione
e360 Altri operatori	**e590** Servizi, sistemi e politiche del lavoro

PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTESTO

"Descrizione sintetica di tutti i Fattori Personali che possono avere un impatto sullo stato funzionale"
(es. stile di vita, abitudini, contesto sociale, educazione, eventi della vita, razza/etnia, orientamento sessuale e beni dell'individuo, rapporti all'interno della famiglia, con la famiglia allargata, con la comunità (la rete sociale), eventuali problematicità - il carico assistenziale richiesto dal disabile e chi lo sostiene in famiglia - gli ostacoli alla partecipazione alla vita comunitaria e allo sviluppo delle autonomie - gli ausili utilizzati o da prevedere)

Si prega di segnalare le informazioni utilizzate:

1. ☐ documenti scritti
2. ☐ soggetto interessato
3. ☐ informazioni fornite da altri
4. ☐ osservazione diretta

Nome e cognome del compilatore

Ruolo Data

Firma .....

S.Va.M.Di.-parte 2/3/4

S.VA.M.Di.
VALUTAZIONE SOCIALE

Stato civile attuale:	
1 ☐ Celibe/Nubile	4. ☐ : Divorziato/a
2 ☐ Attualmente coniugato/a	5. ☐ Vedovo/a
3 ☐ Separato/a	6. ☐ Convivente

Anni di scolarità n. _____		
Scuola frequentata		
1 ☐ scuola materna / nido	**2** ☐ elementare	**3** ☐ scuola medie inf.
4 ☐ formazione professionale	**5** ☐ medie superiori	**6** ☐ università
Istruzione		
1 ☐ nessun titolo	**2** ☐ licenza elementare	**3** ☐ media inferiore
4 ☐ scuola professionale	**5** ☐ media superiore	**6** ☐ laurea

Esperienza lavorativa	**1** ☐ No **2** ☐ Sì ---- Specificare:
Situazione lavorativa attuale:	
1 ☐ Lavoro dipendente	6. ☐ Pensionata/o
2 ☐ Lavoro autonomo	7. ☐ Disoccupata/o (per motivi di salute)
3 ☐ Lavoro non retribuito (es. volontariato)	8. ☐ Disoccupata/o (per altri motivi)
4 ☐ Studente	9. ☐ Altro (specificare)_____
5 ☐ Casalinga/o	

C E R T I F I C A Z I O N I			
Invalidità civile	**1** ☐ si **2** ☐ no	Grado riconosciuto	
Diagnosi di invalidità			
Necessita di accompagnatore per deambulare			**1** ☐ si **2** ☐ no
Necessità di assistenza continua			**1** ☐ si **2** ☐ no
Minore in difficoltà	**1** ☐ si **2** ☐ no	Cieco assoluto	**1** ☐ si **2** ☐ no
Minore ipoacusico	**1** ☐ si **2** ☐ no	Sordomuto	**1** ☐ si **2** ☐ no

Invalidità INAIL	**1** ☐ si **2** ☐ no
Persona con Disabilità (L. 104/92 art. 3 c. 1)	**1** ☐ si **2** ☐ no
Persona con Disabilità (L. 104/92 art. 3 c. 3)	**1** ☐ si **2** ☐ no
Condizione di Disabilità per Inserim. Lav. (L. 68/99)	**1** ☐ si **2** ☐ no
Certificazione L. 104/92 ai fini dell'inserimento scolastico	**1** ☐ si **2** ☐ no

Persona inabilitata	**Con amministratore di sostegno**	**Persona interdetta**
1 ☐ si **2** ☐ no	**1** ☐ si **2** ☐ no	**1** ☐ si **2** ☐ no

Situazione familiare

	Cognome e nome	parentela [1]	età	professione	indirizzo e telefono	lontananza [2]	intensità attivazione attuale	si occupa di [3]		
								ADL	iADL	super-visione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										

Altre persone attive (compreso personale privato)

1										
2										
3										

SERVIZI ATTIVATI

1		3	
2		4	

C = coniuge, FI = figlio/a, FR = fratello/sorella, G = genitore, NO = nonno/a, ND = nipote diretto, NI = nipote indiretto, NU = genero/nuora, AL = altro familiare, VI = amici/vicini, C = convivente

[2] V = immediate vicinanze, 15 = entro 15 minuti, 30 = entro 30 minuti, 60 = entro 1 ora, O = oltre 1 ora

[3] crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti), iADL (pulizia casa, acquisti, preparazione pasti, lavanderia), supervisione (diurna e/o notturna)

DOMANDA DI INTERVENTO:

Tipologia della domanda (una sola risposta)
01 ☐ generica
02 ☐ interventi domiciliari
03 ☐ inserimento diurno
04 ☐ residenzialità
05 ☐ assistenza scolastica
06 ☐ integrazione lavorativa
07 ☐ altro

La persona è informata della domanda?
01 ☐ si **02** ☐ no

Contesto familiare
1 ☐ Singolo **3** ☐ Struttura residenziale **2** ☐ Famiglia **4** ☐ Altro

Iniziativa della domanda (una sola risposta)
01 ☐ propria
02 ☐ familiare
03 ☐ assistente sociale
04 ☐ medico
05 ☐ tutore
06 ☐ altro soggetto (specificare: .....)

Medico curante: **Tel.**

PERSONA DI RIFERIMENTO CONTATTABILE:

Cognome e nome

Via Comune

Tel grado di parentela

e-mail:

SITUAZIONE ABITATIVA della Persona con Disabilità

TITOLO DI GODIMENTO *(una sola risposta)*
1 ☐ proprietà dell'immobile
del disabile ☐ del familiare ☐
2 ☐ usufrutto
3 ☐ titolo gratuito
4 ☐ non proprio, non in affitto
(presso_____)

in affitto da:
5 a ☐ privato
5 b ☐ pubblico

E' in atto lo sfratto esecutivo? sì☐ no☐

DISLOCAZIONE NEL TERRITORIO *(una sola risposta)*
rispetto ai servizi pubblici (es.: negozi di alimentari, farmacia, trasporti)
1 ☐ servita
2 ☐ poco servita
3 ☐ isolata

BARRIERE ARCHITETTONICHE *(una sola risposta)*
1 ☐ assenti
2 ☐ solo esterne
3 ☐ interne

piano: |___|
ascensore si ☐ no ☐

GIUDIZIO SINTETICO
1 ☐ abitazione idonea (alloggio privo di barriere architettoniche interne/esterne e adeguato al n° di persone, ben servito)
2 ☐ abitazione parzialmente idonea (alloggio in normali condizioni di abitabilità ma con barriere interne e/o esterne che limitano la persona anziana nel corretto utilizzo delle sue risorse residue o dei servizi)
3 ☐ abitazione non idonea (alloggio pericoloso, fatiscente ed antigienico e/o abitazione gravemente insufficiente per il numero di persone che vi alloggiano, e/o sfratti esecutivi, e/o isolato)

SITUAZIONE ECONOMICA: REDDITO MENSILE		
Assegno – pensione invalidità civile:	□ € ……,..	
Indennità di accompagnamento	□ € ……,..	
Assegno / pensione invalidità INPS	□ € ……,..	Categoria: n. pensione:
Altre pensioni	□ € ……,..	
Reddito da lavoro	□ € ……,..	
Altri redditi	□ € ……,..	
Indennità di frequenza	□ € ……,..	
Nessuna risorsa	□	
SPESA FISSA PER AFFITTO O MUTUO:	□ € ……	
ULTERIORE DISPONIBILITÀ ECONOMICA MENSILE DICHIARATA DAI FAMILIARI PER L'ASSISTENZA:	□ nessuna □ fino a € ……,.. □ fino a € ……,.. □ fino a € ……,.. □ oltre □ copertura completa delle spese	
INTEGRAZIONE ECONOMICA DEL COMUNE PER L'ASSISTENZA:	□ certamente no □ possibile □ certamente sì	
NOTE:		

NOTE (la storia della persona e il percorso nei servizi , il curriculum scolastico, l'eventuale percorso lavorativo, tirocini e stage, attitudini e aspirazioni espresse)

Si prega di segnalare le informazioni utilizzate:

1. □ documenti scritti
2. □ soggetto interessato
3. □ informazioni fornite da altri
4. □ osservazione diretta

Nome e cognome del compilatore

Ruolo Data

Firma .....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2582 del 4 agosto 2009

Comune di Cavarzere (VE). Misure urgenti per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base. Devoluzione del contributo (ls n. 65/1987).
[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto del provvedimento adottato dal Comune di Cavarzere (VE) in data 29 maggio 2009 n. 76, il quale prevede di devolvere le risorse non utilizzate relative al mutuo acceso ai sensi della Legge 65/87 per il rifacimento del parcheggio annesso alla palestra della scuola media A. Cappon;

2) di ritenere che nulla osti all'accoglimento della richiesta di devoluzione delle risorse non utilizzate nel senso indicato al punto 1) della presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2584 del 4 agosto 2009

Riparto Fondo regionale per la non autosufficienza, Art. 3, Lr 1 del 27 febbraio 2008; Art. 41, Lr 5/2001. Approvazione del provvedimento n. 111/CR del 21.07.2009.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante di questo provvedimento;

2. Di approvare la ripartizione del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (ex art. 1 C.1264 legge 296/06) come definito nella colonna C dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3. Di attribuire per ogni linea di intervento (residenzialità e semiresidenzialità anziani, domiciliarità anziani e disabili, residenzialità disabili e centri diurni per disabili), ad ogni Azienda Ulss, gli importi definiti nelle colonne B, C, D e E dell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, per un totale attribuito per Azienda Ulss come descritto nella colonna F, dello stesso Allegato B;

4. Di stabilire che l'importo della colonna G dell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, venga messo a disposizione del territorio di riferimento al fine di assicurare la flessibilità necessaria per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale e locale, in particolare per lo sviluppo dei servizi e degli interventi per la domiciliarità e in relazione a nuove disposizioni eventualmente stabilite con appositi provvedimenti di Giunta. Le Aziende Ulss dovranno comunicare alla Direzione regionale per i Servizi Sociali le modalità di utilizzo delle risorse di cui al presente paragrafo, nell'ambito delle linee di attività di cui alle colonne B, C, D, E dell'Allegato B e in conformità agli obiettivi della programmazione locale e regionale;

5. Di avviare sperimentazioni di gestione autonoma del budget a disposizione per la non autosufficienza in almeno due Aziende Ulss, rinviando ad un successivo provvedimento di Giunta la definizione delle forme, dei modi e dei soggetti che vi saranno impegnati nel corso del 2010;

6. Che parte delle risorse disponibili nel capitolo 101176 "Fondo regionale per la non autosufficienza" del Bilancio regionale per il 2008 per un importo pari a € 8.450.000,00; e nel capitolo 101206 "Fondo Nazionale per la non autosufficienza" (ex art. 1 C.1264 legge 296/06) del Bilancio regionale per il 2008 per un importo pari a € 1.000.000,00, rimangano disponibili per la gestione centralizzata dei servizi di Telesoccorso e Telecontrollo, per la gestione informatizzata dell'assegno di cura e per gli altri interventi e progetti straordinari a favore delle persone non autosufficienti;

7. Che le risorse di cui al Fondo Nazionale per la non autosufficienza (ex art. 1 C. 1264 legge 296/06) ripartite secondo la colonna C dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, vengano impegnate con apposito atto del Dirigente regionale.

Allegato A

Fondo regionale per la non autosufficienza

Assegnazione per ambito Ulss

ULSS	Ripartizione Fondo Regionale per la NA CR 97/2009 (Cap. 101176)	Assegnazione Fondo Nazionale per la NA (Cap.101206)	Totale assegnato alle A.ULSS
A	B	C	D
1	€ 19.791.509,92	€ 430.267,06	€ 20.221.776,98
2	€ 17.941.379,36	€ 14.439,90	€ 17.955.819,26
3	€ 31.244.186,26	€ 110.569,91	€ 31.354.756,18
4	€ 25.681.551,31	€ 200.011,94	€ 25.881.563,25
5	€ 22.342.015,24	€ 416.843,46	€ 22.758.858,70
6	€ 48.524.459,73	€ 536.749,00	€ 49.061.208,73

ULSS	Ripartizione Fondo Regionale per la NA CR 97/2009 (Cap. 101176)	Assegnazione Fondo Nazionale per la NA (Cap.101206)	Totale assegnato alle A.ULSS
A	B	C	D
7	€ 31.355.491,14	€ 89.141,81	€ 31.444.632,95
8	€ 30.930.110,03	€ 775.347,31	€ 31.705.457,34
9	€ 47.509.351,43	€ 6.370.565,51	€ 53.879.916,95
10	€ 21.173.967,44	€ 1.428.766,67	€ 22.602.734,11
12	€ 47.520.243,35	€ 1.323.681,80	€ 48.843.925,15
13	€ 25.074.984,06	€ 370.313,31	€ 25.445.297,37
14	€ 16.599.029,13	€ 739.003,84	€ 17.338.032,98
15	€ 28.818.739,38	€ 430.105,23	€ 29.248.844,61
16	€ 66.614.721,41	€ 1.196.736,34	€ 67.811.457,75
17	€ 22.075.250,01	€ 1.060.728,99	€ 23.135.979,00
18	€ 25.813.866,23	€ 1.811.453,93	€ 27.625.320,16
19	€ 10.083.035,09	€ 787.071,45	€ 10.870.106,54
20	€ 64.775.369,11	€ 181.805,77	€ 64.957.174,88
21	€ 20.068.690,07	€ 979.075,95	€ 21.047.766,02
22	€ 36.062.050,30	€ 747.320,80	€ 36.809.371,09
Totale	€ 660.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 680.000.000,00

Allegato B

Fondo regionale per la non autosufficienza

Attribuzioni per linee ambito di intervento e per ambiti territoriali

Azienda ULSS	Residenzialità anziani	Domiciliarità anziani e disabili	Residenzialità disabili	Centri diurni per disabili	Totale ripartizione	Parte del fondo non vincolata per linee di intervento	Totale assegnato alle A.ULSS
A	B	C	D	E	F	G	F+G
1	€ 14.714.415,42	€ 1.959.418,34	€ 1.044.376,16	€ 1.846.757,88	€ 19.564.967,79	€ 656.809,19	€ 20.221.776,98
2	€ 13.828.027,85	€ 2.383.601,29	€ 259.553,77	€ 1.232.050,00	€ 17.703.232,92	€ 252.586,34	€ 17.955.819,26
3	€ 20.729.233,15	€ 3.483.774,15	€ 3.196.296,68	€ 3.447.755,60	€ 30.857.059,58	€ 497.696,59	€ 31.354.756,18
4	€ 18.513.821,93	€ 3.019.778,61	€ 1.254.261,93	€ 2.570.882,45	€ 25.358.744,93	€ 522.818,32	€ 25.881.563,25
5	€ 14.288.366,52	€ 2.920.568,30	€ 1.146.052,10	€ 3.683.321,10	€ 22.038.308,02	€ 720.550,68	€ 22.758.858,70
6	€ 34.565.422,10	€ 4.684.105,38	€ 2.925.154,97	€ 5.795.943,18	€ 47.970.625,63	€ 1.090.583,10	€ 49.061.208,73
7	€ 22.705.083,30	€ 4.337.404,37	€ 959.091,79	€ 2.923.300,00	€ 30.924.879,46	€ 519.753,49	€ 31.444.632,95
8	€ 21.365.468,22	€ 3.701.262,63	€ 963.097,24	€ 4.504.106,25	€ 30.533.934,33	€ 1.171.523,00	€ 31.705.457,34
9	€ 34.634.749,96	€ 6.588.447,41	€ 8.741.844,82	€ 2.643.475,00	€ 52.608.517,19	€ 1.271.399,76	€ 53.879.916,95
10	€ 13.075.946,89	€ 4.503.204,56	€ 789.046,45	€ 2.419.000,00	€ 20.787.197,91	€ 1.815.536,21	€ 22.602.734,11
12	€ 37.516.553,02	€ 5.402.680,89	€ 2.137.520,62	€ 1.888.050,00	€ 46.944.804,52	€ 1.899.120,62	€ 48.843.925,15
13	€ 14.574.298,97	€ 5.489.933,77	€ 782.982,43	€ 3.757.569,02	€ 24.604.784,19	€ 840.513,17	€ 25.445.297,37
14	€ 9.612.442,54	€ 3.022.661,24	€ 248.652,50	€ 3.437.850,00	€ 16.321.606,29	€ 1.016.426,69	€ 17.338.032,98
15	€ 17.130.447,69	€ 5.985.775,72	€ 803.276,29	€ 4.378.223,95	€ 28.297.723,64	€ 951.120,96	€ 29.248.844,61
16	€ 36.815.216,95	€ 6.171.511,05	€ 12.572.622,29	€ 10.278.607,75	€ 65.837.958,04	€ 1.973.499,72	€ 67.811.457,75
17	€ 14.588.491,45	€ 3.893.884,34	€ 730.624,62	€ 2.507.150,00	€ 21.720.150,41	€ 1.415.828,59	€ 23.135.979,00
18	€ 18.393.432,33	€ 3.562.533,96	€ 1.445.451,14	€ 2.057.885,44	€ 25.459.302,88	€ 2.166.017,28	€ 27.625.320,16
19	€ 7.539.654,12	€ 1.528.550,91	€ 361.818,75	€ 507.959,07	€ 9.937.982,86	€ 932.123,69	€ 10.870.106,54
20	€ 42.996.363,54	€ 8.643.630,59	€ 3.749.804,18	€ 8.501.183,95	€ 63.890.982,26	€ 1.066.192,62	€ 64.957.174,88
21	€ 14.182.305,33	€ 2.464.900,46	€ 869.909,45	€ 2.292.328,09	€ 19.809.443,32	€ 1.238.322,70	€ 21.047.766,02
22	€ 24.105.258,72	€ 4.109.189,21	€ 2.168.561,81	€ 5.226.652,33	€ 35.609.662,06	€ 1.199.709,03	€ 36.809.371,09
Totale Regione	€ 445.875.000,00	€ 87.856.817,20	€ 47.150.000,00	€ 75.900.051,05	€ 656.781.868,25	€ 23.218.131,75	€ 680.000.000,00

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto - Bollettino ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia (tel. 041 2792900 - fax 041 2792905 - email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **4,00**